



Building a better working world

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via Po, 32
00198 Roma

Tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 32475504
ey.com

81607/002

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti
della Eni S.p.A.

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato della Eni S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Eni"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto dell'utile (perdita) complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.



Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.IVA 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n. 10831 del 16/7/1997



Building a better
working world

81607/603

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Eni al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

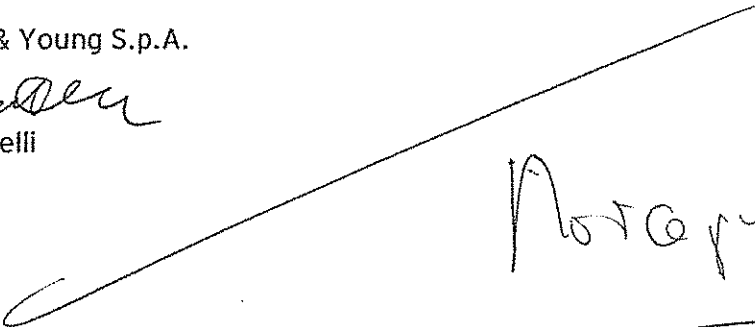
Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio consolidato

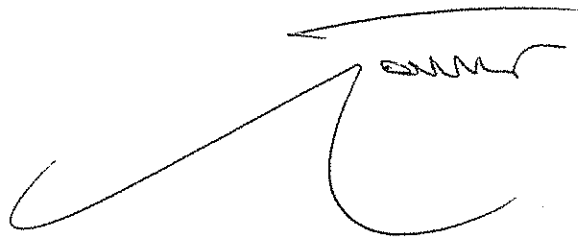
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, la cui responsabilità compete agli amministratori della Eni S.p.A., con il bilancio consolidato del Gruppo Eni al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Eni al 31 dicembre 2015.

Roma, 12 aprile 2016

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Massimo Antonelli
(Socio)


Notary Eni




2



81607/609

Bilancio di esercizio 2015

- 240 Schema di bilancio
- 246 Note al bilancio di esercizio
- 312 Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli azionisti
- 313 Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli azionisti ai sensi dell'art. 153 D.Lgs. 58/1998
- 317 Attestazione del management
- 318 Relazione della Società di revisione
- 320 Deliberazioni dell'Assemblea degli azionisti

Schemi

81607/605

Stato patrimoniale

[€]	Note	31.12.2014		31.12.2014 Riesposti ^(a)		31.12.2015	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
ATTIVITÀ							
Attività correnti							
Disponibilità liquide ed equivalenti	(8)	4.280.353.132	234.952.009	4.280.705.058	234.952.009	4.132.040.446	158.674.664
Altre attività finanziarie destinate al trading	(9)	5.023.971.368		5.023.971.368		5.028.214.060	
Crediti commerciali e altri crediti:	(10)	20.830.851.693	12.228.345.669	20.831.611.572	12.215.292.382	14.561.548.374	8.945.965.093
- crediti finanziari		6.788.420.381		6.785.320.381		5.991.305.920	
- crediti commerciali e altri crediti		14.042.431.312		14.046.291.191		8.570.242.454	
Rimanenze	(11)	1.699.015.880		1.699.382.431		1.451.677.516	
Attività per imposte sul reddito correnti	(12)	154.902.363		172.395.932		106.907.811	
Attività per altre imposte correnti	(13)	399.000.715		404.648.444		243.947.121	
Altre attività correnti	(14)	2.417.245.948	1.225.749.257	2.417.286.853	1.225.745.610	1.047.000.341	564.500.693
		34.805.341.099		34.830.001.658		26.571.335.669	
Attività non correnti							
Immobili, impianti e macchinari	(15)	7.421.744.565		7.604.928.726		7.502.668.107	
Rimanenze immobilizzate - scorte d'obbligo	(16)	1.529.686.249		1.529.686.249		899.064.137	
Attività immateriali	(17)	1.196.898.982		1.207.647.101		1.203.129.843	
Partecipazioni	(18)	32.871.507.365		32.196.314.433		32.871.012.826	
Altre attività finanziarie	(19)	3.979.607.879	3.924.296.968	3.979.607.879	3.924.296.968	6.968.531.489	6.917.892.212
Attività per imposte anticipate	(20)	1.726.861.294		1.894.105.170		1.445.085.961	
Altre attività non correnti	(21)	1.672.882.680	114.738.436	1.672.966.504	114.752.143	786.077.324	260.988.280
		50.399.189.014		50.085.256.062		51.675.569.687	
Discontinued operations e attività destinate alla vendita	(33)	14.477.711		14.477.711		236.270.038	
TOTALE ATTIVITÀ		85.219.007.824		84.929.735.431		78.483.175.394	
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO							
Passività correnti							
Passività finanziarie a breve termine	(22)	3.798.653.941	3.630.498.344	3.616.384.242	3.448.228.580	3.687.275.908	3.573.130.673
Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	(23)	3.487.775.696	780.255	3.487.775.696	780.255	2.514.113.399	665.951
Debiti commerciali e altri debiti	(24)	9.533.078.571	6.049.948.966	9.519.663.479	6.019.636.689	6.369.259.247	3.505.273.080
Passività per imposte sul reddito correnti	(25)	3.382.843		5.485.353		3.744.774	
Passività per altre imposte correnti	(26)	1.227.274.640		1.247.644.099		1.072.676.064	
Altre passività correnti	(27)	2.647.654.320	1.120.671.406	2.647.558.951	1.120.572.917	1.838.221.421	1.322.809.488
		20.697.820.011		20.524.511.820		15.485.290.813	
Passività non correnti							
Passività finanziarie a lungo termine	(28)	17.400.018.122	297.226.370	17.400.018.122	297.226.370	17.958.988.361	547.426.151
Fondi per rischi e oneri	(29)	4.514.056.841		4.621.922.461		3.970.739.024	
Fondi per benefici ai dipendenti	(30)	381.117.207		382.162.818		366.018.829	
Altre passività non correnti	(31)	1.697.183.848	412.881.098	1.698.298.192	412.881.098	1.881.103.894	729.953.066
		23.992.376.018		24.102.401.593		24.176.850.108	
Passività direttamente attribuibili a discontinued operations	(33)					250.687.056	
TOTALE PASSIVITÀ		44.690.196.029		44.626.913.413		39.912.827.977	
PATRIMONIO NETTO							
Capitale sociale		4.005.358.876		4.005.358.876		4.005.358.876	
Riserva legale		959.102.123		959.102.123		959.102.123	
Altre riserve		33.710.381.852		33.429.033.925		33.709.139.945	
Accanto sul dividendo		(2.019.687.674)		(2.019.687.674)		(1.440.456.053)	
Azioni proprie		(581.047.644)		(581.047.644)		(581.047.644)	
Utile netto dell'esercizio		4.454.704.262		4.510.062.412		1.918.250.170	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		40.528.811.795		40.302.822.018		38.570.347.417	
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		85.219.007.824		84.929.735.431		78.483.175.394	

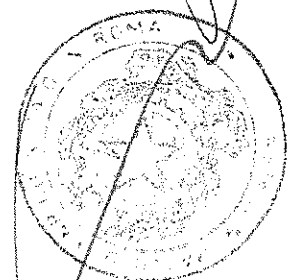
(a) Dati 2014 Riesposti per tener conto delle fusioni di Eni Più SpA e Società Ionica Gas SpA, con efficacia degli atti di fusione a decorrere dal 1° dicembre 2015. Le operazioni delle società incorporate, anche ai fini fiscali, sono state imputate al bilancio di Eni dal 1° gennaio 2015.

Conto economico

81607/606

(€)	Note	2014		2014 Riesposto ^[a]		2015	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
RICAVI	[36]						
Ricavi della gestione caratteristica		42.349.647.865	14.736.630.787	42.364.142.401	14.707.173.320	33.653.116.845	10.531.550.485
Altri ricavi e proventi		359.213.904	86.391.383	359.945.493	86.497.992	337.363.910	122.580.112
Totale ricavi		42.708.861.769		42.724.087.894		33.990.480.755	
COSTI OPERATIVI	[37]						
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi		(41.781.292.583)	(21.699.368.527)	(41.667.813.342)	(21.544.043.878)	(33.237.556.691)	(15.022.522.306)
Costo lavoro		(1.073.035.032)		(1.079.605.257)		(1.148.277.682)	
ALTRI PROVENTI (ONERI) OPERATIVI		(79.273.951)	(318.021.813)	(79.273.951)	(318.021.813)	(622.486.719)	(1.218.261.420)
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI		(1.260.347.578)		(1.282.588.077)		(1.041.957.276)	
UTILE OPERATIVO		(1.485.087.375)		(1.305.192.733)		(2.059.807.613)	
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	[38]						
Proventi finanziari		1.426.005.179	247.165.036	1.437.040.871	247.071.010	2.641.977.200	273.855.655
Oneri finanziari		(1.919.215.997)	(16.631.194)	(1.932.257.058)	(16.472.801)	(2.981.911.052)	(12.163.465)
Proventi netti su attività finanziarie destinate al trading		23.799.369		23.799.369		2.673.080	
Strumenti derivati		330.023.966	232.296.144	330.023.966	232.296.144	(94.207.472)	(218.316.110)
		(139.387.483)		(141.392.852)		(431.468.244)	
PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI	[39]	5.522.666.992	(4.609.419)	6.101.392.992	(4.609.419)	6.681.963.391	
UTILE ANTE IMPOSTE		3.898.192.134		4.574.807.407		4.190.687.534	
Imposte sul reddito	[40]	556.512.128		482.105.005		(487.188.840)	
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO							
- Continuing operations		4.454.704.262		5.056.912.412		3.703.498.694	
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO							
- Discontinued operations	[33]			(546.850.000)		(1.785.248.524)	
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO		4.454.704.262		4.510.062.412		1.918.250.170	

[a] Dati 2014 Riesposti per tener conto degli effetti delle "discontinued operations" e delle fusioni di Est Più SpA e Società Ionica Gas SpA, con efficacia degli atti di fusione e decorrere dal 1° dicembre 2015. Le operazioni delle società incorporate, anche ai fini fiscali, sono state imputate al bilancio di Eni dal 1° gennaio 2015.



81607/607

Prospetto dell'utile complessivo

(€ milioni)	Note	2014	2014 Riesposta ^[a]	2015
Utile netto dell'esercizio		4.455	4.510	1.918
Altre componenti dell'utile complessivo:				
<i>Componenti non riclassificabili a conto economico</i>				
Valutazione di piani a benefici definiti per i dipendenti	(34)	(29)	(29)	18
Effetto fiscale relativo alle altre componenti dell'utile complessivo non riclassificabili a conto economico	(34)	10	10	(8)
		(19)	(19)	10
<i>Componenti riclassificabili a conto economico</i>				
Variazione fair value strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge	(34)	(232)	(232)	(279)
Variazione valutazione fair value di partecipazioni al netto dei reversal	(34)	(77)	(77)	
Differenze cambio da conversione	(34)			3
Effetto fiscale relativo alle altre componenti dell'utile complessivo riclassificabili a conto economico	(34)	65	65	70
		(244)	(244)	(206)
Totale altre componenti dell'utile complessivo, al netto dell'effetto fiscale		(263)	(263)	(196)
Totale utile complessivo dell'esercizio		4.192	4.247	1.722

[a] Dati 2014 Riesposti per tener conto degli effetti delle fusioni di Est Più SpA e Società Ionica Gas SpA, con efficacia degli atti di fusione a decorrere dal 1° dicembre 2015. Le operazioni delle società incorporate, anche ai fini fiscali, sono state imputate al bilancio di Eni dal 1° gennaio 2015.

81607/608

Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

(€ milioni)	Capitale sociale	Altre riserve di capitale	Riserva legale	Azioni proprie acquistate	Riserva per acquisto di azioni proprie	Riserva fair value strumenti finanziari derivati cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale	Riserva fair value partecipazioni disponibili per la vendita al netto dell'effetto fiscale	Altre riserve di utili non disponibili	Altre riserve di utili disponibili	Riserva IFRS 10 e 11	Acconto sul dividendo	Utile dell'esercizio	Totale
Saldi al 31 dicembre 2013	4.005	9.990	959	(201)	6.201	(179)	76	1.489	15.976	6	(1.993)	4.414	40.743
Utile netto dell'esercizio												4.455	4.455
Altre componenti dell'utile complessivo:													
Componenti non riclassificabili a conto economico													
Valutazione di piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale								(19)					(19)
								(19)					(19)
Componenti riclassificabili a conto economico													
Variazione fair value strumenti finanziari derivati cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale						(168)							(168)
Variazione valutazione fair value di partecipazioni disponibili per la vendita al netto dell'effetto fiscale							(76)						(76)
						(168)	(76)						(244)
Operazioni con gli azionisti:													
Acconto sul dividendo 2014 (€0,56 per azione)											(2.020)		(2.020)
Attribuzione del dividendo residuo 2013 (€0,55 per azione)											1.993	(3.979)	(1.986)
Attribuzione utile 2013 a riserve								176	255	4		(435)	
Acquisto azioni proprie				(380)									(380)
				(380)				176	255	4	(27)	(4.414)	(4.386)
Altri movimenti di patrimonio netto:													
Riduzione riserva art.6 comma 1 lettera a) D.Lgs. 38/2005								(539)	539				
Dividendi distribuiti dalle joint operation										(4)			(4)
Operazioni straordinarie under common control									(14)				(14)
Diritti decaduti stock option									(7)				(7)
Costi accessori all'acquisto azioni proprie									(1)				(1)
Altre variazioni								1	5				6
								(539)	518	1			(20)
Saldi al 31 dicembre 2014	4.005	9.990	959	(581)	6.201	(347)		1.107	16.749	11	(2.020)	4.455	40.529
Effetti OPI 2 Fusioni 1° gennaio 2015 ^(a)									(281)			55	(226)
Saldi al 1° gennaio 2015	4.005	9.990	959	(581)	6.201	(347)		1.107	16.468	11	(2.020)	4.510	40.303

(a) Dati 2014 Riesposti per tener conto delle fusioni di Est Più SpA e Società Ionica Gas SpA, con efficacia degli atti di fusione a decorrere dal 1° dicembre 2015. Le operazioni delle società incorporate, anche ai fini fiscali, sono state imputate al bilancio di Eni dal 1° gennaio 2015.

81607/609

segue Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

(€ milioni)	Capitale sociale	Altre riserve di capitale	Riserva legale	Azioni proprie acquistate	Riserva per acquisto di azioni proprie	Riserva fair value strumenti finanziari derivati cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale	Riserva fair value partecipazioni disponibili per la vendita al netto dell'effetto fiscale	Altre riserve di utili non disponibili	Altre riserve di utili disponibili	Riserva IFRS 10 e 11	Accanto sul dividendo	Utile dell'esercizio	Totale
Saldi al 1° gennaio 2015	4.005	9.990	959	(581)	6.201	(347)		1.107	16.468	11	(2.020)	4.510	40.303
Utile netto dell'esercizio												1.918	1.918
Altre componenti dell'utile complessivo:													
Componenti non riclassificabili a conto economico													
Valutazione di piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale								10					10
								10					10
Componenti riclassificabili a conto economico													
Variazione fair value strumenti finanziari derivati cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale						(209)							(209)
Differenze cambio da conversione Joint Operation										3			3
						(209)				3			(206)
Operazioni con gli azionisti:													
Accanto sul dividendo 2015 (€0,4 per azione)											(1.440)		(1.440)
Attribuzione del dividendo residuo 2014 (€0,56 per azione)											2.020	(4.037)	(2.017)
Attribuzione utile 2014 a riserve								33	390	(5)		(418)	
								33	390	(5)	580	(4.455)	(3.457)
Altri movimenti di patrimonio netto:													
Riclassifica riserva azioni proprie		378			(5.620)				5.242				
Riduzione riserva art.6 comma 1 lettera a) D.Lgs. 38/2005								(1.027)	1.027				
Operazioni straordinarie under common control									55			(55)	
Altre variazioni									2				2
		378			(5.620)			(1.027)	6.326			(55)	2
Saldi al 31 dicembre 2015	4.005	10.368	959	(581)	581	(556)		123	23.184	9	(1.440)	1.918	38.570

Rendiconto finanziario

81607/610

2

(€ milioni)	2014	2014 Riesposto ^(a)	2015
Utile netto dell'esercizio - Continuing operations	4.455	5.056	3.704
<i>Rettifiche per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa da attività operativa:</i>			920
- Ammortamenti	1.100	1.122	122
- Svalutazioni nette di attività materiali e immateriali	160	160	122
- Svalutazioni (rivalutazioni) partecipazioni	1.521	943	3.833
- Plusvalenze nette su cessioni di attività	(97)	(96)	(157)
Dividendi	(6.992)	(6.992)	(10.366)
Interessi attivi	(251)	(251)	(241)
Interessi passivi	692	692	675
Imposte sul reddito	(556)	(482)	487
Altre variazioni	(24)	(24)	129
Variazioni del capitale di esercizio:			
- rimanenze	1.606	1.606	872
- crediti commerciali	13	20	4.616
- debiti commerciali	734	747	(3.133)
- fondi per rischi e oneri	(52)	(51)	(338)
- altre attività e passività	686	686	1.651
Flusso di cassa del capitale di esercizio	2.987	3.008	3.668
Variazione fondo benefici per i dipendenti	2	2	
Dividendi incassati	6.316	6.316	11.041
Interessi incassati	204	204	234
Interessi pagati	(715)	(715)	(708)
Imposte sul reddito pagate al netto dei rimborsi e crediti di imposta acquistati	59	3	6
Flusso di cassa netto da attività operativa - Continuing operations	8.861	8.946	13.347
Flusso di cassa netto da attività operativa - Discontinued operations			
Flusso di cassa netto da attività operativa	8.861	8.946	13.347
<i>di cui flusso di cassa netto da attività operativa verso parti correlate</i>	<i>(6.547)</i>	<i>(6.413)</i>	<i>(4.590)</i>
Investimenti:			
- attività materiali	(1.189)	(1.204)	(1.164)
- attività immateriali	(299)	(299)	(88)
- partecipazioni	(517)	(517)	(6.564)
- crediti finanziari strumentali all'attività operativa	(1.415)	(1.415)	(3.582)
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento e imputazione di ammortamenti all'attivo patrimoniale			36
- titoli strumentali all'attività operativa			(3)
Flusso di cassa degli investimenti	(3.420)	(3.435)	(11.437)
Disinvestimenti:			
- attività materiali	4	5	20
- attività immateriali			
- partecipazioni	841	841	1.586
- attività destinate alla vendita	9	9	17
- crediti finanziari strumentali all'attività operativa	499	485	176
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di disinvestimento	95	86	
- cessioni rami d'azienda			
Flusso di cassa dei disinvestimenti	1.448	1.426	1.799
Flusso di cassa netto da attività di investimento - Continuing operations	(1.972)	(2.009)	(9.638)
Flusso di cassa netto da attività di investimento - Discontinued operations			
Flusso di cassa netto da attività di investimento	(1.972)	(2.009)	(10.785)
<i>di cui flusso di cassa netto da attività di investimento verso parti correlate</i>	<i>(1.165)</i>	<i>(1.179)</i>	<i>(3.543)</i>
Altre attività finanziarie destinate al trading	(8)	(8)	(120)
Assunzione (rimborsi) di debiti finanziari a lungo	(273)	(273)	(501)
Incremento (decremento) di debiti finanziari a breve termine	(712)	(769)	79
Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa	(1.124)	(1.121)	1.288
Acquisto azioni proprie	(380)	(380)	
Dividendi pagati	(4.006)	(4.006)	(3.457)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	(6.503)	(6.557)	(2.711)
<i>di cui flusso di cassa netto da attività di finanziamento verso parti correlate</i>	<i>(1.830)</i>	<i>(1.884)</i>	<i>913</i>
Flusso di cassa netto dell'esercizio	386	380	(149)
Disponibilità liquide ed equivalenti a inizio esercizio	3.894	3.901	4.281
Disponibilità liquide ed equivalenti a fine esercizio	4.280	4.281	4.132

(a) Dati 2014 Riesposti per tener conto degli effetti delle "discontinued operations" e delle fusioni di Est Più SpA e Società Ionica Gas SpA, con efficacia degli atti di fusione a decorrere dall'1° dicembre 2015. Le operazioni delle società incorporate, anche ai fini fiscali, sono state imputate al bilancio di Eni dal 1° gennaio 2015.

81607/614

Note al bilancio di esercizio

■ Criteri di redazione

Il bilancio di esercizio è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali") emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05.

Il bilancio è redatto applicando il metodo del costo storico, tenuto conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al fair value, come indicato nei criteri di valutazione.

Il progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Eni nella riunione del 17 marzo 2016. Le informazioni a commento dello stato patrimoniale e del conto economico, tenuto conto della rilevanza degli importi, sono espresse in € milioni.

■ Criteri di valutazione

I criteri di valutazione sono gli stessi adottati per la redazione del bilancio consolidato, cui si rinvia, fatta eccezione per la rilevazione e valutazione delle partecipazioni in imprese controllate, joint venture e collegate, che sono valutate al costo di acquisto¹. Con riferimento alle partecipazioni in società classificate come joint operation, nel bilancio di esercizio è rilevata la quota di spettanza Eni delle attività/passività e dei ricavi/costi delle joint operation sulla base degli effettivi diritti e obbligazioni rivenienti dagli accordi contrattuali. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività/passività e i ricavi/costi afferenti alla joint operation sono valutati in conformità ai criteri di valutazione applicabili alla singola fattispecie.

In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore, la recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione della partecipazione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Il valore d'uso è determinato, generalmente, nei limiti della corrispondente frazione del patrimonio netto dell'impresa partecipata desunto dal bilancio consolidato, attualizzando i flussi di cassa attesi dalla partecipazione e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al netto degli oneri di dismissione. I flussi di cassa attesi sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili, rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno. L'attualizzazione è effettuata a un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflesse nelle stime dei flussi di cassa. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le partecipazioni sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate con imputazione dell'effetto a conto economico alla voce "Proventi (oneri) su partecipazioni".

La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque, a coprirne le perdite.

Le operazioni di compravendita e/o di conferimento di rami d'azienda e di partecipazioni di controllo poste in essere con società controllate ed aventi finalità meramente riorganizzative sono rilevate in continuità con i relativi valori contabili; l'eventuale differenza tra il prezzo pagato e il valore contabile del ramo ovvero della partecipazione oggetto di trasferimento è rilevata in una riserva di patrimonio netto.

Le altre partecipazioni sono valutate al fair value con imputazione degli effetti alla riserva di patrimonio netto afferente le altre componenti dell'utile complessivo; le variazioni del fair value rilevate nel patrimonio netto sono imputate a conto economico all'atto della svalutazione o del realizzo. Differentemente, le quote di partecipazioni a servizio di prestiti obbligazionari convertibili in azioni Snam sono valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico, in applicazione della fair value option attivata al fine di ridurre l'accounting mismatch con la rilevazione dell'opzione di conversione, implicita nel prestito obbligazionario convertibile, valutata al fair value con imputazione delle variazioni di valore a conto economico.

Quando le partecipazioni non sono quotate in un mercato regolamentato e il fair value non può essere attendibilmente determinato, le stesse sono valutate al costo rettificato per perdite di valore; le perdite di valore non sono oggetto di ripristino².

I dividendi da società controllate, joint venture e collegate sono imputati a conto economico quando deliberati, anche nel caso in cui derivino dalla distribuzione di riserve di utili generatesi antecedentemente all'acquisizione della partecipazione. La distribuzione di tali riserve di utili rappresenta un evento che fa presumere una perdita di valore e, pertanto, comporta la necessità di verificare la recuperabilità del valore di iscrizione della partecipazione.

■ Schemi di bilancio³

Le voci dello stato patrimoniale sono classificate in correnti e non correnti, quelle del conto economico sono classificate per natura⁴. Le attività e le passività sono classificate come correnti se: (i) la loro realizzazione/estinzione è prevista nel normale ciclo operativo aziendale o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio; (ii) sono costituite da disponibilità liquide o disponibilità liquide equivalenti che non presentano vincoli tali da limitarne l'utilizzo nei dodici mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio; o (iii) sono detenute principalmente con finalità di trading. Gli strumenti derivati posti in essere con finalità di trading sono classificati tra le componenti correnti, indipendentemente dalla maturity date. Gli strumenti derivati non di copertura, posti in essere con finalità di mitigazione di rischi ma privi dei requisiti formali per essere trattati in hedge accounting, e gli strumenti derivati di copertura sono classificati come correnti quando la loro realizzazione è prevista entro i dodici mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio; differentemente sono classificati tra le componenti non correnti.

[1] In caso di acquisizione del controllo in fasi successive, il valore di iscrizione della partecipazione è determinato come sommatoria del costo sostenuto in ciascuna tranche di acquisto.

[2] La svalutazione rilevata in un periodo infrannuale non è oggetto di storno neppure nel caso in cui, sulla base delle condizioni esistenti in un periodo infrannuale successivo, la svalutazione sarebbe stata minore ovvero non rilevata.

[3] Gli schemi di bilancio sono gli stessi adottati nel bilancio di esercizio 2014, ad eccezione: (i) della presentazione dei rapporti economici relativi alla partecipazione in Saipem SpA e Versalis SpA come discontinued operation. Gli effetti della presentazione come discontinued operation sono indicati nella nota n. 33 - Discontinued operations. Per maggiori informazioni si rinvia a quanto indicato nel bilancio consolidato; (ii) della riesposizione dei valori economici e patrimoniali dell'esercizio 2014 per effetto dell'applicazione dell'OP1 2 a seguito delle fusioni avvenute nel corso del 2015, come di seguito indicato.

[4] Le informazioni relative agli strumenti finanziari secondo la classificazione prevista dagli IFRS sono indicate nella nota n. 35 Garanzie, impegni e rischi - Altre informazioni sugli strumenti finanziari.

81607/612

Il prospetto dell'utile complessivo indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa disposizione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto presenta i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto.

Lo schema di rendiconto finanziario è predisposto secondo il "metodo indiretto", rettificando l'utile del periodo delle altre componenti di natura non monetaria.

Modifica dei criteri contabili

Con il regolamento n. 2015/29 emesso dalla Commissione Europea in data 17 dicembre 2014, è stata omologata la modifica allo IAS 19 "Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti", in base alla quale è consentito rilevare i contributi connessi a piani a benefici definiti, dovuti dal dipendente o da terzi, a riduzione del service cost nel periodo in cui il relativo servizio è reso, sempreché tali contributi presentino le seguenti condizioni: (i) siano indicati nelle condizioni formali del piano, (ii) siano collegati al servizio svolto dal dipendente e (iii) siano indipendenti dal numero di anni di servizio del dipendente (es. i contributi rappresentano una percentuale fissa della retribuzione oppure un importo fisso per tutto il periodo di lavoro o correlato all'età del dipendente). Con il regolamento n. 2015/28 emesso dalla Commissione Europea in data 17 dicembre 2014, è stato omologato il documento "Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2010-2012", contenente modifiche, essenzialmente di natura tecnica e redazionale, dei principi contabili internazionali.

I precedenti regolamenti di omologazione hanno previsto l'entrata in vigore delle modifiche ai principi contabili a partire dal primo esercizio che abbia inizio il, o dopo il, 1° febbraio 2015, fatta salva la possibilità di applicazione anticipata. Le sopra citate disposizioni sono state applicate, in via anticipata, a partire dall'esercizio 2015. L'applicazione di tali disposizioni non ha prodotto effetti significativi.

Le altre modifiche ai principi contabili entrate in vigore a partire dal 1° gennaio 2015 non hanno prodotto effetti significativi.

Utilizzo di stime contabili

Con riferimento all'utilizzo di stime contabili si rinvia a quanto indicato nel bilancio consolidato.

(€ milioni)

Patrimonio netto Italian gaap al 1° gennaio 2015	658	8	666
Adeguamento per applicazione IFRS	(222)	5	(217)
Patrimonio netto IFRS al 1° gennaio 2015	436	13	449
Valore partecipazione	666	9	675
Avanzo (Disavanzo) al 1° gennaio 2015	(230)	4	(226)
Patrimonio netto IFRS al 1° gennaio 2014	413	13	426
Valore partecipazione 1° gennaio 2014	698	9	707
Avanzo (Disavanzo) al 1° gennaio 2014 OPI 2	(285)	4	(281)
Differenza	55	0	55
Utile 31 dicembre 2014	23		23
Eliminazione svalutazione partecipazione 2014	32		32
Ricostruzione differenza	55	0	55

Principi contabili di recente emanazione

Con riferimento ai principi contabili di recente emanazione si rinvia a quanto indicato nel bilancio consolidato.

Fusioni per incorporazione

Il Consiglio di Amministrazione di Eni, in data 2 aprile 2015, ha approvato il progetto di fusione per incorporazione della società interamente controllata Est Più SpA in Eni SpA. L'atto di fusione è stato stipulato in data 13 novembre 2015 con efficacia a decorrere dal 1° dicembre 2015 e con effetti contabili e fiscali a decorrenza retroattiva a far data dal 1° gennaio 2015.

Il Consiglio di Amministrazione di Eni, in data 28 Aprile 2015, ha approvato il progetto di fusione per incorporazione della società interamente controllata Società Ionica Gas SpA in Eni SpA. L'atto di fusione è stato stipulato in data 6 novembre 2015 con efficacia a decorrere dal 1° dicembre 2015 e con effetti contabili e fiscali a decorrenza retroattiva a far data dal 1° gennaio 2015.

Le operazioni di incorporazione di società controllate, non specificatamente regolate dall'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali", sono state rilevate sulla base del principio della continuità dei valori coerentemente alle indicazioni fornite da Assirevi nel documento Orientamenti Preliminari Interpretativi (OPI) n. 2 "Trattamento contabile delle fusioni nel bilancio d'esercizio" (di seguito "OPI 2"). L'applicazione del principio di continuità dei valori non determina l'emersione di maggior valori oggetto di allocazione rispetto a quanto indicato nel bilancio consolidato; gli avanzi/disavanzi derivanti dalle operazioni di fusione sono rilevati a patrimonio netto.

In considerazione della retrodatazione degli effetti della fusione al 1° gennaio 2015, in ottemperanza alle disposizioni dell'OPI 2 è stata predisposta la riesposizione dei dati 2014 come se l'operazione di fusione fosse stata operata a partire dall'inizio dell'esercizio posto a confronto. I dati riesposti dell'esercizio 2014 non sostituiscono i dati dell'esercizio precedente approvati dall'assemblea ma si affiancano ad essi per consentire al lettore di operare un confronto omogeneo con i dati dell'esercizio corrente. Di seguito si è provveduto a riconciliare, per ogni società oggetto della fusione, l'avanzo/disavanzo contabile al 1° gennaio 2015 con l'avanzo/disavanzo calcolato a partire dall'inizio dell'esercizio precedente, presentato a fini comparativi rispetto al bilancio al 31 dicembre 2015.

Società Ionica Gas SpA	Est Più SpA	Totale
658	8	666
(222)	5	(217)
436	13	449
666	9	675
(230)	4	(226)
413	13	426
698	9	707
(285)	4	(281)
55	0	55
23		23
32		32
55	0	55

81607/613

Attività correnti

Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti ammontano a €4.132 milioni (€4.281 milioni al 31 dicembre 2014 Riesposto) con un decremento di €149 milioni. Le disponibilità liquide ed equivalenti sono costituite essenzialmente da depositi in euro e in moneta estera che rappresentano l'impiego sul mercato della liquidità detenuta a vista per le esigenze del Gruppo e da saldi attivi di conto corrente connessi alla gestione degli incassi e dei pagamenti del Gruppo che confluiscono sui conti Eni. La scadenza media dei depositi in euro (€2.330 milioni) è di 6 giorni e il tasso di interesse effettivo è lo 0,1706%; la scadenza media dei depositi in dollari (€447 milioni) è di 4 giorni e il tasso di interesse effettivo è lo 0,3751%; la scadenza media dei depositi in sterline (€117 milioni) è di 4 giorni e il tasso di interesse effettivo è lo 0,44%.

Attività finanziarie destinate al trading

Le attività finanziarie destinate al trading di €5.028 milioni (€5.024 milioni al 31 dicembre 2014) sono relative a titoli non strumentali all'attività operativa e comprendono, per €151 milioni, titoli soggetti a Securities Lending Agreement riferiti a titoli emessi dallo Stato Italiano le cui condizioni contrattuali non consentono di operare la derecognition in accordo con lo IAS 39. Eni ha definito la costituzione e il mantenimento di una riserva di liquidità nel rispetto di quanto definito nel Piano Finanziario. L'attività di gestione della liquidità strategica realizzata tramite operazioni in conto proprio in ottica di ottimizzazione finanziaria del rendimento, pur nel rispetto di specifici limiti di rischio autorizzati, e con gli obiettivi di tutela del capitale e disponibilità immediata della liquidità si analizza come segue⁵:

(€ milioni)	31.12.2014	31.12.2015
Titoli non strumentali all'attività operativa:		
Titoli quotati emessi da Stati Sovrani	1.325	925
Altri titoli	3.699	4.103
	5.024	5.028

(€ milioni)	Valore Nominale (€ milioni)	Fair Value (€ milioni)	Classe di rating Moody's	Classe di rating S&P
TITOLI QUOTATI EMESSI DA STATI SOVRANI				
Tasso fisso				
Italia	520	529	Baa2	BBB-
Spagna	190	198	Baa2	BBB+
Unione Europea	48	50	Aaa	AA+
Repubblica Ceca	26	25	A1	AA-
Francia	23	23	Aa2	AA
Polonia	19	18	A2	A-
Germania	13	13	Aaa	AAA
Austria	13	12	Aaa	AA+
Canada	3	3	Aaa	AAA
Svezia	3	2	Aaa	AAA
Giappone	1	1	A1	A+
	859	874		
Tasso variabile				
Francia	49	49	Aa2	AA
Svezia	2	2	Aaa	AAA
	51	51		
Totale titoli quotati emessi da Stati Sovrani	910	925		
ALTRI TITOLI				
Tasso fisso				
Titoli quotati emessi da imprese industriali	2.142	2.243	da Aaa a Baa3	AAA a BBB-
Titoli quotati emessi da Istituti finanziari e assicurativi	1.397	1.423	da Aaa a Baa3	AAA a BBB-
Banca Europea per gli Investimenti	2	2	Aaa	AAA
	3.541	3.668		
Tasso variabile				
Titoli quotati emessi da imprese industriali	103	103	da Aaa a Baa3	AAA a BBB-
Titoli quotati emessi da Istituti finanziari e assicurativi	332	332	da Aaa a Baa3	AAA a BBB-
	435	435		
Totale Altri titoli	3.976	4.103		
Totale Attività finanziarie destinate al trading	4.886	5.028		

[5] Maggiori informazioni sui rischi connessi alla liquidità strategica sono riportate alla nota n. 35 Garanzie, impegni e rischi - Gestione dei rischi di impresa.

81607/AG

Le attività finanziarie destinate al trading si analizzano per valuta come segue:

(€ milioni)	31.12.2014	31.12.2015
Euro	4.996	3.908
Franco Svizzero	12	524
Dollaro USA		272
Lira sterlina	16	271
Dollaro canadese		36
Dollaro australiano		19
	5.024	5.028

Il fair value dei titoli è determinato sulla base dei prezzi di mercato.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e altri crediti si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2014	31.12.2014 Riesposto	31.12.2015
Crediti commerciali	12.741	12.745	8.131
Crediti finanziari:			
- strumentali all'attività operativa	167	167	666
- non strumentali all'attività operativa	6.622	6.619	5.325
	6.789	6.786	5.991
Altri crediti:			
- attività di disinvestimento	34	34	31
- altri	1.267	1.267	408
	1.301	1.301	439
	20.831	20.832	14.561

I crediti commerciali di €8.131 milioni riguardano essenzialmente crediti derivanti dalla cessione di gas naturale e di energia elettrica e dalla vendita di prodotti petroliferi. I crediti commerciali riguardano crediti verso clienti (€5.434 milioni), crediti verso imprese controllate (€2.671 milioni) e crediti verso imprese collegate, joint venture e altre imprese del gruppo (€26 milioni). Il decremento dei crediti commerciali di €4.614 milioni è riferito essenzialmente a Gas & Power.

I crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione di €1.424 milioni (€1.052 milioni al 31 dicembre 2014), la cui movimentazione è di seguito indicata:

(€ milioni)	Valore al 31.12.2014	Accantonamenti	Utilizzi	Valore al 31.12.2015
Crediti commerciali	1.050	517	(145)	1.422
Altri crediti diversi e finanziari	2			2
	1.052	517	(145)	1.424

L'accantonamento del fondo svalutazione crediti commerciali è riferito essenzialmente a Gas & Power (€497 milioni) ed è relativo in particolare alla clientela retail presso la quale si registrano maggiori difficoltà finanziarie connesse alla lenta ripresa economica nazionale; include anche un accantonamento a copertura di crediti stanziati per fatture da emettere per vendite di gas (€130 milioni) e di energia elettrica (€96 milioni) relative a precedenti esercizi. Eni sta adottando le necessarie azioni per mitigare il rischio controparte attraverso capillari azioni di recupero dei crediti in contenzioso anche tramite il ricorso a service esterni specialistici.

Al 31 dicembre 2015 sono in essere operazioni di cessione pro-soluto di crediti commerciali con scadenza 2016 per €551 milioni (€681 milioni nel 2014 con scadenza 2015). Le cessioni hanno riguardato crediti commerciali relativi a Gas & Power.

81607/615

I crediti commerciali e altri crediti si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2014			31.12.2014 Riesposto			31.12.2015		
	Crediti commerciali	Altri crediti	Totale	Crediti commerciali	Altri crediti	Totale	Crediti commerciali	Altri crediti	Totale
Credit non scaduti e non svalutati	10.646	1.300	11.946	10.649	1.300	11.949	6.166	439	6.605
Crediti svalutati al netto del fondo svalutazione	1.357	1	1.358	1.357	1	1.358	891		891
Crediti scaduti e non svalutati:									
- da 0 a 3 mesi	429		429	429		429	710		710
- da 3 a 6 mesi	27		27	27		27	86		86
- da 6 a 12 mesi	61		61	62		62	160		160
- oltre 12 mesi	221		221	221		221	118		118
	739		738	739		739	1.074		1.074
	12.741	1.301	14.042	12.745	1.301	14.046	8.131	439	8.570

I crediti commerciali e gli altri crediti scaduti e non svalutati riguardano principalmente rapporti verso amministrazioni pubbliche, enti di Stato italiano ed esteri, controparti con elevata affidabilità creditizia per forniture di prodotti petroliferi, gas naturale e verso clienti retail di Gas & Power.

I crediti non scaduti e non svalutati comprendono i crediti stanziati per fatture da emettere del business retail di Gas & Power che sono stimati dal management, anche utilizzando dati comunicati dai gestori delle reti nazionale e locali cui compete il riscontro dei consumi effettivi con possibilità di rettifiche e conseguenti conguagli fino al quinto anno successivo. Nel 2015 è stata rilevata una revisione della stima di tali crediti per fatture da emettere per vendite di gas (€346 milioni) e di energia elettrica (€138 milioni) relative a precedenti esercizi. Le predette rettifiche corrispondono a circa il 2% dei ricavi di riferimento.

I crediti commerciali in moneta diversa dall'euro ammontano a €587 milioni.

I crediti finanziari strumentali all'attività operativa⁶ di €666 milioni sono aumentati di €499 milioni. Tali crediti riguardano la quota a breve dei crediti finanziari a lungo termine verso società controllate. I crediti finanziari non strumentali all'attività operativa di €5.325 milioni riguardano crediti a breve termine verso società controllate, in particolare verso Eni Finance International SA (€1.580 milioni), Eni Trading & Shipping SpA (€1.554 milioni), Versalis SpA (€602 milioni) e Trans Tunisian Pipeline Company SpA (€388 milioni); la riduzione dei crediti finanziari non strumentali di €1.294 milioni riguarda essenzialmente minori operazioni di finanziamento a breve termine poste in essere con Versalis SpA e Eni Trading & Shipping SpA.

I crediti finanziari in moneta diversa dall'euro ammontano a €942 milioni.

Gli altri crediti si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2014	31.12.2015
Crediti verso partner in joint venture per attività di esplorazione e produzione	201	176
Anticipi al personale	41	47
Acconti per servizi e forniture	120	19
Altri crediti	939	197
	1.301	439

Gli altri crediti di €197 milioni si riducono di €742 milioni a seguito essenzialmente dell'incasso di un credito per dividendi di Eni International BV (€675 milioni) e includono i crediti per il regolamento di rapporti patrimoniali con imprese controllate incluse nel consolidato fiscale (€10 milioni) e i crediti verso imprese controllate incluse nel consolidato IVA (€9 milioni).

I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 41 – Rapporti con parti correlate.

La valutazione al fair value dei crediti commerciali e altri crediti non produce effetti significativi considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza.

[6] I crediti finanziari strumentali all'attività operativa riguardano i finanziamenti a lungo termine, comprensivi delle quote a breve termine, concessi alle società del Gruppo. La quota a lungo termine dei crediti finanziari strumentali all'attività operativa è descritta alla nota n.19 – Altre attività finanziarie. I crediti finanziari non strumentali all'attività operativa riguardano i finanziamenti a breve termine concessi alle società del Gruppo.

Rimanenze

81607/616

Narcis

Le rimanenze si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2014				31.12.2015			
	Greggio, gas naturale e prodotti petroliferi	Lavori in corso su ordinazione	Altre	Totale	Greggio, gas naturale e prodotti petroliferi	Lavori in corso su ordinazione	Altre	Totale
Materie prime, sussidiarie e di consumo	19		188	207	30		189	219
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	40			40	69			69
Lavori in corso su ordinazione		8		8		5		5
Prodotti finiti e merci	1.410			1.410	1.131			1.131
Certificati bianchi			34	34			28	28
	1.469	8	222	1.699	1.230	5	217	1.452

Le rimanenze sono esposte al netto del fondo svalutazione di €94 milioni (€185 milioni al 31 dicembre 2014):

(€ milioni)	Valore al 31.12.2014	Accantonamenti	Utilizzi	Valore al 31.12.2015
Materie prime, sussidiarie e di consumo	15	8		23
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	22		(19)	3
Prodotti finiti e merci	148		(80)	68
	185	8	(99)	94

La riduzione del fondo svalutazione di €91 milioni deriva dal progressivo allineamento del costo medio ponderato al valore di realizzo al 31 dicembre 2015.

Al 31 dicembre 2015 le rimanenze sono costituite:

- per le materie prime sussidiarie e di consumo, da materiali diversi (€189 milioni) e da greggio (€30 milioni);
- per i prodotti in corso di lavorazione e semilavorati, da nafta in deposito presso le raffinerie (€69 milioni);
- per i prodotti finiti e merci, da prodotti petroliferi depositati presso raffinerie e depositi (€361 milioni) e da gas naturale depositato principalmente presso Stoccaggi Gas Italia SpA (€227 milioni) e di GNL depositato presso il terminale di Zeebrugge e su navi viaggianti (€43 milioni).

I certificati bianchi di €28 milioni sono valutati al fair value determinato sulla base dei prezzi di mercato.

Le rimanenze di magazzino impegnate a garanzia del pagamento dei servizi di stoccaggio ammontano a €87 milioni.

Attività per imposte sul reddito correnti

Le attività per imposte sul reddito correnti si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2014	31.12.2014 Riesposto	31.12.2015
IRES	78	95	41
IRAP	25	25	28
Crediti per istanza di rimborso IRES Legge n.2/2009	42	42	18
Altre	10	10	20
	155	172	107

I crediti di imposta IRES di €41 milioni sono diminuiti di €54 milioni a seguito essenzialmente di operazioni di factoring con cessione pro soluto per circa €51 milioni. I crediti di imposta ceduti riguardano l'addizionale all'IRES cd. Robin Tax, chiesti a rimborso nella dichiarazione dei redditi per il 2014 (Unico 2015). Tale imposta era dovuta per le annualità dal 2008 al 2014; nel 2015, la Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della norma, ma ne ha escluso l'applicazione retroattiva e pertanto la decisione ha effetto a partire dall'annualità 2015.

I crediti per istanza di rimborso IRES Legge n. 2/2009 relativi alla possibilità avuta nel 2009 di dedurre dal reddito, ai sensi dell'art. 99, comma 1, del TUIR, un importo pari al 10% dell'IRAP dovuta, si decrementano di €24 milioni a seguito dei rimborsi ottenuti nell'esercizio dall'Amministrazione finanziaria.

Me

81607/614

Attività per altre imposte correnti

Le attività per altre imposte correnti si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2014	31.12.2014 Riesposto	31.12.2015
Amministrazione Finanziaria Italiana:			
- IVA	159	162	89
- Imposte di consumo	166	166	78
- Accise	47	49	16
- Altre imposte indirette	27	28	61
	399	405	244

Le attività per altre imposte correnti di €244 milioni sono diminuite di €161 milioni a seguito della circostanza che nel corso del 2014 erano stati versati acconti per imposte di consumo e per IVA superiori al debito maturato in fase di conguaglio.

Altre attività correnti

Le altre attività correnti si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2014	31.12.2015
Fair value su strumenti finanziari derivati non di copertura	1.659	746
Fair value su strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge	40	27
Altre attività	718	274
	2.417	1.047

Il fair value degli strumenti finanziari derivati è commentato alla nota n. 32 – Strumenti finanziari derivati.

Le altre attività di €274 milioni comprendono principalmente: (i) l'ammontare di €108 milioni relativo al gas prepagato per effetto dell'attivazione in esercizi passati della clausola take-or-pay dei contratti di fornitura long-term che Eni prevede di recuperare nei prossimi dodici mesi ritirando il gas prepagato sulla base dei piani di vendita e dei benefici ottenuti dalle recenti rinegoziazioni concluse alla data di chiusura della relazione annuale. Il decremento rispetto all'esercizio precedente è dovuto al ritiro di parte dei volumi prepagati negli esercizi pregressi (make-up) grazie al beneficio delle rinegoziazioni dei contratti long-term che hanno comportato una riduzione delle quantità minime contrattuali; (ii) i titoli ambientali (€69 milioni) di Gas & Power.

Attività non correnti

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari si analizzano come segue:

(€ milioni)	Valore iniziale netto	Operazioni straordinarie	Investimenti	Ammortamenti	Svalutazioni	Dismissioni	Altre variazioni	Valore finale netto	Valore finale lordo	Fondo ammortamento e svalutazione
31.12.2014										
Terreni	168					(1)	1	168	168	
Fabbricati	256	1	1	(26)	(3)		320	548	1.859	1.311
Impianti e macchinari	4.180		44	(741)	(50)	(2)	1.789	5.220	21.021	15.801
Attrezzature industriali e commerciali	32		9	(18)	(3)		159	179	540	361
Altri beni	66		5	(19)			42	94	636	542
Immobilizzazioni in corso e acconti	2.090		1.130		(104)		(1.903)	1.213	1.437	224
	6.792		1.189	(804)	(160)	(3)	408	7.422	25.661	18.239
31.12.2014 Riesposto										
Terreni	168					(1)	1	168	168	
Fabbricati	256	1	1	(26)	(3)		320	549	1.862	1.313
Impianti e macchinari	4.180	111	44	(763)	(50)	(4)	1.839	5.357	21.482	16.125
Attrezzature industriali e commerciali	32		9	(18)	(3)		159	179	541	362
Altri beni	66		5	(19)			42	94	636	542
Immobilizzazioni in corso e acconti	2.090	65	1.145		(104)		(1.938)	1.258	1.482	224
	6.792	177	1.204	(826)	(160)	(5)	423	7.605	26.171	18.566
31.12.2015										
Terreni	168							168	168	
Fabbricati	549			(31)	(3)	(3)	30	542	1.894	1.352
Impianti e macchinari	5.357			(723)	(31)	(8)	320	4.915	21.849	16.934
Attrezzature industriali e commerciali	179		5	(22)	(1)		7	168	551	383
Altri beni	94		7	(26)			29	104	674	570
Immobilizzazioni in corso e acconti	1.258		1.152		(87)		(717)	1.606	1.832	226
	7.605		1.164	(802)	(122)	(11)	(331)	7.503	26.968	19.465

I terreni (€168 milioni) riguardano principalmente le aree sulle quali insistono gli impianti di distribuzione dei carburanti (€149 milioni).

I fabbricati (€542 milioni) riguardano principalmente fabbricati industriali impiegati nell'attività di raffinazione e nell'attività non oil della rete di distribuzione (€468 milioni) e i fabbricati del centro elaborazioni Green Data Center della Corporate (€48 milioni).

Gli impianti e macchinari (€4.915 milioni) riguardano essenzialmente gli impianti di sfruttamento di giacimenti di idrocarburi (€2.372 milioni), gli impianti di raffinazione (€1.406 milioni) e gli impianti di distribuzione carburanti (€281 milioni), i costi per la chiusura mineraria dei pozzi, per la rimozione delle strutture e per il ripristino dei siti (€149 milioni).

Le attrezzature industriali e commerciali (€168 milioni) si riferiscono principalmente agli strumenti di laboratorio della raffinazione e della logistica nonché ad attrezzature commerciali del comparto non oil della rete di distribuzione carburanti.

Gli altri beni (€104 milioni) riguardano principalmente le attrezzature informatiche.

Le immobilizzazioni in corso e acconti (€1.606 milioni) riguardano principalmente: (i) gli investimenti relativi allo sviluppo dei giacimenti della concessione Val d'Agri (€408 milioni), le attività di presviluppo condotte in Mozambico dalla joint operation Eni East Africa SpA (€329 milioni), gli investimenti relativi allo sviluppo dei giacimenti dell'offshore adriatico (€348 milioni) e della concessione Villafortuna (€45 milioni); (ii) gli interventi sulle strutture di raffineria in particolare presso l'impianto di Sannazzaro (€105 milioni); (iii) le ristrutturazioni degli impianti della rete commerciale (€70 milioni).

Gli investimenti di €1.164 milioni riguardano essenzialmente: (a) Exploration & Production (€847 milioni) relativi essenzialmente alle attività di sviluppo di nuovi progetti e di mantenimento degli asset esistenti. Gli investimenti di sviluppo hanno riguardato in particolare: (i) il proseguimento delle attività di presviluppo condotte in Mozambico dalla joint operation Eni East Africa SpA; (ii) il proseguimento dei programmi di sviluppo dei giacimenti di Bonaccia Nord-Ovest e Clara Nord-Ovest; (iii) l'ottimizzazione di giacimenti in produzione attraverso interventi di manutenzione straordinaria pozzi (Barbara, Annalisa, Anemone, Monte Enoc, Guendalina); (iv) l'avanzamento del programma di perforazione, allacciamento e adeguamento degli impianti di produzione in Val d'Agri; (v) l'ottimizzazione degli impianti di compressione sulle piattaforme situate nell'offshore

81607/618

No

Ate

81607/619

adriatico; [b] Refining & Marketing (€312 milioni) in relazione: (i) all'attività di raffinazione e logistica (€241 milioni), principalmente per la riconversione della raffineria di Venezia in bioraffineria e per il miglioramento della flessibilità e delle rese degli impianti; (ii) all'attività di marketing (€71 milioni), per la ristrutturazione della rete di distribuzione di prodotti petroliferi.

Il tasso d'interesse utilizzato per la capitalizzazione degli oneri finanziari è del 2,72% (2,73% al 31 dicembre 2014). Gli oneri finanziari capitalizzati ammontano a €33 milioni.

I principali coefficienti di ammortamento adottati sono compresi nei seguenti intervalli:

(% annua)	
Fabbricati	3-16
Pozzi e impianti di sfruttamento	Aliquota UOP
Impianti specifici di raffinazione e logistica	5,5-15
Impianti specifici di distribuzione	4-10
Altri impianti e macchinari	4-25
Attrezzature industriali e commerciali	7-35
Altri beni	12-25

Al fine di verificare la recuperabilità dei valori di libro delle immobilizzazioni materiali e immateriali, il management considera la presenza a fine esercizio di eventuali indicatori di perdita di valore di origine sia esterna, quali l'andamento atteso dello scenario prezzi/margini degli idrocarburi, l'evoluzione delle variabili monetarie (tassi di interesse/cambio, inflazione), il rischio Paese, modifiche del quadro regolatorio/contrattuale, capitalizzazione di borsa inferiore rispetto al valore contabile dei net asset, sia interna, quali sottoperformance dei reservoir, incremento dei costi/ investimenti, fenomeni di obsolescenza e altri fattori.

Le svalutazioni iscritte in bilancio sono determinate confrontando il valore di libro con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione e il valore d'uso. Considerata la natura delle attività Eni, le informazioni sul fair value degli asset sono di difficile ottenimento, salva la circostanza che un'attiva negoziazione sia in corso con un potenziale acquirente.

La valutazione è effettuata per singola attività o per il più piccolo insieme identificabile di attività che genera flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dal suo utilizzo su base continuativa (cd. cash generating unit). In particolare le cash generating unit sono rappresentate: (i) in Exploration & Production dai campi o insieme (pool) di campi quando in relazione ad aspetti tecnici, economici o contrattuali i relativi flussi di cassa sono interdipendenti; (ii) in Gas & Power, dalle CGU alle quali sono stati allocati goodwill da acquisizioni (descritte alla nota n. 17 – Attività immateriali); (iii) in Refining & Marketing dagli impianti di raffinazione, dagli stabilimenti e dagli impianti, afferenti i canali di distribuzione (rete ordinaria, autostradale, extra rete), con relative facilities. Il valore recuperabile è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso delle CGU e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla cessione al termine della vita utile.

I flussi di cassa sono determinati sulla base delle migliori informazioni disponibili al momento della stima desumibili: (i) per i primi quattro anni della stima, dal piano industriale quadriennale approvato dalla Direzione Aziendale, contenente le previsioni in ordine ai volumi di produzione e vendita, ai profili delle riserve, agli investimenti, ai costi operativi e ai margini e agli assetti industriali e commerciali, nonché all'andamento delle principali variabili monetarie, inflazione, tassi di interesse nominali e tassi di cambio; (ii) per gli anni successivi al quarto, tenuto conto delle ipotesi sull'evoluzione di lungo termine delle principali variabili macroeconomiche adottate dal management (tassi di inflazione, prezzo del petrolio, ecc.) si assumono proiezioni dei flussi di cassa basate: a) per le CGU di Exploration & Production, sulla vita residua delle riserve e le associate proiezioni di costi operativi e investimenti di sviluppo; b) per le CGU di Refining & Marketing, sulla vita economico-tecnica degli impianti e le associate proiezioni di costi operativi, investimenti di mantenimento e margini di raffinazione e commerciali, al fine di esprimere la capacità strutturale di queste CGU di generare reddito; c) per le CGU del Mercato Gas alle quali sono allocati i goodwill, sul metodo della perpetuity dell'ultimo anno di piano utilizzando un tasso di crescita in termini nominali pari a zero; (iii) per quanto riguarda i prezzi delle commodity, il management assume lo scenario prezzi adottato per le proiezioni economico finanziarie e per la valutazione a vita intera degli investimenti. In particolare per i flussi di cassa associati al greggio, al gas naturale e ai prodotti petroliferi (e a quelli da essi derivati) lo scenario prezzi è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione e si basa sulla rilevazione dei prezzi a termine desumibili dal mercato per il futuro quadriennio laddove ci sia un sufficiente livello di liquidità e affidabilità espresso, e alle ipotesi sull'evoluzione dei fondamentali per il long-term. In periodi di forti discontinuità dei prezzi come quello registrato nella parte finale del 2015, per correggere la volatilità di breve, i riferimenti di mercato sono valutati sull'intero arco di piano, considerando le variabili più aggiornate disponibili. Per il piano 2016-2019, sulle cui assunzioni è stato elaborato il test di impairment del bilancio 2015, il management ha adottato uno scenario prezzi che incorpora le tendenze più recenti delle curve forward rilevate nel mese di dicembre 2015 e nel gennaio 2016 per il breve medio termine e la view interna in merito all'evoluzione dei fondamentali della domanda e dell'offerta per il lungo termine confrontata con le previsioni raccolte presso un campione significativo di fonti specializzate indipendenti. Considerato che nella parte finale del 2015 e a inizio 2016 gli squilibri strutturali del mercato petrolifero si sono ulteriormente aggravati a causa del persistere dell'eccesso di offerta e del rallentamento della crescita globale con ricadute sulla domanda energetica, la direzione aziendale allineandosi ad un consensus di mercato conservativo ha rivisto al ribasso per tutti gli anni di piano il riferimento Brent utilizzato per la redazione del piano strategico 2016-2019; in particolare il riferimento Brent di lungo termine è stato ridotto a \$65 (in termini reali 2019) rispetto ai \$90 utilizzati per la redazione del piano precedente e per le valutazioni del bilancio 2014 (40, 50 e 60 dollari/barile rispettivamente negli anni intermedi).

Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa al netto delle imposte a tassi di sconto (weight average cost of capital - WACC) differenziati in funzione della rischiosità espressa dai settori in cui opera l'attività oggetto di valutazione e rettificati per tener conto del rischio Paese. Il

81607/620

WACC adjusted post imposte utilizzati nel 2015 nel calcolo del valore d'uso delle CGU di Exploration & Production e Refining & Marketing, è aumentato di 10 bps in relazione all'aumento del beta Eni e dell'aumento dell'incidenza del costo dell'equity che riflette una struttura finanziaria e un leverage obiettivo determinati scontando l'uscita di Saipem e il rimborso dei finanziamenti intercompany. Questi incrementi sono stati parzialmente assorbiti dalla riduzione del premio per il rischio sovrano Italia incorporato nei rendimenti dei titoli di stato italiani a dieci anni e dalla marginale riduzione del costo del debito. I WACC adjusted 2015 sono: (i) 5,5% per Exploration & Production; (ii) 5,7% per Refining & Marketing; (iii) 5,2% per Gas & Power.

Il riferimento a flussi di cassa e a tassi di sconto al netto delle imposte è adottato in quanto produce risultati sostanzialmente equivalenti a quelli derivanti da una valutazione ante imposte.

Nel 2015 sono state rilevate svalutazioni di attività materiali pari a €122 milioni che hanno riguardato principalmente Refining & Marketing e Exploration & Production. Le svalutazioni contabilizzate in Refining & Marketing di €106 milioni riguardano principalmente gli investimenti dell'anno per compliance e stay-in-business relativi a CGU integralmente svalutate in esercizi precedenti delle quali è stata confermata l'assenza di prospettive di redditività. In particolare sono stati svalutati i nuovi investimenti effettuati sugli impianti di raffinazione (€83 milioni), sulla rete autostradale (€12 milioni), sugli asset legati ai business extrarete lubrificanti e prodotti speciali (€2 milioni) e sulla rete convenzionata (€1 milione). Inoltre sono stati svalutati gli asset relativi a punti vendita chiusi sulla rete di proprietà e depositi inattivi (€8 milioni). Le svalutazioni contabilizzate in Exploration & Production di €16 milioni riguardano alcuni impianti di sfruttamento di giacimenti di idrocarburi situati nell'onshore lucano e pugliese e nell'offshore adriatico, dovute principalmente alla revisione dello scenario dei prezzi degli idrocarburi a breve e medio termine.

In considerazione della volatilità dello scenario petrolifero e dell'incertezza circa il recupero del prezzo del petrolio, il management ha testato la ragionevolezza delle proprie assunzioni e l'esito dell'impairment test attraverso diverse analisi di sensitività. Per maggiori informazioni al riguardo, si rinvia al paragrafo n. 16 – "Immobili, Impianti e Macchinari" delle Note al bilancio consolidato.

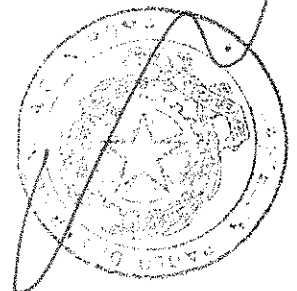
Le altre variazioni di €331 milioni accolgono essenzialmente la revisione delle stime dei costi per abbandono e ripristino siti, dovuta alla revisione dei tassi di sconto, alla revisione del timing degli esborsi e all'aggiornamento delle stime costi.

I contributi pubblici portati a decremento degli immobili, impianti e macchinari ammontano a €66 milioni.

Gli immobili, impianti e macchinari assunti in leasing finanziario ammontano a €1 milione.

Gli immobili, impianti e macchinari per settore di attività si analizzano come di seguito indicato:

(€ milioni)	31.12.2014	31.12.2014 Riesposto	31.12.2015
Attività materiali lorde:			
- Exploration & Production	11.790	12.300	12.804
- Gas & Power	118	118	114
- Refining & Marketing	13.428	13.428	13.720
- Corporate	325	325	330
	25.661	26.171	26.968
Fondo ammortamento e svalutazione:			
- Exploration & Production	8.223	8.550	9.080
- Gas & Power	79	79	80
- Refining & Marketing	9.753	9.753	10.099
- Corporate	184	184	206
	18.239	18.566	19.465
Attività materiali nette:			
- Exploration & Production	3.567	3.750	3.724
- Gas & Power	39	39	34
- Refining & Marketing	3.675	3.675	3.621
- Corporate	141	141	124
	7.422	7.605	7.503



Handwritten signature or initials.

81607/621

Rimanenze immobilizzate - scorte d'obbligo

Le rimanenze immobilizzate - scorte d'obbligo di €899 milioni (€1.530 milioni al 31 dicembre 2014) includono 3,6 milioni di tonnellate di greggi e prodotti petroliferi a fronte dell'obbligo di cui al DL n. 249 del 31 dicembre 2012. La misura è determinata annualmente dal Ministero dello Sviluppo Economico. Le scorte d'obbligo si riducono di €631 milioni per effetto della riduzione delle scorte in giacenza e del loro adeguamento ai prezzi correnti (il fondo svalutazione delle scorte d'obbligo è pari a €241 milioni al 31 dicembre 2015).

Attività immateriali

Le attività immateriali si analizzano come segue:

(€ milioni)	Valore iniziale netto	Operazioni straordinarie	Investimenti	Ammortamenti	Altre variazioni	Valore finale netto	Valore finale lordo	Fondo ammortamento e svalutazione
31.12.2014								
Attività immateriali a vita utile definita								
- Costi per attività mineraria			230	(230)			1.010	1.010
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	87	2	19	(55)	183	236	1.128	892
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	27			(3)	4	28	384	356
- Immobilizzazioni in corso e acconti	268		50		(239)	79	79	
- Altre attività immateriali	57			(8)	8	57	193	136
	439	2	299	(296)	(44)	400	2.794	2.394
Attività immateriali a vita utile indefinita								
- Goodwill	773	24				797	874	77
	1.212	26	299	(296)	(44)	1.197	3.668	2.471
31.12.2014 Riesposto								
Attività immateriali a vita utile definita								
- Costi per attività mineraria			230	(230)			1.019	1.019
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	87	2	19	(55)	183	236	1.128	892
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	27			(3)	4	28	384	356
- Immobilizzazioni in corso e acconti	268		50		(239)	79	79	
- Altre attività immateriali	57			(8)	8	57	193	136
	439	2	299	(296)	(44)	400	2.803	2.403
Attività immateriali a vita utile indefinita								
- Goodwill	773	35				808	885	77
	1.212	37	299	(296)	(44)	1.208	3.688	2.480
31.12.2015								
Attività immateriali a vita utile definita								
- Costi per attività mineraria			39	(39)			1.111	1.111
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	236		14	(65)	65	250	1.207	957
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	28			(3)		25	384	359
- Immobilizzazioni in corso e acconti	79		34		(64)	49	49	
- Altre attività immateriali	57		1	(11)	24	71	218	147
	400		88	(118)	25	395	2.969	2.574
Attività immateriali a vita utile indefinita								
- Goodwill	808					808	885	77
	1.208		88	(118)	25	1.203	3.854	2.651

I costi per attività mineraria inclusivi dei costi dell'attività di ricerca di idrocarburi (€29 milioni) sono interamente ammortizzati nell'esercizio. I diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno di €250 milioni riguardano essenzialmente i costi di acquisizione e di sviluppo interno di software a supporto del area di business e di staff, i diritti di utilizzazione di processi produttivi di raffineria e diritti di utilizzazione di software per la gestione clienti gas. I coefficienti di ammortamento adottati sono compresi in un intervallo che va dal 12,5% al 33%. Le concessioni, licenze, marchi e diritti simili di €25 milioni riguardano essenzialmente i diritti minerari relativi alla concessione giacimento di Bo-

81607/622

naccia (€11 milioni), alla concessione Val d'Agri (€10 milioni) e ad altre concessioni minori. Le concessioni sono ammortizzate principalmente con il metodo dell'unità di prodotto (UOP) a decorrere dall'esercizio in cui ha inizio la produzione.

Le immobilizzazioni in corso e acconti di €49 milioni riguardano essenzialmente i costi sostenuti per lo sviluppo di software a supporto delle aree di business.

Le altre attività immateriali di €71 milioni si riferiscono principalmente alle somme riconosciute alla Regione Basilicata e alla Regione Emilia Romagna - Provincia/Comune di Ravenna, al netto dell'ammortamento (effettuato con il metodo dell'unità di prodotto), sulla base degli accordi attuativi connessi a interventi di social project realizzati da Eni e associati all'attività di Exploration & Production nelle aree della Val D'Agri e dell'alto Adriatico (€49 milioni).

Il goodwill rilevato a seguito di business combination è attribuito alle CGU che beneficiano delle sinergie consentite dall'acquisizione. Il valore recuperabile è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso delle CGU, applicando il metodo della perpetuity per la stima del valore terminale. Per la determinazione dei flussi di cassa e i tassi di sconto corrispondenti ai WACC adjusted si rinvia alla nota n. 15 - Immobili, impianti e macchinari.

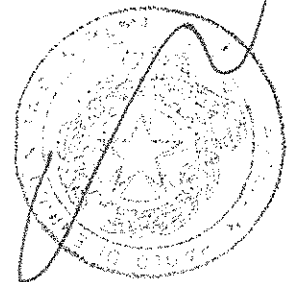
Il goodwill di €808 milioni riguarda essenzialmente il disavanzo di fusione risultante dall'incorporazione dell'ItalgasPiù SpA, nonché il goodwill rinveniente dal bilancio delle incorporate Napoletana Gas Clienti SpA, Siciliana Gas Clienti SpA, Messina Fuel SpA, Toscana Energia Clienti SpA, Asa Trade e Est Più SpA, quest'ultima operata nel 2015. Il goodwill (ad esclusione di quello rinveniente dalla Messina Fuel SpA) è attribuito alla CGU Mercato Gas Italia. In sede di impairment test la CGU Mercato Gas Italia conferma la tenuta del valore di libro del goodwill. L'eccedenza del valore d'uso della CGU Mercato Italia rispetto al valore di libro, compreso il goodwill ad essa riferito pari a €1.467 milioni, si azzera al verificarsi, alternativamente, delle seguenti ipotesi: (i) diminuzione del 57% in media dei volumi o dei margini previsti; (ii) incremento di 8,2 punti percentuali del tasso di attualizzazione; (iii) un tasso finale di crescita nominale negativo del 14%.

Gli investimenti di €88 milioni (€299 milioni al 31 dicembre 2014) si riferiscono essenzialmente ai costi sostenuti per l'attività di ricerca mineraria (€29 milioni) di Exploration & Production, ai costi sostenuti per lo sviluppo/potenziamento del sistema di supporto al business retail di Gas & Power (€20 milioni) e ai costi sostenuti per lo sviluppo di software a supporto delle aree di business e staff (€16 milioni).

Le altre variazioni riguardano principalmente la riclassifica dalle immobilizzazioni in corso alle diverse categorie di beni entrati in esercizio.

Le attività immateriali per settore di attività si analizzano come di seguito indicato:

(€ milioni)	31.12.2014	31.12.2014 Riesposto	31.12.2015
Attività immateriali lorde:			
- Exploration & Production	1.863	1.872	1.998
- Gas & Power	1.070	1.081	1.103
- Refining & Marketing	389	389	397
- Corporate	346	346	356
	3.668	3.688	3.854
Fondo ammortamento e svalutazione:			
- Exploration & Production	1.770	1.779	1.896
- Gas & Power	199	199	147
- Refining & Marketing	267	267	350
- Corporate	235	235	258
	2.471	2.480	2.651
Attività immateriali nette:			
- Exploration & Production	93	93	102
- Gas & Power	871	882	956
- Refining & Marketing	122	122	47
- Corporate	111	111	98
	1.197	1.208	1.203



Die

81607/623

Partecipazioni

Le partecipazioni si analizzano come di seguito indicato:

(€ milioni)	Valore iniziale	Operazioni straordinarie	Interventi su capitale	Acquisizione	Cessione	Rettifiche di valore	Valutazione al fair value con effetti a CE	Altre variazioni	Interventi su capitale Discontinued operations	Rettifiche di valore Discontinued operations	Riclassifiche Discontinued operations	Valore finale	Valore finale lordo	Fondo svalutazione
31.12.2014														
Partecipazioni in:														
- imprese controllate	31.331		495	22		(1.300)		(31)				30.517	48.734	18.217
- imprese collegate e joint venture	642		(17)					(19)				606	606	
- altre imprese, di cui:	2.774				(805)		(221)					1.748	1.748	
- disponibili per la vendita	2.770				(805)		(221)					1.744	1.744	
- altre valutate al costo	4											4	4	
	34.747		478	22	(805)	(1.300)	(221)	(50)				32.871	51.088	18.217
31.12.2014 Riesposto														
Partecipazioni in:														
- imprese controllate	31.331	(707)	495	22		(1.268)		(31)				29.842	47.696	17.854
- imprese collegate e joint venture	642		(17)					(19)				606	606	
- altre imprese, di cui:	2.774				(805)		(221)					1.748	1.748	
- disponibili per la vendita	2.770				(805)		(221)					1.744	1.744	
- altre valutate al costo	4											4	4	
	34.747	(707)	478	22	(805)	(1.268)	(221)	(50)				32.196	50.050	17.854
31.12.2015														
Partecipazioni in:														
- imprese controllate	29.842		6.554			(3.875)		1.147	(1.585)	(183)		31.900	50.708	18.808
- imprese collegate e joint venture	606		(7)									599	599	
- altre imprese, di cui:	1.748				(1.425)		49					372	372	
- disponibili per la vendita	1.744				(1.425)		49					368	368	
- altre valutate al costo	4											4	4	
	32.196		6.547		(1.425)	(3.875)	49	1.147	(1.585)	(183)		32.871	51.679	18.808

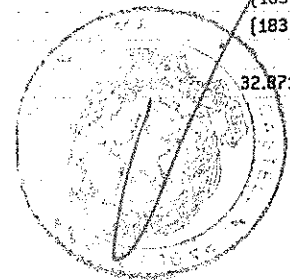
Me

Le partecipazioni sono aumentate di €675 milioni per effetto delle variazioni indicate nella tabella seguente

81607/624

(€ milioni)

Partecipazioni al 31 dicembre 2014	32.871
Operazioni straordinarie	(675)
Partecipazioni al 31 dicembre 2014 Rispeso	32.196
<i>Incremento per:</i>	
Interventi sul capitale	
Eni International BV	5.975
Syndial SpA	267
Eni Angola SpA	133
Raffineria di Gela SpA	131
Tecnomare SpA	37
Eni Mozambico SpA	18
Agenzia Giornalistica Italia SpA	2
Eni Zubair SpA	1
	6.564
Proventi per valutazione al fair value	
Snam SpA	49
	49
<i>Decremento per:</i>	
Cessioni	
Snam SpA	(865)
Galp Energia SGPS SA	(560)
	(1.425)
Svalutazioni e perdite	
Eni Gas & Power NV	(2.249)
Eni Petroleum Co Inc	(558)
Eni Investments Plc	(365)
Syndial SpA	(284)
Raffineria di Gela SpA	(173)
Eni Angola SpA	(141)
Società Adriatica Idrocarburi SpA	(41)
Eni Mediterranea Idrocarburi SpA	(40)
Eni West Africa SpA	(13)
Eni Mozambico SpA	(4)
Altre minori	(7)
	(3.875)
Rimborsi di capitale	
Floaters SpA	(10)
Eteria Parohis Aeriou Thessalonikis AE	(4)
Eteria Parohis Aeriou Thessalias AE	(3)
	(17)
<i>Variazioni Discontinued operations:</i>	
Interventi sul capitale	
Versalis SpA	1.147
	1.147
Svalutazioni	
Versalis SpA	(1.585)
	(1.585)
Riclassifiche	
Saipem SpA	(183)
	(183)
Partecipazioni al 31 dicembre 2015	32.871



ME

81607/625

Le cessioni di €1.425 milioni sono relative alle operazioni di seguito indicate:

Cessione Galp Energia SGPS SA

Nel corso del primo semestre 2015 sono stati eseguiti collocamenti e cessioni spot che hanno riguardato circa il 4% del capitale sociale di Galp con un incasso complessivo di circa €333 milioni, a un prezzo medio di €10,9 per azione e una plusvalenza di conto economico pari a €52 milioni. Il 24 Novembre 2015 Eni ha concluso la cessione delle restanti n. 33.124.670 azioni ordinarie di Galp Energia SGPS SA, pari a circa il 4% del capitale sociale, attraverso un accelerated bookbuilding rivolto a investitori istituzionali. Il corrispettivo complessivo dell'operazione è stato di circa €325 milioni, al prezzo unitario di €9,81 per azione, con una plusvalenza da realizzazione di fair value a conto economico pari a €46 milioni.

Cessione Snam SpA

In linea con quanto previsto per il rimborso dal regolamento del bond convertibile in azioni ordinarie di Snam, al 31 dicembre 2015 sono state consegnate agli obbligazionisti n. 211.002.719 azioni ordinarie di Snam, pari a circa il 6% del capitale sociale, a fronte dell'esercizio da parte degli obbligazionisti del diritto di conversione per obbligazioni di ammontare complessivo pari a €911 milioni con una plusvalenza da realizzazione di fair value a conto economico pari a €46 milioni. Al 31 dicembre 2015 Eni possiede n. 77.680.883 azioni di Snam SpA, pari al 2,22% del capitale sociale al servizio del bond convertibile.

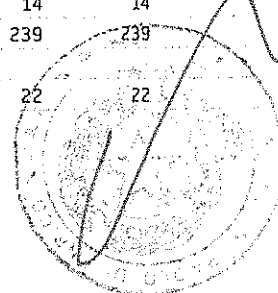
Le svalutazioni di €3.875 milioni sono relative essenzialmente a: (i) Eni Gas & Power NV per €2.249 milioni per effetto della riduzione del patrimonio netto della società conseguente alla distribuzione di un dividendo di €2.249 milioni, pari al totale degli utili portati a nuovo e delle riserve liberamente distribuibili della società e tenuto conto delle prospettive di reddito della partecipata; (ii) Eni Petroleum Co Inc (€558 milioni), Eni Investments Plc (€365 milioni), Syndial SpA (€284 milioni) e Raffineria di Gela SpA (€173 milioni) in relazione all'andamento economico negativo; (iii) le partecipazioni in società esplorative in relazione al principio che comporta la rilevazione a conto economico delle spese esplorative.

81607/626

L'analisi delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e joint venture con il raffronto tra il valore netto di iscrizione e il patrimonio netto è indicata nella tabella seguente:

(€ milioni)

Denominazione	Quota % posseduta al 31.12.2015	Saldo netto al 31.12.2014	Saldo netto al 31.12.2014 Riepilogo	Saldo netto al 31.12.2015 A	Valore di patrimonio netto B	Differenza rispetto alla valutazione al patrimonio netto C=B-A
Partecipazioni in:						
Imprese controllate						
ACAM Clienti SpA	100,000	21	21	21	9	(12)
Adriaplin doo	51,000	10	10	10	12	2
Agenzia Giornalistica Italia SpA	100,000	2	2	3	3	
Consorzio Condeco Santapalomba (in liquidazione)	92,660
Ecofuel SpA	100,000	48	48	48	160	112
Eni Adfin SpA	99,639	210	210	210	213	3
Eni Angola SpA	100,000	277	277	269	(73)	(342)
Eni Corporate University SpA	100,000	3	3	3	4	1
Eni Finance International SA	33,613	848	848	848	1.267	419
Eni Fuel Centrosud SpA	100,000	20	20	20	26	6
Eni Fuel Nord SpA	100,000	23	23	23	23	
Eni Gas & Power NV	99,999	2.798	2.798	549	546	(3)
Eni Gas Transport Services Srl	100,000
Eni Insurance Ltd	100,000	100	100	100	502	402
Eni International BV	100,000	14.780	14.780	20.755	32.818	12.063
Eni International Resources Ltd	99,998	36	36
Eni Investments Plc	99,999	6.101	6.101	5.736	5.345	(391)
Eni Medio Oriente SpA ^(a)	100,000	11	11	11	11	
Eni Mediterranea Idrocarburi SpA	100,000	133	133	93	93	
Eni Mozambico SpA	100,000	1	1	15	15	
Eni Petroleum Co Inc	63,857	1.250	1.250	692	652	(40)
EniPower SpA	100,000	937	937	937	743	(194)
Eni Power Generation NV ^(a)		1	1			
Eni Rete oil&nonoil SpA	100,000	27	27	27	35	8
EniServizi SpA	100,000	14	14	13	13	
Eni Timor Leste SpA	100,000	8	8	7	7	
Eni Trading & Shipping SpA	94,734	282	282	282	160	(122)
Eni West Africa SpA	100,000	26	26	13	13	
Eni Zubair SpA	100,000
Est Più SpA ^(a)		9				
Floaters SpA	100,000	321	321	311	321	10
Ieoc SpA	100,000	20	20	20	22	2
LNG Shipping SpA	100,000	285	285	285	273	(12)
Raffineria di Gela SpA	100,000	42	42			
Saipem SpA ^(a)	42,913	183	183			
Servizi Aerei SpA	100,000	80	80	80	82	2
Servizi Fondo Bombe Metano SpA	100,000	14	14	14	14	
Società Adriatica Idrocarburi SpA	100,000	280	280	239	239	
Società Ionica Gas SpA ^(a)		666				
Società Petrolifera Italiana SpA	99,964	24	24	22	22	



Handwritten signature or initials.

81607/627

(€ milioni)

Denominazione	Quota % posseduta al 31.12.2015	Saldo netto al 31.12.2014	Saldo netto al 31.12.2014 Riesposto	Saldo netto al 31.12.2015 A	Valore di patrimonio netto B	Differenza rispetto alla valutazione al patrimonio netto C=B-A
Partecipazioni in:						
Imprese controllate						
Syndial SpA - Attività Diversificate ^(a)	99,999	155	155	138	138	
Tecnomare SpA	100,000	17	17	54	60	6
Tigaz Zrt ^(a)	97,876				306	306
Trans Tunisian Pipeline Company SpA	100,000	52	52	52	126	74
Versalis SpA ^(d)	100,000	438	438			
Totale Imprese controllate		30.517	29.842	31.900		
Imprese collegate e joint venture						
Eteria Parohis Aeriou Thessalias AE	49,000	39	39	36	43	7
Eteria Parohis Aeriou Thessalonikis AE	49,000	100	100	96	109	13
Mariconsult SpA	50,000
Seram SpA	25,000	1	1
Transmed SpA	50,000	13	13
Transmediterranean Pipeline Co Ltd	50,000	25	25	25	55	30
Unión Fenosa Gas SA	50,000	442	442	442	503	61
Venezia Tecnologie SpA ^(b)			
Totale Imprese collegate e joint venture		606	606	599		
Totale Imprese controllate, collegate e joint venture		31.123	30.448	32.499		

(a) Il valore del patrimonio netto è riferito al bilancio d'esercizio della società.

(b) La partecipazione è stata ceduta nel corso del 2015.

(c) La partecipazione è stata incorporata in Eni SpA.

(d) Partecipazione riclassificata nelle Discontinued operations.

Sulle partecipazioni non sono costituite garanzie reali né vi sono altre restrizioni alla loro disponibilità. Non si è proceduto alla svalutazione o si è proceduto alla svalutazione solo nei limiti del valore non recuperabile, di alcune partecipazioni iscritte per un valore superiore al patrimonio netto. La stima del maggior valore recuperabile rispetto a quella di libro è stata determinata:

- per Eni Trading & Shipping SpA, sulla base del valore dei flussi di cassa del piano quadriennale aziendale; il tasso di attualizzazione utilizzato è un WACC adjusted del 6,5%;
- per Eni Angola SpA, Eni Investment Plc e Eni Petroleum Co. Inc., società appartenenti al settore Exploration & Production, sulla base del valore dei flussi di cassa prospettici associati allo sfruttamento delle riserve di idrocarburi ad esse ascrivibili. In particolare, il valore dei flussi di cassa è stato determinato con riferimento a: (i) i ricavi dalla produzione stimati applicando ai profili produttivi attesi gli scenari di mercato dei prezzi degli idrocarburi; (ii) le stime dei futuri costi di sviluppo, di estrazione, di smantellamento e ripristino degli impianti e dei costi generali; (iii) la stima delle imposte. I flussi di cassa sono stati attualizzati utilizzando il WACC del settore Exploration & Production rettificato per il rischio Paese (WACC compresi tra il 5,5% e il 6,7%, al netto imposte);
- per le restanti società, tutte appartenenti a Gas & Power, sulla base delle previsioni del piano quadriennale aziendale e della vita utile degli asset. Come tasso di attualizzazione è stato utilizzato un WACC Adjusted compreso tra il 4% e il 8,1%.

81607/628

Al 31 dicembre 2015, il valore delle partecipazioni disponibili per la vendita è di seguito indicato:

	Numero di azioni	% di possesso	Prezzo delle azioni al 31.12.2015(€)	Valore di mercato (€ milioni)
Partecipazioni disponibili per la vendita:				
- Snam SpA	62.789.570	1,79%	4,83	303
- Snam SpA	14.891.313	0,43%	4,32	65
Totale	77.680.883	2,22%		368

Al 31 dicembre 2015, per le azioni ancora non oggetto di conversione (n. 62.789.570 azioni) o per cui non si è ancora realizzato il settlement dell'operazione (n. 14.891.313), è stata rilevata una plusvalenza da valutazione di circa €49 milioni. Per le azioni per cui non si è ancora realizzato il settlement dell'operazione, il valore di mercato è pari al prezzo di conversione.

Le informazioni in ordine alle imprese controllate, collegate e a controllo congiunto partecipate al 31 dicembre 2015, relative in particolare alle variazioni della quota di possesso e alle operazioni sul capitale intervenute nell'esercizio, sono indicate nell'allegato "Notizie sulle imprese controllate e collegate a partecipazione diretta di Eni SpA" che è parte integrante delle presenti note.

Altre attività finanziarie

Le altre attività finanziarie si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2014	31.12.2015
Crediti finanziari strumentali all'attività operativa	3.960	6.946
Titoli strumentali all'attività operativa	20	23
	3.980	6.969

I crediti finanziari strumentali all'attività operativa di €6.946 milioni riguardano essenzialmente crediti verso società controllate, in particolare verso Eni Finance International SA (€4.375 milioni), Saipem SpA (€1.803 milioni), Versalis SpA (€372 milioni), Trans Tunisian Pipeline Company SpA (€114 milioni). I crediti finanziari strumentali sono aumentati di €2.986 milioni in particolare per maggiori finanziamenti a medio-lungo concessi alla Eni Finance International SA.

I crediti finanziari in moneta diversa dall'euro ammontano a €1.638 milioni.

I titoli strumentali all'attività operativa di €23 milioni riguardano essenzialmente titoli di Stato relativi al cauzioneamento bombole a norma D.L. n. 128 del 22 febbraio 2006.

La scadenza dei crediti finanziari e titoli al 31 dicembre 2015 si analizza come segue:

(€ milioni)	Esigibili entro l'esercizio successivo ^(a)	Esigibili da uno a cinque anni	Esigibili oltre cinque anni	Totale esigibili oltre l'esercizio successivo
Crediti finanziari:				
- strumentali all'attività operativa	666	6.128	818	6.946
- non strumentali all'attività operativa	5.325			
Titoli:				
- strumentali all'attività operativa		23		23
	5.991	6.151	818	6.969

(a) I crediti finanziari esigibili entro l'esercizio sono indicati nella nota n. 10 - Crediti commerciali e altri crediti.

Il fair value dei crediti finanziari strumentali ammonta a €4.056 milioni ed è stimato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri adottando tassi di attualizzazione in euro compresi tra lo -0,2491% e lo 1,0123% e in dollari compresi tra lo 0,3927% e il 2,6726%. La gerarchia del fair value è di livello 2.

I crediti finanziari verso parti correlate sono indicati alla nota n. 41 - Rapporti con parti correlate.

81607/629

Attività per imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate sono di seguito analizzate:

(€ milioni)	31.12.2014	31.12.2014 Riesposto	31.12.2015
Imposte sul reddito anticipate IRES	1.523	1.674	1.253
Imposte sul reddito differite IRES	(150)	(158)	(101)
Imposte sul reddito anticipate IRAP	215	241	170
Imposte sul reddito differite IRAP	(3)	(5)	(3)
Totale Eni SpA	1.585	1.752	1.319
Imposte anticipate società in joint operation	142	142	126
	1.727	1.894	1.445

La natura delle differenze temporanee che hanno determinato i crediti per imposte anticipate è la seguente:

(€ milioni)	Valore al 31.12.2014	Incrementi	Decrementi	Delta aliquota	Operazioni straordinarie	Altre variazioni	Valore al 31.12.2015
Imposte differite:							
- differenze su attività materiali ed immateriali	(19)		1	1	(10)	10	(17)
- altre	(134)	(56)	100	3			(87)
	(153)	(56)	101	4	(10)	10	(104)
Imposte anticipate:							
- differenze su derivati	131					71	202
- fondi per rischi ed oneri	1.570	143	(251)	(156)	(2)		1.304
- svalutazione su beni diversi da partecipazioni	684	38	(153)	(46)		(57)	466
- differenze su attività materiali ed immateriali	212	32	(53)	(45)	179	43	368
- svalutazione crediti	242	68	(13)	(38)			259
- fondi per benefici ai dipendenti	74	15	(7)	(6)		(3)	73
- perdita fiscale	936	506	(22)	(181)			1.239
- altre	158	60	(91)	(3)		(2)	122
	4.007	862	(590)	(475)	177	52	4.033
- svalutazione anticipate	(2.269)	(541)		200			(2.610)
	1.738	321	(590)	(275)	177	52	1.423
Totale Eni SpA	1.585	265	(489)	(271)	167	62	1.319
Imposte anticipate joint operation	143	2		(18)			127
Imposte differite joint operation	(1)						(1)
Totale joint operation	142	2		(18)			126
	1.727	267	(489)	(289)	167	62	1.445

Le imposte anticipate nette di Eni SpA €1.319 milioni risentono: (i) della valutazione svolta dal management circa la probabilità di recupero di tali attività considerando le stime dei redditi imponibili futuri, basate sulle previsioni del piano quadriennale approvato dal Consiglio di Amministrazione e per gli anni successivi sulle previsioni di imponibili derivanti dalle attività Exploration & Production Italia, alla luce delle ridimensionate prospettive di profittabilità delle attività italiane in funzione dello scenario di mercato. Il management ha concluso che la capienza dei redditi imponibili futuri consente solo un parziale utilizzo delle attività per imposte anticipate e avuto riguardo, per l'IRAP, alle modifiche normative intervenute sulla determinazione della base fiscale, ha svalutato l'eccedenza non recuperabile (€341 milioni); (ii) della rettifica di attività per imposte anticipate nette per effetto essenzialmente della prevista riduzione dell'aliquota IRES al 24% (-3,5 punti percentuali) a decorrere dal 1° gennaio 2017, che ha comportato l'adeguamento della fiscalità differita (€471 milioni). Tali effetti sono stati parzialmente compensati dall'iscrizione della fiscalità anticipata sulla perdita fiscale stimata per l'esercizio 2015 di Eni SpA e delle società incluse nel consolidato fiscale alle quali non compete la remunerazione della perdita.

Altre attività non correnti

81607/630

Le altre attività non correnti si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2014	31.12.2015
Crediti d'imposta	944	90
Fair value su strumenti finanziari derivati non di copertura	238	226
Fair value su strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge		106
Altri crediti da attività di disinvestimento	3	2
Altre attività	488	362
	1.673	786

I crediti di imposta sono così costituiti:

(€ milioni)	31.12.2014	31.12.2015
Crediti di imposta chiesti a rimborso	866	44
Crediti per interessi su crediti di imposta chiesti a rimborso	92	60
Fondo svalutazione crediti di imposta	(14)	(14)
	944	90

I crediti di imposta, comprensivi degli interessi, di €90 milioni sono diminuiti di €854 milioni in quanto sono stati oggetto di operazioni di factoring con cessione pro soluto per circa €603 milioni, al netto del rimborso ottenuto nell'esercizio dall'Amministrazione finanziaria per €269 milioni. I crediti di imposta ceduti riguardano: (i) il riconoscimento degli effetti dell'intervenuta definizione con le Autorità fiscali italiane delle modalità di calcolo dell'addizionale Ires del 4% di cui alla Legge 7/2009 (cosiddetta Libyan Tax) (€510 milioni); (ii) le istanze di rimborso per i periodi di imposta precedenti alla data di entrata in vigore dell'art. 2 del D.L. 201/2011 che ha consentito a decorrere dal 2012 la deducibilità integrale, ai fini IRES e dell'addizionale cd. Robin Tax (nel frattempo introdotta), della quota di IRAP relativa al costo lavoro (€93 milioni).

Il fair value degli strumenti finanziari derivati è commentato alla nota n. 32 – Strumenti finanziari derivati.

Le altre attività di €362 milioni riguardano per €277 milioni le quantità di gas non prelevate da Eni in esercizi pregressi fino a concorrenza del minimum take contrattuale, che hanno fatto scattare l'obbligo di pagare l'anticipo del prezzo contrattuale di fornitura in adempimento della clausola take-or-pay con contropartita debiti verso fornitori gas (altri debiti della nota n. 24 – Debiti commerciali e altri debiti). Il decremento rispetto all'esercizio precedente è dovuto al ritiro di parte dei volumi prepagati negli esercizi pregressi (make-up) grazie al beneficio delle rinegoziazioni dei contratti long-term che hanno comportato una riduzione delle quantità minime contrattuali, alla riclassifica nelle altre attività correnti della parte relativa ai volumi che si prevede di recuperare nel 2016 (€108 milioni) e ad altre ottimizzazioni eseguite nell'esercizio. La classificazione nell'attivo non corrente è dovuta alla previsione di ritiro di tali volumi pre-pagati oltre l'orizzonte temporale di 12 mesi. La clausola take-or-pay prevede l'anticipazione totale o parziale del prezzo contrattuale dei volumi di gas non ritirati rispetto alla quantità minima contrattuale, con facoltà di prelevare negli anni contrattuali successivi il gas pagato ma non ritirato (v. definizione della clausola take-or-pay nel glossario). Il valore contabile dell'anticipo, assimilabile a un credito in natura, è oggetto di svalutazione per allinearli al valore netto di realizzo del gas quando quest'ultimo è inferiore. In caso contrario e nei limiti del costo sostenuto è prevista la ripresa di valore. L'ammontare dei volumi di gas prepagati riflette le difficili condizioni del mercato europeo del gas naturale a causa della debolezza della domanda determinata dalla debole crescita economica e dalla crisi del termoelettrico e dell'intensa pressione competitiva alimentata dall'oversupply che non hanno consentito di rispettare gli obblighi minimi di prelievo dei contratti di fornitura gas. Il management prevede di recuperare i volumi pre-pagati nel lungo termine facendo leva sui benefici delle rinegoziazioni concluse e di quelle in corso/pianificate in termini di migliorata competitività del gas Eni, di riduzione delle quantità minime soggette al vincolo di prelievo e altre flessibilità operative, nonché azioni di ottimizzazione commerciale grazie alla presenza simultanea in più mercati e agli asset disponibili (capacità di logistica, diritti di trasporto).

La valutazione al fair value delle altre attività non correnti, esclusi i crediti d'imposta, non produce effetti significativi.

81607/631

Passività correnti

Passività finanziarie a breve termine

Le passività finanziarie a breve termine di €3.687 milioni (€3.616 milioni al 31 dicembre 2014) sono aumentate di €71 milioni. L'analisi per valuta delle passività finanziarie a breve termine è di seguito indicata:

(€ milioni)	31.12.2014	31.12.2014 Riesposto	31.12.2015
Euro	3.296	3.113	3.333
Dollaro USA	431	431	194
Lira Sterlina	49	49	129
Altre	23	23	31
	3.799	3.616	3.687

Le passività finanziarie a breve termine, denominate in euro, presentano un tasso medio ponderato di interesse pari allo 0,06% (0,25% nell'esercizio 2014), e comprendono l'utilizzo delle linee di credito uncommitted per €22 milioni.

Al 31 dicembre 2015 Eni dispone di linee di credito a breve termine committed e uncommitted non utilizzate rispettivamente per €40 milioni e €12.483 milioni (rispettivamente per €40 milioni e €12.101 milioni al 31 dicembre 2014). Questi contratti prevedono interessi e commissioni di mancato utilizzo alle normali condizioni di mercato; le commissioni di mancato utilizzo sono indicate alla nota n. 38 – Proventi (oneri) finanziari.

La valutazione al fair value delle passività finanziarie a breve termine non produce effetti significativi considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza e le condizioni di remunerazione.

I debiti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 41 – Rapporti con parti correlate.

Quota a breve di passività finanziarie a lungo termine

La quota a breve di passività finanziarie a lungo termine di €2.514 milioni (€3.488 milioni al 31 dicembre 2014) è commentata nella nota n. 28 – Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine, cui si rinvia.

Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e gli altri debiti si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2014	31.12.2014 Riesposto	31.12.2015
Debiti commerciali	8.377	8.360	5.227
Acconti e anticipi	285	285	353
Altri debiti:			
- relativi all'attività di investimento	353	356	318
- altri debiti	518	519	471
	871	875	789
	9.533	9.520	6.369

I debiti commerciali di €5.227 milioni riguardano essenzialmente debiti verso fornitori (€2.679 milioni), debiti verso imprese controllate (€2.523 milioni) e debiti verso imprese collegate, joint venture e altre di gruppo (€25 milioni).

Gli acconti e anticipi di €353 milioni riguardano essenzialmente i buoni carburante prepagati in circolazione (€202 milioni) e gli acconti ricevuti da terzi per le attività in joint venture di Exploration & Production (€58 milioni).

Gli altri debiti di €471 milioni riguardano principalmente: (i) i debiti diversi verso il personale e verso istituti di previdenza sociale (€189 milioni); (ii) i debiti verso controllate partecipanti al consolidato fiscale (€191 milioni) per la remunerazione dei relativi imponibili negativi; (iii) i debiti verso le società controllate per IVA di gruppo (€7 milioni).

La valutazione al fair value dei debiti commerciali e altri debiti non produce effetti significativi considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza.

I debiti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 41 – Rapporti con parti correlate.

81607/632

Passività per imposte sul reddito correnti

Le passività per imposte sul reddito correnti di €4 milioni si riferiscono per €2 milioni a imposte estere della branch tedesca e per €2 milioni alla joint operation Raffineria di Milazzo ScpA.

Passività per altre imposte correnti

Le passività per altre imposte correnti si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2014	31.12.2014 Riesposto	31.12.2015
Accise e imposte di consumo	900	900	606
IVA	31	31	241
Royalty su idrocarburi estratti	249	269	175
Ritenute IRPEF su lavoro dipendente	34	34	34
Altre imposte e tasse	13	14	17
	1.227	1.248	1.073

Le passività per altre imposte correnti riferite alle royalty su idrocarburi estratti di €175 milioni sono diminuite di €94 milioni in relazione alla dinamica negativa del prezzo degli idrocarburi.

Altre passività correnti

Le altre passività correnti si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2014	31.12.2014 Riesposto	31.12.2015
Fair value su strumenti finanziari derivati non di copertura	1.776	1.776	1.067
Fair value su strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge	502	502	457
Altre passività	369	370	314
	2.647	2.648	1.838

Il fair value degli strumenti finanziari derivati è commentato alla nota n. 32 – Strumenti finanziari derivati.

Le altre passività di €314 milioni comprendono la quota a breve dei compensi di carattere pluriennale riconosciuti per i contratti di trasporto e fornitura di gas ed energia elettrica (€146 milioni) - (v. nota n. 31 – Altre passività non correnti) e gli anticipi che la joint operation Società Oleodotti Meridionali SpA ha ricevuto per il potenziamento delle infrastrutture del sistema di trasporto del greggio alla Raffineria di Taranto (€110 milioni).

Passività non correnti**Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine**

Le passività finanziarie a lungo termine, comprensive delle quote a breve termine, sono di seguito indicate:

(€ milioni)	31.12.2014			31.12.2015		
	Quote a lungo termine	Quote a breve termine	Totale	Quote a lungo termine	Quote a breve termine	Totale
Banche	1.936	158	2.094	3.162	369	3.531
Obbligazioni ordinarie	13.925	2.304	16.229	14.248	1.804	16.052
Obbligazioni convertibili	1.239	1.024	2.263		339	339
Altri finanziatori, di cui:	300	2	302	549	2	551
- imprese controllate	297	1	298	548	1	549
- altri	3	1	4	1	1	2
	17.400	3.488	20.888	17.959	2.514	20.473

81609/633

Le passività finanziarie a lungo termine, comprese le quote a breve termine, di €20.473 milioni sono denominate in euro per €19.479 milioni e per €994 milioni sono denominate in dollari USA. Il tasso medio ponderato di interesse delle passività finanziarie a lungo, comprese le quote a breve, in essere al 31 dicembre 2015 è del 3,21% per quelle denominate in euro (3,22% al 31 dicembre 2014) e 4,83% per quelle denominate in dollari (4,83% al 31 dicembre 2014). I debiti verso banche di €3.531 milioni derivanti da finanziamenti sono aumentati di €1.437 milioni; al 31 dicembre 2015 non sono state utilizzate linee di credito.

Gli altri finanziatori di €551 milioni riguardano per €548 milioni operazioni con Eni Finance International SA.

Le passività finanziarie a lungo termine verso banche e altri finanziatori, inclusive delle rispettive quote a breve termine, per complessivi €4.082 milioni, presentano un tasso di interesse medio ponderato sull'euro di 1,19% (1,99% al 31 dicembre 2014) e sul dollaro USA di 4,78% (4,78% al 31 dicembre 2014). I tassi di interesse effettivi adottati sono compresi tra l'1,09% e il 4,78% (tra l'1,70% e il 4,78% al 31 dicembre 2014).

Eni ha stipulato con la Banca Europea per gli Investimenti accordi di finanziamento a lungo termine che prevedono il mantenimento di determinati indici finanziari basati sul bilancio consolidato di Eni o il mantenimento di un rating minimo. Nel caso di mancata assegnazione del rating minimo, gli accordi prevedono l'individuazione di garanzie alternative accettabili per la Banca Europea per gli Investimenti. Eni ritiene che l'eventuale mancato rispetto di tali covenants abbia un impatto non significativo sulla liquidità del Gruppo. Al 31 dicembre 2015 i debiti finanziari soggetti a queste clausole restrittive ammontavano a €1.738 milioni. Eni ha rispettato le condizioni concordate.

Al 31 dicembre 2015 Eni dispone di linee di credito a lungo termine committed non utilizzate per €6.576 milioni (€6.597 milioni al 31 dicembre 2014), di cui €1.000 milioni scadenti entro 12 mesi. Questi contratti prevedono interessi alle normali condizioni di mercato; le commissioni di mancato utilizzo sono indicate alla nota n. 38 – Proventi (oneri) finanziari.

La scadenza delle passività finanziarie a lungo termine, comprese le quote a breve, si analizzano come segue:

Tipo	Valore al 31 dicembre		Scadenza a lungo termine							Totale
	2014	2015	Scad. 2015	2017	2018	2019	2020	Oltre		
Banche	2.094	3.531	369	199	698	1.144	139	982	3.531	
Obbligazioni ordinarie:										
- Euro Medium Term Notes 5,000%	1.567	1.569	1.569						1.569	
- Euro Medium Term Notes 4,125%	1.512	1.514	18			1.496			1.514	
- Euro Medium Term Notes 4,75%	1.253	1.254	8	1.246					1.254	
- Euro Medium Term Notes 3,750%	1.218	1.217	14					1.203	1.217	
- Euro Medium Term Notes 4,250%	1.034	1.035	39				996		1.035	
- Euro Medium Term Notes 3,500%	1.030	1.030	32		998				1.030	
- Euro Medium Term Notes 3,625%	1.025	1.026	33					993	1.026	
- Euro Medium Term Notes 4,000%	1.018	1.019	20				999		1.019	
- Euro Medium Term Notes 3,250%	1.004	1.005	15					990	1.005	
- Euro Medium Term Notes 1,500%		1.005	14					991	1.005	
- Euro Medium Term Notes 2,625%	801	801	2					799	801	
- Euro Medium Term Notes 3,750%	761	762	14			748			762	
- Euro Medium Term Notes 1,750%		747	4					743	747	
- Retail VARIABILE%	999									
- Retail 4,000%	1.019									
- Retail TF 4,875%	1.112	1.115	12	1.103					1.115	
- Bond US 4,150%	373	416	4				412		416	
- Bond US 5,700%	288	322	5					317	322	
- Retail TV	215	215	1	214					215	
	16.229	16.052	1.804	2.563	998	2.244	2.407	6.036	16.052	
Obbligazioni convertibili:										
- Bond convertibile azioni Galp	1.016									
- Bond convertibile azioni Snam	1.247	339	339						339	
	2.263	339	339						339	
Altri finanziatori, di cui:										
- imprese controllate	298	549	1		173	6	250	119	549	
- altri	4	2	1	1					2	
	302	551	2	1	173	6	250	119	551	
	20.888	20.473	2.514	2.763	1.869	3.394	2.796	7.137	20.473	

81607/634

Nel corso del 2015 sono stati emessi due nuovi prestiti obbligazionari per €1.752 milioni. L'analisi dei prestiti obbligazionari al 31 dicembre 2015 è di seguito indicata:

(€ milioni)	Importo nominale	Disaggio di emissione, rateo di interesse e altre rettifiche	Totale	Valuta	Scadenza	Tasso (%)
Obbligazioni ordinarie:						
- Euro Medium Term Notes	1.500	69	1.569	EUR	2016	5,000
- Euro Medium Term Notes	1.500	14	1.514	EUR	2019	4,125
- Euro Medium Term Notes	1.250	4	1.254	EUR	2017	4,750
- Euro Medium Term Notes	1.200	17	1.217	EUR	2025	3,750
- Euro Medium Term Notes	1.000	35	1.035	EUR	2020	4,250
- Euro Medium Term Notes	1.000	30	1.030	EUR	2018	3,500
- Euro Medium Term Notes	1.000	26	1.026	EUR	2029	3,625
- Euro Medium Term Notes	1.000	19	1.019	EUR	2020	4,000
- Euro Medium Term Notes	1.000	5	1.005	EUR	2023	3,250
- Euro Medium Term Notes	1.000	5	1.005	EUR	2026	1,500
- Euro Medium Term Notes	800	1	801	EUR	2021	2,625
- Euro Medium Term Notes	750	12	762	EUR	2019	3,750
- Euro Medium Term Notes	750	(3)	747	EUR	2024	1,750
- Retail TF	1.109	6	1.115	EUR	2017	4,875
- Bond US	413	3	416	USD	2020	4,150
- Bond US	322		322	USD	2040	5,700
- Retail TV	215		215	EUR	2017	variabile
	15.809	243	16.052			
Obbligazioni convertibili:						
- Bond convertibile azioni Snam	339		339	EUR	2016	0,625

Le obbligazioni ordinarie che scadono nei prossimi diciotto mesi ammontano €1.569 milioni.

L'obbligazione convertibile di €339 milioni riguarda l'emissione avvenuta il 18 gennaio 2013 di un prestito obbligazionario dell'importo nominale di €1.250 milioni convertibile in azioni ordinarie Snam SpA, con durata triennale e cedola annuale dello 0,625%. L'obbligazione convertibile si è ridotta di €911 milioni per effetto dell'esercizio del diritto di conversione da parte dei portatori del prestito obbligazionario convertibile in azioni Snam relativo a circa il 6% del capitale sociale (n. 211.002.719 azioni ordinarie), il prestito obbligazionario convertibile residua alla data di bilancio in €339 milioni con sottostante 77,7 milioni di azioni Snam (2,22% del capitale sociale). Il prestito è valutato al costo ammortizzato, mentre l'opzione di conversione, implicita nello strumento finanziario emesso, è valutata a fair value con imputazione degli effetti a conto economico. In coerenza, per le azioni sottostanti il prestito è stata attivata la fair value option prevista dallo IAS 39.

Al 31 dicembre 2015, per le azioni sottostanti le quote del prestito per le quali non era ancora intervenuta la conversione (n. 62.789.570 azioni) o per cui non si era ancora realizzato il settlement dell'operazione di conversione (n. 14.891.313 azioni), è stata rilevata una plusvalenza da valutazione di circa €49 milioni e una variazione positiva del fair value dell'opzione implicita nel bond convertibile pari a €33 milioni. Per le azioni per cui non si è ancora realizzato il settlement dell'operazione, il valore di mercato è pari al prezzo di conversione, mentre per le azioni ancora non oggetto di conversione, il prezzo corrente dell'azione Snam a fine esercizio è di €4,83 per azione. L'esercizio del diritto di conversione è stato sostanzialmente completato nel gennaio 2016.

Il prestito obbligazionario convertibile in azioni ordinarie Galp Energia SGPS SA (Galp) outstanding alla precedente reporting date emesso nel 2012 per l'importo nominale di €1.028 milioni avente come sottostante circa 66 milioni di azioni ordinarie Galp corrispondenti all'8% del capitale sociale è stato completamente rimborsato in due tranches nel corso dell'esercizio. La prima fase di rimborso ha riguardato circa il 50% del prestito ed è stata eseguita tramite un'operazione di sollecitazione alla vendita rivolta ai bondholders. In base a una procedura d'asta competitiva, Eni ha riacquisito dai bondholders obbligazioni per l'importo nominale complessivo di €514,9 milioni a fronte del pagamento per cassa. Il prezzo di acquisto delle obbligazioni è stato fissato in €100.400 per ogni €100.000 di valore nominale di tali obbligazioni, oltre agli interessi maturati. Il 30 novembre 2015, il prestito obbligazionario convertibile residuo del valore nominale di €513 milioni è scaduto ed è stato rimborsato contestualmente alla dismissione della partecipazione residua in Galp pari a 33 milioni di azioni corrispondenti a circa il 4% del capitale sociale di Galp mediante una procedura di accelerated bookbuilding rivolta ad investitori istituzionali al prezzo unitario di €9,81 per azione per il corrispettivo complessivo di circa €325 milioni.

Il fair value dei debiti finanziari a lungo termine, comprensivi della quota a breve termine, ammonta a €21.665 milioni ed è stato determinato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri adottando tassi di attualizzazione per l'euro compresi tra il -0,2491% e l'1,4836% (tra lo 0,1735% e il 1,2895% al 31 dicembre 2014) e per il dollaro USA compresi tra lo 0,3927% e il 2,6726% (tra lo 0,2559% e il 2,718% al 31 dicembre 2014). La gerarchia del fair value è di livello 2.

81607/635

L'analisi dell'indebitamento finanziario netto indicato nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della "Relazione sulla gestione" è la seguente:

(€ milioni)	31.12.2014			31.12.2014 Riesposto			31.12.2015		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
A. Disponibilità liquide ed equivalenti	4.280		4.280	4.281		4.281	4.132		4.132
B. Attività finanziarie destinate al trading	5.024		5.024	5.024		5.024	5.028		5.028
C. Liquidità (A+B)	9.304		9.304	9.305		9.305	9.160		9.160
D. Crediti finanziari ^(a)	6.622		6.622	6.619		6.619	5.325		5.325
E. Passività finanziarie a breve termine verso banche	212		212	212		212	114		114
F. Passività finanziarie a lungo termine verso banche	158	1.936	2.094	158	1.936	2.094	369	3.162	3.531
G. Prestiti obbligazionari	3.328	15.164	18.492	3.328	15.164	18.492	2.143	14.248	16.391
H. Passività finanziarie a breve termine verso entità correlate	3.587		3.587	3.404		3.404	3.573		3.573
I. Passività finanziarie a lungo termine verso entità correlate	1	297	298	1	297	298	1	548	549
L. Altre passività finanziarie	1	3	4	1	3	4	1	1	2
M. Indebitamento finanziario lordo (E+F+G+H+I+L)	7.287	17.400	24.687	7.104	17.400	24.504	6.201	17.959	24.160
N. Indebitamento finanziario netto (M-D-C)	(8.639)	17.400	8.761	(8.820)	17.400	8.580	(8.284)	17.959	9.675

[a] La voce riguarda i crediti finanziari correnti non strumentali all'attività operativa.

81607/636

Nobis

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri si analizzano come segue:

(€ milioni)	Valore iniziale	Operazioni straordinarie	Variazioni di stima	Effetto attualizzazione	Accantonamenti	Utilizzi a fronte oneri	Utilizzi per esuberanza	Valore finale
31.12.2014								
Fondo smantellamento e ripristino siti e social project	1.575		354	49	5	(33)	(4)	1.946
Fondo oneri per contratti onerosi	800				9	(94)		715
Fondo rischi e oneri ambientali	731				145	(131)	(2)	743
Fondo esodi e mobilità lunga	285			10	7	(83)	(58)	161
Fondo rischi per contenziosi	179				13	(38)	(38)	116
Fondo oneri per cessione Agricoltura SpA	83						(1)	82
Fondo oneri per cessione Snamprogetti SpA					25			25
Altri fondi per rischi ed oneri	559				321	(112)	(42)	726
	4.212		354	59	525	(491)	(145)	4.514
31.12.2014 Rilevato								
Fondo smantellamento e ripristino siti e social project	1.575	79	370	51	5	(33)	(4)	2.043
Fondo oneri per contratti onerosi	800				9	(94)		715
Fondo rischi e oneri ambientali	731	10			146	(132)	(2)	753
Fondo esodi e mobilità lunga	285			10	7	(83)	(58)	161
Fondo rischi per contenziosi	179	7			13	(45)	(38)	116
Fondo oneri per cessione Agricoltura SpA	83						(1)	82
Fondo oneri per cessione Snamprogetti SpA					25			25
Altri fondi per rischi ed oneri	559	1			321	(112)	(42)	727
	4.212	97	370	61	526	(499)	(145)	4.622
31.12.2015								
Fondo smantellamento e ripristino siti e social project	2.043		(318)	41	10	(16)		1.760
Fondo oneri per contratti onerosi	715				107	(93)		729
Fondo rischi e oneri ambientali	753				124	(193)	(5)	679
Fondo esodi e mobilità lunga	161					(5)	(18)	138
Fondo rischi per contenziosi	116				23	(10)	(8)	121
Fondo oneri per cessione Agricoltura SpA	82				2			84
Fondo oneri per cessione Snamprogetti SpA	25							25
Altri fondi per rischi ed oneri	727			4	71	(312)	(55)	435
	4.622		(318)	45	337	(629)	(86)	3.971

Il fondo smantellamento e ripristino siti e social project di €1.760 milioni accoglie essenzialmente: (i) i costi che si presume di sostenere al termine dell'attività di produzione di idrocarburi per la chiusura mineraria dei pozzi, la rimozione delle strutture e il ripristino siti (€1.690 milioni). Il tasso di attualizzazione utilizzato è compreso tra lo 0,404% e il 3,209%; il periodo previsto degli esborsi è 2016-2056; (ii) la rilevazione di social project a fronte degli impegni assunti con la Regione Basilicata, la Regione Emilia Romagna, la Provincia e il Comune di Ravenna a seguito del programma di sviluppo petrolifero nell'area della Val d'Agri e dell'Alto Adriatico (€49 milioni). La rilevazione iniziale del fondo e la revisione della stima dell'onere da sostenere sono imputate a rettifica dell'immobilizzazione a fronte della quale è stato stanziato il fondo.

Il fondo per contratti onerosi di €729 milioni riguarda gli oneri che si prevede di sostenere per contratti i cui costi di esecuzione sono divenuti superiori ai benefici derivanti dal contratto stesso.

Il fondo rischi e oneri ambientali di €679 milioni riguarda principalmente: (i) gli oneri ambientali relativi in particolare sui siti di Crotono, Avenza, San Gavino, Pontenossa, Gavorrano e Manciano a fronte delle garanzie rilasciate a Syndial SpA all'atto della cessione delle partecipazioni in Agricoltura SpA e in Singea SpA (€351 milioni); (ii) i rischi a fronte degli interventi di bonifica del suolo e del sottosuolo da attuare nelle stazioni di servizio (€141 milioni), negli impianti di raffinazione (€23 milioni), negli impianti per l'estrazione di idrocarburi (€57 milioni), nei depositi e negli impianti di produzione di lubrificanti (€20 milioni); (iii) la stima degli oneri ambientali connessi agli accordi con Erg SpA per il conferimento a Erg Raffineria Mediterranee SpA della raffineria e della centrale elettrica di Priolo (€47 milioni) e ad altri siti non operativi (€32 milioni).

Il fondo esodi e mobilità lunga di €138 milioni è relativo allo stanziamento degli oneri a carico Eni nell'ambito di procedure di collocamento in mobilità del personale italiano, ai sensi della Legge 223/1991, nel biennio 2013-2014 e nel biennio 2010-2011.

Mc

81607/634

Il fondo rischi per contenziosi di €121 milioni accoglie gli oneri previsti a fronte di penalità contrattuali, contenziosi legali e sanzioni per procedimenti antitrust e di altra natura.

Il fondo oneri per cessione Agricoltura SpA di €84 milioni si riferisce agli oneri a fronte di garanzie rilasciate a Syndial SpA all'atto della cessione della partecipazione in Agricoltura SpA.

Il fondo oneri per cessione Snamprogetti SpA di €25 milioni si riferisce agli oneri a fronte di garanzie rilasciate a Saipem SpA all'atto della cessione della partecipazione in Snamprogetti SpA.

Gli altri fondi di €435 milioni comprendono: (i) gli oneri sociali e il trattamento di fine rapporto connesso all'incentivo monetario differito (€25 milioni); (ii) gli oneri relativi ai contenziosi con l'Amministrazione Finanziaria (€25 milioni); (iii) gli oneri per dismissione e ristrutturazione (€12 milioni); (iv) gli oneri relativi alla maggiorazione dei premi assicurativi che saranno liquidati nei prossimi cinque esercizi alla Mutua Assicurazione Oil Insurance Ltd a cui Eni partecipa insieme ad altre compagnie petrolifere (€10 milioni); (v) gli oneri connessi al riconoscimento di conguagli a clienti (€6 milioni).

Fondi per benefici ai dipendenti

I fondi per benefici ai dipendenti si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2014	31.12.2014 Riesposto	31.12.2015
Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	213	214	189
Piani esteri	3	3	3
Fondo integrativo sanitario dirigenti Eni SpA	78	78	76
Altri fondi per benefici ai dipendenti	87	87	98
	381	382	366

Il fondo trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'art. 2120 del Codice Civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti delle imprese italiane all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento della cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, il trattamento di fine rapporto maturando è destinato ai fondi pensione, al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS ovvero, nel caso di imprese aventi meno di 50 dipendenti, può rimanere in azienda. Questo comporta che una quota significativa del trattamento di fine rapporto maturando sia classificato come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi al fondo pensione ovvero all'INPS. La passività relativa al trattamento di fine rapporto antecedente al 1° gennaio 2007 continua a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali.

I piani esteri riguardano essenzialmente i premi di anzianità e i piani pensione a benefici definiti relativi alla branch di Gas & Power presente in Belgio. L'ammontare della passività e del costo assistenziale relativi al Fondo Integrativo Sanitario Dirigenti aziende Gruppo Eni (FISDE) vengono determinati con riferimento al contributo che l'azienda versa a favore dei dirigenti pensionati.

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti riguardano i piani di incentivazione monetaria differita, il piano di incentivazione di lungo termine e i premi di anzianità e il fondo gas. I piani di incentivazione monetaria differita accolgono la stima dei compensi variabili in relazione alle performance aziendali che saranno erogati ai dirigenti che hanno conseguito gli obiettivi individuali prefissati. Il beneficio ha un periodo di vesting triennale ed è stanziato al momento in cui sorge l'impegno di Eni nei confronti del management sulla base del conseguimento degli obiettivi aziendali; la stima è oggetto di aggiustamento negli esercizi successivi in base alle consuntivazioni realizzate e all'aggiornamento delle previsioni di risultato (superiori o inferiori al target). Il piano di incentivazione di lungo termine (ILT) prevede, dopo tre anni dall'assegnazione, l'erogazione di un beneficio monetario variabile legato all'andamento di un parametro di performance rispetto a un benchmark group di compagnie petrolifere internazionali. Tale beneficio è stanziato pro rata temporis lungo il triennio in funzione delle consuntivazioni dei parametri di performance. I premi di anzianità sono benefici erogati al raggiungimento di un periodo minimo di servizio in azienda e sono erogati in natura. Il fondo gas è un fondo pensione integrativo, istituito negli anni '70 e gestito dall'INPS, per i dipendenti del settore della distribuzione gas; tale fondo precedentemente considerato un piano a contributi definiti ha assunto la configurazione di un piano a benefici definiti per effetto delle modifiche normative afferenti la struttura del fondo intervenuta nell'anno. La fattispecie interessa anche Eni in considerazione della presenza di risorse rivenienti dalla fusione per incorporazione della ex "Italgas Più" iscritte al fondo gas.

I fondi per benefici ai dipendenti, valutati applicando tecniche attuariali, si analizzano come di seguito indicato:

81607/638

[€ milioni]	31.12.2014					31.12.2015				
	TFR	Piani esteri	FISDE	Altri	Totale	TFR	Piani esteri	FISDE	Altri	Totale
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	197		68	80	345	214	8	78	87	387
Costo corrente			2	27	29			1	43	44
Interessi passivi	6		2	1	9	4	1	1	1	7
Rivalutazioni:	20		9		29	(17)		(1)	(13)	(31)
- Utili e perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche										
- Utili e perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	23		10	1	34				(11)	(11)
- Effetto dell'esperienza passata	(3)		(1)	(1)	(5)	(17)		(1)	(2)	(20)
Costo per prestazioni passate e Utili/perdite per estinzione									11	11
Benefici pagati	(11)		(3)	(21)	(35)	(14)		(3)	(32)	(49)
Effetto aggregazioni aziendali, dimissioni, trasferimenti	2	8			10	2			1	3
Valore attuale dell'obbligazione alla fine dell'esercizio [a]	214	8	78	87	387	189	9	76	98	372
Attività a servizio del piano all'inizio dell'esercizio							5			5
Interessi attivi							1			1
Effetto aggregazioni aziendali, dimissioni, trasferimenti			5		5					
Attività a servizio del piano alla fine dell'esercizio [b]			5		5		6			6
Passività netta rilevata in bilancio [a-b]	214	3	78	87	382	189	3	76	98	366

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti di €98 milioni (€87 milioni al 31 dicembre 2014) riguardano gli incentivi monetari differiti per €71 milioni (€63 milioni al 31 dicembre 2014), i premi di anzianità per €11 milioni (€16 milioni al 31 dicembre 2014), il fondo gas per €11 milioni e i piani di incentivazione di lungo termine per €5 milioni (€8 milioni al 31 dicembre 2014).

I costi per benefici ai dipendenti, determinati utilizzando ipotesi attuariali, rilevati a conto economico si analizzano come di seguito indicato:

[€ milioni]	TFR	Piani esteri	FISDE	Altri	Totale
2014					
Costo corrente			2	27	29
Interessi passivi [attivi] netti:					
- Interessi passivi sull'obbligazione	6		2	1	9
Totale interessi passivi [attivi] netti	6		2	1	9
- di cui rilevato nel costo lavoro				1	1
- di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari	6		2		8
Rivalutazioni dei piani a lungo termine					
Totale	6		4	28	38
- di cui rilevato nel costo lavoro			2	28	30
- di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari	6		2		8
2015					
Costo corrente			1	43	44
Costo per prestazioni passate e Utili/perdite per estinzione				11	11
Interessi passivi [attivi] netti:					
- Interessi passivi sull'obbligazione	4	1	1	1	7
- Interessi attivi sulle attività a servizio del piano		(1)			(1)
Totale interessi passivi [attivi] netti	4		1	1	6
- di cui rilevato nel costo lavoro				1	1
- di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari	4		1		5
Rivalutazioni dei piani a lungo termine				(13)	(13)
Totale	4		2	42	48
- di cui rilevato nel costo lavoro			1	42	43
- di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari	4		1		5

81509/639

I costi per piani a benefici definiti rilevati tra le altre componenti dell'utile complessivo si analizzano come di seguito indicato:

(€ milioni)	2014			2015		
	TFR	FISDE	Totale	TFR	FISDE	Totale
Rivalutazioni:						
- Utili e perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche						
- Utili e perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	23	10	33			
- Effetto dell'esperienza passata	(3)	(1)	(4)	(17)	(1)	(18)
	20	9	29	(17)	(1)	(18)

Le attività al servizio del piano si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2014	31.12.2015
Attività a servizio del piano:		
- Altre attività con prezzi quotati in mercati attivi	5	6
	5	6

Le attività al servizio del piano sono, generalmente, gestite da asset manager esterni che operano all'interno di strategie di investimento, definite dagli organi di gestione dei fondi pensione per i dipendenti del settore dell'energia elettrica ed il gas in Belgio, di cui la branch belga di Eni SpA è membro, aventi la finalità di assicurare che le attività siano sufficienti al pagamento dei benefici. A tale scopo, gli investimenti sono volti alla massimizzazione del rendimento atteso e al contenimento del livello di rischio attraverso un'opportuna diversificazione.

Le principali ipotesi attuariali adottate sono di seguito indicate:

		TFR	Piani esteri	FISDE	Altri
2014					
Tassi di sconto	(%)	2,0	2,0	2,0	0,5-2,0
Tasso di inflazione	(%)	2,0	2,0	2,0	2,0
Aspettativa di vita all'età di 65 anni	anni			24	
2015					
Tassi di sconto	%	2,0	2,0	2,0	0,5-2,0
Tasso di inflazione	%	2,0	2,0	2,0	2,0
Aspettativa di vita all'età di 65 anni	anni			24	

Il tasso di sconto adottato è stato determinato considerando i rendimenti di titoli obbligazionari di aziende Corporate con rating AA. Il tasso di inflazione corrisponde all'obiettivo di lungo termine della Banca Centrale Europea. Sono state adottate le tavole di mortalità redatte dalla Ragioneria Generale dello Stato (RG48), con eccezione del piano medico FISDE per il quale sono state adottate le tavole di mortalità Istat Proiettate e Selezionate (IPSS5).

Gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile delle principali ipotesi attuariali alla fine dell'esercizio sono di seguito indicati:

(€ milioni)	Tasso di sconto		Tasso di inflazione		Tasso tendenziale di crescita del costo sanitario
	Incremento dello 0,5%	Riduzione dello 0,5%	Incremento dello 0,5%	Incremento dello 0,5%	
Effetto sull'obbligazione netta:					
TFR	(11)	12	8		
Piani esteri	
FISDE	(6)	5		6	
Altri	(1)	1	...		

L'analisi di sensitività è stata eseguita sulla base dei risultati delle analisi effettuate per ogni piano elaborando le valutazioni con i parametri modificati. L'ammontare dei contributi che si prevede di versare ai piani per benefici ai dipendenti nell'esercizio successivo ammonta a €31 milioni, di cui €6 milioni relativi ai piani a benefici definiti.

81607/640

Mare

Il profilo di scadenza delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti è di seguito indicato:

(€ milioni)	TFR	Piani esteri	FISDE	Altri
31.12.2014				
2015	3		3	33
2016	3		3	29
2017	4		3	34
2018	5		3	1
2019	8		3	1
Oltre il 2019	191	3	63	4
31.12.2015				
2016	3		3	25
2017	3		3	29
2018	4		3	17
2019	6		3	1
2020	8		3	2
Oltre il 2020	165	3	61	8

La durata media ponderata delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti è di seguito indicata:

		TFR	Piani esteri	FISDE	Altri
2014					
Durata media ponderata	anni	12,2	7,0	14,9	3,0
2015					
Durata media ponderata	anni	12,3	7,0	15,1	3,0

Altre passività non correnti

Le altre passività non correnti si analizzano come segue:

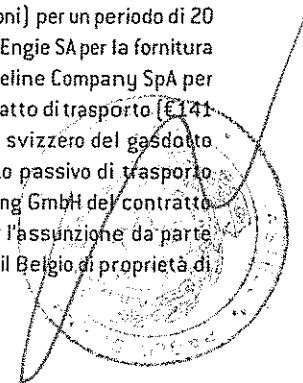
(€ milioni)	31.12.2014	31.12.2014 Riesposto	31.12.2015
Fair value su strumenti finanziari derivati non di copertura	301	301	413
Fair value su strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge			230
Depositi cauzionali	247	248	257
Altre passività	1.149	1.149	981
	1.697	1.698	1.881

Il fair value degli strumenti finanziari derivati è commentato alla nota n. 32 – Strumenti finanziari derivati.

I depositi cauzionali a lungo termine di €257 milioni fanno principalmente riferimento a quelli ricevuti da clienti civili per la fornitura di gas ed energia elettrica (€232 milioni).

Le altre passività di €981 milioni riguardano essenzialmente: (i) GDF Suez Energia Italia SpA (Gruppo Engie) per il riconoscimento del diritto di ritirare energia elettrica (€573 milioni), Engie SA (ex GDF Suez SA) (Gruppo Engie) per la fornitura di gas naturale (€149 milioni) per un periodo di 20 anni; Engie SA per la fornitura di gas naturale per un periodo di 10 anni con punto di consegna al PSV (in Italia) (€5 milioni) e Engie SA per la fornitura di gas naturale per un periodo di 10 anni con punto di consegna a Eynatten (Germania) (€9 milioni); (ii) Trans Tunisian Pipeline Company SpA per la cessione del contratto di leasing di capacità di trasporto sul gasdotto TMPC e la contestuale sottoscrizione di un contratto di trasporto (€141 milioni); e Eni Gas Transport Services SA per la cessione dei contratti passivi di trasporto con Transigas AG sul tratto svizzero del gasdotto di importazione dall'Olanda (€32 milioni); (iii) Trans Tunisian Pipeline Company SpA per la rinegoziazione del contratto passivo di trasporto sul tratto tunisino del gasdotto di importazione dall'Algeria (€21 milioni) e la rinegoziazione con Trans Austria Gasleitung GmbH del contratto passivo di trasporto gas (€24 milioni); (iv) British Gas, a titolo di indennizzo a fronte dei maggiori oneri sostenuti per l'assunzione da parte di Eni, per il periodo dal 2000 al 2018, di una quota degli impegni di trasporto del gasdotto che collega il Regno Unito e il Belgio di proprietà di Interconnector UK Ltd (€1 milioni).

La differenza tra il valore di mercato e il valore di iscrizione delle altre passività non correnti non è significativa.



ME

81607/64

Strumenti finanziari derivati

(€ milioni)	31.12.2014		31.12.2015	
	Fair value attivo	Fair value passivo	Fair value attivo	Fair value passivo
Contratti derivati non di copertura				
<i>Contratti su valute</i>				
- Currency swap	660	978	374	456
- Outright	699	333	103	99
- Interest currency swap	146	141	128	130
	1.505	1.452	605	685
<i>Contratti su interessi</i>				
- Interest rate swap	81	41	50	27
	81	41	50	27
<i>Contratti su merci</i>				
- Over the counter	306	521	310	725
- Future		4	7	17
- Altri	5			
	311	525	317	742
	1.897	2.018	972	1.454
Contratti derivati cash flow hedge				
Over the counter	40	502	133	687
	40	502	133	687
Contratti derivati impliciti				
Opzioni implicite su prestiti obbligazionari convertibili		59		26
Totale contratti derivati	1.937	2.579	1.105	2.167
Di cui:				
- correnti	1.699	2.278	773	1.524
- non correnti	238	301	332	643

Il fair value degli strumenti finanziari derivati è calcolato sulla base di quotazioni di mercato fornite da primari info-provider; per gli strumenti non quotati, sulla base di tecniche di valutazione generalmente adottate in ambito finanziario.

Il fair value degli strumenti finanziari derivati non di copertura riguarda strumenti finanziari derivati privi dei requisiti formali per essere trattati in hedge accounting secondo gli IFRS in quanto stipulati su importi corrispondenti all'esposizione netta dei rischi su cambi, su tassi di interesse e sui prezzi delle commodity pertanto non direttamente riconducibili alle transazioni commerciali o finanziarie originarie.

Il fair value degli strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge riguarda essenzialmente operazioni in derivati su commodity poste in essere da Gas & Power con l'obiettivo di minimizzare il rischio di variabilità dei cash flow futuri associati a vendite attese con elevata probabilità o a vendite già contrattate derivanti dalla differente indicizzazione dei contratti di somministrazione rispetto ai contratti di approvvigionamento. La medesima logica è utilizzata nell'ambito delle strategie di riduzione del rischio di cambio. Gli effetti della valutazione al fair value degli strumenti finanziari derivati cash flow hedge sono indicati alle note n. 34 – Patrimonio netto e n. 37 – Costi operativi. Le opzioni implicite su prestiti obbligazionari convertibili riguardano il prestito obbligazionario convertibile in azioni ordinarie Snam SpA. Maggiori informazioni sono riportate alla nota n. 28 – Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività finanziarie a lungo termine.

Discontinued operations, attività destinate alla vendita e passività direttamente associabili

Discontinued operations

Saipem

Il 27 ottobre 2015, Eni SpA ha definito il contratto preliminare di compravendita in base al quale si è impegnata a cedere a Fondo Strategico Italiano SpA ("FSI") una partecipazione nel capitale di Saipem SpA composta da n. 55.176.364 azioni ordinarie, pari a circa il 12,503% del capitale della società, al prezzo unitario di €8,3956 per azione per il corrispettivo complessivo di €463 milioni.

Contestualmente, Eni e FSI hanno definito un patto parasociale che entrerà in vigore al closing del trasferimento della quota partecipativa con la finalità di disciplinare i reciproci rapporti delle parti quali azionisti di Saipem con particolare riguardo alla governance e al regime di circolazione delle rispettive partecipazioni in Saipem, realizzando il controllo congiunto dell'entità.

Il patto parasociale avente a oggetto un numero paritetico di azioni ordinarie Saipem apportate da ciascun contraente (fino a un massimo del 12,5% del capitale ordinario più un'azione) è valido per tre anni con un'opzione tacita di rinnovo. Le principali disposizioni del patto sono:

81607/602

(a) per il futuro rinnovo degli organi sociali di Saipem, la presentazione da parte di Eni e FSI di un'unica lista per la nomina del Consiglio di Amministrazione (in cui il Presidente e l'AD saranno indicati congiuntamente dalle parti) e del Collegio Sindacale e il relativo impegno di voto; (b) reciproci impegni di stand-still e impegni di lock-up su tutte le azioni apportate al Patto Parasociale e talune ulteriori limitazioni con riferimento al trasferimento di azioni non apportate al Patto Parasociale; (c) obblighi di preventiva consultazione e, per quanto consentito dalla legge, impegni di voto (anche relativamente alle azioni Saipem non apportate al Patto Parasociale) in relazione a tutte le delibere di competenza dell'Assemblea di Saipem e a talune delibere di competenza del Consiglio di Saipem, tra le quali in particolare l'approvazione dei piani industriali.

I due soci hanno assunto nei confronti di Saipem un impegno irrevocabile alla sottoscrizione pro-quota dell'aumento di capitale sociale dell'importo di €3,5 miliardi deliberato da Saipem di concerto alla definizione degli accordi di compravendita e parasociali tra Eni e FSI. Il complesso degli accordi prevede infine il rimborso da parte di Saipem dei finanziamenti intercompany concessi da Eni attraverso i proventi dell'aumento di capitale e il rifinanziamento presso istituzioni creditizie terze.

Il closing del contratto di compravendita è avvenuto il 22 gennaio con l'avverarsi di tutte le condizioni sospensive previste, in particolare il nulla osta Consob all'operazione di aumento del capitale sociale di Saipem. Eni ha incassato il corrispettivo di €463 milioni. Alla stessa data è entrato in vigore il patto parasociale tra Eni e FSI che realizza il controllo congiunto di Saipem.

Entro la fine di febbraio si è conclusa l'operazione di aumento del capitale sociale di Saipem (cash out Eni di €1.069 milioni) che grazie a tali introiti e con il ricorso a nuovi finanziamenti da parte di istituzioni finanziarie terze ha proceduto a rimborsare i finanziamenti concessi da Eni SpA per €2.723 milioni.

Versalis

Relativamente al business chimico Eni, gestito da Versalis SpA (Eni 100%), alla data di bilancio è in corso la definizione di un accordo con un partner industriale che, acquisendone una quota di controllo, affianca Eni nella realizzazione del piano industriale necessario per lo sviluppo del settore.

Poiché il settore Ingegneria & Costruzioni gestito da Saipem e il settore Chimica gestito da Versalis costituiscono due "major line of business", il management ha rappresentato i risultati di Saipem SpA e Versalis SpA e loro controllate come discontinued operations.

Come previsto dallo IFRS 5, le partecipazioni in Saipem e Versalis sono state valutate al minore tra il valore di libro e il fair value. Per Saipem il fair value rappresentato dalla quotazione di borsa al 31 dicembre (€7,49 per azione) è risultato superiore al valore di libro. Le discontinued operations comprendono inoltre il fair value positivo relativo alla quota di partecipazione in Saipem oggetto di cessione a FSI, dato dalla differenza tra il prezzo concordato della compravendita (€8,3956 per azione) e il prezzo di borsa delle azioni Saipem alla chiusura (€7,49 per azione). Per Versalis SpA l'adeguamento del valore di libro al fair value coerente con la transazione in corso di definizione ha determinato una svalutazione di €1.835 milioni.

Con riferimento alla rappresentazione delle discontinued operations prevista dai principi contabili internazionali (IFRS 5), si precisa che:

- nello schema di stato patrimoniale, le attività e le passività delle discontinued operations sono state rilevate, rispettivamente, in un'unica voce dell'attivo e del passivo;
- nello schema di conto economico, i risultati economici relativi alle discontinued operations, al netto degli effetti fiscali, sono rilevati in un'apposita voce indicata prima dell'utile netto del periodo;
- nello schema di rendiconto finanziario, il flusso di cassa netto da attività operativa e da attività di investimento afferente alle discontinued operations è stato separatamente evidenziato.

Per i dati di conto economico e per quelli relativi ai flussi di cassa della discontinued operations sono forniti i corrispondenti dati comparativi.

Di seguito sono rappresentati i principali valori di bilancio delle discontinued operations:

(€ milioni)	2014	2015
Oneri netti su partecipazioni	(546)	(1.835)
Proventi (oneri) finanziari		50
Imposte sul reddito		(1)
Risultato netto delle discontinued operations	(546)	(1.786)
Attività correnti		50
Attività non correnti		183
Totale Attività		233
Passività non correnti		(251)
Totale Passività		(251)
Flusso di cassa da attività di investimento - intervento sul capitale Versalis SpA		(1.147)

Attività destinate alla vendita

Le attività destinate alla vendita di €3 milioni si riferiscono principalmente a cessioni di impianti di distribuzione e alla cessione del Deposito di Ravenna.

81607/603

Patrimonio netto

	31.12.2014	31.12.2014 Riesposto	31.12.2015
(€ milioni)			
Capitale sociale	4.005	4.005	4.005
Riserva legale	959	959	959
Azioni proprie acquistate	(581)	(581)	(581)
Riserva per acquisto di azioni proprie	6.201	6.201	581
Altre riserve di capitale:	9.990	9.990	10.368
<i>Riserve di rivalutazione:</i>	9.927	9.927	9.927
- Legge n. 576/1975	1	1	1
- Legge n. 72/1983	3	3	3
- Legge n. 408/1990	2	2	2
- Legge n. 413/1991	39	39	39
- Legge n. 342/2000	9.839	9.839	9.839
- Legge n. 448/2001	43	43	43
<i>Riserva adeguamento patrimonio netto Legge n. 292/1993</i>			378
<i>Riserva conferimenti Leggi nn. 730/1983, 749/1985, 41/1986</i>	63	63	63
Riserva fair value strumenti finanziari derivati cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale	(347)	(347)	(556)
Riserva IFRS 10 e 11	11	11	9
Altre riserve di utili non disponibili:	1.107	1.107	123
<i>Riserva art. 6, comma 1 lettera a) D.Lgs. 38/2005</i>	1.152	1.152	158
<i>Riserva valutazione di piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale</i>	(45)	(45)	(35)
Altre riserve di utili disponibili:	16.749	16.468	23.184
<i>Riserva disponibile</i>	16.230	15.945	22.054
<i>Riserva da contributi in c/capitale art. 88 D.P.R. n. 917/1986</i>	412	412	412
<i>Riserva art.14 Legge n. 342/2000</i>	74	74	74
<i>Riserva plusvalenza da realizzo titoli azionari Legge n. 169/1983</i>	19	19	19
<i>Riserva da avanzo di fusione</i>	13	17	624
<i>Riserva art.13 D.Lgs. n. 124/1993</i>	1	1	1
Acconto sui dividendi	(2.020)	(2.020)	(1.440)
Utile dell'esercizio	4.455	4.510	1.918
	40.529	40.303	38.570

Capitale sociale

Al 31 dicembre 2015, il capitale sociale di Eni è costituito da n. 3.634.185.330 azioni ordinarie, prive di valore nominale [stesso ammontare al 31 dicembre 2014] come deliberato dall'Assemblea straordinaria del 16 luglio 2012, di cui: (i) n. 157.552.137 azioni, pari al 4,34%, di proprietà del Ministero dell'Economia e delle Finanze; (ii) n. 936.179.478 azioni, pari al 25,76%, di proprietà della Cassa Depositi e Prestiti SpA; (iii) n. 33.045.197 azioni, pari allo 0,91%, di proprietà di Eni; (iv) n. 2.507.408.518 azioni, pari al 69,00%, di proprietà di altri azionisti.

Secondo quanto dispone l'art. 172, comma 5, del D.P.R. n. 917/1986, le riserve di rivalutazione iscritte a seguito delle incorporazioni avvenute in esercizi precedenti di Snam SpA (ora Gas & Power), Somicem SpA ed Enifin SpA di complessivi €474 milioni e dalle stesse imputate in aumento del proprio capitale sociale devono considerarsi trasferite per effetto della fusione nel capitale sociale di Eni e concorreranno alla formazione del reddito imponibile ai soli fini IRES in caso di riduzione del capitale sociale per rimborso ai soci. Alla formazione dell'importo di €474 milioni concorrono, perché precedentemente imputate ad aumento del capitale sociale, le seguenti riserve: (i) per Snam, le riserve di rivalutazione: a) Legge n. 576/1975 di €258 milioni, b) Legge n. 72/1983 di €70 milioni, c) Legge n. 413/1991 di €137 milioni, d) Legge n. 342/2000 di €8 milioni; (ii) per Somicem, la riserva di rivalutazione Legge n. 576/1975 di €0,05 milioni; (iii) per Enifin SpA, la riserva di rivalutazione Legge n. 576/1975 di €0,8 milioni.

Riserva legale

La riserva legale di €959 milioni include la differenza di conversione (€132 milioni) derivante dalla ridenominazione del capitale sociale in euro deliberata il 1° giugno 2001 dall'Assemblea che non viene considerata ai fini del raggiungimento del limite fissato dall'art. 2430 del Codice Civile ("il quinto del capitale sociale"). La riserva è disponibile per la sola copertura perdite. La riserva legale, anche al netto della differenza di conversione, ha raggiunto il quinto del capitale sociale richiesto dall'art. 2430 c.c.

Azioni proprie acquistate

Le azioni proprie acquistate, al netto degli utilizzi, ammontano a €581 milioni (€581 milioni al 31 dicembre 2014), e sono rappresentate da n. 33.045.197 azioni ordinarie.

81607/664

2015

Riserva per acquisto azioni proprie

La riserva per acquisto azioni proprie di €581 milioni (€6.201 milioni al 31 dicembre 2014) riguarda la riserva costituita per l'acquisto di azioni proprie in esecuzione di deliberazioni dell'Assemblea degli azionisti mediante l'utilizzo di altre riserve disponibili per essere destinata all'acquisto di azioni proprie avvenuto per €581 milioni al 31 dicembre 2015. L'8 novembre 2015 è scaduto il termine dell'autorizzazione dell'Assemblea degli azionisti per l'acquisto di azioni proprie. Pertanto l'importo residuo non utilizzato di €5.620 milioni è stato riclassificato alle riserve da cui ha tratto origine, in particolare alla "Riserva disponibile" (€4.635 milioni), alla "Riserva avanzo di fusione" (€607 milioni), alla "Riserva adeguamento patrimonio netto n. 292/1993" (€378 milioni).

Altre riserve di capitale

Le altre riserve di capitale di €10.368 milioni riguardano:

- riserve di rivalutazione: €9.927 milioni. Accolgono l'imputazione, al netto della relativa imposta sostitutiva quando dovuta, dei saldi attivi risultanti dalle rivalutazioni monetarie consentite dalle diverse leggi che si sono succedute nel tempo. Parte delle riserve (€8.001 milioni) derivano dalle ricostituzioni delle corrispondenti riserve risultanti dai bilanci delle società incorporate effettuate in conformità al disposto dell'art. 172, comma 5, del DPR n. 917/1986. Queste riserve sono in sospensione di imposta ai soli fini IRES;
- riserva adeguamento patrimonio netto Legge n. 292/1993: €378 milioni. Accoglie la riclassifica della Riserva per acquisto azioni proprie a seguito della scadenza dell'autorizzazione dell'Assemblea degli azionisti per l'acquisto di azioni proprie. La riserva trae origine dall'adeguamento del patrimonio netto previsto dalla legge citata per gli enti trasformati in società per azioni effettuato nel 1995. Nel 2012 la riserva era stata interamente utilizzata imputandola alla "Riserva per acquisto azioni proprie";
- riserva conferimenti Leggi nn. 730/1983, 749/1985, 41/1986: €63 milioni. Accoglie i rimborsi effettuati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze sulla base delle Leggi citate che hanno autorizzato Eni a contrarre mutui con la Banca Europea degli Investimenti (Leggi nn. 730/1983 e 41/1986) e a emettere il prestito obbligazionario Eni 1986/1995 (Legge n. 749/1985) con ammortamento a carico dello Stato.

Riserva fair value strumenti finanziari derivati cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale

La riserva negativa di €556 milioni riguarda la riserva per la valutazione al fair value degli strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge stipulati da Gas & Power al netto del relativo effetto fiscale, come di seguito indicato:

[€ milioni]	Derivati di copertura cash flow hedge		Riserva netta
	Riserva lorda	Effetto fiscale	
Riserva al 31 dicembre 2014	(480)	133	(347)
Variazione dell'esercizio 2015	(279)	70	(209)
Riserva al 31 dicembre 2015	(759)	203	(556)

La variazione negativa di €209 milioni include il reversal a conto economico di oneri pari a €321 milioni, di cui €41 milioni rilevati negli acquisti, prestazioni e costi diversi e €280 milioni rilevati nei ricavi della gestione caratteristica.

Riserva IFRS 10 e 11

La riserva di €9 milioni si è costituita a seguito dell'adozione, con efficacia 1° gennaio 2014, delle disposizioni dei principi contabili internazionali IFRS 10 e IFRS 11 e omologati dalla Commissione Europea l'11 dicembre 2012 con Regolamento n. 1254/2012. Le nuove disposizioni sono state applicate con effetto retroattivo rettificando i valori di apertura dello stato patrimoniale al 1° gennaio 2013 e i dati economici del 2013.

Altre riserve di utili non disponibili

Le altre riserve di utili non disponibili di €123 milioni riguardano:

- riserva art. 6 comma 1, lettera a) D.Lgs. n. 38/2005: la riserva di €158 milioni si incrementa per €33 milioni a seguito della delibera dell'Assemblea ordinaria del 13 maggio 2015 in sede di attribuzione dell'utile 2014 e corrispondente alle plusvalenze iscritte nel conto economico, al netto del relativo onere fiscale e diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari di negoziazione e all'operatività in cambi e di copertura, che discendono dall'applicazione del criterio del valore equo (fair value) ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera a) del D.Lgs. n. 38/2005. La riserva si riduce di € 1.027 milioni ai sensi dell'art. 6, comma 3, del D.Lgs. n. 38/2005 in misura corrispondente all'importo realizzato nel corso del 2015 come di seguito indicato:

[€ milioni]	Galp Energia SGPS SA		Snam SpA		Valutazione rimanenze		TOTALE Riserva netta
	Riserva lorda	Effetto Fiscale	Riserva lorda	Effetto Fiscale	Riserva lorda	Effetto Fiscale	
Riserva al 31 dicembre 2014	604	(12)	571	(11)			1.152
Attribuzione utile 2014		...	10	...	34	(11)	33
Variazione dell'esercizio 2015	(604)	12	(425)	8	(27)	9	(1.027)
Riserva al 31 dicembre 2015	0	0	156	(3)	7	(2)	158

ME

81607/645

- riserva valutazione di piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale: la riserva negativa di €35 milioni riguarda la rilevazione delle variazioni dei fondi per benefici ai dipendenti che per effetto delle disposizioni dello IAS 19 sono rilevate nel prospetto dell'utile complessivo. Le rivalutazioni, comprensive degli utili e delle perdite attuariali, rilevati nel prospetto dell'utile complessivo non sono oggetto di successiva imputazione a conto economico.

Altre riserve di utili disponibili

Le altre riserve di utili disponibili di € 23.184 milioni riguardano:

- riserva disponibile: €22.054 milioni con un incremento di €6.109 milioni dovuto essenzialmente: i) alla riclassifica della Riserva per acquisto azioni proprie a seguito della scadenza dell'autorizzazione dell'Assemblea degli azionisti per l'acquisto di azioni proprie (€4.635 milioni); ii) alla riclassifica della riserva art. 6, comma 1, lettera a) del D.Lgs. n. 38/2005 costituita in sede assembleare per effetto delle plusvalenze realizzate nel corso del 2015 (€1.027 milioni); (iii) all'attribuzione dell'utile residuo dell'esercizio 2014 (€390 milioni). La riserva accoglie il disavanzo di fusione derivante dall'incorporazione di Società Ionica Spa avvenuta il 1° dicembre 2015 (€ 230 milioni).
- riserva da contributi in c/capitale art. 88 D.P.R. n. 917/1986: €412 milioni. Accoglie: (i) ai sensi dell'art. 173, comma 9, del D.P.R. n. 917/1986, la ricostituzione per la parte relativa al patrimonio netto scisso delle riserve risultanti dal bilancio 2003 dell'Italgas SpA in sospensione d'imposta in quanto costituite con contributi in conto capitale incassati fino all'esercizio 1988 (€43 milioni); (ii) ai sensi dell'art. 172, comma 5, del D.P.R. n. 917/1986, la ricostituzione delle corrispondenti riserve risultanti dagli ultimi bilanci delle società incorporate relative ai contributi in conto capitale per la parte accantonata in sospensione di imposta ai soli fini IRES in conformità alle diverse formulazioni dell'art. 88 del D.P.R. n. 917/86 che si sono succedute nel tempo;
- riserva art. 14 Legge n. 342/2000: €74 milioni. Accoglie il riallineamento dei valori fiscalmente riconosciuti ai maggiori valori civilistici delle immobilizzazioni materiali per le quali erano stati stanziati ammortamenti anticipati in sede di attribuzione dell'utile dell'esercizio 1999. La riserva è stata costituita riclassificando la "Riserva ammortamenti anticipati ex art. 67 D.P.R. n. 917/1986" per la parte da considerarsi in sospensione di imposta ai fini IRES;
- riserva plusvalenze da realizzo titoli azionari Legge n. 169/1983: €19 milioni. Accoglie la ricostituzione, ai sensi dell'art. 172, comma 5, del D.P.R. n. 917/1986, della corrispondente riserva dell'incorporata Agip relativa alle plusvalenze in sospensione d'imposta ai fini IRES realizzate nel 1986 a fronte di cessioni di partecipazioni;
- riserva da avanzo di fusione: €624 milioni. Accoglie l'avanzo di fusione derivante dall'incorporazione di Est più Spa, decorsa dal 1° dicembre 2015 (€4 milioni), di Eni Hellas SpA, avvenuta il 1° novembre 2012 (€8 milioni) e di Eni gas & power GmbH, decorsa dal 1° ottobre 2014 (€5 milioni). La riserva si è incrementata per effetto della riclassifica della Riserva per acquisto azioni proprie a seguito della scadenza dell'autorizzazione dell'Assemblea degli azionisti per l'acquisto di azioni proprie (€607 milioni). Nel luglio 2012 la riserva, che traeva origine dagli avanzi di fusione derivanti dalle incorporazioni di società, era stata interamente utilizzata imputandola alla "Riserva per acquisto azioni proprie". Alla riserva è attribuita la natura di riserva di utili.
- riserva art. 13 D.Lgs. n. 124/1993: €1 milione. Accoglie, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 124/1993, la quota dell'utile dell'esercizio attribuito dalle assemblee in misura pari al 3% dello stanziamento al trattamento di fine rapporto versato nel corso dell'esercizio ai fondi pensione Fopdire e Fondenergia ai quali partecipano, rispettivamente, i dirigenti e gli altri dipendenti del Gruppo. Quanto a €0,5, €0,2 e €0,06, €0,006 e €0,007 e €0,006 milioni la riserva rappresenta la ricostituzione, ai sensi dell'art. 172, comma 5, del D.P.R. n. 917/1986, delle corrispondenti riserve delle incorporate AgipPetroli, Snam, EniData, EniTecnologie, Enifin, AgipFuel e Praoil. La riserva è in sospensione d'imposta ai soli fini IRES.

Acconto sui dividendi

Riguarda per €1.440 milioni l'acconto sul dividendo dell'esercizio 2015 di €0,4 per azione deliberato il 17 settembre 2015 dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2433-bis, comma 5, del Codice Civile e messo in pagamento a partire dal 23 settembre 2015.

Il patrimonio netto comprende riserve soggette a tassazione in caso di distribuzione, sulle quali tuttavia non sono state stanziate imposte differite perché non se ne prevede la distribuzione. In tal caso sarebbero dovute imposte per circa €1,32 miliardi. Le riserve vincolate a fronte di rettifiche di valore ed accantonamenti dedotti ai soli fini fiscali ammontano a €0,5 miliardi. Le riserve che possono essere distribuite senza concorrere alla formazione del reddito imponibile ammontano a €23,15 miliardi.

Prospetto di raccordo del risultato dell'esercizio e del patrimonio netto di Eni SpA con quelli in applicazione IFRS 10 - 11

[€ milioni]	Risultato dell'esercizio			Patrimonio netto		
	2014	2014 Riesposto	2015	31.12.2014	31.12.2014 Riesposto	31.12.2015
Eni SpA	4.460	4.515	1.918	40.523	40.297	38.561
Ecceденza dei patrimoni netti dei bilanci di esercizio, comprensivi dei risultati di esercizio, rispetto ai valori di carico delle partecipazioni in joint operation	(5)	(5)		6	6	9
Eni SpA - applicazione IFRS 10 - 11	4.455	4.510	1.918	40.529	40.303	38.570

81607/646

Nancy

Garanzie, impegni e rischi

Garanzie

Le garanzie di €75.473 milioni (€70.238 milioni al 31 dicembre 2014) si analizzano come segue:

[€ milioni]	31.12.2014			31.12.2015		
	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Totale	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Totale
Imprese controllate	20.435	41.429	61.864	25.876	41.796	67.672
Imprese collegate e joint venture	6.122	117	6.239	6.122	86	6.208
Imprese in joint operation		126	126			
Proprio		1.834	1.834		1.396	1.396
Altri		175	175		197	197
Totale	26.557	43.681	70.238	31.998	43.475	75.473

Le fidejussioni prestate nell'interesse di imprese controllate di €25.876 milioni riguardano:

- per €25.772 milioni le fidejussioni prestate a garanzia degli impegni contrattuali assunti dalle imprese controllate operanti nel settore Exploration & Production, riferite essenzialmente alla realizzazione di un livello minimo di investimenti per iniziative minerarie approvate. L'impegno effettivo al 31 dicembre 2015 ammonta a €14.646 milioni;
- per €104 milioni le fidejussioni prestate a garanzia degli impegni contrattuali assunti essenzialmente da Versalis France SAS e da Syndial SpA. L'impegno effettivo al 31 dicembre 2015 è pari al valore nominale.

Le fidejussioni prestate nell'interesse di imprese collegate e joint venture di €6.122 milioni sono relative alla fidejussione prestata alla Treno Alta Velocità - TAV - SpA (ora RFI - Rete Ferroviaria Italiana SpA) con la quale Eni garantisce il puntuale e corretto adempimento del progetto e della esecuzione lavori della tratta ferroviaria Milano-Bologna da parte del CEPAV (Consorzio Eni per l'Alta Velocità) Uno. L'impegno effettivo al 31 dicembre 2015 ammonta a €3 milioni. I partecipanti al Consorzio hanno rilasciato a Eni lettere di manleva nonché, escluse le società controllate da Eni, garanzia bancaria a prima richiesta in misura pari al 10% delle quote lavori rispettivamente assegnate.

Le altre garanzie personali prestate nell'interesse di imprese controllate di €41.796 milioni riguardano:

- per €15.000 milioni la garanzia rilasciata a favore dei possessori dei titoli emessi da Eni Finance International SA a fronte del programma di emissione di "Medium Term Notes". Al 31 dicembre 2015 l'impegno effettivo, corrispondente al valore nominale e agli interessi dei titoli emessi da Eni Finance International SA, ammonta a €1.166 milioni;
- per €4.000 milioni la garanzia rilasciata a favore dei possessori dei titoli emessi da Eni Finance International SA a fronte del programma di emissione di Euro Commercial Paper, fino a un massimo di €4.000 milioni. Al 31 dicembre 2015 l'impegno effettivo è di €2.969 milioni;
- per €2.756 milioni la garanzia rilasciata a favore dei possessori dei titoli emessi da Eni Finance USA Inc. a fronte del programma di emissione di USA Commercial Paper. Al 31 dicembre 2015 l'impegno effettivo è di €2.223 milioni;
- per €1.837 milioni la garanzia rilasciata a favore dei possessori dei titoli emessi da Eni Finance International SA a fronte del programma di emissione di USA Commercial Paper. Al 31 dicembre 2015 l'impegno effettivo è pari a zero;
- per €11.396 milioni, le garanzie rilasciate a favore di terzi e di società controllate, a sua volta manlevate a favore di Eni, a fronte in particolare di partecipazioni a gare di appalto e rispetto di accordi contrattuali relativi al settore Ingegneria e Costruzioni (€2.894 milioni), Refining & Marketing (€206 milioni), Altre attività e società finanziarie (€591 milioni), Gas & Power (€7.602 milioni) e Petrochimica (€103 milioni). L'impegno effettivo al 31 dicembre 2015 è pari a €11.379 milioni;
- per €3.347 milioni le garanzie concesse a favore di banche in relazione alla concessione di prestiti e linee di credito a imprese controllate. L'impegno effettivo al 31 dicembre 2015 ammonta a €2.337 milioni;
- per €1.364 milioni le garanzie concesse a favore dell'Amministrazione finanziaria dello Stato essenzialmente per i rimborsi IVA;
- per €1.286 milioni la garanzia rilasciata a favore di Gulf LNG Energy e Gulf LNG Pipeline nell'interesse di Eni Usa Gas Marketing LLC (100% Eni) a copertura degli impegni contrattuali di pagamento delle fee di rigassificazione relative al GNL immesso al terminale di Pascagoula, negli Stati Uniti da Eni Usa Gas Marketing LLC. La garanzia ha efficacia dalla data di sottoscrizione del contratto (10 dicembre 2007) al 2031 e riguarda il 100% del contratto. L'impegno effettivo al 31 dicembre 2015 è pari al valore nominale;
- per €359 milioni le garanzie rilasciate a favore di Cameron LNG nell'interesse di Eni USA Gas Marketing LLC (100% Eni) essenzialmente a fronte del contratto di rigassificazione sottoscritto in data 1° agosto 2005. L'impegno effettivo al 31 dicembre 2015 è pari a €357 milioni;
- per €241 milioni le garanzie concesse a favore di terzi in relazione agli impegni assunti dalla Singea SpA in liquidazione (incorporata da Syndial nel 2002) per la cessione della PortoVesme Srl. L'impegno effettivo al 31 dicembre 2015 è pari al valore nominale;
- per €140 milioni i contratti di riassicurazione nell'interesse di Eni Insurance Ltd a favore di imprese assicuratrici a seguito di acquisizione in riassicurazione delle coperture finanziarie emesse da queste ultime a favore di imprese del gruppo. L'impegno effettivo al 31 dicembre 2015 è pari al valore nominale;

Me

81609/667

- per €34 milioni le garanzie rilasciate a favore della Dogana di Lione nell'interesse di Eni France Sarl (100% Eni International BV) e da questa manlevate a favore di Eni. L'impegno effettivo al 31 dicembre 2015 ammonta a €16 milioni;
- per €36 milioni la garanzia prestata a favore di Cameron Interstate Pipeline LLC nell'interesse di Eni USA Gas Marketing LLC (100% Eni) a fronte del contratto di trasporto per la commercializzazione del gas nelle aree di vendita del mercato americano. L'impegno effettivo al 31 dicembre 2015 è pari al valore nominale.

Le altre garanzie personali prestate nell'interesse di imprese collegate e joint venture di €86 milioni riguardano essenzialmente:

- le controgaranzie di performance di €57 milioni, rilasciate a favore di Union Fenosa SA nell'interesse di Union Fenosa Gas SA (50% Eni) a fronte degli impegni contrattuali connessi all'attività operativa di quest'ultima. L'impegno effettivo al 31 dicembre 2015 ammonta a €52 milioni;
- per €29 milioni, le garanzie prestate a terzi e a società controllate a fronte essenzialmente di partecipazioni a gare di appalto e rispetto di accordi contrattuali relativi al settore Ingegneria e Costruzioni. L'impegno effettivo al 31 dicembre 2015 è pari al valore nominale.

Le altre garanzie personali prestate nell'interesse proprio di €1.396 milioni riguardano:

- le manleve a favore di banche a fronte delle fidejussioni da queste rilasciate a favore delle Amministrazioni statali e società private per partecipazioni a gare d'appalto, acconti ricevuti su contributi a fondo perduto, buona esecuzione lavori e contratti di fornitura e le lettere di patronage rilasciate a favore di banche a fronte di finanziamenti concessi. L'impegno effettivo al 31 dicembre 2015 è pari al valore nominale.

Le altre garanzie personali prestate nell'interesse di altri di €197 milioni riguardano essenzialmente:

- per €187 milioni la garanzia rilasciata a favore di Gulf LNG Energy e Gulf LNG Pipeline e nell'interesse di Angola LNG Supply Service LLC (13,6% Eni) a copertura degli impegni contrattuali di pagamento delle fee di rigassificazione relative al GNL acquistato dall'Angola LNG Ltd e immesso al terminale di Pascagoula negli Stati Uniti. La garanzia ha efficacia dalla data di sottoscrizione del contratto (10 dicembre 2007) al 2031 e riguarda il 13,6% del contratto. L'impegno effettivo al 31 dicembre 2015 è pari al valore nominale;
- per €7 milioni le garanzie rilasciate a favore di terzi a fronte essenzialmente di partecipazioni a gare di appalto relative a Eni Ceska Republika. L'impegno effettivo al 31 dicembre 2015 è pari al nominale;
- per €3 milioni le garanzie rilasciate a favore di terzi a fronte essenzialmente di partecipazioni a gare di appalto relative al Gruppo Snam. L'impegno effettivo al 31 dicembre 2015 è pari al nominale.

Impegni e rischi

(€ milioni)	31.12.2014	31.12.2015
Impegni	226	229
Rischi	25	89
	251	318

Gli impegni di €229 milioni riguardano essenzialmente: (i) l'impegno derivante dal protocollo di intenti stipulato nel 1998 con la Regione Basilicata connesso al programma di sviluppo petrolifero proposto da Eni nell'area della Val d'Agri che prevede diversi interventi congiunti, in gran parte già regolamentati da accordi attuativi; relativamente a quest'ultimo al 31 dicembre 2015 l'impegno massimo, anche per conto del partner Shell Italia E&P SpA, è quantificabile in €133 milioni (€71 milioni in quota Eni, di cui €63 milioni come anticipazione finanziaria sulle royalty dovute sulla futura produzione e €8 milioni come impegno economico); (ii) gli impegni assunti a seguito della vendita del 100% delle partecipazioni di Italgas SpA ("Italgas") e Stoccaggi Gas Italia SpA ("Stogit") a Snam SpA (ex Snam Rete Gas SpA) per €76 milioni.

I rischi di €89 milioni riguardano essenzialmente i rischi di custodia di beni di terzi costituiti essenzialmente da greggio e prodotti petroliferi presso le raffinerie e i depositi della Società per i quali esiste una polizza assicurativa.

Altri impegni e rischi

Gli altri impegni e rischi includono:

- gli impegni derivanti dai contratti di approvvigionamento di gas naturale di lungo termine stipulati da Eni, che contengono clausole di take-or-pay, sono indicati nel paragrafo "Andamento operativo - Gas & Power - Quadro normativo" della Relazione sulla gestione al bilancio consolidato;
- gli impegni derivanti da contratti di lungo termine di trasporto di gas naturale dall'estero, con clausole di ship-or-pay, stipulati da Eni con le società proprietarie, o titolari dei diritti di trasporto, dei gasdotti di importazione;
- con la firma dell'Atto Integrativo del 19 aprile 2011 Eni ha confermato a RFI - Rete Ferroviaria Italiana SpA l'impegno, precedentemente assunto in data 15 ottobre 1991 con la firma della Convenzione con Treno Alta Velocità - TAV SpA (ora RFI - Rete Ferroviaria Italiana SpA), a garantire il completamento e la buona esecuzione della linea ferroviaria AV Milano-Verona tratta Treviglio-Brescia. Il suddetto Atto Integrativo vede impegnato, quale General Contractor, il Consorzio Eni per l'Alta Velocità Due. A tutela della garanzia prestata, il Regolamento del Consorzio CEPAV Due obbliga i consorziati a rilasciare in favore di Eni adeguate manleve e garanzie;
- Parent Company Guarantees rilasciate nell'interesse di società del settore Exploration & Production il cui ammontare massimo garantito non è definibile a priori in quanto a copertura di tutti gli obblighi contrattuali derivanti dalla firma dei contratti petroliferi, di acquisizione e cessione di quote societarie e di acquisizione di servizi;

81607/608

- le garanzie rilasciate a favore di Syndial SpA a fronte di contratti di cessione di complessi immobiliari per mantenerla indenne da eventuali oneri sopravvenuti;
- le Parent Company Guarantees rilasciate nell'interesse di Eni Insurance Ltd a favore di Oil Insurance Limited-Bermuda;
- l'impegno a smantellare un impianto dimostrativo a Porto Torres delle tecnologie di "benefication" del carbone a basso impatto ambientale, la cui costruzione è stata realizzata da Eni attraverso società controllate e finanziata dall'Agenzia per la Promozione dello Sviluppo del Mezzogiorno. L'impianto al collaudo sperimentale definitivo è risultato non suscettibile di utilizzazione produttiva. Gli oneri di smantellamento, dedotti i ricavi della vendita delle componenti dell'impianto, sono a carico di Eni;
- gli impegni con le Autorità locali svizzere assunti in occasione della realizzazione dell'oleodotto Genova-Ingolstadt a garanzia degli obblighi delle società controllate, in relazione alla realizzazione e all'esercizio del tratto svizzero (Oleodotto del Reno SA - 100% Syndial SpA). Al 31 dicembre 2012 il tratto rimasto e per il quale vige l'impegno di Eni è limitato alla tratta da Thusis al passo Spluga, tratto per il quale sono state avviate, in accordo con le autorità svizzere competenti, le attività di progettazione per la dismissione della condotta;
- le residue manleve rilasciate in proporzione alla partecipazione Eni in Unìon Fenosa Gas SA a favore di Unìon Fenosa SA a fronte degli impegni assunti dalle società del Gruppo Unìon Fenosa Gas SA per l'adempimento dei contratti in essere all'atto di acquisto del 50% del capitale sociale di Unìon Fenosa Gas SA avvenuto in data 24 luglio 2003.

Gli impegni e le manleve per qualunque fatto, anche di natura economica e/o ambientale, che dovesse insorgere dopo i conferimenti/cessioni di rami d'azienda, derivante e/o comunque riconducibile ad attività svolte anteriormente alla data di decorrenza degli stessi. Tra gli altri:

- ramo d'azienda "Sistema di Trasporto Greggio Viggiano-Taranto" da Eni alla Società Oleodotti Meridionali - SOM SpA; decorrenza 11 dicembre 2006;
- ramo d'azienda "Attività E&P - Pianura Padana" da Eni a Società Padana Energia SpA; decorrenza 31 dicembre 2009;
- ramo d'azienda "Attività E&P - Marche, Abruzzo e Molise" da Eni a Società Adriatica Idrocarburi SpA; decorrenza 31 dicembre 2009.

Gestione dei rischi d'impresa

Premessa

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi identificati, monitorati e gestiti da Eni sono i seguenti: (i) il rischio mercato derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei prezzi delle commodity energetiche, dei tassi di interesse e dei tassi di cambio tra l'euro e le altre valute nelle quali opera l'impresa; (ii) il rischio di credito derivante dalla possibilità di default di una controparte; (iii) il rischio liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni finanziari a breve termine.

La gestione dei rischi finanziari si basa su linee guida emanate centralmente con l'obiettivo di uniformare e coordinare le politiche Eni in materia di rischi finanziari ("Linee di indirizzo in materia di gestione e controllo dei rischi finanziari"). La parte fondamentale di tale "policy" è la gestione integrata e accentrata del rischio di prezzo commodity e l'adozione di strategie di Asset Backed Hedging per ottimizzare l'esposizione di Eni a tali rischi. Con riferimento agli altri rischi che caratterizzano la gestione si rinvia alla nota "Garanzie, impegni e rischi - Gestione dei rischi d'impresa" delle Note al bilancio consolidato.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che variazioni dei tassi di cambio, dei tassi di interesse o dei prezzi delle commodity possano influire negativamente sul valore delle attività, delle passività o dei flussi di cassa attesi. La gestione del rischio di mercato è disciplinata dalle sopra indicate "Linee di indirizzo" e da procedure che fanno riferimento a un modello centralizzato di gestione delle attività finanziarie, basato sulle Strutture di Finanza Operativa (Finanza Eni Corporate, Eni Finance International SA, Eni Finance USA Inc e Banque Eni SA, quest'ultima nei limiti imposti dalla normativa bancaria in tema di "Concentration Risk") nonché su Eni Trading & Shipping per quanto attiene alle attività in derivati su commodity. In particolare Finanza Eni Corporate ed Eni Finance International SA garantiscono, rispettivamente per le società italiane ed estere Eni, la copertura dei fabbisogni e l'assorbimento dei surplus finanziari; su Finanza Eni Corporate sono accentrate tutte le operazioni in cambi e in derivati finanziari di Eni. Il rischio di prezzo delle commodity associato alle esposizioni commerciali è trasferito dalle singole unità di business (Direzioni/Società) alla Direzione Midstream che gestisce la componente di rischio mercato in un'ottica di portafoglio, mentre Eni Trading & Shipping SpA assicura la negoziazione sui mercati dei relativi derivati di copertura sulle commodity attraverso l'attività di execution. Eni SpA ed Eni Trading & Shipping SpA (anche per tramite della propria consociata Eni Trading & Shipping Inc) svolgono la negoziazione di derivati finanziari sia su tutte le trading venue esterne, quali mercati regolamentati europei e non europei, Multilateral Trading Facility (MTF), Organised Trading Facility (OTF) e piattaforme di intermediazione in genere (ad es. SEF), sia su base bilaterale Over the Counter, con le controparti esterne. Le altre entità legali di Eni che hanno necessità di derivati finanziari, attivano tali operazioni per il tramite di Eni Trading & Shipping ed Eni SpA sulla base delle asset class di competenza.

I contratti derivati sono stipulati con l'obiettivo di minimizzare l'esposizione ai rischi di tasso di cambio transattivo e di tasso di interesse e di gestire il rischio di prezzo delle commodity e il connesso rischio di cambio economico in un'ottica di ottimizzazione. Eni monitora che ogni attività in derivati classificata come risk reducing (ossia riconducibile ad operazioni di Back to Back, Flow Hedging, Asset Backed Hedging o Portfolio Management) sia direttamente o indirettamente collegata agli asset industriali coperti ed effettivamente ottimizzi il profilo di rischio a cui Eni è esposta o potrebbe essere esposta. Nel caso in cui dal monitoraggio risulti che alcuni derivati non sono risk reducing, questi vengono riclassificati nel trading proprietario. L'attività di trading proprietario è segregata ex ante dalle altre attività in appositi portafogli di Eni Trading & Shipping e la relativa esposizione è soggetta a specifici controlli, sia in termini di VaR e Stop Loss, sia in termini di nozionale lordo. Il nozionale lordo delle attività di trading proprietario, a livello di Eni, è confrontato con i limiti imposti dalle normative internazionali rilevanti.

Lo schema di riferimento definito attraverso le "Linee di indirizzo" prevede che la misurazione e il controllo dei rischi di mercato si basino sulla determinazione di un set di limiti massimi di rischio accettabile espressi in termini di Stop Loss, ovvero della massima perdita realizzabile per un determinato portafoglio in un determinato orizzonte temporale, e in termini di Value at Risk (VaR), metodo che fornisce una rappresentazione dei rischi nella prospettiva del valore economico, indicando la perdita potenziale del portafoglio esposto al rischio, dato un determinato livello di confidenza, ipotizzando variazioni

81607/649

avverse nelle variabili di mercato, tenuto conto della correlazione esistente tra le posizioni detenute in portafoglio. Con riferimento ai rischi di tasso di interesse e di tasso di cambio, i limiti (espressi in termini di VaR) sono definiti in capo alle Strutture di Finanza Operativa che, dato il modello organizzativo accentrato, centralizzano le posizioni a rischio di Eni a livello consolidato, massimizzando ove possibile i benefici dell'hedging naturale. Le metodologie di calcolo e le tecniche di misurazione utilizzate sono conformi alle raccomandazioni del Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria e i limiti di rischio sono definiti in base a un approccio prudenziale nella gestione degli stessi nell'ambito di un gruppo industriale. Alle società operative è indicato di adottare politiche finalizzate alla minimizzazione del rischio, favorendone il trasferimento alle Strutture di Finanza Operativa. Per quanto riguarda il rischio di prezzo delle commodity, le "Linee di indirizzo" definiscono le regole per una gestione di questo rischio finalizzata all'ottimizzazione dell'attività "core" e al perseguimento degli obiettivi di stabilità relativi ai margini commerciali/industriali. In questo caso sono definiti limiti massimi di rischio espressi in termini di VaR, di Soglie di revisione strategia, e di Stop Loss con riferimento all'esposizione di natura commerciale e di trading proprietario. La delega a gestire il rischio di prezzo delle commodity prevede un meccanismo di allocazione e sub-allocazione dei limiti di rischio alle singole unità di business esposte. Eni Trading & Shipping, oltre a gestire il rischio riveniente dalla propria attività (di natura commerciale e di trading), concentra le richieste di copertura in strumenti derivati della Direzione Midstream Eni, garantendo i servizi di execution nell'ambito dei mercati di riferimento.

Nell'ambito degli obiettivi di struttura finanziaria contenuti nel Piano Finanziario approvato dal CdA, Eni ha definito la costituzione e il mantenimento di una riserva di liquidità all'interno della quale si individua l'ammontare di liquidità strategica, per consentire di far fronte a eventuali fabbisogni straordinari, gestita dalla funzione finanza di Eni SpA con l'obiettivo di ottimizzazione del rendimento pur garantendo la massima tutela del capitale e la sua immediata liquidabilità nell'ambito dei limiti assegnati. L'attività di gestione della liquidità strategica comporta per Eni l'assunzione di rischio mercato riconducibile all'attività di asset management realizzata tramite operazioni in conto proprio in ottica di ottimizzazione finanziaria del rendimento, pur nel rispetto di specifici limiti di rischio autorizzati, e con gli obiettivi di tutela del capitale e disponibilità immediata della liquidità. Le quattro tipologie di rischio di mercato, le cui politiche di gestione e di controllo sono state sopra sintetizzate, presentano le caratteristiche di seguito specificate.

Rischio mercato tasso di cambio

L'esposizione al rischio di variazioni dei tassi di cambio deriva dall'operatività dell'impresa in valute diverse dall'euro (principalmente il dollaro USA) e determina i seguenti impatti: sul risultato economico per effetto della differente significatività di costi e ricavi denominati in valuta rispetto al momento in cui sono state definite le condizioni di prezzo (rischio economico) e per effetto della conversione di crediti/debiti commerciali o finanziari denominati in valuta (rischio transattivo); sul bilancio consolidato (risultato economico e patrimonio netto) per effetto della conversione di attività e passività di aziende che redigono il bilancio con moneta funzionale diversa dall'euro. In generale, un apprezzamento del dollaro USA rispetto all'euro ha un effetto positivo sull'utile operativo di Eni e viceversa. L'obiettivo di risk management Eni è la minimizzazione del rischio di tasso di cambio transattivo e l'ottimizzazione del rischio di cambio economico connesso al rischio prezzo commodity; il rischio derivante dalla maturazione del reddito d'esercizio in divisa oppure dalla conversione delle attività e passività di aziende che redigono il bilancio con moneta funzionale diversa dall'euro non è di norma oggetto di copertura, salvo diversa valutazione specifica. Eni centralizza la gestione del rischio di tasso di cambio, compensando le esposizioni di segno opposto derivanti dalle diverse attività di business coinvolte e coprendo con il mercato l'esposizione residua, massimizzando i benefici derivanti dal netting. Al fine di gestire l'esposizione residua, le "Linee di indirizzo" ammettono l'utilizzo di differenti tipologie di strumenti derivati (in particolare swap e forward, nonché opzioni su valute). Per quanto attiene la valorizzazione a fair value degli strumenti derivati su tassi di cambio, essa viene calcolata sulla base di algoritmi di valutazione standard di mercato e su quotazioni/contribuzioni di mercato fornite da primari info-provider pubblici. Il VaR derivante dall'accenramento sulle Strutture di Finanza Operativa di posizioni a rischio tasso di cambio di Eni viene calcolato con frequenza giornaliera secondo l'approccio parametrico (varianza/covarianza), adottando un livello di confidenza pari al 99% e un holding period di 20 giorni.

Rischio mercato tasso d'interesse

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti. L'obiettivo di risk management Eni è la minimizzazione del rischio di tasso di interesse nel perseguimento degli obiettivi di struttura finanziaria definiti e approvati nel "Piano Finanziario". Le Strutture di Finanza Operativa, in funzione del modello di finanza accentrata, raccolgono i fabbisogni finanziari Eni e gestiscono le posizioni rivenienti, ivi incluse le operazioni di carattere strutturale, in coerenza con gli obiettivi del "Piano Finanziario" e garantendo il mantenimento del profilo di rischio entro i limiti definiti. Eni utilizza contratti derivati su tasso di interesse, in particolare Interest Rate Swap, per gestire il bilanciamento tra indebitamento a tasso fisso e indebitamento a tasso variabile. Per quanto attiene alla valorizzazione a fair value degli strumenti derivati su tassi di interesse, essa viene calcolata sulla base di algoritmi di valutazione standard di mercato e su quotazioni/contribuzioni di mercato fornite da primari info-provider pubblici. Il VaR derivante da posizioni a rischio tasso di interesse viene calcolato con frequenza giornaliera secondo l'approccio parametrico (varianza/covarianza), adottando un livello di confidenza pari al 99% e un holding period di 20 giorni.

Rischio mercato commodity

Il rischio di prezzo delle commodity è identificato come la possibilità che fluttuazioni del prezzo delle materie prime e dei prodotti di base producano significative variazioni dei margini operativi di Eni, determinando un impatto sul risultato economico, tale da compromettere gli obiettivi definiti nel piano quadriennale e nel budget. Il rischio di prezzo delle commodity è riconducibile alle seguenti categorie di esposizione:

- a) esposizione strategica: esposizioni identificate direttamente dal CdA in quanto frutto di scelte strategiche di investimento o al di fuori dell'orizzonte di pianificazione del rischio. Includono ad esempio le esposizioni associate al programma di produzione delle riserve certe e probabili, i contratti a lungo termine di approvvigionamento gas per la parte non bilanciata da contratti di vendita (già stipulati o previsti), la porzione del margine di raffinazione che il CdA identifica come esposizione di natura strategica (i volumi rimanenti possono essere allocati alla gestione attiva del margine stesso o alle attività di asset backed hedging) e le scorte obbligatorie minime;

81607 / 650

- b) esposizione commerciale: tale tipologia di esposizioni include le componenti contrattualizzate collegate alle attività commerciali/industriali e, qualora connesse ad impegni di take-or-pay, le componenti non contrattualizzate afferenti l'orizzonte temporale del piano quadriennale e del budget e le relative eventuali operazioni di gestione del rischio. Le esposizioni commerciali sono connotate dalla presenza di attività di gestione sistematica del rischio svolte sulla base di logiche rischio/rendimento tramite l'implementazione di una o più strategie e sono soggette a limiti di rischio specifici (VaR, Soglie di revisione strategia e Stop Loss). All'interno delle esposizioni commerciali si individuano in particolare le esposizioni oggetto di asset backed hedging, derivanti dalla flessibilità/opzionalità degli asset;
- c) esposizione di trading proprietario: operazioni attuate in conto proprio in ottica opportunistica nel breve termine e normalmente non finalizzate alla delivery, sia nell'ambito dei mercati fisici, sia dei mercati finanziari, con l'obiettivo di ottenere un profitto al verificarsi di un'aspettativa favorevole di mercato, nel rispetto di specifici limiti di rischio autorizzati (VaR, Stop Loss). Rientrano nelle esposizioni di trading proprietario le attività di origination qualora queste non siano collegabili ad asset fisici o contrattuali.

Il rischio strategico non è oggetto di sistematica attività di gestione/copertura che è eventualmente effettuata solo in particolari condizioni aziendali o di mercato. Lo svolgimento di attività di hedging del rischio strategico, dato il carattere di straordinarietà, è demandato al top management. Tale fattispecie è oggetto di misurazione e monitoraggio ma non è soggetta a specifici limiti di rischio. Previa autorizzazione da parte del CdA, le esposizioni collegate al rischio strategico possono essere impiegate in combinazione ad altre esposizioni di natura commerciale al fine di sfruttare opportunità di naturale compensazione tra i rischi (Natural Hedge) e ridurre conseguentemente il ricorso agli strumenti derivati (attivando pertanto logiche di mercato interno). Per quanto riguarda le esposizioni di natura commerciale, l'obiettivo di risk management Eni è l'ottimizzazione delle attività "core" nel perseguimento degli obiettivi di stabilità dei risultati economici. Le singole Business Unit trasferiscono all'unità di Portfolio Management (Direzione Midstream) il rischio prezzo delle commodity e il connesso rischio cambio economico associato alla propria esposizione; l'unità di Portfolio Management assicura la gestione delle posizioni rivenienti ottimizzando le opportunità di netting e gestendo lo sbilancio sul mercato, per mezzo dell'unità di Trading (Eni Trading & Shipping), per la gestione del rischio commodity, e delle competenti funzioni di finanza operativa, per la gestione del collegato rischio cambio. Per la gestione del rischio prezzo delle commodity derivante dall'esposizione commerciale, Eni utilizza strumenti derivati negoziati nei mercati organizzati MTF, OTF e strumenti derivati negoziati sui circuiti Over The Counter (in particolare contratti swap, forward, Contracts for Differences e opzioni su commodity) con sottostante greggio, gas, prodotti petroliferi, energia elettrica e certificati di emissione. Per quanto attiene alla valorizzazione a fair value degli strumenti derivati su commodity, essa viene calcolata sulla base di algoritmi di valutazione standard di mercato e su quotazioni/contribuzioni di mercato fornite da primari info-provider pubblici o da operatori specifici del settore. Il VaR derivante dalle posizioni delle business unit esposte a rischio commodity viene calcolato con frequenza giornaliera secondo l'approccio della simulazione storica ponderata, adottando un livello di confidenza pari al 95% e un holding period di un giorno.

Rischio mercato liquidità strategica

Il rischio di mercato riveniente dall'attività di gestione della porzione di riserva di liquidità denominata "liquidità strategica" è identificato come la possibilità che fluttuazioni del prezzo degli strumenti investiti (obbligazioni, strumenti di money market e fondi comuni di investimento) influiscano sul valore degli stessi quando sono valutati in bilancio al fair value. Al fine di regolare l'attività di investimento della liquidità strategica, Eni ha definito una specifica politica di investimento con obiettivi e vincoli, definiti in termini di attività finanziarie investibili e limiti operativi, e principi di governance che regolano la gestione e i sistemi di controllo. La costituzione e il mantenimento della riserva di liquidità strategica si propone principalmente di rispondere ai seguenti obiettivi:

- garantire la flessibilità finanziaria. La liquidità deve consentire a Eni di poter far fronte a eventuali fabbisogni straordinari (es. difficoltà di accesso al credito, shock esogeni, quadro macroeconomico e operazioni straordinarie);
- assicurare l'integrale copertura del debito a breve termine e la copertura del debito a medio lungo termine scadente in un orizzonte temporale di 24 mesi, anche nel caso di restrizioni all'accesso al credito.

L'attività di gestione della liquidità strategica è sottoposta a una struttura di limiti in termini di VaR (calcolato con la metodologia parametrica con holding period 1 giorno e intervallo di confidenza pari al 99° percentile), Stop Loss e altri limiti operativi in termini di concentrazione, duration, classe di rating, liquidità e strumenti investibili. In nessun caso è permesso il ricorso alla leva finanziaria o la vendita allo scoperto. L'operatività della gestione obbligazionaria ha avuto inizio nel secondo semestre 2013 e per tutto il corso dell'esercizio 2015 il portafoglio investito ha mantenuto un rating medio ponderato pari ad A/A-, sostanzialmente in linea con quello di Eni. La seguente tabella riporta i valori registrati nel 2015 in termini di VaR (raffrontati con quelli dell'esercizio 2014) per quanto attiene ai rischi tasso di interesse e di cambio, nella prima parte, nonché al rischio di prezzo delle commodity (aggregato per tipologia di esposizione). Per quanto riguarda l'attività di gestione della liquidità strategica, la sensitivity a variazioni dei tassi di interesse viene espressa riportando i valori di "Dollar Value per Basis Point" (DVBP).

[Value at Risk - approccio parametrico varianze/covarianze; holding period: 20 giorni; intervallo di confidenza: 99%]

(€ milioni)	2014				2015			
	Massimo	Minimo	Media	Fine periodo	Massimo	Minimo	Media	Fine periodo
Tasso di interesse ^[a]	3,97	0,94	1,61	1,87	4,87	1,55	3,02	2,96
Tasso di cambio	0,20	0,01	0,05	0,04	0,21	0,01	0,05	0,01

[a] I valori relativi al VaR di Tasso di interesse e di cambio si riferiscono alla sola Finanza operativa Eni Corporate.

81607/651

[Value at Risk - approccio simulazione storica; holding period: 1 giorno; intervallo di confidenza: 95%]

(€ milioni)	2014				2015			
	Massimo	Minimo	Media	Fine periodo	Massimo	Minimo	Media	Fine periodo
Portfolio Management Esposizioni Commerciali ^(a)	37,03		15,88		51,43		21,80	

[a] Il perimetro consiste nella Direzione MidStream (esposizioni originanti dalle aree Refining & Marketing e Gas & Power). A partire dal 2014, a seguito dell'approvazione del CdA Eni in data 12 Dicembre 2013, il VaR è calcolato sulla cosiddetta vista Statutory, con orizzonte temporale coincidente con l'anno di Bilancio, includendo tutti i volumi con consegna nell'anno e tutti i derivati finanziari di copertura di competenza. Di conseguenza l'andamento del VaR della Direzione MidStream nel corso dell'anno risulta decrescente per il graduale consuntivarsi delle posizioni all'interno dell'orizzonte annuo fissato.

[Sensitivity - Dollar Value of 1 basis point - DVBP]

(€ milioni)	2014				2015			
	Massimo	Minimo	Media	Fine periodo	Massimo	Minimo	Media	Fine periodo
Liquidità strategica ^(a)	0,28	0,09	0,14	0,26	0,31	0,25	0,29	0,25

[a] L'operatività della gestione del portafoglio di liquidità strategica è iniziata nel luglio 2013.

Rischio credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte. Eni approccia con policy differenziate i rischi riferiti a controparti per transazioni commerciali rispetto a quelli riferiti a controparti per transazioni finanziarie, in funzione anche, per quanto attiene a questi ultimi, del modello di finanza accentrato adottato. Relativamente al rischio di controparte in contratti di natura commerciale, la gestione del credito è affidata alla responsabilità delle unità di business e alle funzioni specialistiche corporate di finanza e amministrazione dedicate, sulla base di procedure formalizzate di valutazione e di affidamento dei partner commerciali, ivi comprese le attività di recupero crediti e dell'eventuale gestione del contenzioso. A livello corporate vengono definiti gli indirizzi e le metodologie per la quantificazione e il controllo della rischiosità del cliente. Per quanto attiene al rischio di controparte finanziaria derivante dall'impiego della liquidità corrente e strategica, dalle posizioni in contratti derivati e da transazioni con sottostante fisico con controparti finanziarie, le sopra indicate "Linee di indirizzo" individuano come obiettivo di risk management l'ottimizzazione del profilo di rischio nel perseguimento degli obiettivi operativi.

I limiti massimi di rischio sono espressi in termini di massimo affidamento per classi di controparti, definite a livello di Consiglio di Amministrazione e basate sul rating fornito dalle principali agenzie. Il rischio è gestito dalla funzione di finanza operativa e da Eni Trading & Shipping per l'attività in derivati su commodity nonché dalle società e aree di business limitatamente alle operazioni su fisico con controparti finanziarie, in coerenza con il modello di finanza accentrata. Nell'ambito dei massimali definiti per classe di rating, sono individuati per ciascuna struttura operativa gli elenchi nominativi delle controparti abilitate, assegnando a ciascuna un limite massimo di affidamento, che viene monitorato e controllato giornalmente.

Rischio di liquidità

Il rischio liquidità è il rischio che l'impresa non sia in grado di rispettare gli impegni di pagamento a causa della difficoltà di reperire fondi (*funding liquidity risk*) o di liquidare attività sul mercato (*asset liquidity risk*). La conseguenza del verificarsi di detto evento è un impatto negativo sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio la continuità aziendale. L'obiettivo di risk management Eni è quello di porre in essere, nell'ambito del "Piano Finanziario", una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business e con i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione (in termini di: (i) rapporto massimo tra indebitamento finanziario netto e mezzi propri (leverage); (ii) incidenza minima dell'indebitamento a medio/lungo termine sull'indebitamento totale; (iii) quota minima dell'indebitamento a tasso fisso sull'indebitamento a medio/lungo termine; (iv) livello minimo della Riserva di liquidità), garantisca a Eni un ammontare adeguato di risorse prontamente disponibili. A tal fine Eni mantiene un significativo ammontare di Riserva di liquidità (attivi finanziari e linee di credito committed), finalizzata a: (i) fronteggiare identificati fattori di rischio che potrebbero alterare significativamente i cash flow previsti nel "Piano Finanziario" (es. modifiche di scenario e/o dei volumi di produzione, rinvii nell'esecuzione di dismissioni); (ii) assicurare l'integrale copertura del debito a breve termine e la copertura del debito a medio lungo termine scadente in un orizzonte temporale di 24 mesi, anche nel caso di restrizioni all'accesso al credito; (iii) assicurare la disponibilità di un adeguato livello di elasticità operativa per i programmi di sviluppo Eni; (iv) favorire il mantenimento/miglioramento del merito creditizio (rating). Lo stock di attivi finanziari è impiegato in strumenti finanziari a breve termine e alta liquidabilità, privilegiando un profilo di rischio molto contenuto.

Allo stato attuale, la Società ritiene, attraverso la disponibilità di attivi finanziari e di linee di credito nonché l'accesso - tramite il sistema creditizio e i mercati dei capitali - a un'ampia gamma di tipologie di finanziamento a costi competitivi, di disporre di fonti di finanziamento adeguate a soddisfare le prevedibili necessità finanziarie.

Eni ha in essere un programma di Euro Medium Term Notes, grazie al quale il Gruppo può reperire sul mercato dei capitali fino a €20 miliardi; al 31 dicembre 2015 il programma risulta utilizzato per €14,9 miliardi.

Eni ha un rating Standard & Poor's di A- con outlook negativo per il debito a lungo termine e A-2 per il breve; Moody's assegna il rating di A3 in review per un possibile downgrade per il debito a lungo e P-2 per il debito a breve. Il rating Eni è legato, oltre a variabili prettamente endogene e di mercato, al rating sovrano

81607/652

Macedo

dell'Italia. A tale proposito, sulla base delle metodologie utilizzate da Standard & Poor's e Moody's, un downgrade del rating sovrano italiano potrebbe potenzialmente ripercuotersi sul rating delle società emittenti italiane, tra cui Eni. Eni, attraverso il monitoraggio costante dello scenario economico internazionale e un continuo dialogo con gli investitori finanziari e le società di rating, è in grado di recepire eventuali fattori di criticità percepiti dalla comunità finanziaria e di individuare e comunicare tempestivamente le azioni da intraprendere al fine di mitigare tali rischi, in coerenza con le strategie aziendali.

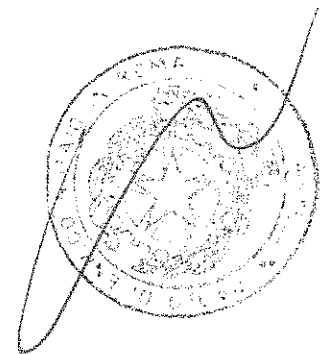
Nel 2015 sono stati emessi bond per €1,75 miliardi nell'ambito del programma EMTN.

Al 31 dicembre 2015, Eni SpA dispone di linee di credito committed non utilizzate a breve termine di €40 milioni. Le linee di credito a lungo termine, pari a €6.576 milioni, di cui €1.000 milioni scadenti entro 12 mesi, risultano tutte disponibili; i relativi contratti prevedono interessi e commissioni di mancato utilizzo, negoziati sulla base delle normali condizioni di mercato.

Pagamenti futuri a fronte di passività finanziarie, debiti commerciali e altri debiti

Nella tavola che segue sono rappresentati gli ammontari di pagamenti contrattualmente dovuti relativi ai debiti finanziari compresi i pagamenti per interessi.

[€ milioni]	Anni di scadenza						Totale
	2015	2016	2017	2018	2019	Oltre	
31.12.2014							
Passività finanziarie a lungo termine	3.180	3.104	2.745	1.321	2.402	7.899	20.651
Passività finanziarie a breve termine	3.799						3.799
Passività per strumenti finanziari derivati	2.278	114	26	39	43	79	2.579
	9.257	3.218	2.771	1.360	2.445	7.978	27.029
Interessi su debiti finanziari	667	617	531	409	367	1.364	3.955
Garanzie finanziarie	18						18
[€ milioni]	Anni di scadenza						Totale
	2015	2016	2017	2018	2019	Oltre	
31.12.2014 Riesposto							
Passività finanziarie a lungo termine	3.180	3.104	2.745	1.321	2.402	7.899	20.651
Passività finanziarie a breve termine	3.616						3.616
Passività per strumenti finanziari derivati	2.278	114	26	39	43	79	2.579
	9.074	3.218	2.771	1.360	2.445	7.978	26.845
Interessi su debiti finanziari	667	617	531	409	367	1.364	3.955
Garanzie finanziarie	18						18
[€ milioni]	Anni di scadenza						Totale
	2016	2017	2018	2019	2020	Oltre	
31.12.2015							
Passività finanziarie a lungo termine	2.293	2.775	1.699	3.396	2.803	7.053	20.019
Passività finanziarie a breve termine	3.687						3.687
Passività per strumenti finanziari derivati	1.524	456	88	41		58	2.167
	7.504	3.231	1.787	3.437	2.803	7.111	25.873
Interessi su debiti finanziari	638	569	446	400	304	1.268	3.625
Garanzie finanziarie	12						12



Me

81607/653

Nella tavola che segue è rappresentato il timing degli esborsi a fronte dei debiti commerciali e altri debiti:

(€ milioni)	Anni di scadenza			Totale
	2015	2016-2019	Oltre	
31.12.2014				
Debiti commerciali	8.377			8.377
Altri debiti e anticipi	1.157	224	23	1.404
	9.534	224	23	9.781

(€ milioni)	Anni di scadenza			Totale
	2015	2016-2019	Oltre	
31.12.2014 Riesposto				
Debiti commerciali	8.360			8.360
Altri debiti e anticipi	1.160	225	23	1.408
	9.520	225	23	9.768

(€ milioni)	Anni di scadenza			Totale
	2016	2017-2020	Oltre	
31.12.2015				
Debiti commerciali	5.227			5.227
Altri debiti e anticipi	1.142	257	23	1.422
	6.369	257	23	6.649

Pagamenti futuri a fronte di obbligazioni contrattuali

In aggiunta ai debiti finanziari e commerciali rappresentati nello stato patrimoniale, Eni ha in essere un insieme di obbligazioni contrattuali il cui adempimento comporterà l'effettuazione di pagamenti negli esercizi futuri. Le principali obbligazioni contrattuali sono relative ai contratti take-or-pay di Gas & Power in base ai quali Eni ha l'obbligo di ritirare volumi minimi di gas o di pagare un ammontare equivalente di denaro con la possibilità di ritirare i volumi sottostanti negli esercizi successivi. Gli ammontari dovuti sono stati calcolati sulla base delle assunzioni di prezzo di acquisto del gas e dei servizi formulate nel piano industriale quadriennale approvato dalla Direzione Aziendale e per gli esercizi successivi sulla base delle assunzioni di lungo termine del management. Nella tabella che segue sono rappresentati i pagamenti non attualizzati dovuti da Eni negli esercizi futuri a fronte delle principali obbligazioni contrattuali in essere.

(€ milioni)	Anni di scadenza						Totale
	2016	2017	2018	2019	2020	Oltre	
Contratti di leasing operativo non annullabili ^(a)	103	89	74	54	37	264	621
Costi di abbandono e ripristino siti ^(b)	14	8	11	3		3.488	3.524
Costi relativi a fondi ambientali	129	91	72	59	100	230	681
Impegni di acquisto	10.450	9.616	9.946	9.323	7.804	94.265	141.404
- Gas ^(c)							
Take-or-pay	8.463	8.036	8.600	8.125	7.249	91.667	132.140
Ship-or-pay	1.987	1.580	1.346	1.198	555	2.598	9.264
Altri impegni, di cui:							
Memorandum di intenti Val d'Agri	6	4	3	2	2	116	133
Altri	76					20	96
Totale	10.778	9.808	10.106	9.441	7.943	98.383	146.459

(a) I contratti di leasing operativo riguardano principalmente immobili per ufficio.

(b) Il fondo abbandono e ripristino siti accoglie principalmente i costi che si presume di sostenere al termine dell'attività di produzione di idrocarburi per la chiusura mineraria dei pozzi, la rimozione delle strutture e il ripristino dei siti.

(c) Riguardano impegni di acquisto di beni e servizi che l'impresa è obbligata ad adempiere in quanto vincolanti in base a contratto.

Impegni per investimenti

Nel prossimo quadriennio Eni SpA prevede di effettuare un programma di investimenti tecnici di circa €4,9 miliardi. Nella tabella che segue sono rappresentati con riferimento alla data di bilancio gli investimenti relativi ai progetti committed di maggiori dimensioni. Un progetto è considerato committed quando ha ottenuto le necessarie approvazioni da parte del management e per il quale normalmente sono stati già collocati o sono in fase di finalizzazione i contratti di procurement.

(€ milioni)	Anni di scadenza					Totale
	2016	2017	2018	2019	2020 e Oltre	
Impegni per progetti committed	778	522	409	263	356	2.328
	778	522	409	263	356	2.328

81607/654

Altre informazioni sugli strumenti finanziari

Il valore di iscrizione degli strumenti finanziari e i relativi effetti economici e patrimoniali si analizzano come segue:

[€ milioni]	2014			2014 Riesposto			2015		
	Valore di iscrizione	Proventi (oneri) rilevati a		Valore di iscrizione	Proventi (oneri) rilevati a		Valore di iscrizione	Proventi (oneri) rilevati a	
		Conto economico	Patrimonio netto		Conto economico	Patrimonio netto		Conto economico	Patrimonio netto
Strumenti finanziari di negoziazione:									
- Strumenti finanziari derivati non di copertura ^(a)	(180)	188		(180)	188		(508)	(741)	
- Strumenti finanziari derivati di copertura CFH ^(b)	(462)	(5)	(232)	(462)	(5)	(232)	(554)	(8)	(279)
Strumenti finanziari da detenersi sino alla scadenza:									
- Titoli	20			20			23		
Strumenti finanziari destinati al trading:									
- Titoli ^(c)	5.024	24		5.024	24		5.028	3	
Partecipazioni valutate al fair value:									
- Altre imprese disponibili per la vendita ^(d)	1.744	(221)		1.744	(221)		368	49	
Crediti e debiti e altre attività/passività valutate al costo ammortizzato									
- Crediti commerciali e altri crediti ^(e)	14.042	(269)		14.046	(269)		8.570	(375)	
- Crediti finanziari ^(f)	10.749	616		10.746	616		12.937	885	
- Debiti commerciali e altri debiti ^(g)	(9.534)	(222)		(9.520)	(222)		(6.369)	(231)	
- Debiti finanziari ^(h)	(24.687)	(1.083)		(24.504)	(1.083)		(24.160)	(1.120)	

(a) Gli effetti a conto economico sono stati rilevati negli "Altri proventi (oneri) operativi" per €619 milioni di oneri (oneri per €80 milioni nel 2014) e nei "Proventi (oneri) finanziari" per €122 milioni di oneri (proventi per €268 milioni nel 2014).

(b) Gli effetti a conto economico della quota inefficace sono stati rilevati nei "Proventi (oneri) finanziari" e "Altri proventi (oneri) operativi".

(c) Gli effetti a conto economico sono stati rilevati nei "Proventi (oneri) finanziari".

(d) Gli effetti a conto economico sono stati rilevati nei "Proventi (oneri) su partecipazioni".

(e) Gli effetti a conto economico sono stati rilevati negli "Acquisti prestazioni di servizi e costi diversi" per €517 milioni di oneri (oneri per €383 milioni nel 2014) (svalutazioni al netto degli utilizzi) e nei "Proventi (oneri) finanziari" per le differenze di cambio da allineamento al cambio di fine esercizio per €142 milioni di proventi (proventi per €114 milioni nel 2014).

(f) Gli effetti a conto economico sono stati rilevati nei "Proventi (oneri) finanziari" per le differenze di cambio da allineamento al cambio di fine esercizio.

Informazioni sulle valutazioni al fair value

Di seguito è indicata la classificazione delle attività e passività valutate al fair value nello schema di stato patrimoniale secondo la gerarchia del fair value definita in funzione della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. In particolare, a seconda delle caratteristiche degli input utilizzati per la valutazione, la gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

- Livello 1: prezzi quotati (e non oggetto di modifica) su mercati attivi per le stesse attività o passività finanziarie;
- Livello 2: valutazioni effettuate sulla base di input, differenti dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che, per le attività/passività oggetto di valutazione, sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (in quanto derivati dai prezzi);
- Livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

In relazione a quanto sopra le attività e passività valutate al fair value al 31 dicembre 2015 di Eni SpA sono classificate:

[€ milioni]	2014		2015	
	Livello 1	Livello 2	Livello 1	Livello 2
Attività correnti:				
Attività finanziarie destinate al trading	5.024		5.028	
Rimanenze - Certificati bianchi	34		28	
Strumenti finanziari derivati non di copertura		1.659		746
Strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge		40		27
Attività non correnti:				
Altre partecipazioni valutate al fair value	1.744		368	
Altre attività finanziarie - Titoli	20		23	
Strumenti finanziari derivati non di copertura		238		226
Strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge				106
Passività correnti:				
Strumenti finanziari derivati non di copertura		1.776		1.067
Strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge		502		457
Passività non correnti:				
Strumenti finanziari derivati non di copertura		301		413
Strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge				230

Nel corso dell'esercizio 2015 non vi sono stati trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del fair value.

81607/655

Contenziosi

Eni è parte in procedimenti civili e amministrativi e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, e tenuto conto dei fondi rischi esistenti, Eni SpA ritiene che tali procedimenti e azioni non determineranno effetti negativi rilevanti sul bilancio di esercizio. Per una sintesi dei procedimenti più significativi riguardanti Eni SpA si rinvia al paragrafo "Garanzie, impegni e rischi - Contenziosi" delle Note al bilancio consolidato. Per tali contenziosi, come indicato nelle Note al bilancio consolidato, salva diversa indicazione non è stato effettuato alcuno stanziamento perché Eni SpA ritiene improbabile un esito sfavorevole dei procedimenti ovvero perché l'ammontare dello stanziamento non è stimabile in modo attendibile.

Regolamentazione in materia ambientale

Si rinvia al paragrafo "Garanzie, impegni e rischi - Regolamentazione in materia ambientale" delle Note al bilancio consolidato. Con riferimento allo Schema Europeo di Emissions Trading (ETS), nell'esercizio 2015, a fronte di 5,88 milioni di tonnellate di anidride carbonica emessa in atmosfera, sono stati assegnati 4,01 milioni di permessi di emissione. Il deficit risultante (1,88 milioni di tonnellate di permessi di emissione) è stato interamente colmato mediante ricorso al mercato.

me

81607/656

M
2015

Ricavi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i "Ricavi".

I ricavi della gestione caratteristica si analizzano come segue:

(€ milioni)	2014	2014 Riesposto	2015
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	42.356	42.370	33.657
Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	(?)	(?)	(4)
Variazione delle rimanenze per la quota di accise su prodotti petroliferi	1	1	
	42.350	42.364	33.653

I ricavi delle vendite e delle prestazioni si analizzano come segue:

(€ milioni)	2014	2014 Riesposto	2015
Gas naturale e GPL	17.013	17.024	14.262
Prodotti Petroliferi	16.465	16.465	12.721
Energia elettrica e utility	3.387	3.397	2.731
GNL	1.988	1.988	1.629
Greggi	1.809	1.809	883
Vettoriamento gas su tratte estere	103	103	86
Gestione sviluppo sistemi informatici	69	69	72
Gestione energia	5	5	3
Altre vendite e prestazioni	1.517	1.510	1.270
	42.356	42.370	33.657

I ricavi da vendita di gas naturale e GPL (€14.262 milioni) riguardano le vendite di gas in Italia per €8.691 milioni (32,8 miliardi di metri cubi), le vendite di gas naturale all'estero per €4.914 milioni (19,9 miliardi di metri cubi) e le vendite di GPL sul mercato rete ed extrarete e su altri canali di vendita (€657 milioni).

I ricavi da vendita di prodotti petroliferi (€12.721 milioni) riguardano le vendite effettuate sulle stazioni di servizio della rete di distribuzione in Italia (€3.242 milioni), le vendite a società controllate e collegate in Italia e all'estero (€3.265 milioni), le vendite di prodotti per la petrolchimica, di lubrificanti e altri prodotti (€2.908 milioni), le vendite di carburanti e combustibili extrarete (€1.673 milioni), le vendite per combustibile navi e avio (€1.633 milioni).

I ricavi da energia elettrica e utility (€2.731 milioni) riguardano le vendite a terzi (€1.966 milioni) e a società controllate (€765 milioni), in particolare in Italia.

I ricavi da vendita GNL (€1.629 milioni) riguardano essenzialmente vendite a terzi.

I ricavi da vendita greggi (€883 milioni) riguardano le vendite a società controllate (€839 milioni) e vendite a terzi (€44 milioni).

I ricavi da vettoriamento gas su tratte estere (€86 milioni) riguardano i corrispettivi della cessione di capacità di trasporto su tratte di gasdotti esteri non utilizzata a valere su contratti di acquisto di capacità di trasporto a lungo termine.

I ricavi derivanti dalla gestione e dallo sviluppo dei sistemi informatici (€72 milioni) riguardano le attività di gestione e di presidio dei sistemi informativi nonché le attività di progettazione e realizzazione di sistemi informatici per le società del Gruppo.

I ricavi derivanti dall'attività di gestione energia (€3 milioni) riguardano la gestione di impianti di riscaldamento.

Le altre vendite e prestazioni (€1.270 milioni) riguardano principalmente le prestazioni tecniche e di assistenza svolte da Exploration & Production nell'interesse di imprese controllate e altre imprese (€783 milioni); la quota di competenza dell'esercizio dei proventi poliennali derivanti dalla cessione di contratti di trasporto a lungo termine (€70 milioni) e da acconti ricevuti da terzi relativamente a contratti di fornitura di energia elettrica e di gas naturale rispettivamente da Electrabel Italia e da Engie SA (ex Gas de France Suez SA) (€78 milioni), le prestazioni di trasporto per oleodotto (€15 milioni) e di trasporto marittimo e costostallie (€22 milioni), il corrispettivo per lavorazioni di terzi presso le Raffinerie Eni (€23 milioni) e le prestazioni di magazzinaggio e bunkeraggi (€3 milioni).

I ricavi della gestione caratteristica comprendono la revisione della stima dei crediti per fatture da emettere da parte del business retail Gas & Power per vendite di gas (€346 milioni) ed energia elettrica (€138 milioni) relative a precedenti esercizi.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono indicati al netto delle seguenti voci:

(€ milioni)	2014	2014 Riesposto	2015
Accise su prodotti petroliferi	(8.853)	(8.853)	(8.568)
Vendite a gestori di stazioni di servizio per consegne fatturate a titolari di carte di credito e carte prepagate	(1.821)	(1.821)	(1.660)
Vendite in conto permuta di prodotti petroliferi, escluse le accise	(997)	(997)	(770)
Prestazioni fatturate a partner per attività in joint venture	(326)	(326)	(333)
Ricavi operativi relativi a permutate greggi	(62)	(62)	(33)
Ricavi per operazioni a premio per fidelizzazione clientela	(32)	(32)	(25)
	(12.091)	(12.091)	(11.389)

Ne

81609/657

I ricavi della gestione caratteristica per area geografica di destinazione si analizzano come segue:

(€ milioni)	2014	2014 Riesposto	2015
Italia	26.508	26.522	22.466
Resto dell'Unione Europea	12.654	12.654	8.490
Asia	1.725	1.725	1.553
Africa	461	461	454
Resto dell'Europa	670	670	392
Americhe	292	292	271
Altre aree	40	40	27
	42.350	42.364	33.653

I ricavi verso parti correlate sono indicati alla nota n. 41 – Parti correlate.

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi si analizzano come segue:

(€ milioni)	2014	2014 Riesposto	2015
Proventi per attività in joint venture	69	69	69
Locazioni, affitti e noleggi	63	63	57
Plusvalenze da cessioni e da conferimenti	2	2	7
Altri proventi	225	226	204
	359	360	337

I proventi per attività in joint venture di €69 milioni riguardano l'addebito ai partners delle prestazioni interne.

Le locazioni, gli affitti e i noleggi di €57 milioni riguardano essenzialmente i proventi derivanti dai contratti di locazione ai gestori delle stazioni di servizio delle attrezzature e dei locali nei quali viene svolta l'attività non-oil (officine, lavaggi, bar, ristoranti e convenience-store) e i proventi da affitto del ramo d'azienda "Attività logistiche" alla Petrolog Srl (70% Eni) e alla Petroven Srl (68% Eni).

Costi operativi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i "Costi operativi".

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

Gli acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi si analizzano come segue:

(€ milioni)	2014	2014 Riesposto	2015
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	30.633	30.476	22.614
Costi per servizi	8.048	8.070	8.123
Costi per godimento di beni di terzi	644	662	534
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	142	143	269
Variazioni rimanenze	1.620	1.620	870
Altri oneri	695	697	828
	41.782	41.668	33.238

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci riguardano:

(€ milioni)	2014	2014 Riesposto	2015
Gas naturale	14.115	13.953	11.066
Materie prime, sussidiarie	11.081	11.085	8.006
Prodotti	3.951	3.951	2.584
Semilavorati	1.265	1.265	736
Materiali e materie di consumo	434	440	369
a dedurre:			
Acquisti per investimenti	(182)	(187)	(120)
Ricavi recuperi da partner quota costi acquisto per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(31)	(31)	(27)
	30.633	30.476	22.614

81607/658

I costi per servizi riguardano:

(€ milioni)	2014	2014 Riesposto	2015
Trasporto e distribuzione di gas naturale	3.040	3.047	3.358
Trasporto e distribuzione di energia elettrica	1.112	1.116	1.119
Costruzioni, rilievi geologici e geofisici e perforazioni	900	906	807
Tollig fee per la produzione di energia elettrica	676	676	627
Progettazione e direzione lavori	462	464	446
Manutenzioni	324	330	365
Trasporti e movimentazioni	357	357	355
Sviluppo, gestione infrastrutture e applicativi ICT	371	371	317
Costi di vendita diversi	296	296	287
Consulenze e prestazioni professionali	309	311	272
Servizi di modulazione e stoccaggio	170	170	161
Postali, telefoniche e ponti radio	149	149	126
Pubblicità, promozione e attività di comunicazione	118	118	95
Viaggi, missioni e altri	80	80	80
Compensi di lavorazione	137	137	23
Altri	894	898	930
	9.395	9.426	9.368
a dedurre:			
Servizi per investimenti	(1.071)	(1.079)	(957)
Ricavi recuperi da partner quota costi per servizi	(276)	(277)	(288)
	8.048	8.070	8.123

I costi di ricerca e sviluppo che non soddisfano le condizioni stabilite per la loro rilevazione nell'attivo patrimoniale, ammontano a €133 milioni.

I costi per godimento beni di terzi di €534 milioni comprendono royalties su prodotti petroliferi estratti per €150 milioni (€220 milioni al 31 dicembre 2014) e canoni per contratti di leasing operativo per €180 milioni (€190 milioni al 31 dicembre 2014). I canoni per contratti di leasing non annullabili ammontano a €115 milioni (€145 milioni al 31 dicembre 2014). I canoni minimi futuri per anno e per tipologia di contratto non annullabile si analizzano come segue:

(€ milioni)	Totale	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Quarto anno	Quinto anno	Oltre 5 anni
Immobili per uffici	600	91	83	71	54	37	264
Altri	21	12	6	3			
Totale pagamenti minimi futuri per operazioni di leasing non annullabili	621	103	89	74	54	37	264

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri di €269 milioni sono aumentati di €126 milioni essenzialmente per effetto dei maggiori accantonamenti per contratti onerosi di Gas & Power relativi agli oneri che si prevede di sostenere per contratti i cui costi di esecuzione sono divenuti superiori ai benefici derivanti dal contratto stesso. Le informazioni relative ai fondi rischi e oneri sono indicate alla nota n. 29 – Fondi per rischi e oneri, cui si rinvia. La variazione rimanenze di €870 milioni include l'adeguamento del valore delle scorte di greggio e di prodotti petroliferi ai prezzi correnti dell'esercizio. Gli altri oneri di €828 milioni includono essenzialmente: (i) l'accantonamento al fondo svalutazione crediti (€517 milioni); (ii) le imposte indirette e tasse (€138 milioni); (iii) gli oneri relativi a differenziali zionali addebitati dal GSE - Gestore Servizi Energetici, oneri per transazioni effettuate sulla borsa elettrica e oneri relativi a CTR (Corrispettivo per il servizio di Trasmissione) dell'energia elettrica immessa nella rete nazionale (€43 milioni).

De

81607/659

Costo lavoro

Il costo lavoro si analizza come segue:

	2014	2014 Riesposto	2015
(€ milioni)			
Salari e stipendi	856	860	874
Oneri sociali	243	245	250
Oneri per benefici ai dipendenti	86	86	101
Costi personale in comando	75	75	80
Altri costi	(19)	(18)	16
	1.241	1.248	1.321
a dedurre:			
- proventi relativi al personale	(92)	(92)	(96)
- incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	(68)	(68)	(68)
- ricavi recuperi da partner quota costo lavoro	(8)	(8)	(9)
	1.073	1.080	1.148

Il costo lavoro di €1.148 milioni è aumentato di €68 milioni in relazione essenzialmente alla circostanza che nel 2014 furono rilevati maggiori utilizzi per esuberanza dei fondi mobilità lunga dovuti prevalentemente a minori costi sostenuti per la mobilità 2013-2014 e alla revisione delle stime relative al fondo mobilità 2010-2011.

Gli oneri per benefici ai dipendenti sono analizzati alla nota n. 30 – Fondi per benefici ai dipendenti.

Numero medio dei dipendenti

Il numero medio dei dipendenti ripartito per categoria è il seguente:

	2014	2014 Riesposto	2015
(€ milioni)			
Dirigenti	643	643	644
Quadri	4.359	4.396	4.340
Impiegati	6.556	6.592	6.414
Operai	1.143	1.190	1.065
	12.701	12.821	12.463

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media mensile dei dipendenti per categoria.

Compensi spettanti al key management personnel

I compensi spettanti a soggetti che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, direzione e controllo della Società e quindi gli amministratori esecutivi e non, i dirigenti con responsabilità strategiche (cd. key management personnel) in carica nel corso dell'esercizio ammontano (inclusi i contributi e gli oneri accessori) a €39 milioni e €36 milioni rispettivamente per il 2014 e il 2015 e si analizzano come segue:

	2014	2014 Riesposto	2015
(€ milioni)			
Salari e stipendi	22	22	21
Benefici successivi al rapporto di lavoro	1	1	2
Altri benefici a lungo termine	10	10	11
Indennità per cessazione rapporto di lavoro	6	6	2
	39	39	36

Compensi spettanti agli amministratori e sindaci

I compensi spettanti agli amministratori ammontano a €6,7 milioni e i compensi spettanti ai sindaci ammontano a €375 mila (art. 2427, n. 16 del Codice Civile). Questi compensi riguardano gli emolumenti e ogni altra somma avente natura retributiva, previdenziale e assistenziale dovuta per lo svolgimento della funzione che abbiano costituito un costo per la Società, anche se non soggetti all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

81607/660

Altri proventi (oneri) operativi

Gli altri proventi (oneri) operativi relativi a strumenti finanziari derivati su commodity si analizzano come segue:

(€ milioni)	2014	2015
Proventi (oneri) netti su strumenti finanziari derivati non di copertura	(80)	(619)
Proventi (oneri) netti su strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge	1	(3)
	(79)	(622)

Gli altri oneri operativi netti di €622 milioni (oneri operativi netti di €79 milioni al 31 dicembre 2014) riguardano: (i) la rilevazione a conto economico degli effetti relativi al regolamento e alla valutazione al fair value degli strumenti finanziari derivati su commodity in parte privi dei requisiti formali per essere trattati in base all'hedge accounting (€619 milioni); (ii) la rilevazione a conto economico degli effetti relativi alla quota inefficace principalmente del fair value degli strumenti finanziari derivati su commodity posti in essere da Gas & Power (onere netto di €3 milioni).

I costi verso parti correlate sono indicati alla nota n. 41 – Rapporti con parti correlate.

Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti e svalutazioni si analizzano come di seguito indicato:

(€ milioni)	2014	2014 Riesposto	2015
Ammortamenti:			
- immobili, impianti e macchinari	804	826	802
- attività immateriali	296	296	118
	1.100	1.122	920
Svalutazioni:			
- immobili, impianti e macchinari	160	160	122
	160	160	122
	1.260	1.282	1.042

Gli ammortamenti e le svalutazioni di €1.042 milioni sono diminuiti di €240 milioni a seguito essenzialmente dei minori costi di ricerca esplorativa (€131 milioni) e di presviluppo (€49 milioni) in particolare dell'attività esplorativa condotta in Mozambico dalla joint operation Eni East Africa SpA rilevata pro quota in Eni SpA.

Per maggiori informazioni, si rinvia alle note n. 15 – Immobili, Impianti e Macchinari e n. 17 – Attività immateriali.

81509/661

Proventi (oneri) finanziari

I proventi (oneri) finanziari si analizzano come segue:

(€ milioni)	2014	2014 Riesposto	2015
Proventi (oneri) finanziari:			
Proventi finanziari	1.426	1.437	2.642
Oneri finanziari	(1.919)	(1.933)	(2.982)
Proventi netti su attività finanziarie destinate al trading	24	24	3
	(469)	(472)	(337)
Strumenti finanziari derivati	330	330	(94)
	(139)	(142)	(431)

Il valore netto dei proventi e oneri finanziari si analizza come segue:

(€ milioni)	2014	2014 Riesposto	2015
Proventi (oneri) finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto:			
Interessi e altri oneri su prestiti obbligazionari	(680)	(680)	(655)
Interessi e altri oneri verso banche e altri finanziatori	(52)	(52)	(52)
Interessi attivi su depositi e c/c	12	12	5
Proventi netti da attività finanziarie destinate al trading	24	24	3
Interessi e altri proventi su crediti finanziari non strumentali all'attività operativa	66	66	59
Commissioni mancato utilizzo linee di credito	(21)	(21)	(19)
	(651)	(651)	(659)
Differenze attive (passive) di cambio:			
Differenze attive realizzate	692	703	1.834
Differenze attive da valutazione	371	371	464
Differenze passive realizzate	(823)	(834)	(1.562)
Differenze passive da valutazione	(234)	(234)	(592)
	6	6	144
Altri proventi (oneri) finanziari:			
Oneri finanziari connessi al trascorrere del tempo ^(a)	(59)	(61)	(45)
Interessi e altri proventi su crediti finanziari strumentali all'attività operativa	128	128	172
Commissioni per servizi finanziari	52	52	44
Oneri correlati ad operazioni di factoring	(32)	(32)	(38)
Interessi su crediti d'imposta	44	44	5
Altri proventi	61	61	59
Altri oneri	(58)	(59)	(52)
	136	133	145
Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale	40	40	33
	(469)	(472)	(337)

(a) La voce riguarda l'incremento dei fondi rischi ed oneri che sono indicati, ad un valore attualizzato, nelle passività non correnti del bilancio.

I proventi (oneri) su strumenti finanziari derivati si analizzano come segue:

(€ milioni)	2014	2015
Strumenti finanziari derivati su valute	258	(126)
Strumenti finanziari derivati su tassi d'interesse	4	(1)
Opzione implicite su prestiti obbligazionari convertibili	68	33
	330	(94)

Gli oneri netti su strumenti finanziari derivati su valute e su tassi di interesse di €127 milioni si determinano per effetto: (i) della rilevazione a conto economico degli effetti relativi ai regolamenti e alla valutazione al fair value dei contratti derivati che non possono considerarsi di copertura secondo gli IFRS in quanto realizzati per importi corrispondenti all'esposizione netta dei rischi su cambi e su tassi di interesse e, pertanto, non sono riferibili a specifiche transazioni commerciali o finanziarie; (ii) della rilevazione a conto economico degli effetti relativi alla quota inefficace del fair value degli strumenti finanziari derivati su cambi posti in essere da Gas & Power (onere netto di € 5 milioni).

I proventi netti su opzioni di €33 milioni riguardano la valutazione al fair value dell'opzione implicita del prestito obbligazionario convertibile in azioni ordinarie Snam SpA. Maggiori informazioni sono riportate alla nota n. 28 – Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine.

I proventi (oneri) finanziari verso parti correlate sono indicati alla nota 41 – Rapporti con parti correlate.

81607/662

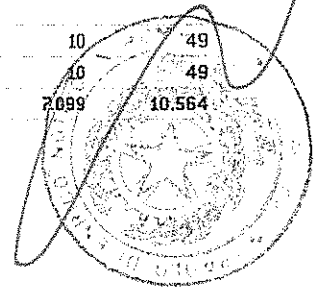
Proventi (oneri) su partecipazioni

I proventi (oneri) su partecipazioni si analizzano come segue:

(€ milioni)	2014	2014 Riesposto	2015
Dividendi	6.992	6.992	10.366
Plusvalenze nette da vendite	97	97	149
Altri proventi	10	10	49
Totale proventi	7.099	7.099	10.564
Svalutazioni e perdite	(1.576)	(998)	(3.882)
	5.523	6.101	6.682

I proventi su partecipazioni si analizzano come segue:

(€ milioni)	2014	2014 Riesposto	2015
Dividendi			
Eni International BV	6.523	6.523	6.568
Eni Gas & Power NV			2.249
Eni Investments Pic			1.021
Ecofuel SpA	116	116	90
Eni Finance International SA	67	67	77
Snam SpA	43	43	72
Trans Tunisian Pipeline Company Ltd	63	63	68
EniPower SpA			66
Eni Insurance Ltd	10	10	30
Eni Mediterranea Idrocarburi SpA	80	80	29
Galp Energia SGPS SA	22	22	21
Floaters SpA			17
Union Fenosa Gas SA	23	23	13
LNG Shipping SpA	6	6	11
Eteria Parohis Aeriou Thessalonikis AE	10	10	8
Tecnomare SpA	4	4	7
Eteria Parohis Aeriou Thessalias AE	5	5	4
Eni Fuel Centro Sud SpA			4
Eni Adfin SpA	4	4	2
Altre	16	16	9
	6.992	6.992	10.366
Plusvalenze nette da vendite			
Vendita azioni Galp Energia SGPS SA	19	19	98
Vendita azioni Snam SpA			46
Vendita Società Argentine			5
Rigiro Riserva patrimoniale da valutazione al fair value - Galp Energia SGPS SA	77	77	
Vendita Isontina Reti Gas SpA	1	1	
	97	97	149
Altri proventi			
Proventi da valutazione al fair value azioni Snam SpA al servizio del Bond Convertibile	10	10	49
	10	10	49
Totale proventi	7.099	7.099	10.564



Me

81607/663

Le svalutazioni e gli altri oneri si analizzano come segue:

(€ milioni)	2014	2014 Riesposto	2015
Svalutazioni			
Eni Gas & Power NV			2.249
Eni Petroleum Co Inc			558
Eni Investments Plc			365
Syndial SpA	255	255	284
Raffineria di Gela SpA	107	107	173
Eni Angola SpA			141
Società Adriatica Idrocarburi SpA	278	278	41
Eni Mediterranea Idrocarburi SpA			40
Eni West Africa SpA	47	47	13
Società Ionica Gas SpA	32		
Eni Mozambico SpA	21	21	4
Eni Adfin SpA	4	4	
Versalis SpA	546		
Altre minori	10	10	7
	1.300	722	3.875
Altri oneri			
Perdite su partecipazione Raffineria di Gela SpA	15	15	7
Oneri da valutazione al fair value azioni Galp Energia SGPS SA al servizio del Bond Convertibile	231	231	
Oneri per cessione Snamprogetti SpA	30	30	
	276	276	7
Totale oneri	1.576	998	3.882

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito si analizzano come segue:

(€ milioni)	2014	2014 Riesposto	2015
- IRES	9		23
- IRAP	1	(2)	
Addizionale Legge n.7/09	824	824	
Totale imposte correnti	834	822	23
Imposte differite	(47)	(45)	49
Imposte anticipate ^(a)	(286)	(350)	(544)
Totale imposte differite e anticipate	(333)	(395)	(495)
Totale imposte sul reddito di Eni SpA	501	427	(472)
Imposte correnti relative alla joint operation	1	1	1
Imposte anticipate nette relative alla joint operation	54	54	(16)
Totale imposte sul reddito joint operation	55	55	(15)
	556	482	(487)

(a) Per il commento alle imposte anticipate si rinvia alla nota n. 20 - Attività per imposte anticipate.

Alla data del 31 dicembre 2015 risultano definiti per Eni SpA tutti i periodi d'imposta fino al 2010, sia per quanto concerne le imposte dirette sia per quanto concerne l'IVA.

81607/664

L'analisi della differenza tra l'aliquota teorica e l'aliquota effettiva di Eni SpA, inclusiva delle joint operation, è di seguito analizzata:

[€ milioni]	2014		2015	
	Aliquota	Imposta	Aliquota	Imposta
Utile prima delle imposte	3.899	27,50%	4.191	27,50%
Differenza tra valore e costi della produzione rettificata	(257)	3,90%	(1.535)	4,29%
Aliquota teorica	27,50%		27,50%	
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota teorica:				
- dividendi esclusi da tassazione	-46,85%		-64,62%	
- perdite fiscali società consolidate	-2,78%		0,30%	
- svalutazioni/rivalutazioni partecipazioni	9,17%		25,46%	
- addizionale IRES Legge 7/2009	-21,15%			
- svalutazione anticipate	12,83%		8,14%	
- effetto aliquota	-0,98%		9,36%	
- effetto eliminazione addizionale all'Ires Robin Tax	9,50%			
- delta aliquota Eni East Africa			0,42%	
- altre variazioni	-1,60%		5,06%	
Aliquote effettiva	-14,26%		11,62%	

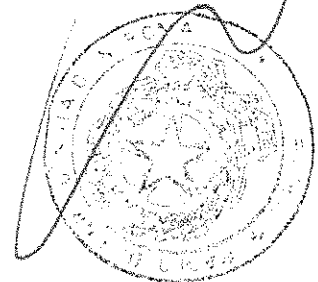
Questa differenza è dovuta essenzialmente alla quota non imponibile dei dividendi incassati nell'esercizio, con un effetto sul tax rate del 64,62%. Questo effetto è stato parzialmente compensato: (i) dalla svalutazione di partecipazioni non deducibili al netto dell'effetto della contabilizzazione delle imposte relative alle società incluse nel consolidato fiscale (con un effetto sul tax rate del 25,76%); (ii) dall'adeguamento della fiscalità differita attiva al netto di quella passiva conseguente alla prevista riduzione dell'aliquota IRES (con un effetto sul tax rate del 9,36%); (iii) dall'accantonamento al fondo svalutazione delle imposte anticipate (con un effetto sul tax rate dell'8,14%); (iv) da altri fenomeni di minore importo.

Rapporti con parti correlate

Le operazioni compiute da Eni con le parti correlate riguardano:

- lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con le imprese controllate, collegate e joint venture, come meglio specificato nel prosieguo;
- lo scambio di beni e la prestazione di servizi con altre società controllate dallo Stato, come meglio specificato nel prosieguo;
- il rapporto intrattenuto con Vodafone Italia SpA correlata a Eni SpA per il tramite di un componente del Consiglio di Amministrazione in applicazione del Regolamento Consob in materia di operazioni con parti correlate del 12 marzo 2010 e della procedura interna Eni "Operazioni con interessi degli amministratori e sindaci e operazioni con parti correlate". I suddetti rapporti riguardano in particolare i servizi di comunicazione mobile (€14 milioni in termini di acquisti nel 2015) e l'accordo di collaborazione commerciale relativo al loyalty program you&eni (importo non significativo nel 2015);
- i contributi a enti che perseguono iniziative di carattere umanitario, culturale e scientifico e i contributi versati ai fondi pensione. In particolare nel corso del 2015 con: (i) Eni Foundation, costituita senza scopo di lucro e con l'obiettivo di perseguire esclusivamente finalità di solidarietà sociale ed umanitaria nei settori dell'assistenza, della sanità, dell'educazione, della cultura e dell'ambiente, nonché della ricerca scientifica e tecnologica (€6 milioni); (ii) Fondazione Eni Enrico Mattei (FEEM), costituita con lo scopo di contribuire, attraverso studi, ricerche, e iniziative di formazione e informazione, all'arricchimento delle conoscenze sulle problematiche riguardanti l'economia, l'energia e l'ambiente su scala locale e globale (€5 milioni); (iii) fondo pensione dirigenti (€20 milioni).

Tutte le operazioni sono state compiute nell'interesse della Società ad eccezione delle operazioni con gli enti che perseguono iniziative di carattere umanitario, culturale e scientifico, e fanno parte dell'ordinaria gestione.



81607/665

L'analisi dei rapporti di natura commerciale e diversa con le imprese controllate, collegate e joint venture e con altre società controllate dallo Stato è la seguente:

Esercizio 2014

(€ milioni)

31.12.2014

2014

Denominazione	Crediti e altre attività	Debiti e altre passività	Derivati attivi	Derivati passivi	Garanzie	Costi ¹⁾			Ricavi ²⁾			Derivati
						Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro	Commodity
Imprese controllate												
Agip Caspian Sea BV	27				12.970						23	
Agip Karachaganak BV	22				2.846		2				18	3
Agip Oil Ecuador BV	1				112						3	
Ecofuel SpA	3	22			15	220						
Eni AEP Ltd					102							
Eni Angola SpA	42				31						71	
Eni Austria GmbH	3				9				109	1		
Eni Ceska Republika Sro					54	26						
Eni Congo SA	54								1	108		
Eni Croatia BV	1					81					2	
Eni Deutschland GmbH	140			1		122			1.751	6		
Eni Engineering Ltd	3	57						86		2		
Eni Finance International SA	2		47	247								
Eni France Sarl	14	14			45	132			18	1		
Eni Fuel Centro-Sud SpA	118				1				673	2		
Eni Fuel Nord SpA	119				16				615	2		
Eni Gas & power France SA	198	1			23				633			
Eni Gas & Power GmbH							10		630			
Eni Gas & Power NV	179	44			161	1.372	5		1.296	19		(4)
Eni Insurance Ltd					234		24					
Eni Lasmo Ltd					533					9		
Eni Liverpool Bay Operating Co Ltd					138							
Eni Mediterranea Idrocarburi SpA	37	36			6	433	1		128	29		
Eni Middle East BV					417							
Eni Norge AS	25	15	1		240	133		2		30		
Eni North Africa BV	12				61	755			69	27	2	
Eni Petroleum Co Inc	9				239			8		13		
Eni Rete oil&nonoil SpA	23	24			5	4	10		528	4	3	
Eni Slovenija Doo	14				4	11			205			
Eni Suisse SA	12	3				39			182	1		
Eni Trading & Shipping Inc					196							
Eni Trading & Shipping SpA	3.341	4.010	389	598	5.957	11.919	138	5	4.159	12	8	(353)
Eni ULX Ltd					134							
Eni UK Ltd	10	82			15		61			15	3	
Eni US Operating Co Inc					741							
Eni West Africa SpA					85					4		
EniPower Mantova SpA	29	35			6	20	114	1	130	15		
EniPower SpA	96	292	6		29	134	448	4	383	56		
EniServizi SpA	23	18			46		128	15	14	16	4	
First Calgary Petroleums LP					1.248							
Floaters SpA		21						50				
LNG Shipping SpA	13	12			2	12	4	111	14			
Nigerian Agip Oil Co Ltd	78	75			68		15			33		
Raffineria di Gela SpA		75			143	1	140	7	61	12	3	
Saipem (Portugal) Comércio Marítimo, Sociedade Unipessoal, Lda			110	41	464		7		2			
Saipem Contracting Algeria SpA					110							

81607/666

Derivati

(€ milioni)

31.12.2014

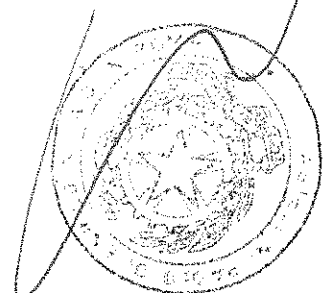
2014

Denominazione	Crediti e altre attività	Debiti e altre passività	Derivati attivi	Derivati passivi	Garanzie	Costi ^(a)			Ricavi ^(b)			Derivati
						Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro	
Saipem Contracting (Nigeria) Ltd					417							
Saipem Ingeniería y Construcciones SLU					213							
Saipem Ltd				18	89							
Saipem Misr for Petroleum Service Sae			18	3	82							
Saipem SA			49	114	340		6					
Saipem SpA	19	124	380	167	2.429		224		7	19	1	
Snamprogetti Canada Inc					129							
Snamprogetti Saudi Arabia Co Ltd Llc					73							
Società Adriatica Idrocarburi SpA	10	11			9	54				26		
Società Ionica Gas SpA	4	33				162				6		
Sofresid SA			244	1								
Syndial SpA	27	61			883	2	20	30	6	32	1	
Tecnomare SpA	5	49			9		72	1		4	2	
Tigaz Zrt			6	4	189				27			
Trans Tunisian Pipeline Company SpA	2	306		2			312			59		
Versalis SpA	143	44	5	2	1.116	7	20		556	111	5	27
Versalis France Sas					98							
Altre ^(*)	268	122	18	2	424	11	101	114	140	331	86	
	5.126	5.586	1.273	1.200	34.006	15.650	1.948	348	12.337	1.122	121	[330]
Imprese collegate e joint venture												
CEPAV (Consorzio Eni per l'Alta Velocità) Uno	6				6.122							
EnBW Eni Verwaltungsgesellschaft mbH									134	2		
Società EniPower Ferrara Srl	19	29				12	110		89	28		
Unión Fenosa Gas Comercializadora SA	15	1							157			
Unión Fenosa Gas SA					57		1					
Altre ^(*)	62	12			21		89	1	29	10	13	
	102	42			6.200	12	200	1	409	40	13	
Imprese controllate dallo Stato												
Gruppo Enel	59	14					914		179	127		
Gruppo Gestore Servizi Energetici	75	123				576	2	59	172	13		
Gruppo Snam	129	541			7	155	1.866	5	233	29		
Terna SpA	3	46				18	148	7	2	31	43	12
Altre imprese a controllo statale ^(*)	32	30					41	3	41	2	1	
	298	754			7	749	2.971	74	627	202	44	12
Fondi pensione e fondazioni												
		2					4	20				
	5.526	6.384	1.273	1.200	40.213	16.411	5.123	443	13.373	1.364	178	[318]

(a) I costi si differenziano da quelli dello schema di conto economico perché sono esposti al lordo delle quote capitalizzate e del costo per personale in comando.

(b) I ricavi si differenziano da quelli dello schema di conto economico perché sono esposti i proventi relativi al personale in comando.

(*) Per rapporti di importo unitario inferiori a €50 milioni.



Me

81607/667

Esercizio 2014 Riesposto

(€ milioni)

31.12.2014 Riesposto

31.12.2014 Riesposto

Denominazione	31.12.2014 Riesposto					Costi ^(a)			Ricavi ^(b)			Derivati
	Crediti e altre attività	Debiti e altre passività	Derivati attivi	Derivati passivi	Garanzie	Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro	Commodity
Imprese controllate												
Agip Caspian Sea BV	27				12.970						23	
Agip Karachaganak BV	22				2.846		2				18	3
Agip Oil Ecuador BV	1				112						3	
Ecofuel SpA	3	22			15	220						
Eni AEP Ltd					102							
Eni Angola SpA	42				31						71	
Eni Austria GmbH	3				9				109	1		
Eni Ceska Republika Sro					54	26						
Eni Congo SA	54								1	108		
Eni Croatia BV	1					81					2	
Eni Deutschland GmbH	140			1		122			1.751	6		
Eni Engineering Ltd	3	57					86			2		
Eni Finance International SA	2		47	247								
Eni France Sarl	14	14			45	132			18	1		
Eni Fuel Centro-Sud SpA	118				1				673	2		
Eni Fuel Nord SpA	119				16				615	2		
Eni gas & power France SA	198	1			23				633			
Eni Gas & Power GmbH							10		630			
Eni Gas & Power NV	179	44			161	1.372	5		1.296	19		(4)
Eni Insurance Ltd					234		24					
Eni Lasmo Ltd					533						9	
Eni Liverpool Bay Operating Co Ltd					138							
Eni Mediterranea Idrocarburi SpA	37	36			6	433	1		128	29		
Eni Middle East BV					417							
Eni Norge AS	25	15	1		240	133		2		30		
Eni North Africa BV	12				61	255			69	27	2	
Eni Petroleum Co Inc	9				239			8		13		
Eni Rete oil&nonoil SpA	23	24			5	4	10		528	4	3	
Eni Slovenija Doo	14				4	11			205			
Eni Suisse SA	12	3				39			182	1		
Eni Trading & Shipping Inc					196							
Eni Trading & Shipping SpA	3.341	4.010	389	598	5.957	11.919	138	5	4.159	12	8	(353)
Eni ULX Ltd					134							
Eni UK Ltd	10	82			15		61			15	3	
Eni US Operating Co Inc					741							
Eni West Africa SpA					85						4	
EniPower Mantova SpA	29	35			6	20	114	1	130	15		
EniPower SpA	96	292	6		29	134	448	4	383	56		
EniServizi SpA	23	18			46		128	15	14	16	4	
First Calgary Petroleums LP					1.248							
Floaters SpA		21						50				
LNG Shipping SpA	13	12			2	12	4	111	14			
Nigerian Agip Oil Co Ltd	78	75			68		15			33		
Raffineria di Gela SpA		75			143	1	140	7	61	12	3	
Saipem (Portugal) Comércio Marítimo, Sociedade Unipessoal, Lda			110	41	464		7		2			
Saipem Contracting Algeria SpA					110							
Saipem Contracting (Nigeria) Ltd					417							
Saipem Ingenieria y Construcciones SLU					213							
Saipem Ltd				18	89							

81607/668

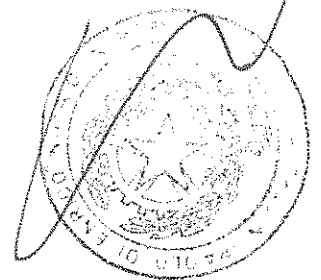
[€ milioni]

Denominazione	31.12.2014 Riesposto					31.12.2014 Riesposto						Derivati
	Credit e altre attività	Debiti e altre passività	Derivati attivi	Derivati passivi	Garanzie	Costi ^(a)			Ricavi ^(b)			
						Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro	Commodity
Saipem Msr for Petroleum Service Sae			18	3	82							
Saipem SA			49	114	340		6					
Saipem SpA	19	124	380	167	2.429		224		7	19	1	
Snamprogetti Canada Inc					129							
Snamprogetti Saudi Arabia Co Ltd Lic					73							
Società Adriatica Idrocarburi SpA	10	11			9	54				26		
Sofresid SA			244	1								
Syndial SpA	27	61			883	2	20	30	6	32	1	
Tecnomare SpA	5	49			9		73	1		4	2	
Tigaz Zrt			6	4	189					27		
Trans Tunisian Pipeline Company SpA	2	306		2			312			59		
Versalis SpA	143	44	5	2	1.116	7	20		556	111	5	27
Versalis France Sas					98							
Altre ⁽¹⁾	262	123	18	2	424	11	102	114	117	330	86	
	5.116	5.554	1.273	1.200	34.006	15.488	1.950	348	12.314	1.115	121	(330)
Imprese collegate e joint venture												
CEPAV (Consorzio Eni per l'Alta Velocità) Uno	6				6.122							
EnBW Eni Verwaltungsgesellschaft mbH									134	2		
Società EniPower Ferrara Srl	19	29				12	110		89	28		
Unión Fenosa Gas Comercializadora SA	15	1							157			
Unión Fenosa Gas SA					57		1					
Altre ⁽¹⁾	62	12			21		89	1	29	10	13	
	102	42			6.200	12	200	1	409	40	13	
Imprese controllate dallo Stato												
Gruppo Enel	59	14					914		179	127		
Gruppo Gestore Servizi Energetici	75	124				580	2	59	172	13		
Gruppo Snam	129	541			7	155	1.867	5	233	29		
Terna SpA	3	46				18	148	7	2	31	43	12
Altre imprese a controllo statale ⁽¹⁾	32	30					41	3	41	2	1	
	298	755			7	753	2.972	74	627	202	44	12
Fondi pensione e fondazioni												
		2					4	20				
	5.516	6.353	1.273	1.200	40.213	16.253	5.126	443	13.350	1.357	178	(318)

(a) I costi si differenziano da quelli dello schema di conto economico perché sono esposti al lordo delle quote capitalizzate e del costo per personale in comando.

(b) I ricavi si differenziano da quelli dello schema di conto economico perché sono esposti i proventi relativi al personale in comando.

(*) Per rapporti di importo unitario inferiori a €50 milioni.



ME

81607/669

Esercizio 2015

Denominazione	31.12.2015					2015							
	Crediti e altre attività	Debiti e altre passività	Derivati attivi	Derivati passivi	Garanzie	Costi ^(a)			Ricavi ^(b)			Derivati	
						Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro	Commodity	
Imprese controllate													
Agip Caspian Sea BV	35				14.464						29	4	
Agip Karachaganak BV	18				3.174		2				19	2	
Agip Oil Ecuador BV	2				121						6		
Ecofuel SpA	3	17			8	208					1	2	
Eni AEP Ltd					112								
Eni Angola SpA	39				3.262						68		
Eni Austria GmbH	3				9				61		1		
Eni Congo SA	53										121		
Eni Deutschland GmbH	70	6			4	93			858		1		
Eni Engineering Ltd	3	24					87				1	2	
Eni Finance International SA	1	1	74	198				1			1		
Eni France Sarl	1				44	151			9		1		
Eni Fuel Centro-Sud SpA	111	1			1				558		2	1	
Eni Fuel Nord SpA	109				26				512		2		
Eni gas & power France SA	170				49				812				
Eni Gas & Power NV	167	11			150	29	4		425			1	
Eni Insurance Ltd	6	1			195		24						
Eni International Resources Ltd	7	41					34	60			2	1	
Eni Lasmo Ltd					594						6		
Eni Liverpool Bay Operating Co Ltd					146								
Eni Mediterranea Idrocarburi SpA	26	37			6	277	12	7	96	18	1		
Eni México S. de RL de CV					101								
Eni Middle East BV					465								
Eni Mozambique Engineering Ltd	5	18					74					3	
Eni Norge AS	25	9	1	1	226	130	2				26		
Eni North Africa BV	30	(15)			68	556	(2)				45	5	
Eni Pakistan (M) Ltd Sarl					55								
Eni Petroleum Co Inc	15	2			266		5				20		
Eni Rete oil&nonoil SpA	27	21			9	2	8		467	4	4		
Eni Slovenija Doo	5				8				86				
Eni Suisse SA	8	1				31			106	1			
Eni Trading & Shipping Inc					112								
Eni Trading & Shipping SpA	1.160	1.846	513	1.502	6.965	2.324	198	11	3.351	6	35	(1.237)	
Eni ULX Ltd					143								
Eni UK Ltd	8	40			16		57				18		
Eni Usa Gas Marketing LIC	1				1.686								
Eni US Operating Co Inc					827							1	
Eni West Africa SpA	1				67						1		
EniPower Mantova SpA	21	14			6	24	99		107	9			
EniPower SpA	72	213	3		24	108	435	5	273	49	1		
EniServizi SpA	25	11			52	4	121	14	14	19	5		
First Calgary Petroleum LP					1.392								
Floaters SpA	2	18					1	50				1	
LNG Shipping SpA	4	4			1	12		104	16			1	
Nigerian Agip Oil Co Ltd	87	85			75		1			29			
Raffineria di Gela SpA	12	35			144	6	22	7	16	11	1		
Saipem (Portugal) Comércio Marítimo, Sociedade Unipessoal, Lda	2		16	15	343				5				
Saipem Canada Inc													
Saipem Contracting Algeria SpA					82								

Tve

81607640

[€ milioni]

31.12.2015

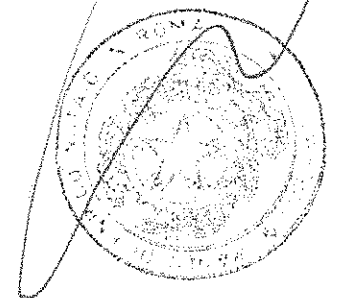
2015

Denominazione	Crediti e altre attività	Debiti e altre passività	Derivati attivi	Derivati passivi	Garanzie	Costi ^(a)			Ricavi ^(b)			Derivati Commodity
						Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro	
Saipem Contracting (Nigeria) Ltd					350							
Saipem Ingeniería y Construcciones SLU					238							
Saipem Ltd			2	1	55							
Saipem Misr for Petroleum Service Sae			1	1	50							
Saipem SA		2	29	21	239		24					
Saipem SpA	17	103	78	35	1.402		111	1	2	15		
Snamprogetti Saudi Arabia Co Ltd Llc					65							
Syndial SpA	29	91			885		63	25	2	28	3	
Tecnomare SpA	7	31			7		61			5	1	
Tigaz Zrt	1			1	257						2	
Trans Tunisian Pipeline Company SpA		246					308			56		
Versalis SpA	121	38	1	1	1.184	7	7		500	103	5	7
Versalis France Sas					95							
Altre ^(c)	282	108	29	4	397	88	75	36	103	334	88	
	2.791	3.060	747	1.780	40.732	9.050	1.833	321	8.379	1.058	170	(1.230)
Imprese collegate e joint venture												
CEPAV (Consorzio Eni per l'Alta Velocità) Uno					6.122							
Società EniPower Ferrara Srl	17	13			10	10	100		82	14		
Unión Fenosa Gas SA					57						1	
Altre ^(c)	14	15			7	10	66	1	13	2	9	
	31	28			6.196	20	166	1	95	16	10	
Imprese controllate dallo Stato												
Gruppo Enel	30	59					1.033		195	128		
Gruppo Gestore Servizi Energetici	43	58				419	5	24	307	43		
Gruppo Snam	141	518			3	137	2.002	3	247	20	1	
Terna SpA	4	24				17	117	14	2	14	28	12
Altre imprese a controllo statale ^(c)	15	29					46	8	26	1	1	
	233	688			3	573	3.203	49	777	206	30	12
Fondi pensione e fondazioni												
		2						4	27			
	3.055	3.778	747	1.780	46.931	9.643	5.206	398	9.251	1.280	210	(1.218)

(a) I costi si differenziano da quelli dello schema di conto economico perché sono esposti al lordo delle quote capitalizzate e del costo per personale in comando.

(b) I ricavi si differenziano da quelli dello schema di conto economico perché sono esposti i proventi relativi al personale in comando.

(*) Per rapporti di importo unitario inferiori a €50 milioni.



ME

81607/671

I rapporti più significativi con le imprese controllate, collegate e joint venture riguardano:

- l'acquisto di greggio da Eni Trading & Shipping SpA e da Eni Mediterranea Idrocarburi SpA sulla base dei corrispettivi legati alle quotazioni dei greggi di riferimento sui mercati internazionali riconosciuti;
- la fornitura di prodotti petroliferi a società italiane controllate (tra le principali, Eni Trading & Shipping SpA, Versalis SpA, Eni Fuel Centrosud SpA, Eni Fuel Nord SpA, Eni Rete oil&nonoil SpA, Eni Mediterranea Idrocarburi SpA), nonché di greggi a Eni Deutschland GmbH e prodotti petroliferi a controllate estere, principalmente europee (tra cui Eni Slovenia Doo, Eni Suisse SA, Eni Austria GmbH). I rapporti sono regolati sulla base di corrispettivi legati alle quotazioni sui mercati internazionali riconosciuti dei prodotti e dei greggi di riferimento;
- la fornitura di gas a società controllate e collegate in Italia (es. Versalis SpA, Eni Trading & Shipping SpA) e all'estero (Eni Gas & Power France SA, Eni Gas & Power NV) sulla base di corrispettivi legati all'andamento dei principali prodotti energetici;
- la fornitura di energia elettrica e vapore a società controllate (es. EniPower SpA, Eni Gas & Power NV, Eni Trading & Shipping SpA);
- l'acquisto di gas da società controllate e collegate (tra le principali Eni North Africa BV, Eni Mediterranea Idrocarburi SpA, Eni Norge AS, Eni Gas & Power NV, Eni Trading & Shipping SpA) sulla base di corrispettivi legati all'andamento dei principali prodotti energetici;
- l'acquisizione di servizi di ingegneria da Tecnomare SpA, Eni Engineering Ltd e Eni Mozambique Engineering Ltd;
- l'acquisto di carburante per aviazione da Eni France Sarl ed Eni Deutschland GmbH sulla base di corrispettivi legati alle quotazioni del prodotto sui mercati internazionali riconosciuti;
- la fornitura di servizi specialistici nel campo dell'upstream petrolifero a società controllate e collegate (tra le principali Eni Congo SA, Eni Angola SpA, Eni Norge AS, Eni North Africa BV, Nigerian Agip Oil Co Ltd, Eni Mediterranea Idrocarburi SpA, Agip Caspian Sea BV) fatturati sulla base dei costi sostenuti;
- l'acquisizione di servizi tecnici e di coordinamento gestionale da Eni UK Ltd fatturati sulla base dei costi sostenuti;
- l'acquisizione di servizi di trasporto gas all'estero da Trans Tunisian Pipeline Company SpA; i ricavi verso la Trans Tunisian Pipeline Company SpA riguardano essenzialmente la vendita del gas utilizzato dalla società per assolvere il proprio debito d'imposta in natura nei confronti dello Stato tunisino;
- l'acquisizione di servizi di trasporto marittimo da LNG Shipping SpA;
- l'acquisizione di servizi relativi all'utilizzo del mezzo navale Firenze FPSO impiegato nel giacimento offshore Aquila da Floaters SpA;
- l'acquisto di prodotti petrolchimici da Ecofuel SpA sulla base di corrispettivi legati alle quotazioni sui mercati internazionali riconosciuti dei prodotti;
- l'acquisizione di vapore ed energia elettrica da EniPower SpA e di energia elettrica da Società EniPower Ferrara Srl;
- l'acquisizione del servizio di cabotaggio (via mare) di prodotti da Eni Trading & Shipping SpA;
- il servizio di Tolling che Eni acquista dalle società EniPower SpA ed EniPower Mantova SpA prevede la consegna in conto lavorazione del gas e la messa a disposizione dell'energia elettrica prodotta;
- l'acquisizione di servizi di ingegneria e di perforazione da Saipem SpA;
- il riconoscimento a Syndial SpA degli oneri ambientali sostenuti a fronte di garanzie rilasciate all'atto della cessione delle partecipazioni in Agricoltura SpA e Singea SpA.

Eni ha inoltre rapporti commerciali con società di scopo finalizzati alla prestazione di servizi al Gruppo Eni (tra le principali EniServizi SpA ed Eni International Resources Ltd). In particolare i rapporti con EniServizi SpA che svolge servizi generali quali la gestione di immobili, la ristorazione, la guardiania, l'approvvigionamento dei beni non strategici e la gestione di magazzini. In considerazione dell'attività svolta e della natura della correlazione (società possedute interamente o pressoché interamente), i servizi forniti da queste società sono regolati sulla base di tariffe definite sulla base dei costi sostenuti – così come quelli che Eni fornisce alle proprie controllate in ambito informatico, amministrativo, finanziario, legale e di procurement – e della remunerazione del capitale investito.

Eni stipula con Eni Trading & Shipping SpA contratti derivati a copertura del rischio commodity.

I rapporti più significativi con le imprese controllate dallo Stato riguardano:

- la vendita di gasolio, la compravendita di gas, titoli ambientali e servizi di trasporto con il Gruppo Enel;
- la compravendita di energia elettrica e la vendita di prodotti petroliferi ad GSE - Gestore Servizi Energetici per la costituzione delle scorte specifiche tenute dall'Organismo Centrale di Stoccaggio Italiano (DCSIT) in accordo al decreto legislativo n. 249/12;
- l'acquisizione di servizi di dispacciamento e la compravendita di energia elettrica per esigenze di bilanciamento del sistema con Terna SpA sulla base di corrispettivi legati all'andamento dei principali prodotti energetici;
- l'acquisizione di servizi di trasporto, di stoccaggio e servizi di distribuzione del gas dal Gruppo Snam sulla base delle tariffe stabilite dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico;
- la compravendita di gas per esigenze di bilanciamento del sistema con il gruppo Snam sulla base di corrispettivi legati all'andamento dei principali prodotti energetici;
- la stipula di contratti derivati su commodity con Terna SpA rispettivamente a copertura del rischio di volatilità del corrispettivo per l'assegnazione dei diritti di utilizzo della capacità di trasporto.

81607/672

Moro

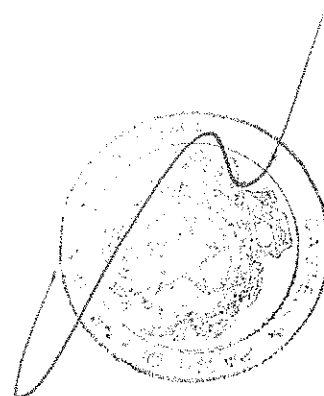
L'analisi dei rapporti di natura finanziaria con le imprese controllate, collegate e joint venture e con altre società controllate dallo Stato è la seguente:

Esercizio 2014

(€ milioni)

Denominazione	31.12.2014			2014			Proventi (oneri) su partecipazioni
	Crediti	Debiti	Garanzie	Oneri	Proventi	Derivati	
Imprese controllate							
Banque Eni	235						
Eni Adfin SpA		158					
Eni Finance International SA	2.719	449	21.517	7	34	(453)	
Eni Finance Usa Inc			2.652		1		
Eni Hewett Ltd			86		1		
Eni Mediterranea Idrocarburi SpA	118				2		
Eni Trading & Shipping Inc			68				
Eni Trading & Shipping SpA	2.024	198	1.777	1	16	1	
EniPower Mantova SpA	132				2		
EniPower SpA	164	69			1	1	
EniServizi SpA	61	13			1		
LNG Shipping SpA		178		1			
Raffineria di Gela SpA	157				1		
Saipem (Portugai) Comércio Marítimo, Sociedade Unipessoal, Lda		1	10		3	156	
Saipem SA		15	54		2	(54)	
Saipem SpA	1.797	18	30		91	309	(5)
Serfactoring SpA	190	11			2		
Società Adriatica Idrocarburi SpA		71					
Società Ionica Gas SpA		178					
Sofresid SA		23				262	
Syndial SpA		2.113	11	7	2		
Trans Tunisian Pipeline Company SpA	758	9			11	(12)	
Versalis SpA	2.191	24	15		44	(10)	
Altre ^(*)	223	386	97	1	22	32	
	10.769	3.914	26.317	17	236	232	(5)
Imprese collegate e joint venture							
Società EniPower Ferrara Srl	122				2		
Altre ^(*)	38	14	18		9		
	160	14	18		11		
Imprese controllate dallo Stato							
Altre imprese a controllo statale^(*)							
	10.929	3.928	26.335	17	247	232	(5)

(*) Per rapporti di importo unitario inferiori a €50 milioni.



Dve

81607/643

Esercizio 2014 Riesposto

[€ milioni]

Denominazione	31.12.2014 Riesposto			2014 Riesposto			Proventi (oneri) su partecipazioni
	Crediti	Debiti	Garanzie	Oneri	Proventi	Derivati	
Imprese controllate							
Banque Eni	235						
Eni Adfin SpA		158					
Eni Finance International SA	2.719	449	21.517	7	34	(453)	
Eni Finance Usa Inc			2.652		1		
Eni Hewett Ltd			86		1		
Eni Mediterranea Idrocarburi SpA	118				2		
Eni Trading & Shipping Inc			68				
Eni Trading & Shipping SpA	2.024	198	1.777	1	16	1	
EniPower Mantova SpA	132				2		
EniPower SpA	164	69			1	1	
EniServizi SpA	61	13			1		
LNG Shipping SpA		178		1			
Raffineria di Gela SpA	157				1		
Saipem (Portugal) Comércio Marítimo, Sociedade Unipessoal, Lda		1	10		3	156	
Saipem SA		15	54		2	(54)	
Saipem SpA	1.797	18	30		91	309	(5)
Serfactoring SpA	190	11			2		
Società Adriatica Idrocarburi SpA		71					
Sofresid SA		23				262	
Syndial SpA		2.113	11	7	2		
Trans Tunisian Pipeline Company SpA	758	9			11	(12)	
Versalis SpA	2.191	24	15		44	(10)	
Altre ^(*)	220	382	97	1	22	32	
	10.766	3.732	26.317	17	236	232	(5)
Imprese collegate e joint venture							
Società EniPower Ferrara Srl	122				2		
Altre ^(*)	38	14	18		9		
	160	14	18		11		
Imprese controllate dallo Stato							
Altre imprese a controllo statale ^(*)							
	10.926	3.746	26.335	17	247	232	(5)

(*) Per rapporti di importo unitario inferiori a €50 milioni.

81607/614

M...

Esercizio 2015

(€ milioni)

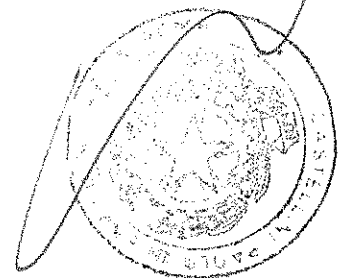
Denominazione	31.12.2015				2015		Proventi (oneri) su partecipazioni
	Crediti	Debiti	Garanzie	Oneri	Proventi	Derivati	
Imprese controllate							
Eni Adfin SpA		179					
Eni Finance International SA	5.955	548	22.016	10	70	(345)	
Eni Finance Usa Inc			3.168		1		
Eni Hewett Ltd			85				
Eni Mediterranea Idrocarburi SpA	150					1	
Eni Trading & Shipping Inc			117				
Eni Trading & Shipping SpA	1.554	217	1.291	1	25	4	
EniPower Mantova SpA	92	19			1		
EniPower SpA	109	162			1		
EniServizi SpA	58	10			1		
LNG Shipping SpA		168					
Raffineria di Gela SpA	155					2	
Saipem (Portugal) Comércio Marítimo, Sociedade Unipessoal, Lda		1	11		2	124	
Saipem SpA	2.483	2	31		99	256	
Serfactoring SpA	172	22			1		
Società Adriatica Idrocarburi SpA		67					
Sofresid SA							230
Syndial SpA		2.071	39	1	2		
Trans Tunisian Pipeline Company SpA	555	11			6	(7)	
Versalis SpA	1.274	107	18		35	(8)	
Altre ^(*)	346	478	164		21	(36)	
	12.903	4.062	26.940	12	268	218	
Imprese collegate e joint venture							
Società EniPower Ferrara Srl	104	41				2	
Altre ^(*)	39	18	12		3		
	143	59	12		5		
Imprese controllate dallo Stato							
Altre imprese a controllo statale ^(*)						1	
						1	
	13.046	4.121	26.952	12	274	218	

(*) Per rapporti di importo unitario inferiori a €50 milioni.

Eni provvede alla centralizzazione e copertura dei rischi di cambio e di tasso di interesse delle società del Gruppo attraverso la stipula di contratti derivati con le stesse e con le controparti terze.

I rapporti finanziari con le imprese del Gruppo sono regolati in forza di una convenzione in base alla quale Eni provvede alla copertura dei fabbisogni finanziari e all'impiego della liquidità del Gruppo. Le condizioni applicate fanno riferimento ai tassi di mercato correnti al momento delle transazioni (tassi Euribor e cambi Banca Centrale Europea), con spread coerenti con i livelli di primarie controparti attribuibili alla società del Gruppo.

Per l'illustrazione delle principali garanzie con parti correlate si rinvia alla nota n. 35 - Garanzie, Impegni e rischi delle presenti Note al bilancio.



Me

81607/695

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci di stato patrimoniale è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

(€ milioni)	31.12.2014			31.12.2014 Riesposto			31.12.2015		
	Totale	Entità correlate	Incidenza (%)	Totale	Entità correlate	Incidenza (%)	Totale	Entità correlate	Incidenza (%)
Crediti commerciali e altri crediti	20.831	12.228	58,70	20.832	12.215	58,64	14.561	8.946	61,44
Altre Attività correnti	2.417	1.226	50,72	2.417	1.226	50,72	1.047	565	53,96
Altre Attività finanziarie	3.980	3.924	98,59	3.980	3.924	98,59	6.969	6.918	99,27
Altre Attività non correnti	1.673	115	6,87	1.673	115	6,87	786	261	33,21
Passività finanziarie a breve termine	3.799	3.630	95,55	3.616	3.448	95,35	3.687	3.523	96,91
Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	3.488	1	0,03	3.488	1	0,03	2.514	1	0,04
Debiti commerciali e altri debiti	9.534	6.050	63,46	9.520	6.020	63,24	6.369	3.505	55,03
Altre passività correnti	2.647	1.121	42,35	2.648	1.121	42,33	1.838	1.323	71,98
Passività finanziarie a lungo termine	17.400	297	1,71	17.400	297	1,71	17.959	547	3,05
Altre passività non correnti	1.697	413	24,34	1.698	413	24,32	1.881	730	38,81

L'incidenza delle operazioni con parti correlate sulle voci del conto economico è indicata nella seguente tabella di sintesi:

(€ milioni)	31.12.2014			31.12.2014 Riesposto			31.12.2015		
	Totale	Entità correlate	Incidenza (%)	Totale	Entità correlate	Incidenza (%)	Totale	Entità correlate	Incidenza (%)
Ricavi della gestione caratteristica	42.350	14.737	34,80	42.364	14.707	34,72	33.653	10.532	31,30
Altri ricavi e proventi	359	86	23,96	360	86	23,89	337	123	36,50
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	41.782	21.699	51,93	41.668	21.544	51,70	33.238	15.023	45,20
Altri proventi (oneri) operativi	(79)	(318)	n.s.	(79)	(318)	n.s.	(622)	(1.218)	n.s.
Proventi finanziari	1.426	247	17,32	1.437	247	17,19	2.642	274	10,37
Oneri finanziari	1.919	17	0,89	1.933	16	0,83	2.982	12	0,40
Strumenti finanziari derivati	330	232	n.s.	330	232	n.s.	(94)	(218)	n.s.
Proventi (oneri) su partecipazioni	5.523	(5)	n.s.	6.101	(5)	n.s.	6.682	n.s.	n.s.

I principali flussi finanziari con parti correlate sono indicati nella seguente tabella:

(€ milioni)	2014	2014	2015
		Riesposto	
Ricavi e proventi	16.351	16.321	11.813
Costi e oneri	(23.316)	(23.161)	(17.630)
Variazione dei crediti commerciali, diversi ed altre attività	(1.965)	(1.966)	2.987
Variazione dei debiti commerciali, diversi ed altre passività	2.222	2.232	(1.976)
Interessi	161	161	216
Flusso di cassa netto da attività operativa	(6.547)	(6.413)	(4.590)
Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali	(183)	(183)	(125)
Variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento	36	36	(19)
Variazione crediti finanziari	(1.018)	(1.032)	(3.399)
Flusso di cassa netto da attività di investimento	(1.165)	(1.179)	(3.543)
Variazione debiti finanziari/crediti finanziari non strumentali	(1.830)	(1.884)	913
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	(1.830)	(1.884)	913
Totale flussi finanziari verso entità correlate	(9.542)	(9.476)	(7.220)

81607/646

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella seguente tabella di sintesi:

(€ milioni)	31.12.2014			31.12.2014 Riesposto			31.12.2015		
	Totale	Entità correlate	Incidenza (%)	Totale	Entità correlate	Incidenza (%)	Totale	Entità correlate	Incidenza (%)
Flusso di cassa da attività operativa	8.861	(6.547)	n.s.	8.946	(6.413)	n.s.	13.347	(4.590)	n.s.
Flusso di cassa da attività di investimento	(1.972)	(1.165)	n.s.	(2.009)	(1.179)	n.s.	(10.785)	(3.543)	n.s.
Flusso di cassa da attività di finanziamento	(6.503)	(1.830)	n.s.	(6.557)	(1.884)	n.s.	(2.711)	913	n.s.

Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Non si rilevano eventi e operazioni significative non ricorrenti per l'anno 2015.

Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Non si rilevano posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

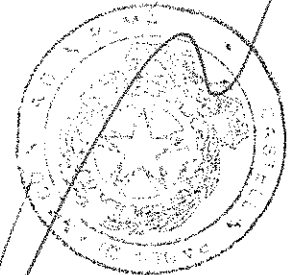
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Il 22 gennaio 2016 è avvenuto il closing degli accordi raggiunti il 27 ottobre 2015 che prevedono la cessione di una quota del 12,503% di Saipem SpA al Fondo Strategico Italiano SpA e la contestuale entrata in vigore del patto parasociale con Eni che determina la classificazione di Saipem quale controllata congiunta. Nel febbraio 2016 si è perfezionato l'aumento di capitale di Saipem di circa €3,5 miliardi (quota Eni €1.069 milioni). Saipem con gli introiti dell'aumento di capitale e grazie a finanziamenti da parte di istituzioni finanziarie terze ha proceduto a rimborsare i finanziamenti concessi da Eni SpA per €2.723 milioni.

Gli altri fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio sono indicati nel commento all'andamento operativo dei settori di attività.

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]



[Handwritten signature]

81607/011

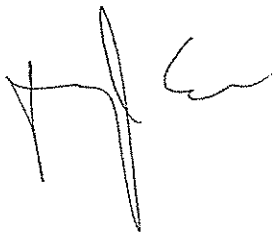
Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli azionisti

Signori Azionisti,

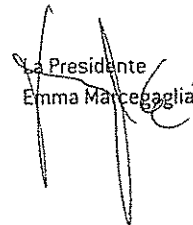
Il Consiglio di Amministrazione Vi propone di:

- approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015 di Eni SpA che chiude con l'utile di 1.918.250.170,12 euro;
- attribuire l'utile dell'esercizio di 1.918.250.170,12 euro, che residua in 477.794.116,92 euro dopo la distribuzione dell'acconto sul dividendo dell'esercizio 2015 di 0,4 euro per azione deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 17 settembre 2015, come segue:
 - alla riserva di cui all'art. 6, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n.38, quanto a 66.263.004,18 euro;
 - agli Azionisti a titolo di dividendo 0,4 euro per ciascuna delle azioni che risulteranno in circolazione alla data di stacco cedola, escluse le azioni proprie in portafoglio a quella data, e a saldo dell'acconto sul dividendo dell'esercizio 2015 di 0,4 euro per azione quanto al residuo utile dell'esercizio, per quanto necessario, utilizzando la riserva disponibile. Il dividendo relativo all'esercizio 2015 si determina pertanto tra acconto e saldo in 0,8 euro per azione;
- il pagamento del saldo dividendo 2015 di 0,4 euro per azione il 25 maggio 2016, con data di stacco il 23 maggio 2016 e "record date" il 24 maggio 2016.

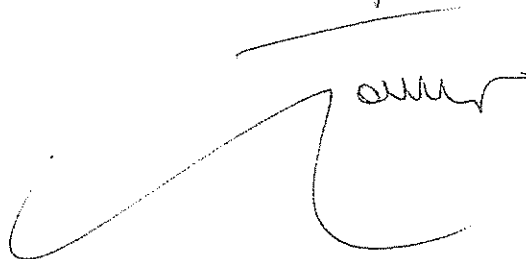
17 marzo 2016



per il Consiglio di Amministrazione



La Presidente
Emma Marcegaglia

81607/648

“RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL’ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI AI SENSI DELL’ART. 153
D. LGS. 58/98”

Maschi

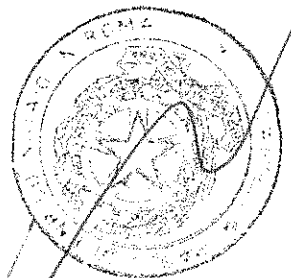
Signori Azionisti,

la presente Relazione è stata redatta dal Collegio Sindacale nominato per tre esercizi dall’Assemblea degli azionisti tenutasi l’8 maggio 2014 composto da Matteo Caratozzolo, Presidente, Paola Camagni, Alberto Falini, Marco Lacchini e Marco Seracini.

Nel corso dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, il Collegio ha svolto le attività di vigilanza previste dalla legge secondo le Norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Il Collegio ha altresì svolto le attività richieste dal Sarbanes Oxley Act, normativa che si applica ad Eni spa quale società emittente quotata alla Borsa di New York (NYSE), in quanto, così come deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 22 marzo 2005, al Collegio stesso competono altresì i compiti attribuiti dalla normativa statunitense all’Audit Committee. A questo proposito il Collegio Sindacale ha adottato, in data 15 giugno 2005, il “Regolamento sulle funzioni attribuite al Collegio Sindacale dell’Eni ai sensi della normativa statunitense”. Il regolamento è stato successivamente più volte modificato, da ultimo in data 28 maggio 2014 ed è pubblicato nel sito www.eni.com.

Sulle attività svolte nel corso dell’esercizio, anche in osservanza

emr



Me

le

81507/649

delle indicazioni fornite dalla Consob, con comunicazione DEM/1025564 del 6 aprile 2001, modificata e integrata con comunicazione DEM/3021582 del 4 aprile 2003, e successivamente con comunicazione DEM/6031329 del 7 aprile 2006, il Collegio rappresenta quanto segue:

(a) ha vigilato sulla osservanza della legge e dello statuto;

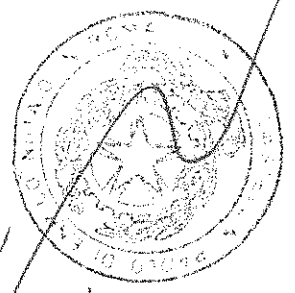
(b) ha ottenuto dagli Amministratori, con la periodicità prevista dall'articolo 23, comma 3, dello Statuto, le dovute informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere nell'esercizio da Eni spa e dalle società controllate; tali informazioni sono esaurientemente rappresentate nella Relazione sulla gestione, cui si rinvia.

Sulla base delle informazioni rese disponibili al Collegio, lo stesso può ragionevolmente ritenere che le suddette operazioni siano conformi alla legge e allo statuto sociale e non siano manifestamente imprudenti, azzardate o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

(c) non ha rilevato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali con società del Gruppo, con terzi o con altre parti correlate; nel corso dell'esercizio la società non ha acquistato azioni proprie;

81607/680

(d) il Collegio Sindacale ha valutato positivamente la conformità della Management System Guideline (MSG) “Operazioni con interessi degli amministratori e sindaci e operazioni con parti correlate”, emessa il 18 novembre 2010 e aggiornata il 19 gennaio 2012, ai principi indicati nel regolamento Consob adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e sue successive modifiche, nonché l’effettiva applicazione di tale procedura sulla base dell’informativa periodica dalla stessa prevista. In particolare nel corso del 2015 il Collegio ha verificato la coerenza con la predetta MSG dei passaggi di Governance posti in essere per realizzare la cessione da parte di Eni al Fondo Strategico Italiano S.p.A. (FSI), parte correlata, della partecipazione nel capitale di Saipem S.p.A. composta da n. 55.176.364 azioni ordinarie, pari al 12,503% del capitale sociale e la contestuale attivazione, a partire dal closing, di un regime di co-controllo congiunto della partecipazione in forza del patto parasociale stipulato tra Eni e FSI. L’operazione è stata comunicata al mercato in data 28 ottobre 2015 ed è stato redatto il documento informativo ai sensi dell’art. 5 del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, ed ai sensi dell’articolo 71 del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato ed integrato, emesso in data 3 novembre 2015. Il 22 gennaio 2016 Eni ha reso noto al mercato l’esecuzione del contratto posto in essere con FSI a seguito del



81607/681

verificarsi di tutte le condizioni sospensive previste dal contratto medesimo. Inoltre nella riunione del 19 gennaio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha svolto la verifica annuale di adeguatezza della predetta MSG senza rilevarne la necessità di aggiornamento. Il Consiglio di Amministrazione, nella Relazione finanziaria annuale, ha fornito esaustiva illustrazione sulle operazioni poste in essere con società controllate e con altre parti correlate esplicitandone gli effetti economici, nonché sulle modalità di determinazione dell'ammontare dei corrispettivi ad esse afferenti, rappresentando che le stesse sono state compiute nell'interesse della Società e che, fatta eccezione delle operazioni con gli enti che perseguono iniziative di carattere umanitario, culturale e scientifico, esse sono state condotte secondo criteri ordinari di gestione;

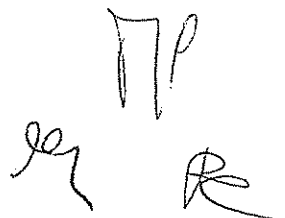
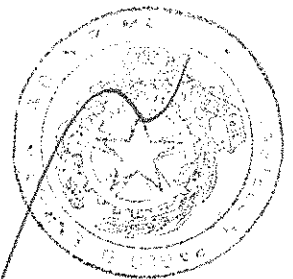
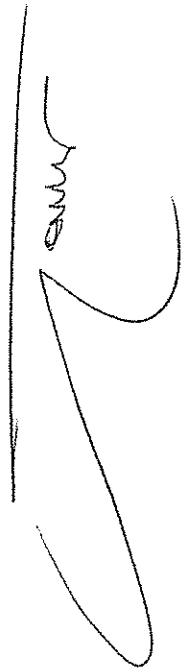
(e) la Società di revisione legale ha rilasciato, in data odierna, le relazioni ai sensi degli art. 14 e 16 del d. lgs. 39/2010 rispettivamente per il bilancio di esercizio e per il bilancio consolidato al 31 dicembre 2015, redatti in conformità agli International Financial Reporting Standards - IFRS - adottati dall'Unione Europea. Da tali relazioni risulta che il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato dell'Eni sono *"stati redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico e i flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data"*. Inoltre, con riferimento al

Moroni

81607/682

bilancio di esercizio e al bilancio consolidato, la Società di revisione legale ha dichiarato che la Relazione sulla gestione e la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 1, lettere c, d, f, l, m ed al comma 2, lettera b dell'art. 123-bis d. lgs. 58/98, sono coerenti con il bilancio;

- (f) il Collegio Sindacale è stato informato dalla Società di revisione circa i contenuti della Relazione sulle Questioni Fondamentali emerse in sede di revisione legale ai sensi dell'art. 19, comma 3, del d. lgs. 39/2010, in corso di emissione;
- (g) la Società di revisione legale ha rilasciato in data 17 settembre 2015 il parere di cui all'art. 2433-bis, comma 5, del c. civ. relativamente all'acconto sui dividendi deliberato dal Consiglio di amministrazione in pari data;
- (h) nel corso dell'esercizio sono pervenute tre denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile e precisamente una dall'azionista D'Atri avente ad oggetto il presunto coinvolgimento di eni e/o di suoi dipendenti nelle vicende oggetto di procedimenti giudiziari in corso segnatamente in relazione all'acquisizione del giacimento OPL 245 in Nigeria ed all'aggiudicazione di alcuni contratti in Algeria da parte di Saipem. A questo proposito il Collegio Sindacale sulla base degli approfondimenti effettuati e delle verifiche affidate ad esperti



81607/683

indipendenti non ha rilevato elementi per ritenere fondati i fatti denunciati. Il Collegio continuerà a monitorare l'evoluzione delle indagini in corso da parte delle Autorità inquirenti. Le altre due denunce, formulate dall'azionista Marino, hanno riguardato la mancata risposta ad alcune domande formulate in assemblea, la correttezza delle direttive impartite dalla società al proprio personale che ha contatti con il pubblico e la conformità alle procedure aziendali del processo seguito per l'assegnazione di una sponsorizzazione. Il Collegio ha approfondito le censure proposte anche incontrando i vertici delle strutture aziendali interessate e, ad esito di tali approfondimenti, ha ritenuto adeguati le regole ed i comportamenti adottati dalla società;

- (i) la section 301 del Sarbanes and Oxley Act del 2002 richiede all'Audit Committee, ossia, per quanto detto in precedenza, per l'Eni al Collegio Sindacale, di istituire adeguate procedure per (a) la ricezione, l'archiviazione e il trattamento delle segnalazioni ricevute dalla società riguardanti tematiche contabili, di sistema di controllo interno o di revisione contabile; e (b) l'invio confidenziale o anonimo da parte di dipendenti della società di segnalazioni riguardanti problematiche contabili o di revisione.

In applicazione di tale disposizione nella riunione del 19 novembre 2014 il Collegio ha esaminato ed approvato la Procedura "Segnalazioni anche anonime ricevute da Eni spa e da società controllate in Italia e all'estero", successivamente emessa il 22

Assenti

Assenti

MP per alle del

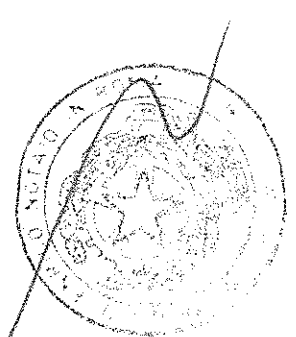
81607/686

Man

dicembre 2014 in sostituzione della previgente procedura approvata dal Collegio Sindacale il 17 gennaio 2013. La procedura prevede l'istituzione di canali informativi idonei a garantire la ricezione, l'analisi e il trattamento di segnalazioni relative a problematiche di controllo interno, informativa societaria, responsabilità amministrativa della società, frodi o altre materie inoltrate da dipendenti, membri degli organi sociali o terzi, anche in forma confidenziale o anonima. Tale procedura la cui conformità alle *best practice* è stata verificata da consulenti esterni indipendenti, fa parte degli Strumenti Normativi Anti-Corruzione di Eni previsti dalla Management System Guideline Anti-Corruzione di cui costituisce uno degli allegati (Allegato E) e risponde agli adempimenti previsti dal Sarbanes Oxley Act del 2002, dal Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs. n. 231 del 2001 e dalla MSG Anti-Corruzione stessa.

A tal riguardo il Collegio ha esaminato i rapporti trimestrali elaborati per il 2015 dall'Internal Audit Eni, con l'evidenza di tutte le segnalazioni ricevute nell'anno e degli esiti degli accertamenti effettuati. In particolare, dai rapporti trimestrali relativi al 2015 si rileva che nel corso dell'esercizio sono stati aperti n. 64 fascicoli di segnalazioni (119 nel 2014), di cui n. 52 attinenti a tematiche relative al sistema di controllo interno e gestione dei rischi (69 nel 2014) e 12 relativi ad altre materie (50 nel 2014). Sulla base delle istruttorie concluse dall'Internal Audit e dagli Organismi di Vigilanza competenti, nel corso del 2015 sono stati chiusi n. 98

Man



Man

Man

81607/685

fascicoli (134 nel 2014), di cui n. 64 (92 nel 2014) afferenti il sistema di controllo interno e gestione dei rischi e 34 (42 nel 2014) relativi ad altre materie. In particolare, relativamente ai 64 fascicoli afferenti il sistema di controllo interno e gestione dei rischi, dagli accertamenti riferiti al Collegio Sindacale dall'Internal Audit, è risultato che 5 fascicoli contengono rilievi almeno in parte fondati (14 nel 2014), con la conseguente adozione di azioni correttive riguardanti il sistema di controllo interno e gestione dei rischi. In 27 fascicoli (50 nel 2014) gli accertamenti condotti dall'Internal Audit non hanno evidenziato elementi o riscontri tali da poter ritenere fondati i fatti segnalati; nei rimanenti 32 fascicoli (28 nel 2014), ancorché dagli accertamenti eseguiti dall'Internal Audit non siano stati evidenziati elementi o riscontri tali da poter ritenere fondati i fatti segnalati, sono state comunque intraprese azioni di miglioramento del sistema di controllo interno e gestione dei rischi. Al 31 dicembre 2015, restavano aperti n. 37 fascicoli (72 al 31 dicembre 2014), di cui n. 19 afferenti a tematiche del sistema di controllo interno e gestione dei rischi (31 al 31 dicembre 2014). Con riferimento alla Saipem, società quotata ancora controllata nel 2015 il Collegio ha esercitato l'attività di vigilanza sulle segnalazioni pervenute esaminando l'informativa ricevuta sugli esiti degli accertamenti effettuati e sulla base delle istruttorie svolte dalla competente funzione di Internal Audit di Saipem, avvalendosi altresì per le segnalazioni afferenti a fatti rilevanti del supporto dell'Internal Audit e della Direzione Amministrativa di Eni. Nel

Mooney

2

De per alle

81607/686

Handwritten signature

2016 Saipem ha cessato di essere una società controllata da eni per effetto della cessione al Fondo Strategico Italiano di una partecipazione rappresentativa del 12,503% del capitale sociale e della contestuale entrata in vigore del patto parasociale stipulato con lo stesso FSI diretto a realizzare un controllo congiunto di eni ed FSI su Saipem.

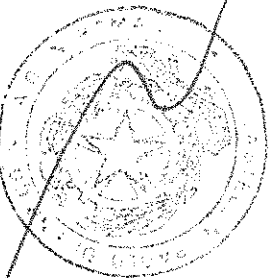
Sulla base degli elementi informativi acquisiti all'esito degli accertamenti eseguiti o ancora in corso, allo stato attuale, non ci sono osservazioni o rilievi da sottoporre all'attenzione dell'Assemblea;

(j) non è a conoscenza di altri fatti o di esposti di cui dare menzione all'Assemblea;

(k) in allegato alle Note al bilancio di esercizio della Società è riportato il prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio riconosciuti alla Società di revisione legale e alle entità appartenenti alla sua rete, ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob.

Gli "altri servizi" forniti alle società controllate dall'Eni spa dalla Società di revisione legale, Reconta Ernst & Young e dai soggetti appartenenti alla sua rete sono relativi principalmente alla revisione del Bilancio di Sostenibilità.

Alla Reconta Ernst & Young non sono stati attribuiti incarichi non consentiti dall'art. 17, comma 3, d. lgs. 39/2010.



Handwritten initials: MP, EJ

Handwritten initials: [unclear], [unclear], [unclear]

81607/684

Tenuto conto:

- della dichiarazione di indipendenza rilasciata dalla Reconta Ernst & Young ai sensi dell' art. 17, comma 9, del d. lgs. 39/2010 e della relazione di trasparenza prodotta dalla stessa ai sensi dell'art. 18, comma 1, del d. lgs. 39/2010 e pubblicata sul proprio sito internet;
- degli incarichi conferiti alla stessa e alle società appartenenti alla sua rete dall'Eni spa e dalle società del gruppo;

il Collegio non ritiene che esistano aspetti critici in materia di indipendenza della Reconta Ernst & Young;

(l) in data 29 luglio 2015 ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'art. 2386 c.c., alla cooptazione da parte del Consiglio di Amministrazione del Consigliere Alessandro Profumo in sostituzione di Luigi Zingales dimessosi il 2 luglio 2015;

(m) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del d. lgs. 58/98, tramite: (1) l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali; (2) incontri e scambi di informazioni con i Collegi Sindacali delle controllate rilevanti ai fini del reciproco scambio di dati e informazioni; (3) incontri con la Società di

Reconta

Ernst & Young

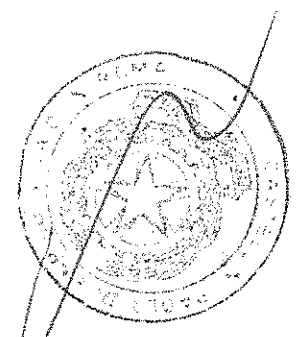
Alto
Per
R

81607/688

Notary

coinvolgerebbero Eni spa o società da questa controllate in via diretta o indiretta, in Italia e all'estero, nonché suoi amministratori e/o dipendenti; in merito si segnala che gli eventi di maggior rilievo sono stati oggetto di specifica informativa resa al Collegio dalla Direzione Affari Legali; (vi) l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni; (vii) l'esame dei documenti aziendali e dei risultati del lavoro svolto dalla Società di revisione legale, anche in relazione all'attività da questa svolta ai fini della normativa statunitense – Sarbanes Oxley Act, nonché della Relazione dalla medesima rilasciata ai sensi dell'art. 19, comma 3, del d. lgs. 39/2010, (viii) i rapporti con i Collegi Sindacali delle principali società controllate ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 151 del D.Lgs. 58/98; (ix) la partecipazione ai lavori del Comitato Controllo e Rischi e, nell'occasione in cui gli argomenti trattati lo hanno richiesto, la trattazione congiunta degli stessi con il Comitato; (x) la prosecuzione di specifiche iniziative di vigilanza, già avviate nel corso dell'esercizio 2014, in relazione ad alcune contestazioni formulate dalle autorità giudiziarie competenti. In particolare relativamente al procedimento avviato dalla Procura della Repubblica di Milano avente ad oggetto l'acquisizione della concessione mineraria OPL 245 in Nigeria (descritto a pag. 195 della relazione finanziaria annuale), nel 2015 sono proseguite le attività di verifica *forensic* affidate dal Collegio Sindacale, congiuntamente con l'Organismo di Vigilanza, ad un primario studio legale internazionale esperto in ambito anticorruzione sui

Handwritten signature or mark.



Handwritten signatures and initials at the bottom of the page.

81607/689

fatti oggetto di indagine e sui presidi di controllo in essere attualmente e all'epoca dei fatti. Gli esiti delle ulteriori verifiche svolte sono stati oggetto di comunicazione alle autorità procedenti italiane ed alle autorità statunitensi e, allo stato, non hanno evidenziato elementi ostativi all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015 così come conclude la presente Relazione. Con riferimento al procedimento avviato da autorità italiane e straniere su presunti pagamenti corruttivi in relazione ad alcuni contratti aggiudicati da Saipem in Algeria (descritto alle pagg. 193 e 194 della relazione finanziaria annuale), il Collegio Sindacale segue con attenzione mediante incontri periodici con la direzione legale l'evoluzione processuale e le iniziative assunte dalla società nell'ambito della collaborazione e confronto con le autorità inquirenti. Dall'attività sin qui svolta non sono state rilevate situazioni o fatti critici che possono far ritenere relativamente all'esercizio 2015 non adeguato il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Eni nel suo complesso. Nella riunione del 6 aprile 2016 il Collegio Sindacale ha acquisito le informazioni relative al procedimento avviato dalla Procura della Repubblica di Potenza per asserite violazioni di norme a tutela dell'ambiente nell'attività produttiva del Centro Oli di Viggiano in Val D'Agri (descritto a pag. 190 della relazione finanziaria annuale). Il Collegio ha altresì preso atto della sospensione di tale attività produttiva e delle iniziative tempestivamente assunte e pianificate dalla Società al fine di dimostrare il rispetto dei requisiti previsti dalle norme

M...

...

MP

...

81607/690

ambientali e dalle best practice internazionali in materia. Il Collegio continuerà a monitorare l'evoluzione dell'indagine;

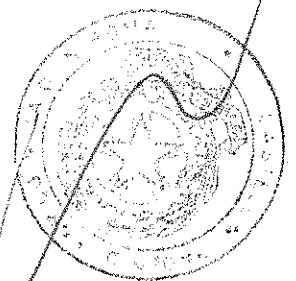
M. M.

(o) ha preso visione e ottenuto informazioni sulle attività di carattere organizzativo e procedurale poste in essere ai sensi dei d. lgs. 231/2001 e successive integrazioni e modifiche sulla responsabilità amministrativa degli Enti per i reati previsti da tali normative; tali attività sono illustrate nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, cui si rinvia. L'Organismo di Vigilanza ha relazionato al Collegio Sindacale sulle attività svolte nel corso dell'esercizio 2015 ivi incluso il processo di continuo aggiornamento del Modello organizzativo senza segnalare fatti o situazioni che debbano essere evidenziati nella presente Relazione;

M. M.

(p) ha tenuto riunioni con i responsabili della Società di revisione legale, anche ai sensi dell'art. 150, comma 3, del d. lgs 58/98, dell'art. 19, comma 1, del d. lgs 39/2010 e della disciplina prevista dal Sarbanes Oxley Act, nel corso delle quali non sono emersi fatti o situazioni che debbano essere evidenziati nella presente Relazione;

(q) ha vigilato, ai sensi dell'art. 149, comma 1, lettera c-bis del d. lgs. 58/98, sulle modalità di concreta attuazione del Codice di Autodisciplina delle società quotate cui Eni ha aderito con delibera del Consiglio di Amministrazione, da ultimo, del 25 febbraio 2016



Mr. Ger

alle
del
re

81607/692

per recepire le modifiche introdotte nel Codice di Autodisciplina nel luglio 2015. Il Collegio ha altresì verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei Consiglieri, nonché il rispetto dei criteri di indipendenza da parte dei singoli membri del Collegio, come previsto dal Codice;

- (r) con riferimento alla disposizione di cui all'art. 36, comma 1, lettera e) del Regolamento Mercati (Delibera Consob n. 16191 del 29.10.2007, aggiornato con le modifiche apportate dalla delibera n. 18214 del 9.05.2012), relativa alle società controllate rilevanti costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea, segnala che - alla data del 31 dicembre 2015 - le società cui si applica tale disposizione sono incluse fra le imprese in ambito ai fini del Sistema Eni di Controllo Interno sull'Informativa Finanziaria rispetto al quale non sono state segnalate carenze significative;

- (s) nello svolgimento dell'attività di vigilanza sopra descritta, nel corso dell'esercizio 2015, il Collegio si è riunito 23 volte con la partecipazione di tutti i suoi componenti ed ha assistito nella sua interezza a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione. Nel corso del 2015 il Sindaco Marco Seracini ha inoltre effettuato n° 6 attività individuali di controllo nell'ambito dell'esame dei report trimestrali predisposti ai sensi della normativa interna che

M. Seracini

M. Seracini

M. Seracini

81607/692

disciplina il processo di ricezione analisi e trattamento delle segnalazioni inviate o trasmesse a Eni, anche in forma confidenziale o anonima, di cui alla precedente lettera i) della presente relazione. Il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le 21 riunioni del Comitato Controllo e Rischi (a 20 riunioni nella sua interezza e a una riunione per il tramite di un sindaco). Inoltre i sindaci hanno partecipato alla quasi totalità delle riunioni degli altri Comitati del Consiglio di Amministrazione e ad alcune riunioni dell'Organismo di Vigilanza.

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

Conclusioni.

Sulla base dell'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio il Collegio non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015 ed alle proposte di delibera formulate dal Consiglio di Amministrazione.

12 aprile 2016

Matteo Caratozzolo

[Handwritten signature of Matteo Caratozzolo]

Paola Camagni

[Handwritten signature of Paola Camagni]

Alberto Falini

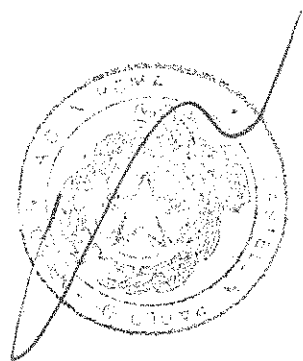
[Handwritten signature of Alberto Falini]

Marco Lacchini

[Handwritten signature of Marco Lacchini]

Marco Seracini

[Handwritten signature of Marco Seracini]



[Handwritten signature]

[Handwritten signatures]

PAGINA ANNULLATA


81607/603

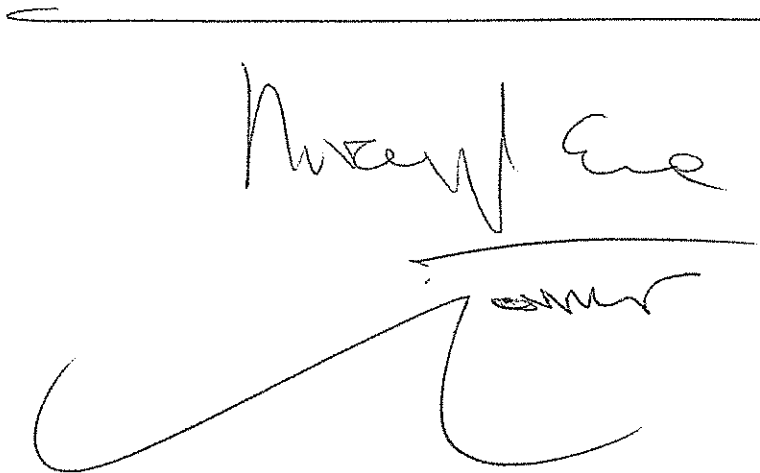
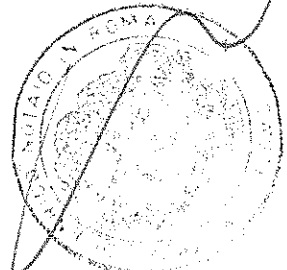
Attestazione a norma delle disposizioni dell'art. 154-bis, comma 5 del D.Lgs. 58/1998 (Testo Unico della Finanza)

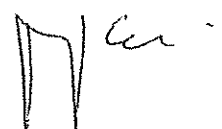
1. I sottoscritti Claudio Descalzi e Massimo Mondazzi in qualità, rispettivamente, di Amministratore Delegato e di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Eni SpA, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2015.
2. Le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 sono state definite e la valutazione della loro adeguatezza è stata effettuata sulla base delle norme e metodologie definite da Eni in coerenza con il modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze.

17 marzo 2016


Claudio Descalzi
Amministratore Delegato


Massimo Mondazzi
Chief Financial
and Risk Management Officer



PAGINA ANNULLATA



Building a better
working world

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via Po, 32
00198 Roma

Tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 32475504
ey.com

81607/694

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27
gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti
della Eni S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Eni S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto dell'utile complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.IVA 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Manzoni

[Handwritten signature]



Me



Building a better
working world

81607/695

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Eni S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, la cui responsabilità compete agli amministratori della Eni S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Eni S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Eni S.p.A. al 31 dicembre 2015.

Roma, 12 aprile 2016

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Massimo Antonelli
(Socio)

nr



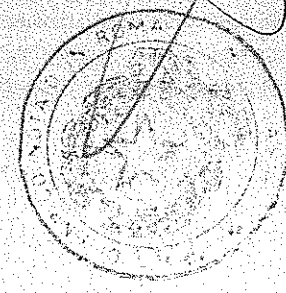
81607/096

Allegati 2015

- 322 Allegati alle note del bilancio consolidato di Eni al 31 dicembre 2015
- 322 Partecipazioni di Eni SpA al 31 dicembre 2015
- 354 Variazioni dell'area di consolidamento verificatesi nell'esercizio
- 355 Allegato alle Note del bilancio di esercizio
- 355 Notizie sulle imprese controllate e collegate a partecipazione diretta di Eni SpA
- 364 Corrispettivi di revisione legale dei conti e dei servizi diversi dalla revisione

M. Scuderi

Scuderi



Scuderi

81607/694

Allegati alle note del bilancio consolidato di Eni al 31 dicembre 2015

Partecipazioni di Eni SpA al 31 dicembre 2015

In conformità a quanto disposto dagli artt. 38 e 39 del D.Lgs. 127/1991 e della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, sono forniti di seguito gli elenchi delle imprese controllate e collegate di Eni SpA al 31 dicembre 2015, nonché delle altre partecipazioni rilevanti. Le imprese sono suddivise per settore di attività e, nell'ambito di ciascun settore di attività, tra Italia ed estero e in ordine alfabetico. Per ogni impresa sono indicati: la denominazione, la sede legale, la sede

operativa, il capitale, i soci e le rispettive percentuali di possesso; per le imprese consolidate è indicata la percentuale consolidata di pertinenza di Eni; per le imprese non consolidate partecipate da imprese consolidate è indicato il criterio di valutazione.

In nota è riportata l'indicazione delle partecipazioni con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione Europea, la percentuale di voto spettante nell'assemblea ordinaria se diversa da quella di possesso. I codici delle valute indicati negli elenchi sono conformi all'International Standard ISO 4217.

Al 31 dicembre 2015 le imprese di Eni SpA sono così ripartite:

	Imprese Controllate			Imprese a Controllo Congiunto e Collegate			Altre partecipazioni rilevanti ^(a)		
	Italia	Estero	Totale	Italia	Estero	Totale	Italia	Estero	Totale
Imprese consolidate con il metodo integrale	35	210	245						
Imprese consolidate joint operation				9	6	15			
Partecipazioni di imprese consolidate^(b)									
Valutate con il metodo del patrimonio netto	4	35	39	27	64	91			
Valutate con il metodo del costo	6	8	14	5	30	35	5	24	29
Valutate con il metodo del fair value							1		1
	10	43	53	32	94	126	6	24	30
Partecipazioni di imprese non consolidate									
Possedute da imprese controllate		1	1						
Possedute da imprese a controllo congiunto					15	15			
		1	1		15	15			
Totale imprese	45	254	299	41	115	156	6	24	30

(a) Riguardano le partecipazioni in imprese diverse dalle controllate, controllate congiunte e collegate superiori al 2% o al 10% del capitale, rispettivamente se quotate o non quotate.

(b) Le partecipazioni in imprese controllate valutate con il metodo del patrimonio netto e con il metodo del costo riguardano le imprese non significative.

Società controllate e collegate residenti in Stati o territori a regime fiscale privilegiato

La Legge 28 dicembre 2015, n. 208, (Legge di stabilità 2016), con decorrenza 1° gennaio 2016 individua i regimi fiscali di Stati o territori considerati privilegiati con esclusivo riferimento ad un livello di tassazione nominale inferiore al 50 per cento di quello applicabile in Italia. Fino al 31 dicembre 2015, in base alla normativa vigente, gli Stati o territori aventi un regime fiscale privilegiato sono individuati dal decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 21 novembre 2001 (Decreto) che elenca quelli il cui regime fiscale è considerato privilegiato: (i) in via generale e senza alcuna distinzione, all'art. 1; (ii) con l'esclusione di individuate fattispecie, all'art. 2. Inoltre, ai sensi dell'art. 167 del TUIR, così come modificato dalla Legge n. 190 del 2014, si considerano in ogni caso privilegiati i regimi fiscali speciali che consentono un livello di tassazione inferiore al 50 per cento di quello applicato in Italia, ancorché previsti da Stati o territori che applicano un regime generale di imposizione non inferiore al 50 per cento di quello applicato in Italia. Al 31 dicembre 2015 Eni controlla 9 società residenti o con filiali (1) in Stati o territori che applicano un regime fiscale privilegiato

individuati dal Decreto e dall'art. 167, comma 4 del TUIR, relativamente alle quali tali regimi risultano applicabili. Di queste 9 società, 5 sono soggette ad imposizione in Italia perché incluse nella dichiarazione dei redditi di Eni. Le restanti 4 società non sono soggette a imposizione in Italia, ma solo a livello locale, per l'esonero ottenuto dall'Agenzia delle Entrate in considerazione del livello di tassazione cui sono sottoposte oppure all'effettività delle attività industriali e commerciali svolte. Delle 9 società, 7 rivengono dalle acquisizioni della Lasmo Plc, della Bouygues Offshore SA, delle attività congolese della Maurel & Prom e della Burren Energy Plc. Nessuna società controllata residente o localizzata nei Paesi individuati dal Decreto ha emesso strumenti finanziari e tutti i bilanci 2015 sono stati oggetto di revisione contabile da parte della Ernst & Young. Il Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 147 ha abrogato la disciplina relativa a società collegate residenti o localizzate in Stati o territori considerati a fiscalità privilegiata, per cui, nei successivi elenchi, le sole società controllate residenti o localizzate in detti Stati o territori sono contrassegnate da un richiamo alla nota a piè pagina con indicazione del riferimento agli articoli del Decreto e al trattamento fiscale in Italia del reddito della società.

Allegati al bilancio consolidato

Imprese controllate

81607/698

Impresa consolidante

Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Valuta	Capitale	Soci	% Possesso
Eni SpA (*)	Roma	Italia	EUR	4.005.358.876	Cassa Depositi e Prestiti SpA Ministero dell'Economia e delle Finanze Eni SpA Altri Soci	25,76 4,34 0,91 68,99

Imprese controllate

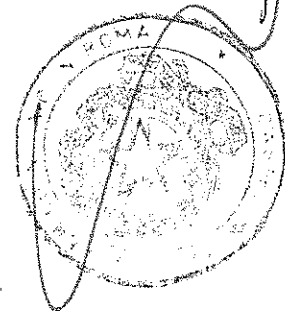
Exploration & Production

In Italia

Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Valuta	Capitale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza Eni	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Eni Angola SpA	San Donato Milanese (MI)	Angola	EUR	20.200.000	Eni SpA	100,00	100,00	C.I.
Eni Mediterranea Idrocarburi SpA	Gela (CL)	Italia	EUR	5.200.000	Eni SpA	100,00	100,00	C.I.
Eni Mozambico SpA	San Donato Milanese (MI)	Mozambico	EUR	200.000	Eni SpA	100,00	100,00	C.I.
Eni Timor Leste SpA	San Donato Milanese (MI)	Timor Est	EUR	6.841.517	Eni SpA	100,00	100,00	C.I.
Eni West Africa SpA	San Donato Milanese (MI)	Angola	EUR	10.000.000	Eni SpA	100,00	100,00	C.I.
Eni Zubair SpA (in liquidazione)	San Donato Milanese (MI)	Italia	EUR	120.000	Eni SpA	100,00		Co.
Floaters SpA	San Donato Milanese (MI)	Italia	EUR	200.120.000	Eni SpA	100,00	100,00	C.I.
Ieoc SpA	San Donato Milanese (MI)	Egitto	EUR	18.331.000	Eni SpA	100,00	100,00	C.I.
Società Adriatica Idrocarburi SpA	San Giovanni Teatino (CH)	Italia	EUR	14.738.000	Eni SpA	100,00	100,00	C.I.
Società Petroliera Italiana SpA	San Donato Milanese (MI)	Italia	EUR	24.103.200	Eni SpA Soci Terzi	99,96 0,04	99,96	C.I.
Tecnomare - Società per lo Sviluppo delle Tecnologie Marine SpA	Venezia Marghera (VE)	Italia	EUR	2.084.000	Eni SpA	100,00	100,00	C.I.

(*) C.I. = consolidamento integrale, J.O. = joint operation, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo, F.V. = valutazione al fair value.

(#) Società con azioni quotate nei mercati regolamentati italiani o di altri Paesi dell'UE.



Handwritten signature: *ME*

81607/699

All'estero

Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Valuta	Capitale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza Eni	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione ^(*)
Agip Caspian Sea BV	Amsterdam (Paesi Bassi)	Kazakhstan	EUR	20.005	Eni International BV	100,00	100,00	C.I.
Agip Energy and Natural Resources (Nigeria) Ltd	Abuja (Nigeria)	Nigeria	NGN	5.000.000	Eni International BV Eni Oil Holdings BV	95,00 5,00	100,00	C.I.
Agip Karachaganak BV	Amsterdam (Paesi Bassi)	Kazakhstan	EUR	20.005	Eni International BV	100,00	100,00	C.I.
Agip Oil Ecuador BV	Amsterdam (Paesi Bassi)	Ecuador	EUR	20.000	Eni International BV	100,00	100,00	C.I.
Agip Oleoducto de Crudos Pesados BV	Amsterdam (Paesi Bassi)	Ecuador	EUR	20.000	Eni International BV	100,00		P.N.
Burren (Cyprus) Holdings Ltd (in liquidazione)	Nicosia (Cipro)	Cipro	EUR	1.710	Burren En. (Berm) Ltd	100,00		Co.
Burren Energy (Bermuda) Ltd ⁽⁸⁾	Hamilton (Bermuda)	Regno Unito	USD	62.342.955	Burren Energy Plc	100,00	100,00	C.I.
Burren Energy Congo Ltd ⁽⁹⁾	Tortola (Isole Vergini Britanniche)	Repubblica del Congo	USD	50.000	Burren En. (Berm) Ltd	100,00	100,00	C.I.
Burren Energy (Egypt) Ltd	Londra (Regno Unito)	Egitto	GBP	2	Burren Energy Plc	100,00		P.N.
Burren Energy India Ltd	Londra (Regno Unito)	Regno Unito	GBP	2	Burren Energy Plc	100,00	100,00	C.I.
Burren Energy Ltd (in liquidazione)	Nicosia (Cipro)	Cipro	EUR	1.710	Burren En. (Berm) Ltd	100,00	100,00	C.I.
Burren Energy Plc	Londra (Regno Unito)	Regno Unito	GBP	28.819.023	Eni UK Holding Plc Eni UK Ltd	99,99 (..)	100,00	C.I.
Burren Energy (Services) Ltd	Londra (Regno Unito)	Regno Unito	GBP	2	Burren Energy Plc	100,00	100,00	C.I.
Burren Energy Ship Management Ltd (in liquidazione)	Nicosia (Cipro)	Cipro	EUR	3.420	Burren (Cyp) Hold. Ltd Burren En. (Berm) Ltd	50,00 50,00		Co.
Burren Energy Shipping and Transportation Ltd (in liquidazione)	Nicosia (Cipro)	Cipro	EUR	3.420	Burren (Cyp) Hold. Ltd Burren En. (Berm) Ltd	50,00 50,00		Co.
Burren Shakti Ltd ⁽⁸⁾	Hamilton (Bermuda)	Regno Unito	USD	65.300.000	Burren En. India Ltd	100,00	100,00	C.I.
Eni Abu Dhabi BV	Amsterdam (Paesi Bassi)	Paesi Bassi	EUR	20.000	Eni International BV	100,00		P.N.
Eni AEP Ltd	Londra (Regno Unito)	Pakistan	GBP	73.471.000	Eni UK Ltd	100,00	100,00	C.I.
Eni Algeria Exploration BV	Amsterdam (Paesi Bassi)	Algeria	EUR	20.000	Eni International BV	100,00	100,00	C.I.
Eni Algeria Ltd Sàrl	Lussemburgo (Lussemburgo)	Algeria	USD	20.000	Eni Oil Holdings BV	100,00	100,00	C.I.
Eni Algeria Production BV	Amsterdam (Paesi Bassi)	Algeria	EUR	20.000	Eni International BV	100,00	100,00	C.I.
Eni Ambalat Ltd	Londra (Regno Unito)	Indonesia	GBP	1	Eni Indonesia Ltd	100,00	100,00	C.I.
Eni America Ltd	Dover, Delaware (USA)	USA	USD	72.000	Eni UHL Ltd	100,00	100,00	C.I.
Eni Angola Exploration BV	Amsterdam (Paesi Bassi)	Angola	EUR	20.000	Eni International BV	100,00	100,00	C.I.

(*) C.I. = consolidamento integrale, J.O. = joint operation, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo, F.V. = valutazione al fair value.

(8) Inclusa negli elenchi di cui agli artt. 1 e 2 del Decreto Ministeriale 21 novembre 2001: il reddito di competenza di Gruppo è soggetto a tassazione in Italia.

(9) Inclusa negli elenchi di cui agli artt. 1 e 2 del Decreto Ministeriale 21 novembre 2001: non soggetta a imposizione in Italia a seguito dell'accoglimento dell'istanza di interpello da parte dell'Agenzia delle Entrate.

81607/100

Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Valuta	Capitale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza Eni	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione(*)
Eni Angola Production BV	Amsterdam (Paesi Bassi)	Angola	EUR	20.000	Eni International BV	100,00	100,00	C.I.
Eni Argentina Exploración y Explotación SA	Buenos Aires (Argentina)	Argentina	ARS	24.136.336	Eni International BV Eni Oil Holdings BV	95,00 5,00		P.N.
Eni Arguni I Ltd	Londra (Regno Unito)	Indonesia	GBP	1	Eni Indonesia Ltd	100,00	100,00	C.I.
Eni Australia BV	Amsterdam (Paesi Bassi)	Australia	EUR	20.000	Eni International BV	100,00	100,00	C.I.
Eni Australia Ltd	Londra (Regno Unito)	Australia	GBP	20.000.000	Eni International BV	100,00	100,00	C.I.
Eni BB Petroleum Inc	Dover, Delaware (USA)	USA	USD	1.000	Eni Petroleum Co Inc	100,00	100,00	C.I.
Eni BTC Ltd	Londra (Regno Unito)	Regno Unito	GBP	34.000.000	Eni International BV	100,00		P.N.
Eni Bukat Ltd	Londra (Regno Unito)	Indonesia	GBP	1	Eni Indonesia Ltd	100,00	100,00	C.I.
Eni Bulungan BV	Amsterdam (Paesi Bassi)	Indonesia	EUR	20.000	Eni International BV	100,00	100,00	C.I.
Eni Canada Holding Ltd	Calgary (Canada)	Canada	USD	1.453.200.001	Eni International BV	100,00	100,00	C.I.
Eni CBM Ltd	Londra (Regno Unito)	Indonesia	USD	2.210.728	Eni Lasmo Plc	100,00	100,00	C.I.
Eni China BV	Amsterdam (Paesi Bassi)	Cina	EUR	20.000	Eni International BV	100,00	100,00	C.I.
Eni Congo SA	Pointe-Noire (Repubblica del Congo)	Repubblica del Congo	USD	17.000.000	Eni E&P Holding BV Eni Int. NA NV Sarl Eni International BV	99,99 (.) (.)	100,00	C.I.
Eni Croatia BV	Amsterdam (Paesi Bassi)	Croazia	EUR	20.000	Eni International BV	100,00	100,00	C.I.
Eni Cyprus Ltd	Nicosia (Cipro)	Cipro	EUR	2.004	Eni International BV	100,00	100,00	C.I.
Eni Dación BV	Amsterdam (Paesi Bassi)	Paesi Bassi	EUR	90.000	Eni Oil Holdings BV	100,00	100,00	C.I.
Eni Denmark BV	Amsterdam (Paesi Bassi)	Groenlandia	EUR	20.000	Eni International BV	100,00	100,00	C.I.
Eni do Brasil Investimentos em Exploração e Produção de Petróleo Ltda	Rio de Janeiro (Brasile)	Brasile	BRL	1.593.415.000	Eni International BV Eni Oil Holdings BV	99,99 (.)		P.N.
Eni East Sepinggan Ltd	Londra (Regno Unito)	Indonesia	GBP	1	Eni Indonesia Ltd	100,00	100,00	C.I.
Eni Elgin/Franklin Ltd	Londra (Regno Unito)	Regno Unito	GBP	100	Eni UK Ltd	100,00	100,00	C.I.
Eni Energy Russia BV	Amsterdam (Paesi Bassi)	Paesi Bassi	EUR	20.000	Eni International BV	100,00	100,00	C.I.
Eni Engineering E&P Ltd	Londra (Regno Unito)	Regno Unito	GBP	40.000.001	Eni UK Ltd	100,00	100,00	C.I.
Eni Exploration & Production Holding BV	Amsterdam (Paesi Bassi)	Paesi Bassi	EUR	29.832.777,12	Eni International BV	100,00	100,00	C.I.
Eni Gabon SA	Libreville (Gabon)	Gabon	XAF	13.132.000.000	Eni International BV Soci Terzi	99,98 0,02	99,98	C.I.
Eni Ganai Ltd	Londra (Regno Unito)	Indonesia	GBP	2	Eni Indonesia Ltd	100,00	100,00	C.I.

(*) C.I. = consolidamento integrale, J.O. = joint operation, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo, F.V. = valutazione al fair value.

Ne

81607/101

Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Valuta	Capitale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza Eni	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione ^(*)
Eni Gas & Power LNG Australia BV	Amsterdam (Paesi Bassi)	Australia	EUR	10.000.000	Eni International BV	100,00	100,00	C.I.
Eni Ghana Exploration and Production Ltd	Accra (Ghana)	Ghana	GHS	21.412.500	Eni International BV	100,00	100,00	C.I.
Eni Hewett Ltd	Aberdeen (Regno Unito)	Regno Unito	GBP	3.036.000	Eni UK Ltd	100,00	100,00	C.I.
Eni Hydrocarbons Venezuela Ltd	Londra (Regno Unito)	Regno Unito	GBP	11.000	Eni Lasmo Plc	100,00		P.N.
Eni India Ltd	Londra (Regno Unito)	India	GBP	44.000.000	Eni UK Ltd	100,00	100,00	C.I.
Eni Indonesia Ltd	Londra (Regno Unito)	Indonesia	GBP	100	Eni ULX Ltd	100,00	100,00	C.I.
Eni Indonesia Ots 1 Ltd	George Town (Isole Cayman)	Indonesia	USD	1,01	Eni Indonesia Ltd	100,00	100,00	C.I.
Eni International NA NV Sarl	Lussemburgo (Lussemburgo)	Regno Unito	USD	25.000	Eni International BV	100,00	100,00	C.I.
Eni Investments Plc	Londra (Regno Unito)	Regno Unito	GBP	250.050.000	Eni SpA Eni UK Ltd	99,99 (..)	100,00	C.I.
Eni Iran BV	Amsterdam (Paesi Bassi)	Iran	EUR	20.000	Eni International BV	100,00	100,00	C.I.
Eni Iraq BV	Amsterdam (Paesi Bassi)	Iraq	EUR	20.000	Eni International BV	100,00	100,00	C.I.
Eni Ireland BV	Amsterdam (Paesi Bassi)	Irlanda	EUR	20.000	Eni International BV	100,00	100,00	C.I.
Eni Isatay BV	Amsterdam (Paesi Bassi)	Paesi Bassi	EUR	20.000	Eni International BV	100,00		P.N.
Eni Ivory Coast Ltd	Londra (Regno Unito)	Costa d'Avorio	GBP	1	Eni UK Ltd	100,00	100,00	C.I.
Eni JPDA 03-13 Ltd	Londra (Regno Unito)	Australia	GBP	250.000	Eni International BV	100,00	100,00	C.I.
Eni JPDA 06-105 Pty Ltd	Perth (Australia)	Australia	AUD	80.830.576	Eni International BV	100,00	100,00	C.I.
Eni JPDA 11-106 BV	Amsterdam (Paesi Bassi)	Australia	EUR	50.000	Eni International BV	100,00	100,00	C.I.
Eni Kenya BV	Amsterdam (Paesi Bassi)	Kenya	EUR	20.000	Eni International BV	100,00	100,00	C.I.
Eni Krueng Mane Ltd	Londra (Regno Unito)	Indonesia	GBP	2	Eni Indonesia Ltd	100,00	100,00	C.I.
Eni Lasmo Plc	Londra (Regno Unito)	Regno Unito	GBP	337.638.724,25	Eni Investments Plc Eni UK Ltd	99,99 (..)	100,00	C.I.
Eni Liberia BV	Amsterdam (Paesi Bassi)	Liberia	EUR	20.000	Eni International BV	100,00	100,00	C.I.
Eni Liverpool Bay Operating Co Ltd	Londra (Regno Unito)	Regno Unito	GBP	5.001.000	Eni UK Ltd	100,00	100,00	C.I.
Eni LNS Ltd	Londra (Regno Unito)	Regno Unito	GBP	80.400.000	Eni UK Ltd	100,00	100,00	C.I.
Eni Mali BV	Amsterdam (Paesi Bassi)	Paesi Bassi	EUR	20.000	Eni International BV	100,00		P.N.
Eni Marketing Inc	Over, Delaware (USA)	USA	USD	1.000	Eni Petroleum Co Inc	100,00	100,00	C.I.
Eni Middle East BV	Amsterdam (Paesi Bassi)	Paesi Bassi	EUR	20.000	Eni International BV	100,00	100,00	C.I.

(*) C.I. = consolidamento integrale, J.O. = joint operation, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo, F.V. = valutazione al fair value.

ME

81607/102

Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Valuta	Capitale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza Eni	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione(*)
Eni Middle East Ltd	Londra (Regno Unito)	Regno Unito	GBP	5.000.002	Eni ULT Ltd	100,00	100,00	C.I.
Eni MOG Ltd (in liquidazione)	Londra (Regno Unito)	Regno Unito	GBP	220.711.147,500	Eni Lasmio Plc Eni LNS Ltd	99,99 (..)	100,00	C.I.
Eni Montenegro BV	Amsterdam (Paesi Bassi)	Paesi Bassi	EUR	20.000	Eni International BV	100,00		P.N.
Eni Mozambique Engineering Ltd	Londra	Regno Unito	GBP	1	Eni UK Ltd	100,00	100,00	C.I.
Eni Mozambique LNG Holding BV	Amsterdam (Paesi Bassi)	Paesi Bassi	EUR	20.000	Eni International BV	100,00	100,00	C.I.
Eni Muara Bakau BV	Amsterdam (Paesi Bassi)	Indonesia	EUR	20.000	Eni International BV	100,00	100,00	C.I.
Eni México S. de RL de CV	Lomas De Chapultepec, Mexico City (Messico)	Messico	MXN	3.000	Eni International BV Eni Oil Holdings BV	99,90 0,10		P.N.
Eni Myanmar BV	Amsterdam (Paesi Bassi)	Myanmar	EUR	20.000	Eni International BV	100,00	100,00	C.I.
Eni Norge AS	Forus (Norvegia)	Norvegia	NOK	278.000.000	Eni International BV	100,00	100,00	C.I.
Eni North Africa BV	Amsterdam (Paesi Bassi)	Libia	EUR	20.000	Eni International BV	100,00	100,00	C.I.
Eni North Ganai Ltd	Londra (Regno Unito)	Indonesia	GBP	1	Eni Indonesia Ltd	100,00	100,00	C.I.
Eni Oil & Gas Inc	Dover, Delaware (USA)	USA	USD	100.800	Eni America Ltd	100,00	100,00	C.I.
Eni Oil Algeria Ltd	Londra (Regno Unito)	Algeria	GBP	1.000	Eni Lasmio Plc	100,00	100,00	C.I.
Eni Oil Holdings BV	Amsterdam (Paesi Bassi)	Paesi Bassi	EUR	450.000	Eni ULX Ltd	100,00	100,00	C.I.
Eni Pakistan Ltd	Londra (Regno Unito)	Pakistan	GBP	90.087	Eni ULX Ltd	100,00	100,00	C.I.
Eni Pakistan (M) Ltd Sàrl	Lussemburgo (Lussemburgo)	Pakistan	USD	20.000	Eni Oil Holdings BV	100,00	100,00	C.I.
Eni Papalang Ltd	Londra (Regno Unito)	Indonesia	GBP	2	Eni Indonesia Ltd	100,00	100,00	C.I.
Eni Petroleum Co Inc	Dover, Delaware (USA)	USA	USD	156.600.000	Eni SpA Eni International BV	63,86 36,14	100,00	C.I.
Eni Petroleum US Llc	Dover, Delaware (USA)	USA	USD	1.000	Eni BB Petroleum Inc	100,00	100,00	C.I.
Eni Popodi Ltd	Londra (Regno Unito)	Indonesia	GBP	2	Eni Indonesia Ltd	100,00	100,00	C.I.
Eni Portugal BV	Amsterdam (Paesi Bassi)	Portogallo	EUR	20.000	Eni International BV	100,00	100,00	C.I.
Eni Rapak Ltd	Londra (Regno Unito)	Indonesia	GBP	2	Eni Indonesia Ltd	100,00	100,00	C.I.
Eni RD Congo SA	Kinshasa (Repubblica Democratica del Congo)	Repubblica Democratica del Congo	CDF	10.000.000.000	Eni International BV Eni Oil Holdings BV	99,99 (..)	100,00	C.I.
Eni South Africa BV	Amsterdam (Paesi Bassi)	Repubblica Sudafricana	EUR	20.000	Eni International BV	100,00	100,00	C.I.
Eni South China Sea Ltd Sàrl	Lussemburgo (Lussemburgo)	Cina	USD	20.000	Eni International BV	100,00		P.N.

(*) C.I. = consolidamento integrale, J.O. = joint operation, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo, F.V. = valutazione al fair value.

ME

81602/103

Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Valuta	Capitale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza Eni	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione ^[*]
Eni South Salawati Ltd	Londra (Regno Unito)	Indonesia	GBP	1	Eni Indonesia Ltd	100,00	100,00	C.I.
Eni TNS Ltd	Aberdeen (Regno Unito)	Regno Unito	GBP	1.000	Eni UK Ltd	100,00	100,00	C.I.
Eni Togo BV	Amsterdam (Paesi Bassi)	Paesi Bassi	EUR	20.000	Eni International BV	100,00		P.N.
Eni Trinidad and Tobago Ltd	Port Of Spain (Trinidad e Tobago)	Trinidad e Tobago	TTD	1.181.880	Eni International BV	100,00	100,00	C.I.
Eni Tunisia BV	Amsterdam (Paesi Bassi)	Tunisia	EUR	20.000	Eni International BV	100,00	100,00	C.I.
Eni Turkmenistan Ltd ^[9]	Hamilton (Bermuda)	Turkmenistan	USD	20.000	Burren En. (Berm) Ltd	100,00	100,00	C.I.
Eni UHL Ltd	Londra (Regno Unito)	Regno Unito	GBP	1	Eni ULT Ltd	100,00	100,00	C.I.
Eni UKCS Ltd	Londra (Regno Unito)	Regno Unito	GBP	100	Eni UK Ltd	100,00	100,00	C.I.
Eni UK Holding Plc	Londra (Regno Unito)	Regno Unito	GBP	424.050.000	Eni Lasmo Plc Eni UK Ltd	99,99 (..)	100,00	C.I.
Eni UK Ltd	Londra (Regno Unito)	Regno Unito	GBP	250.000.000	Eni International BV	100,00	100,00	C.I.
Eni Ukraine Deep Waters BV	Amsterdam (Paesi Bassi)	Ucraina	EUR	20.000	Eni Ukraine Hold. BV	100,00		P.N.
Eni Ukraine Holdings BV	Amsterdam (Paesi Bassi)	Paesi Bassi	EUR	20.000	Eni International BV	100,00	100,00	C.I.
Eni Ukraine Lic	Kiev (Ucraina)	Ucraina	UAH	42.004.757,64	Eni Ukraine Hold. BV Eni International BV	99,99 0,01	100,00	C.I.
Eni Ukraine Shallow Waters BV	Amsterdam (Paesi Bassi)	Ucraina	EUR	20.000	Eni Ukraine Hold. BV	100,00		P.N.
Eni ULT Ltd	Londra (Regno Unito)	Regno Unito	GBP	93.215.492,25	Eni Lasmo Plc	100,00	100,00	C.I.
Eni ULX Ltd	Londra (Regno Unito)	Regno Unito	GBP	200.010.000	Eni ULT Ltd	100,00	100,00	C.I.
Eni USA Gas Marketing Lic	Dover, Delaware (USA)	USA	USD	10.000	Eni Marketing Inc	100,00	100,00	C.I.
Eni USA Inc	Dover, Delaware (USA)	USA	USD	1.000	Eni Oil & Gas Inc	100,00	100,00	C.I.
Eni US Operating Co Inc	Dover, Delaware (USA)	USA	USD	1.000	Eni Petroleum Co Inc	100,00	100,00	C.I.
Eni Venezuela BV	Amsterdam (Paesi Bassi)	Venezuela	EUR	20.000	Eni Venezuela E&P.H.	100,00	100,00	C.I.
Eni Venezuela E&P Holding SA	Bruxelles (Belgio)	Belgio	USD	963.800.000	Eni International BV Eni Oil Holdings BV	99,97 0,03	100,00	C.I.
Eni Ventures Plc (in liquidazione)	Londra (Regno Unito)	Regno Unito	GBP	278.050.000	Eni International BV Eni Oil Holdings BV	99,99 (..)		Co.
Eni Vietnam BV	Amsterdam (Paesi Bassi)	Vietnam	EUR	20.000	Eni International BV	100,00	100,00	C.I.
Eni Western Asia BV	Amsterdam (Paesi Bassi)	Paesi Bassi	EUR	20.000	Eni International BV	100,00		P.N.
Eni West Timor Ltd	Londra (Regno Unito)	Indonesia	GBP	1	Eni Indonesia Ltd	100,00	100,00	C.I.

[*] C.I. = consolidamento integrale, J.O. = joint operation, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo, F.V. = valutazione al fair value.

[9] Inclusa negli elenchi di cui agli artt. 1 e 2 del Decreto Ministeriale 21 novembre 2001: non soggetta a imposizione in Italia a seguito dell'accoglimento dell'istanza di interpello da parte dell'Agenzia delle Entrate

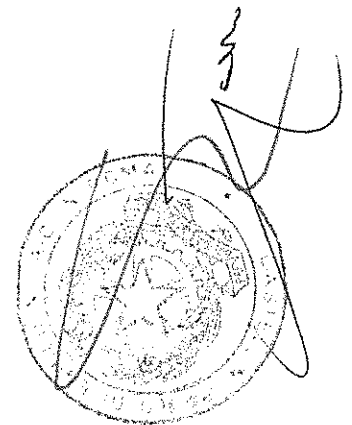
81607/106

Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Valuta	Capitale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza Eni	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione ^(*)
Eni Yemen Ltd	Londra (Regno Unito)	Regno Unito	GBP	1.000	Burren Energy Plc	100,00		P.N.
Euri Eni Algérie	Algeri (Algeria)	Algeria	DZD	1.000.000	Eni Algeria Ltd Sarl	100,00		P.N.
First Calgary Petroleum LP	Wilmington (USA)	Algeria	USD	1	Eni Canada Hold. Ltd FCP Partner Co ULC	99,90 0,10	100,00	C.I.
First Calgary Petroleum Partner Co ULC	Calgary (Canada)	Canada	CAD	10	Eni Canada Hold. Ltd	100,00	100,00	C.I.
Hindustan Oil Exploration Co Ltd	Vadodara (India)	India	INR	1.304.932.890	Burren Shakti Ltd Eni UK Holding Plc Burren En. India Ltd Soci Terzi	27,16 20,01 0,01 52,82		P.N.
HOEC Bardahi India Ltd	Vadodara (India)	India	INR	5.000.200	Hindus. Oil E. Co Ltd	100,00		
Ieoc Exploration BV	Amsterdam (Paesi Bassi)	Egitto	EUR	20.000	Eni International BV	100,00	100,00	C.I.
Ieoc Production BV	Amsterdam (Paesi Bassi)	Egitto	EUR	20.000	Eni International BV	100,00	100,00	C.I.
Lasmo Sanga Sanga Ltd ⁽⁹⁾	Hamilton (Bermuda)	Indonesia	USD	12.000	Eni Lasmo Ptc	100,00	100,00	C.I.
Liverpool Bay Ltd	Londra (Regno Unito)	Regno Unito	USD	29.075.343	Eni ULX Ltd	100,00	100,00	C.I.
Nigerian Agip CPFA Ltd	Lagos (Nigeria)	Nigeria	NGN	1.262.500	NAOC Ltd Agip En Nat Res. Ltd Nigerian Agip E. Ltd	98,02 0,99 0,99		Co.
Nigerian Agip Exploration Ltd	Abuja (Nigeria)	Nigeria	NGN	5.000.000	Eni International BV Eni Oil Holdings BV	99,99 0,01	100,00	C.I.
Nigerian Agip Oil Co Ltd	Abuja (Nigeria)	Nigeria	NGN	1.800.000	Eni International BV Eni Oil Holdings BV	99,89 0,11	100,00	C.I.
OOD "Eni Energhia"	Mosca (Russia)	Russia	RUB	2.000.000	Eni Energy Russia BV Eni Oil Holdings BV	99,90 0,10	100,00	C.I.
Tecnomare Egypt Ltd	Il Cairo (Egitto)	Egitto	EGP	50.000	Tecnomare SpA Eni SpA	99,00 1,00		P.N.
Zetah Congo Ltd ⁽⁸⁾	Nassau (Bahamas)	Repubblica del Congo	USD	300	Eni Congo SA Burren En. Congo Ltd	66,67 33,33		Co.
Zetah Koullou Ltd ⁽⁸⁾	Nassau (Bahamas)	Repubblica del Congo	USD	2.000	Eni Congo SA Burren En. Congo Ltd Soci Terzi	54,50 37,00 8,50		Co.

(*) C.I. = consolidamento integrale, J.O. = joint operation, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo, F.V. = valutazione al fair value.

(8) Inclusa negli elenchi di cui agli artt. 1 e 2 del Decreto Ministeriale 21 novembre 2001: il reddito di competenza di Gruppo è soggetto a tassazione in Italia.

(9) Inclusa negli elenchi di cui agli artt. 1 e 2 del Decreto Ministeriale 21 novembre 2001: non soggetta a imposizione in Italia a seguito dell'accoglimento dell'istanza di interpello da parte dell'Agenzia delle Entrate.



Me

81607/705

Gas & Power

In Italia

Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Valuta	Capitale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza Eni	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione ^[*]
ACAM Clienti SpA	La Spezia	Italia	EUR	120.000	Eni SpA	100,00	100,00	C.I.
Eni Gas Transport Services Srl	San Donato Milanese (MI)	Italia	EUR	120.000	Eni SpA	100,00		Co.
Eni Medio Oriente SpA	San Donato Milanese (MI)	Italia	EUR	6.555.992	Eni SpA	100,00		Co.
Eni Trading & Shipping SpA	Roma	Italia	EUR	60.036.650	Eni SpA Eni Gas & Power NV	94,73 5,27	100,00	C.I.
EniPower Mantova SpA	San Donato Milanese (MI)	Italia	EUR	144.000.000	EniPower SpA Soci Terzi	86,50 13,50	86,50	C.I.
EniPower SpA	San Donato Milanese (MI)	Italia	EUR	944.947.849	Eni SpA	100,00	100,00	C.I.
LNG Shipping SpA	San Donato Milanese (MI)	Italia	EUR	240.900.000	Eni SpA	100,00	100,00	C.I.
Servizi Fondo Bombe Metano SpA	Roma	Italia	EUR	13.580.000,20	Eni SpA	100,00		Co.
Trans Tunisian Pipeline Co SpA	San Donato Milanese (MI)	Tunisia	EUR	1.098.000	Eni SpA	100,00	100,00	C.I.

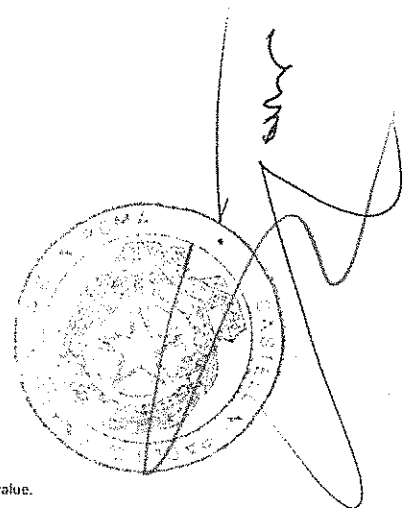
[*] C.I. = consolidamento integrale, J.O. = joint operation, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo, F.V. = valutazione al fair value.

81607/106

All'estero

Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Valuta	Capitale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza Eni	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione
Adriaplín Podjetje za distribucijo zemeljskega plina doo Ljubljana	Lubiana (Slovenia)	Slovenia	EUR	12.956.935	Eni SpA Soci Terzi	51,00 49,00	51,00	C.I.
Distrigas LNG Shipping SA	Bruxelles (Belgio)	Belgio	EUR	788.579,55	LNG Shipping SpA Eni Gas & Power NV	99,99 [..]	100,00	C.I.
Eni G&P France BV	Amsterdam (Paesi Bassi)	Francia	EUR	20.000	Eni International BV	100,00	100,00	C.I.
Eni G&P Trading BV	Amsterdam (Paesi Bassi)	Turchia	EUR	70.000	Eni International BV	100,00	100,00	C.I.
Eni Gas & Power France SA	Levallois Perret (Francia)	Francia	EUR	29.937.600	Eni G&P France BV Soci Terzi	99,85 0,15	99,85	C.I.
Eni Gas & Power NV	Bruxelles (Belgio)	Belgio	EUR	413.248.823,14	Eni SpA Eni International BV	99,99 [..]	100,00	C.I.
Eni Trading & Shipping Inc	Dover, Delaware (USA)	USA	USD	36.000.000	Ets SpA	100,00	100,00	C.I.
Eni Wind Belgium NV	Bruxelles (Belgio)	Belgio	EUR	5.494.500	Eni Gas & Power NV	100,00	100,00	C.I.
Société de Service du Gazoduc Transtunisien SA - Sergaz SA	Tunisi (Tunisia)	Tunisia	TND	99.000	Eni International BV Soci Terzi	66,67 33,33	66,67	C.I.
Société pour la Construction du Gazoduc Transtunisien SA - Scogat SA	Tunisi (Tunisia)	Tunisia	TND	200.000	Eni International BV Eni SpA Eni Gas & Power NV Trans Tunis. P. Co SpA	99,85 0,05 0,05 0,05	100,00	C.I.
Tigáz Gepa Kft	Hajdúszoboszló (Ungheria)	Ungheria	HUF	52.780.000	Tigáz Zrt	100,00		P.N.
Tigáz-Dso Földgázelosztó kft	Hajdúszoboszló (Ungheria)	Ungheria	HUF	62.066.000	Tigáz Zrt	100,00	98,04	C.I.
Tigáz Tiszántúli Gázszolgáltató Zártkörűen Működő Részvénytársaság	Hajdúszoboszló (Ungheria)	Ungheria	HUF	17.000.000.000	Eni SpA Tigáz Zrt Soci Terzi	97,88 ^(a) 0,16 1,96	98,04	C.I.

[*] C.I. = consolidamento integrale, J.O. = joint operation, P.N. = valutazione di patrimonio netto, Co. = valutazione al costo, F.V. = valutazione al fair value.

[a] Quota di Controllo: Eni SpA 98,04
Soci Terzi 1,96

De

81607/107

Refining & Marketing e Chimica

Refining & Marketing

In Italia

Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Valuta	Capitale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza Eni	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione(*)
Consorzio AgipGas Sabina (in liquidazione)	Cittaducale (RI)	Italia	EUR	5.160	Eni Rete o&no SpA	100,00		Co.
Consorzio Condeco Santapalomba (in liquidazione)	Roma	Italia	EUR	125.507	Eni SpA Soci Terzi	92,66 7,34		P.N.
Consorzio Movimentazioni Petroliere nel Porto di Livorno (in liquidazione)	Stagno (LI)	Italia	EUR	1.000	Ecofuel SpA Costiero Gas L. SpA Soci Terzi	49,90 11,00 39,10		Co.
Ecofuel SpA	San Donato Milanese (MI)	Italia	EUR	52.000.000	Eni SpA	100,00	100,00	C.I.
Eni Fuel Centrosud SpA	Roma	Italia	EUR	21.000.000	Eni SpA	100,00	100,00	C.I.
Eni Fuel Nord SpA	San Donato Milanese (MI)	Italia	EUR	9.670.000	Eni SpA	100,00	100,00	C.I.
Eni Rete oil&nonoil SpA	Roma	Italia	EUR	27.480.000	Eni SpA	100,00	100,00	C.I.
Raffineria di Gela SpA	Gela (CL)	Italia	EUR	15.000.000	Eni SpA	100,00	100,00	C.I.

All'estero

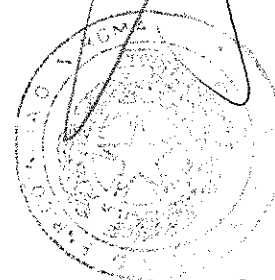
Agip Lubricantes SA (in liquidazione)	Buenos Aires (Argentina)	Argentina	ARS	1.500.000	Eni International BV Eni Oil Holdings BV	97,00 3,00		P.N.
Eni Austria GmbH	Vienna (Austria)	Austria	EUR	78.500.000	Eni International BV Eni Deutsch. GmbH	75,00 25,00	100,00	C.I.
Eni Benelux BV	Rotterdam (Paesi Bassi)	Paesi Bassi	EUR	1.934.040	Eni International BV	100,00	100,00	C.I.
Eni Deutschland GmbH	Monaco di Baviera (Germania)	Germania	EUR	90.000.000	Eni International BV Eni Oil Holdings BV	89,00 11,00	100,00	C.I.
Eni Ecuador SA	Quito (Ecuador)	Ecuador	USD	103.142,08	Eni International BV Esain SA	99,93 0,07	100,00	C.I.
Eni France Sarl	Lione (Francia)	Francia	EUR	56.800.000	Eni International BV	100,00	100,00	C.I.
Eni Hungaria Zrt	Budaörs (Ungheria)	Ungheria	HUF	15.441.600.000	Eni International BV	100,00	100,00	C.I.
Eni Iberia SLU	Alcobendas (Spagna)	Spagna	EUR	17.299.100	Eni International BV	100,00	100,00	C.I.
Eni Lubricants Trading (Shanghai) Co Ltd	Shanghai (Cina)	Cina	EUR	5.000.000	Eni International BV	100,00		P.N.
Eni Marketing Austria GmbH	Vienna (Austria)	Austria	EUR	19.621.665,23	Eni Mineralöih. GmbH Eni International BV	99,99 [..]	100,00	C.I.
Eni Mineralöihandel GmbH	Vienna (Austria)	Austria	EUR	34.156.232,06	Eni Austria GmbH	100,00	100,00	C.I.

(*) C.I. = consolidamento integrale, J.O. = joint operation, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo, F.V. = valutazione al fair value.

81607/2008

Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Valuta	Capitale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza Eni	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione(*)
Eni Schmiertechnik GmbH	Wurzburg (Germania)	Germania	EUR	2.000.000	Eni Deutsch. GmbH	100,00	100,00	F.V.
Eni Slovenija doo	Lubiana (Slovenia)	Slovenia	EUR	3.795.528,29	Eni International BV	100,00	100,00	C.I.
Eni Suisse SA	Losanna (Svizzera)	Svizzera	CHF	102.500.000	Eni International BV Soci Terzi	99,99 (..)	100,00	C.I.
Eni USA R&M Co Inc	Wilmington (USA)	USA	USD	11.000.000	Eni International BV	100,00	100,00	C.I.
Esacontrol SA	Quito (Ecuador)	Ecuador	USD	60.000	Eni Ecuador SA Soci Terzi	87,00 13,00		P.N.
Esain SA	Quito (Ecuador)	Ecuador	USD	30.000	Eni Ecuador SA Tecnoesa SA	99,99 (..)	100,00	C.I.
Oléoduc du Rhône SA	Valais (Svizzera)	Svizzera	CHF	7.000.000	Eni International BV	100,00		P.N.
OOO "Eni-Nefto"	Mosca (Russia)	Russia	RUB	1.010.000	Eni International BV Eni Oil Holdings BV	99,01 0,99		P.N.
Tecnoesa SA	Quito (Ecuador)	Ecuador	USD	36.000	Eni Ecuador SA Esain SA	99,99 (..)		P.N.

(*) C.I. = consolidamento integrale, J.O. = joint operation, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo, F.V. = valutazione al fair value.



ME

81607/109

Chimica

Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Valuta	Capitale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza Eni	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione(*)
Versalis SpA	San Donato Milanese (MI)	Italia	EUR	1.553.400.000	Eni SpA	100,00	100,00	C.I.

In Italia

Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Valuta	Capitale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza Eni	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione(*)
Consorzio Industriale Gas Naturale	San Donato Milanese (MI)	Italia	EUR	124.000	Versalis SpA Raff. di Gela SpA Eni SpA Syndial SpA Raff. Milazzo ScpA	53,55 18,74 15,37 0,76 11,58		P.N.

All'estero

Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Valuta	Capitale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza Eni	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione(*)
Dunastyr Polisztirolgyártó Zártkörűen Működő Részvénytársaság	Budapest (Ungheria)	Ungheria	HUF	8.092.160.000	Versalis SpA Versalis Deutschland GmbH Versalis International SA	95,34 1,83 1,83	100,00	C.I.
Eni Chemicals Trading (Shanghai) Co Ltd	Shanghai (Cina)	Cina	USD	5.000.000	Versalis SpA	100,00	100,00	C.I.
Pollmeri Europa Elastomeres France SA (in liquidazione)	Champagnier (Francia)	Francia	EUR	13.011.904	Versalis SpA	100,00		P.N.
Versalis Americas Inc	Dover, Delaware (USA)	USA	USD	100.000	Versalis International SA	100,00		P.N.
Versalis Deutschland GmbH	Eschborn (Germania)	Germania	EUR	100.000	Versalis SpA	100,00	100,00	C.I.
Versalis France SAS	Mardyck (Francia)	Francia	EUR	126.115.582,90	Versalis SpA	100,00	100,00	C.I.
Versalis International SA	Bruxelles (Belgio)	Belgio	EUR	15.449.173,88	Versalis SpA Versalis Deutschland GmbH Dunastyr Zrt Versalis France	59,00 23,71 14,43 2,86	100,00	C.I.
Versalis Kimya Ticaret Limited Sirketi	Istanbul (Turchia)	Turchia	TRY	20.000	Versalis International SA	100,00		P.N.
Versalis Pacific (India) Private Ltd	Mumbai (India)	India	INR	115.110	Versalis Pacific Trading Soci Terzi	99,99 0,01		P.N.
Versalis Pacific Trading (Shanghai) Co Ltd	Shanghai (Cina)	Cina	CNY	1.000.000	Versalis SpA	100,00	100,00	C.I.
Versalis UK Ltd	Hythe (Regno Unito)	Regno Unito	GBP	4.004.041	Versalis SpA	100,00	100,00	C.I.

(*) C.I. = consolidamento integrale, J.O. = joint operation, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo, F.V. = valutazione al fair value.

ME

Ingegneria & Costruzioni

81607/E10

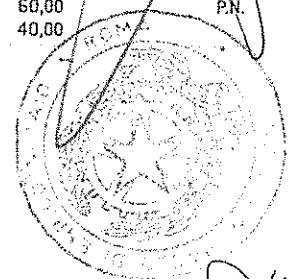
Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Valuta	Capitale	Soci	% Posseaso	% Consolidata di pertinenza Eni	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione(*)
Salpem SpA (a)	San Donato Milanese (MI)	Italia	EUR	441.410.900	Eni SpA Saipem SpA Soci Terzi	42,91 ^(b) 0,44 56,65	43,11	C.I.
In Italia								
Denuke Scarl	San Donato Milanese (MI)	Italia	EUR	10.000	Saipem SpA Soci Terzi	55,00 45,00	23,71	C.I.
Servizi Energia Italia SpA	San Donato Milanese (MI)	Italia	EUR	291.000	Saipem SpA	100,00	43,11	C.I.
Smacemex Scarl	San Donato Milanese (MI)	Italia	EUR	10.000	Saipem SpA Soci Terzi	60,00 40,00	25,87	C.I.
SnamprogettiChiyoda SAS di Salpem SpA	San Donato Milanese (MI)	Algeria	EUR	10.000	Saipem SpA Soci Terzi	99,99 0,10	43,07	C.I.

All'estero

Andromeda Consultoria Tecnica e Representações Ltda	Rio de Janeiro (Brasile)	Brasile	BRL	5.494.210	Saipem SpA Snamprog. Netherl. BV	99,00 1,00	43,11	C.I.
Boscongo SA	Pointe-Noire (Repubblica del Congo)	Repubblica del Congo	XAF	1.597.805.000	Saipem SA	100,00	43,11	C.I.
ER SAI Caspian Contractor Llc	Almaty (Kazakhstan)	Kazakhstan	KZT	1.105.930.000	Saipem Intern. BV Soci Terzi	50,00 50,00	21,56	C.I.
ERS - Equipment Rental & Services BV	Amsterdam (Paesi Bassi)	Paesi Bassi	EUR	90.760	Saipem Intern. BV	100,00	43,11	C.I.
Global Petroprojects Services AG	Zurigo (Svizzera)	Svizzera	CHF	5.000.000	Saipem Intern. BV	100,00	43,11	C.I.
Moss Maritime AS	Lysaker (Norvegia)	Norvegia	NOK	40.000.000	Saipem Intern. BV	100,00	43,11	C.I.
Moss Maritime Inc	Houston (USA)	USA	USD	145.000	Moss Maritime AS	100,00	43,11	C.I.
North Caspian Service Co Llp	Almaty (Kazakhstan)	Kazakhstan	KZT	1.910.000.000	Saipem Intern. BV	100,00	43,11	C.I.
Petrex SA	Iquitos (Perù)	Perù	PEN	762.729.045	Saipem Intern. BV Snamprog. Netherl. BV	99,99 (..)	43,11	C.I.
Professional Training Center Llc	Karakiyon (Kazakhstan)	Kazakhstan	KZT	1.000.000	ER SAI Caspian Llc	100,00	21,56	C.I.
PT Salpem Indonesia	Jakarta (Indonesia)	Indonesia	USD	152.778.100	Saipem Intern. BV Saipem Asia Sdn Bhd	68,55 31,45	43,11	C.I.
SAGIO Companhia Angolana de Gestão de Instalação Offshore Ltda	Luanda (Angola)	Angola	AOA	1.600.000	Saipem Intern. BV Soci Terzi	60,00 40,00		P.N.

[*] C.I. = consolidamento integrale, J.O. = joint operation, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo, F.V. = valutazione al fair value.

[#] Società con azioni quotate nei mercati regolamentati italiani o di altri Paesi dell'UE.

(a) Quota di Controllo: Eni SpA 43,11
Soci Terzi 56,89

81607/FL

Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Valuta	Capitale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza Enti	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione ⁽¹⁾
Saigut SA de CV	Delegacion Cuauhtemoc (Messico)	Messico	MXN	90.050.000	Saimexicana SA Saipem Serv. M. SA CV	99,99 (..)	43,11	C.I.
Saimep Limitada	Maputo (Mozambico)	Mozambico	MZN	70.000.000	Saipem SA Saipem Intern. BV	99,98 0,02	43,11	C.I.
Saimexicana SA de CV	Delegacion Cuauhtemoc (Messico)	Messico	MXN	2.738.411.200	Saipem SA Sofresid SA	99,99 (..)	43,11	C.I.
Saipem America Inc	Wilmington (USA)	USA	USD	50.000.000	Saipem Intern. BV	100,00	43,11	C.I.
Saipem Argentina de Perforaciones, Montajes Y Proyectos Sociedad Anónima, Minera, Industrial, Comercial y Financiera (in liquidazione)	Buenos Aires (Argentina)	Argentina	ARS	1.805.300	Saipem Intern. BV Soci Terzi	99,90 0,10		P.N.
Saipem Asia Sdn Bhd	Kuala Lumpur (Malaysia)	Malaysia	MYR	8.116.500	Saipem Intern. BV	100,00	43,11	C.I.
Saipem Australia Pty Ltd	West Perth (Australia)	Australia	AUD	14.800.000	Saipem Intern. BV	100,00	43,11	C.I.
Saipem (Beijing) Technical Services Co Ltd	Pechino (Cina)	Cina	USD	1.750.000	Saipem Intern. BV	100,00	43,11	C.I.
Saipem Canada Inc	Montréal (Canada)	Canada	CAD	100.100	Saipem Intern. BV	100,00	43,11	C.I.
Saipem Contracting Algerie SpA	Algeri (Algeria)	Algeria	DZD	1.556.435.000	Sofresid SA Saipem SA	99,99 (..)	43,11	C.I.
Saipem Contracting Netherlands BV ⁽¹⁸⁾	Amsterdam (Paesi Bassi)	Paesi Bassi	EUR	20.000	Saipem Intern. BV	100,00	43,11	C.I.
Saipem Contracting (Nigeria) Ltd	Lagos (Nigeria)	Nigeria	NGN	827.000.000	Saipem Intern. BV Soci Terzi	97,94 2,06	42,23	C.I.
Saipem Contracting PREP SA	Panama (Panama)	Panama	USD	500	Saipem SA	100,00	43,11	C.I.
Saipem do Brasil Serviços de Petróleo Ltda	Rio de Janeiro (Brasile)	Brasile	BRL	1.380.795.299	Saipem Intern. BV	100,00	43,11	C.I.
Saipem Drilling Co Private Ltd	Mumbai (India)	India	INR	50.273.400	Saipem SA Saipem Intern. BV	50,27 49,73	43,11	C.I.
Saipem Drilling Norway AS	Sola (Norvegia)	Norvegia	NOK	100.000	Saipem Intern. BV	100,00	43,11	C.I.
Saipem East Africa Ltd	Kampala (Uganda)	Uganda	UGX	50.000.000	Saipem Intern. BV Soci Terzi	51,00 49,00		P.N.
Saipem Finance International BV	Amsterdam (Paesi Bassi)	Paesi Bassi	EUR	20.000	Saipem Intern. BV	100,00	43,11	C.I.
Saipem India Projects Private Ltd	Chennai (India)	India	INR	407.000.000	Saipem SA	100,00	43,11	C.I.
Saipem Ingeniería y Construcciones SLU	Madrid (Spagna)	Spagna	EUR	80.000	Saipem Intern. BV	100,00	43,11	C.I.
Saipem International BV	Amsterdam (Paesi Bassi)	Paesi Bassi	EUR	172.444.000	Saipem SpA	100,00	43,11	C.I.
Saipem Libya Lic - SA.LI.CO. Llc	Tripoli (Libia)	Libia	LYD	10.000.000	Saipem Intern. BV Snamprog. Netherl. BV	60,00 40,00	43,11	C.I.
Saipem Ltd	Kingston Upon Thames - Surrey (Regno Unito)	Regno Unito	EUR	7.500.000	Saipem Intern. BV	100,00	43,11	C.I.
Saipem Luxembourg SA	Lussemburgo (Lussemburgo)	Lussemburgo	EUR	31.002	Saipem Maritime Sàrl Saipem Portugal Lda	99,99 (..)	43,11	C.I.

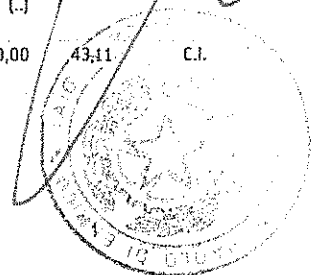
[1] C.I. = consolidamento integrale, J.O. = joint operation, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo, F.V. = valutazione al fair value.

[18] La società ha una filiale a Sharjah, Emirati Arabi, Paese incluso negli elenchi di cui agli artt. 1 e 2 del Decreto Ministeriale 21 novembre 2001: il reddito è soggetto a tassazione in Italia.

81607/F12

Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Valuta	Capitale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza Eni	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione ^(*)
Saipem (Malaysia) Sdn Bhd	Kuala Lumpur (Malaysia)	Malaysia	MYR	1.033.500	Saipem Intern. BV Soci Terzi	41,94 ^(a) 58,06	17,84	C.I.
Saipem Maritime Asset Management Luxembourg Sàrl	Lussemburgo (Lussemburgo)	Lussemburgo	USD	378.000	Saipem SpA	100,00	43,11	C.I.
Saipem Mîsr for Petroleum Services SAE	Port Said (Egitto)	Egitto	EUR	2.000.000	Saipem Intern. BV ERS BV Saipem Portugal Lda	99,92 0,04 0,04	43,11	C.I.
Saipem (Nigeria) Ltd	Lagos (Nigeria)	Nigeria	NGN	259.200.000	Saipem Intern. BV Soci Terzi	89,41 10,59	38,55	C.I.
Saipem Norge AS	Sola (Norvegia)	Norvegia	NOK	100.000	Saipem Intern. BV	100,00	43,11	C.I.
Saipem Offshore Norway AS	Sola (Norvegia)	Norvegia	NOK	120.000	Saipem SpA	100,00	43,11	C.I.
Saipem (Portugal) Comércio Marítimo, Sociedade Unipessoal Lda	Canical (Portogallo)	Portogallo	EUR	299.278.738,24	Saipem Intern. BV	100,00	43,11	C.I.
Saipem SA	Montigny-Le-Bretonneux (Francia)	Francia	EUR	26.488.694,96	Saipem SpA	100,00	43,11	C.I.
Saipem Services México SA de CV	Delegacion Cuauhtemoc (Messico)	Messico	MXN	50.000	Saimexicana SA Saipem America Inc	99,99 [..]	43,11	C.I.
Saipem Singapore Pte Ltd	Singapore (Singapore)	Singapore	SGD	28.890.000	Saipem SA	100,00	43,11	C.I.
Saipem Ukraine LLC	Kiev (Ucraina)	Ucraina	EUR	4.206.060,61	Saipem Intern. BV Saipem Luxemb. SA	99,00 1,00	43,11	C.I.
Saiwest Ltd	Accra (Ghana)	Ghana	GHS	937.500	Saipem SA Soci Terzi	80,00 20,00		Co.
Sajer Iraq Co for Petroleum Services Trading General Contracting & Transport LLC	Baghdad (Iraq)	Iraq	IQD	300.000.000	Saipem Intern. BV Soci Terzi	60,00 40,00	25,87	C.I.
Saudi Arabian Saipem Ltd	Al Khobar (Arabia Saudita)	Arabia Saudita	SAR	5.000.000	Saipem Intern. BV Soci Terzi	60,00 40,00	25,87	C.I.
Sigurd Rück AG	Zurigo (Svizzera)	Svizzera	CHF	25.000.000	Saipem Intern. BV	100,00	43,11	C.I.
Snamprogetti Engineering & Contracting Co Ltd	Al Khobar (Arabia Saudita)	Arabia Saudita	SAR	10.000.000	Snamprog. Netherl. BV Soci Terzi	70,00 30,00	30,18	C.I.
Snamprogetti Engineering BV	Amsterdam (Paesi Bassi)	Paesi Bassi	EUR	18.151,20	Saipem Maritime Sàrl	100,00	43,11	C.I.
Snamprogetti Ltd (in liquidazione)	Londra (Regno Unito)	Regno Unito	GBP	9.900	Snamprog. Netherl. BV	100,00	43,11	C.I.
Snamprogetti Lummus Gas Ltd	Sliema (Malta)	Malta	EUR	50.000	Snamprog. Netherl. BV Soci Terzi	99,00 1,00	42,68	C.I.
Snamprogetti Netherlands BV	Amsterdam (Paesi Bassi)	Paesi Bassi	EUR	203.000	Saipem SpA	100,00	43,11	C.I.
Snamprogetti Romania Srl	Bucarest (Romania)	Romania	RON	5.034.100	Snamprog. Netherl. BV Saipem Intern. BV	99,00 1,00	43,11	C.I.
Snamprogetti Saudi Arabia Co Ltd LLC	Al Khobar (Arabia Saudita)	Arabia Saudita	SAR	10.000.000	Saipem Intern. BV Snamprog. Netherl. BV	95,00 5,00	43,11	C.I.
Sofresid Engineering SA	Montigny-Le-Bretonneux (Francia)	Francia	EUR	1.267.142,80	Sofresid SA Soci Terzi	99,99 0,01	43,11	C.I.
Sofresid SA	Montigny-Le-Bretonneux (Francia)	Francia	EUR	8.253.840	Saipem SA Soci Terzi	99,99 [..]	43,11	C.I.
Sonsub International Pty Ltd	Sydney (Australia)	Australia	AUD	13.157.570	Saipem Australia Ltd	100,00	43,11	C.I.

(*) C.I. = consolidamento integrale, J.O. = joint operation, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione di costo, F.V. = valutazione al fair value.

(a) Quota di Controllo: Saipem Intern. BV 41,38
Soci Terzi 58,62

Me

81607/13

Corporate e Altre attività

Corporate e società finanziarie

In Italia

Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Valuta	Capitale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza Eni	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione ^(*)
Agenzia Giornalistica Italia SpA	Roma	Italia	EUR	2.000.000	Eni SpA	100,00	100,00	C.I.
Eni Adfin SpA	Roma	Italia	EUR	85.537.498,80	Eni SpA Soci Terzi	99,64 0,36	99,64	C.I.
Eni Corporate University SpA	San Donato Milanese (MI)	Italia	EUR	3.360.000	Eni SpA	100,00	100,00	C.I.
Eni Servizi SpA	San Donato Milanese (MI)	Italia	EUR	13.427.419,08	Eni SpA	100,00	100,00	C.I.
Serfactoring SpA	San Donato Milanese (MI)	Italia	EUR	5.160.000	Eni Adfin SpA Soci Terzi	49,00 51,00	48,82	C.I.
Servizi Aerei SpA	San Donato Milanese (MI)	Italia	EUR	79.817.238	Eni SpA	100,00	100,00	C.I.

All'estero

Banque Eni SA	Bruxelles (Belgio)	Belgio	EUR	50.000.000	Eni International BV Eni Oil Holdings BV	99,90 0,10	100,00	C.I.
Eni Finance International SA	Bruxelles (Belgio)	Belgio	USD	3.475.036.000	Eni International BV Eni SpA	66,39 33,61	100,00	C.I.
Eni Finance USA Inc	Dover, Delaware (USA)	USA	USD	15.000.000	Eni Petroleum Co Inc	100,00	100,00	C.I.
Eni Insurance Ltd	Dublino (Irlanda)	Irlanda	EUR	100.000.000	Eni SpA	100,00	100,00	C.I.
Eni International BV	Amsterdam (Paesi Bassi)	Paesi Bassi	EUR	641.683.425	Eni SpA	100,00	100,00	C.I.
Eni International Resources Ltd	Londra (Regno Unito)	Regno Unito	GBP	50.000	Eni SpA Eni UK Ltd	99,99 [..]	100,00	C.I.

(*) C.I. = consolidamento integrale, J.O. = joint operation, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo, F.V. = valutazione al fair value.

Altre attività

81607/HG

M. Rossi

Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Valuta	Capitale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza Eni	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione ^(*)
Syndial SpA - Attività Diversificate	San Donato Milanese (MI)	Italia	EUR	421.947.684,55	Eni SpA Soci Terzi	99,99 (-)	100,00	C.I.

In Italia

Anic Partecipazioni SpA (in liquidazione)	Gela (CL)	Italia	EUR	23.519.847,16	Syndial SpA Soci Terzi	99,96 0,04		P.N.
Industria Siciliana Acido Fosforico - ISAF - SpA (in liquidazione)	Gela (CL)	Italia	EUR	1.300.000	Syndial SpA Soci Terzi	52,00 48,00		P.N.
Ing. Luigi Conti Vecchi SpA	Assemini (CA)	Italia	EUR	5.518.620,64	Syndial SpA	100,00	100,00	C.I.

All'estero

Oleodotto del Reno SA	Coira (Svizzera)	Svizzera	CHF	1.550.000	Syndial SpA	100,00		P.N.
-----------------------	---------------------	----------	-----	-----------	-------------	--------	--	------

(*) C.I. = consolidamento integrale, J.O. = joint operation, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo, F.V. = valutazione al fair value.

A large handwritten signature in black ink is written over a circular stamp. The stamp contains the text 'ENI SPA' and 'Sede Legale - Sede Operativa' around a central emblem. Below the stamp, there is a handwritten number '34'.

81607/715

Imprese a controllo congiunto e collegate

Exploration & Production

In Italia

Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Valuta	Capitale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza Eni	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione ^(*)
Eni East Africa SpA ⁽¹⁾	San Donato Milanese (MI)	Mozambico	EUR	20.000.000	Eni SpA	71,43	71,43	J.O.
Società Dieodotti Meridionali - SOM SpA ⁽¹⁾	San Donato Milanese (MI)	Italia	EUR	3.085.000	Soci Terzi	28,57		
					Eni SpA	70,00	70,00	J.O.
					Soci Terzi	30,00		

All'estero

Agiba Petroleum Co ⁽¹⁾	Il Cairo (Egitto)	Egitto	EGP	20.000	leoc Production BV	50,00		Co.
					Soci Terzi	50,00		
Angola LNG Ltd	Hamilton (Bermuda)	Angola	USD	11.700.000.000	Eni Angola Prod. BV	13,60		P.N.
					Soci Terzi	86,40		
Ashrafi Island Petroleum Co	Il Cairo (Egitto)	Egitto	EGP	20.000	leoc Production BV	25,00		Co.
					Soci Terzi	75,00		
Barentsmorneftegaz Sär ⁽¹⁾	Lussemburgo (Lussemburgo)	Russia	USD	20.000	Eni Energy Russia BV	33,33		P.N.
					Soci Terzi	66,67		
Cabo Delgado Gas Development Limitada ⁽¹⁾	Maputo (Mozambico)	Mozambico	MZN	2.500.000	Eni Mozambique LNG H. BV	50,00		Co.
					Soci Terzi	50,00		
CARDON IV SA ⁽¹⁾	Caracas (Venezuela)	Venezuela	VEF	17.210.000	Eni Venezuela BV	50,00		P.N.
					Soci Terzi	50,00		
Compañía Agua Plana SA	Caracas (Venezuela)	Venezuela	VEF	100	Eni Venezuela BV	26,00		Co.
					Soci Terzi	74,00		
East Delta Gas Co	Il Cairo (Egitto)	Egitto	EGP	20.000	leoc Production BV	37,50		Co.
					Soci Terzi	62,50		
East Kanayls Petroleum Co ⁽¹⁾	Il Cairo (Egitto)	Egitto	EGP	20.000	leoc Production BV	50,00		Co.
					Soci Terzi	50,00		
East Obaiged Petroleum Company ⁽¹⁾	Cairo (Egitto)	Egitto	EGP	20.000	leoc SpA	50,00		Co.
					Soci Terzi	50,00		
El-Fayrouz Petroleum Co ⁽¹⁾ (in liquidazione)	Il Cairo (Egitto)	Egitto	EGP	20.000	leoc Exploration BV	50,00		Co.
					Soci Terzi	50,00		
El Temsah Petroleum Co	Il Cairo (Egitto)	Egitto	EGP	20.000	leoc Production BV	25,00		Co.
					Soci Terzi	75,00		
Enstar Petroleum Ltd	Calgary (Canada)	Canada	CAD	0,10	Unimar Llc	100,00		
Fedynskmorneftegaz Sär ⁽¹⁾	Lussemburgo (Lussemburgo)	Russia	USD	20.000	Eni Energy Russia BV	33,33		P.N.
					Soci Terzi	66,67		
InAgip doo ⁽¹⁾	Zagabria (Croazia)	Croazia	HRK	54.000	Eni Croatia BV	50,00		Co.
					Soci Terzi	50,00		
Karachaganak Petroleum Operating BV	Amsterdam (Paesi Bassi)	Kazakhstan	EUR	20.000	Agip Karachaganak BV	29,25		Co.
					Soci Terzi	70,75		
Karachaganak Project Development Ltd (KPD)	Reading, Berkshire (Regno Unito)	Regno Unito	GBP	100	Agip Karachaganak BV	38,00		P.N.
					Soci Terzi	62,00		
Khaleej Petroleum Co Wll	Safat (Kuwait)	Kuwait	KWD	250.000	Eni Middle E. Ltd	49,00		P.N.
					Soci Terzi	51,00		
Liberty National Development Co Llc	Wilmington (USA)	USA	USD	0 ^(a)	Eni Oil & Gas Inc	32,50		P.N.
					Soci Terzi	67,50		
Llc Astroinvest-Energy	Zinkiv (Ucraina)	Ucraina	UAH	469.186.704,96	Zagoryanska P BV	100,00		
Llc Industrial Company Gazvydobuvannya	Poltava (Ucraina)	Ucraina	UAH	354.965.000	Pokrovskoe P BV	100,00		

(*) C.I. = consolidamento integrale, J.O. = joint operation, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo, F.V. = valutazione al fair value.

(1) L'impresa è a controllo congiunto.

(a) Azioni senza valore nominale.

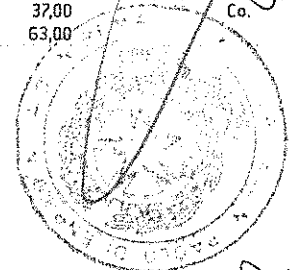
81607 / 16

Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Valuta	Capitale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza Eni	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione ^(*)
Lic 'Westgasinvest' ^(f)	Lviv (Ucraina)	Ucraina	UAH	2.000.000	Eni Ukraine Hold. BV Soci Terzi	50,01 49,99		P.N.
Mediterranean Gas Co	Il Cairo (Egitto)	Egitto	EGP	20.000	leoc Production BV Soci Terzi	25,00 75,00		Co.
Mellitah Oil & Gas BV ^(f)	Amsterdam (Paesi Bassi)	Libia	EUR	20.000	Eni North Africa BV Soci Terzi	50,00 50,00		Co.
Nile Delta Oil Co Nidoco	Il Cairo (Egitto)	Egitto	EGP	20.000	leoc Production BV Soci Terzi	37,50 62,50		Co.
North Bardawil Petroleum Co	Il Cairo (Egitto)	Egitto	EGP	20.000	leoc Exploration BV Soci Terzi	30,00 70,00		Co.
Petrobel Belayim Petroleum Co ^(f)	Il Cairo (Egitto)	Egitto	EGP	20.000	leoc Production BV Soci Terzi	50,00 50,00		Co.
PetroBicentenario SA ^(f)	Caracas (Venezuela)	Venezuela	VEF	410.500.000	Eni Lasmo Plc Soci Terzi	40,00 60,00		P.N.
PetroJunfin SA ^(f)	Caracas (Venezuela)	Venezuela	VEF	2.591.100.000	Eni Lasmo Plc Soci Terzi	40,00 60,00		P.N.
PetroSucre SA	Caracas (Venezuela)	Venezuela	VEF	220.300.000	Eni Venezuela BV Soci Terzi	26,00 74,00		P.N.
Pharaonic Petroleum Co	Il Cairo (Egitto)	Egitto	EGP	20.000	leoc Production BV Soci Terzi	25,00 75,00		Co.
Pokrovskoe Petroleum BV ^(f)	Amsterdam (Paesi Bassi)	Paesi Bassi	EUR	25.715	Eni Ukraine Hold. BV Soci Terzi	30,00 70,00		P.N.
Port Said Petroleum Co ^(f)	Il Cairo (Egitto)	Egitto	EGP	20.000	leoc Production BV Soci Terzi	50,00 50,00		Co.
Rami Petroleum Co	Il Cairo (Egitto)	Egitto	EGP	20.000	leoc Production BV Soci Terzi	22,50 77,50		Co.
Ras Qattara Petroleum Co	Il Cairo (Egitto)	Egitto	EGP	20.000	leoc Production BV Soci Terzi	37,50 62,50		Co.
Rovuma Basin LNG Land Limitada ^(f)	Maputo (Mozambico)	Mozambico	MZN	140.000	Eni East Africa SpA Soci Terzi	33,33 66,67		Co.
Shatskorneftegaz Sàrl ^(f)	Lussemburgo (Lussemburgo)	Russia	USD	20.000	Eni Energy Russia BV Soci Terzi	33,33 66,67		P.N.
Société Centrale Electrique du Congo SA	Pointe-Noire (Repubblica del Congo)	Repubblica del Congo	XAF	44.732.000.000	Eni Congo SA Soci Terzi	20,00 80,00		P.N.
Société Italo Tunisienne d'Exploitation Pétrolière SA ^(f)	Tunisi (Tunisia)	Tunisia	TND	5.000.000	Eni Tunisia BV Soci Terzi	50,00 50,00		P.N.
Sodeps - Société de Développement et d'Exploitation du Permis du Sud SA ^(f)	Tunisi (Tunisia)	Tunisia	TND	100.000	Eni Tunisia BV Soci Terzi	50,00 50,00		Co.
Tapco Petrol Boru Hattı Sanayi ve Ticaret AS ^(f)	Istanbul (Turchia)	Turchia	TRY	7.850.000	Eni International BV Soci Terzi	50,00 50,00		P.N.
Tecnicco Engineering Contractors Llp ^(f)	Aksai (Kazakhstan)	Kazakhstan	KZT	29.478.455	Tecnomare SpA Soci Terzi	49,00 51,00		P.N.
Thekah Petroleum Co	Il Cairo (Egitto)	Egitto	EGP	20.000	leoc Exploration BV Soci Terzi	25,00 75,00		Co.
Unimar Lic ^(f)	Houston (USA)	USA	USD	0 ^(a)	Eni America Ltd Soci Terzi	50,00 50,00		P.N.
United Gas Derivatives Co	Il Cairo (Egitto)	Egitto	USD	285.000.000	Eni International BV Soci Terzi	33,33 66,67		P.N.
VIC CBM Ltd ^(f)	Londra (Regno Unito)	Indonesia	USD	1.315.912	Eni Lasmo Plc Soci Terzi	50,00 50,00		P.N.
Virginia Indonesia Co CBM Ltd ^(f)	Londra (Regno Unito)	Indonesia	USD	631.640	Eni Lasmo Plc Soci Terzi	50,00 50,00		P.N.
Virginia Indonesia Co Lic	Wilmington (USA)	Indonesia	USD	10	Unimar Llc	100,00		
Virginia International Co Lic	Wilmington (USA)	Indonesia	USD	10	Unimar Llc	100,00		
West Ashrafi Petroleum Co ^(f) (in liquidazione)	Il Cairo (Egitto)	Egitto	EGP	20.000	leoc Exploration BV Soci Terzi	50,00 50,00		Co.
Zagoryanska Petroleum BV ^(f)	Amsterdam (Paesi Bassi)	Paesi Bassi	EUR	18.000	Eni Ukraine Hold. BV Soci Terzi	60,00 40,00		P.N.
Zetah Noubi Ltd	Nassau (Bahamas)	Repubblica del Congo	USD	100	Burren En. Congo Ltd Soci Terzi	37,00 63,00		Co.

(*) C.I. = consolidamento integrale, J.O. = joint operation, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo, F.V. = valutazione al fair value.

(f) L'impresa è a controllo congiunto.

(a) Azioni senza valore nominale.



81607/IN

Gas & Power

In Italia

Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Valuta	Capitale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza Eni	Metodo di consolidamento e criterio di valutazione ^(*)
Mariconsult SpA ^(†)	Milano	Italia	EUR	120.000	Eni SpA Soci Terzi	50,00 50,00		P.N.
Società EniPower Ferrara Srl ^(†)	San Donato Milanese (MI)	Italia	EUR	170.000.000	EniPower SpA Soci Terzi	51,00 49,00	51,00	J.O.
Termica Milazzo Srl	Milano	Italia	EUR	23.241.000	EniPower SpA Soci Terzi	40,00 60,00		P.N.
Transmed SpA ^(†)	Milano	Italia	EUR	240.000	Eni SpA Soci Terzi	50,00 50,00		P.N.

All'estero

Blue Stream Pipeline Co BV ^(†)	Amsterdam (Paesi Bassi)	Russia	EUR	20.000	Eni International BV Soci Terzi	50,00 50,00	50,00	J.O.
Egyptian International Gas Technology Co	Il Cairo (Egitto)	Egitto	EGP	100.000.000	Eni International BV Soci Terzi	40,00 60,00		Co.
Eteria Parohis Aeriou Thessalias AE ^(†)	Larissa (Grecia)	Grecia	EUR	72.759.200	Eni SpA Soci Terzi	49,00 51,00		P.N.
Eteria Parohis Aeriou Thessalonikis AE ^(†)	Ampelokipi - Menemeni (Grecia)	Grecia	EUR	193.550.000	Eni SpA Soci Terzi	49,00 51,00		P.N.
Gasifica SA	Madrid (Spagna)	Spagna	EUR	2.000.200	U. Fenosa Gas SA Soci Terzi	90,00 10,00		
GreenStream BV ^(†)	Amsterdam (Paesi Bassi)	Libia	EUR	200.000.000	Eni North Africa BV Soci Terzi	50,00 50,00	50,00	J.O.
Infraestructuras de Gas SA	Madrid (Spagna)	Spagna	EUR	340.000	U. Fenosa Gas SA Soci Terzi	85,00 15,00		
Nueva Electricidad del Gas SA (in liquidazione)	Siviglia (Spagna)	Spagna	EUR	294.272	U. Fenosa Gas SA	100,00		
Premium Multiservices SA	Tunisi (Tunisia)	Tunisia	TND	200.000	Sergaz SA Soci Terzi	50,00 50,00		P.N.
SAMCO Sagl	Lugano (Svizzera)	Svizzera	CHF	20.000	Eni International BV Transmed. Pip. Co Ltd Soci Terzi	5,00 90,00 5,00		P.N.
Spanish Egyptian Gas Co SAE	Qamietta (Egitto)	Egitto	USD	375.000.000	U. Fenosa Gas SA Soci Terzi	80,00 20,00		
Transmediterranean Pipeline Co Ltd ^{(†)(19)}	St. Helier (Jersey)	Jersey	USD	10.310.000	Eni SpA Soci Terzi	50,00 50,00	50,00	J.O.
Turul Gázvezeték Építő és Vagyongkezelő Részvénytársaság ^(†)	Tatabánya (Ungheria)	Ungheria	HUF	404.000.000	Tigáz Zrt Soci Terzi	58,42 41,58		P.N.
Unión Fenosa Gas Comercializadora SA	Madrid (Spagna)	Spagna	EUR	2.340.240	U. Fenosa Gas SA Soci Terzi	99,99 (..)		

(*) C.I. = consolidamento integrale, J.O. = joint operation, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo, F.V. = valutazione al fair value.

(†) L'impresa è a controllo congiunto.

(19) Inclusa negli elenchi di cui agli artt. 1 e 2 del Decreto Ministeriale 21 novembre 2001: il reddito di competenza di Gruppo è soggetto a tassazione in Italia. Partecipazione considerata di controllo ex art. 167, comma 3 del TUIR..

81607/18

Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Valuta	Capitale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza Eni	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione ^(*)
Unión Fenosa Gas Exploración y Producción SA	Logroño (Spagna)	Spagna	EUR	1.060.110	U. Fenosa Gas SA	100,00		
Unión Fenosa Gas Infrastructures BV	Amsterdam (Paesi Bassi)	Paesi Bassi	EUR	90.000	U. Fenosa Gas SA	100,00		
Unión Fenosa Gas SA ^(†)	Madrid (Spagna)	Spagna	EUR	32.772.000	Eni SpA Soci Terzi	50,00 50,00		P.N.

Marcantoni

[Handwritten signature]

[Circular stamp with star and text]

[Handwritten initials]

(*) C.I. = consolidamento integrale, J.O. = joint operation, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo, F.V. = valutazione al fair value.
 (†) L'impresa è a controllo congiunto.

81607/19

Refining & Marketing e Chimica

Refining & Marketing

In Italia

Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Valuta	Capitale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza Eni	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione(*)
Arezzo Gas SpA ^(†)	Arezzo	Italia	EUR	394.000	Eni Rete o&no SpA Soci Terzi	50,00 50,00		P.N.
CePIM Centro Padano Interscambio Merci SpA	Fontevivo (PR)	Italia	EUR	6.642.928,32	Ecofuel SpA Soci Terzi	34,93 65,07		P.N.
Consorzio Operatori GPL di Napoli	Napoli	Italia	EUR	102.000	Eni Rete o&no SpA Soci Terzi	25,00 75,00		Co.
Costiero Gas Livorno SpA ^(†)	Livorno	Italia	EUR	26.000.000	Eni Rete o&no SpA Soci Terzi	65,00 35,00	65,00	J.O.
Disma SpA	Segrate (MI)	Italia	EUR	2.600.000	Eni Rete o&no SpA Soci Terzi	25,00 75,00		P.N.
PETRA SpA ^(†)	Ravenna	Italia	EUR	723.100	Ecofuel SpA Soci Terzi	50,00 50,00		P.N.
Petrolig Srl ^(†)	Genova	Italia	EUR	104.000	Ecofuel SpA Soci Terzi	70,00 30,00	70,00	J.O.
Petroven Srl ^(†)	Genova	Italia	EUR	156.000	Ecofuel SpA Soci Terzi	68,00 32,00	68,00	J.O.
Porto Petroli di Genova SpA	Genova	Italia	EUR	2.068.000	Ecofuel SpA Soci Terzi	40,50 59,50		P.N.
Raffineria di Milazzo ScpA ^(†)	Milazzo (ME)	Italia	EUR	171.143.000	Eni SpA Soci Terzi	50,00 50,00	50,00	J.O.
SeaPad SpA ^(†)	Genova	Italia	EUR	12.400.000	Ecofuel SpA Soci Terzi	80,00 20,00		P.N.
Seram SpA	Fiumicino (RM)	Italia	EUR	852.000	Eni SpA Soci Terzi	25,00 75,00		Co.
Servizi Milazzo Srl ^(†)	Milazzo (ME)	Italia	EUR	100.000	Raff. Milazzo ScpA	100,00	50,00	J.O.
Sigea Sistema Integrato Genova Arquata SpA	Genova	Italia	EUR	3.326.900	Ecofuel SpA Soci Terzi	35,00 65,00		P.N.

(*) C.I. = consolidamento integrale, J.O. = joint operation, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo, F.V. = valutazione al fair value.

(†) L'impresa è a controllo congiunto.

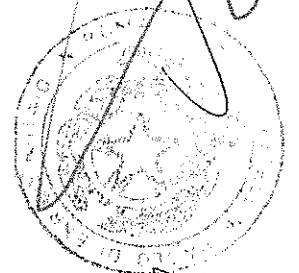
All'estero

81607/20

Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Valuta	Capitale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza Eni	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione ^(*)
AET - Raffineriebeteiligungsgesellschaft mbH	Schwedt (Germania)	Germania	EUR	27.000	Eni Deutsch. GmbH Soci Terzi	33,33 66,67		P.N.
Area di Servizio City Moesa SA	San Vittore (Svizzera)	Svizzera	CHF	1.800.000	City Carburoni SA Soci Terzi	58,00 42,00		
Bayernoll Raffineriegesellschaft mbH ^(†)	Neustadt (Germania)	Germania	EUR	10.226.000	Eni Deutsch. GmbH Soci Terzi	20,00 80,00	20,00	J.O.
City Carburoni SA ^(†)	Rivera (Svizzera)	Svizzera	CHF	6.000.000	Eni Suisse SA Soci Terzi	49,91 50,09		P.N.
ENEOS Italsing Pte Ltd	Singapore (Singapore)	Singapore	SGD	12.000.000	Eni International BV Soci Terzi	22,50 77,50		P.N.
FSH Flughafen Schwechat Hydranten-Gesellschaft OG	Vienna (Austria)	Austria	EUR	7.816.139,91	Eni Marketing A. GmbH Eni Mineralöih. GmbH Eni Austria GmbH Soci Terzi	14,29 14,29 14,28 57,14		Co.
Fuelling Aviation Services GIE	Tremblay en France (Francia)	Francia	EUR	1	Eni France Sàrl Soci Terzi	25,00 75,00		Co.
Mediterranée Bitumes SA	Tunisi (Tunisia)	Tunisia	TND	1.000.000	Eni International BV Soci Terzi	34,00 66,00		P.N.
Routex BV	Amsterdam (Paesi Bassi)	Paesi Bassi	EUR	67.500	Eni International BV Soci Terzi	20,00 80,00		P.N.
Saraco SA	Meyrin (Svizzera)	Svizzera	CHF	420.000	Eni Suisse SA Soci Terzi	20,00 80,00		Co.
Supermetanol CA ^(†)	Jose Puerto La Cruz (Venezuela)	Venezuela	VEF	12.086.744,85	Ecofuel SpA Supermetanol CA Soci Terzi	34,51 ^(a) 30,07 35,42	50,00	J.O.
TBG Tanklager Betriebsgesellschaft GmbH ^(†)	Salisburgo (Austria)	Austria	EUR	43.603,70	Eni Marketing A. GmbH Soci Terzi	50,00 50,00		P.N.
Weat Electronic Datenservice GmbH	Büссeldorf (Germania)	Germania	EUR	409.034	Eni Deutsch. GmbH Soci Terzi	20,00 80,00		P.N.

(*) C.I. = consolidamento integrale, J.O. = joint operation, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo, F.V. = valutazione al fair value.

(†) L'impresa è a controllo congiunto.

(a) Quota di Controllo: Ecofuel SpA 50,00
Soci Terzi 50,00

81607/21

Chimica

In Italia

Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Valuta	Capitale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza Eni	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione ^(*)
Brindisi Servizi Generali Scarl	Brindisi	Italia	EUR	1.549.060	Versalis SpA Syndial SpA EniPower SpA Soci Terzi	49,00 20,20 8,90 21,90		P.N.
IFM Ferrara ScpA	Ferrara	Italia	EUR	5.270.466	Versalis SpA Syndial SpA S.E.F. Srl Soci Terzi	19,74 11,58 10,70 57,98		P.N.
Matrica SpA ^(†)	Porto Torres (SS)	Italia	EUR	37.500.000	Versalis SpA Soci Terzi	50,00 50,00		P.N.
Newco Tech SpA ^(†)	Novara	Italia	EUR	400.000	Versalis SpA Genomatica Inc.	81,59 18,41		P.N.
Novamont SpA	Novara	Italia	EUR	13.333.500	Versalis SpA Soci Terzi	25,00 75,00		P.N.
Priolo Servizi ScpA	Melilli (SR)	Italia	EUR	20.100.000	Versalis SpA Syndial SpA Soci Terzi	33,16 4,38 62,46		P.N.
Ravenna Servizi Industriali ScpA	Ravenna	Italia	EUR	5.597.400	Versalis SpA EniPower SpA Ecofuel SpA Soci Terzi	42,13 30,37 1,85 25,65		P.N.
Servizi Porto Marghera Scarl	Porto Marghera (VE)	Italia	EUR	8.695.718	Versalis SpA Syndial SpA Soci Terzi	48,44 38,39 13,17		P.N.

All'estero

Lotte Versalis Elastomers Co Ltd ^(†)	Yeosu (Corea del Sud)	Corea del Sud	KRW	165.200.010.000	Versalis SpA Soci Terzi	50,00 50,00		P.N.
-------------------------------------------------	--------------------------	---------------	-----	-----------------	----------------------------	----------------	--	------

[*] E.I. = consolidamento integrale, J.O. = joint operation, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo, F.V. = valutazione al fair value.

[†] L'impresa è a controllo congiunto.

Ave

81607/72

MUR

Ingegneria & Costruzioni

In Italia

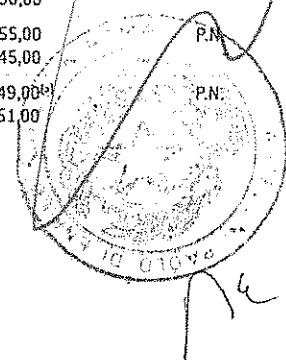
Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Valuta	Capitale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza Eni	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione ^(*)
ASG Scarl	San Donato Milanese (MI)	Italia	EUR	50.864	Saipem SpA Soci Terzi	55,41 44,59		P.N.
Baltica Scarl ^(f)	Roma	Italia	EUR	10.000	Saipem SpA Soci Terzi	50,00 50,00		P.N.
CEPAV (Consorzio Eni per l'Alta Velocità) Due	San Donato Milanese (MI)	Italia	EUR	51.645,69	Saipem SpA Soci Terzi	52,00 48,00		P.N.
CEPAV (Consorzio Eni per l'Alta Velocità) Uno	San Donato Milanese (MI)	Italia	EUR	51.645,69	Saipem SpA Soci Terzi	50,36 49,64		P.N.
Consorzio F.S.B. ^(f)	Venezia Marghera (VE)	Italia	EUR	15.000	Saipem SpA Soci Terzi	28,00 72,00		Co.
Consorzio Sapro ^(f)	San Giovanni Teatino (CH)	Italia	EUR	10.329,14	Saipem SpA Soci Terzi	51,00 49,00		Co.
Modena Scarl (in liquidazione)	San Donato Milanese (MI)	Italia	EUR	400.000	Saipem SpA Soci Terzi	59,33 40,67		P.N.
Rodano Consortile Scarl	San Donato Milanese (MI)	Italia	EUR	250.000	Saipem SpA Soci Terzi	53,57 46,43		P.N.
Rosetti Marino SpA	Ravenna	Italia	EUR	4.000.000	Saipem SA Soci Terzi	20,00 80,00		P.N.
Ship Recycling Scarl ^(f)	Genova	Italia	EUR	10.000	Saipem SpA Soci Terzi	51,00 49,00	21,99	F.O.

All'estero

O2 PEARL Snc ^(f)	Montigny-Le-Bretonneux (Francia)	Francia	EUR	1.000	Saipem SA Soci Terzi	50,00 50,00		P.N.
CCS Ing Mozambique Limitada ^(f)	Maputo (Mozambico)	Mozambico	MZN	150.000	Saipem Intern. BV Soci Terzi	33,33 66,67		P.N.
CCS Netherlands BV ^(f)	Amsterdam (Paesi Bassi)	Paesi Bassi	EUR	300.000	Saipem Intern. BV Soci Terzi	33,33 66,67		P.N.
Charville - Consultores e Serviços Lda ^(f)	Funchal (Portogallo)	Portogallo	EUR	5.000	Saipem Intern. BV Soci Terzi	50,00 50,00		P.N.
CMS&AWI ^(f)	Doha (Qatar)	Qatar	QAR	500.000	Snamprog, Netherl. BV Soci Terzi	20,00 80,00		P.N.
CSC Japan Godo Kaisha	Yokohama (Giappone)	Giappone	JPY	3.000.000	CCS Netherlands BV	100,00		
CSFLNG Netherlands BV ^(f)	Amsterdam (Paesi Bassi)	Paesi Bassi	EUR	600.000	Saipem SA Soci Terzi	50,00 50,00		P.N.
FPSO Mystras - Produção e Petróleo Lda ^(f)	Funchal (Portogallo)	Portogallo	EUR	50.000	Saipem Intern. BV Soci Terzi	50,00 50,00		P.N.
Hazira Cryogenic Engineering & Construction Management Private Ltd ^(f)	Mumbai (India)	India	INR	500.000	Saipem SA Soci Terzi	55,00 45,00		P.N.
KWANDA - Suporte Logístico Lda	Luanda (Angola)	Angola	ADA	25.510.204	Saipem SA Soci Terzi	49,00 ^(a) 51,00		P.N.

(*) C.I. = consolidamento integrale, J.O. = joint operation, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo, F.V. = valutazione al fair value.

(f) L'impresa è a controllo congiunto.

(a) Quota di Controllo: Saipem SA 40,00
Soci Terzi 60,00

d 1607/123

Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Valuta	Capitale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza Eni	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione(*)
LNG - Serviços e Gestao de Projectos Lda	Funchal (Portogallo)	Portogallo	EUR	5.000	Snamprog. Netherl. BV Soci Terzi	25,00 75,00		P.N.
Mangrove Gas Netherlands BV ^(†)	Amsterdam (Paesi Bassi)	Paesi Bassi	EUR	2.000.000	Saipem Intern. BV Soci Terzi	50,00 50,00		P.N.
Petromar Lda ^(†)	Luanda (Angola)	Angola	USD	357.142,85	Saipem SA Soci Terzi	70,00 30,00		P.N.
Sabella SAS	Quimper (Francia)	Francia	EUR	5.263.495	Sofresid Engine. SA Soci Terzi	22,04 77,96		P.N.
Saidel Ltd ^(†)	Victoria Island, Lagos (Nigeria)	Nigeria	NGN	236.650.000	Saipem Intern. BV Soci Terzi	49,00 51,00		P.N.
Saipar Drilling Co BV ^(†)	Amsterdam (Paesi Bassi)	Paesi Bassi	EUR	20.000	Saipem Intern. BV Soci Terzi	50,00 50,00		P.N.
Saipem Dangote E&C Ltd ^(†)	Victoria Island, Lagos (Nigeria)	Nigeria	NGN	100.000.000	Saipem Intern. BV Soci Terzi	49,00 51,00		P.N.
Saipem Taqa Al Rushaid Fabricators Co Ltd	Dammam (Arabia Saudita)	Arabia Saudita	SAR	40.000.000	Saipem Intern. BV Soci Terzi	40,00 60,00		P.N.
Saipon Snc ^(†)	Montigny Le-Bretonneux (Francia)	Francia	EUR	20.000	Saipem SA Soci Terzi	60,00 40,00	25,87	J.O.
Sairus Llc ^(†)	Krasnodar (Russia)	Russia	RUB	83.603.800	Saipem Intern. BV Soci Terzi	50,00 50,00		P.N.
S.B.K. BALTICA Società Consortile a Responsabilita Limitata Sp.K. ^(†)	Danzica (Polonia)	Polonia	PLN	10.000	Saipem SpA BALTICA Scari Soci Terzi	49,00 2,00 49,00		C.o.
Société pour la Réalisation du Port de Tanger Méditerranée ^(†)	Anjra (Marocco)	Marocco	EUR	33.000	Saipem SA Soci Terzi	33,33 66,67		P.N.
Southern Gas Constructors Ltd ^(†)	Lagos (Nigeria)	Nigeria	NGN	10.000.000	Saipem Intern. BV Soci Terzi	50,00 50,00		P.N.
SPF - TKP Omifpro Snc ^(†)	Parigi (Francia)	Francia	EUR	50.000	Saipem SA Soci Terzi	50,00 50,00		P.N.
Sud-Soyo Urban Development Lda ^(†)	Soyo (Angola)	Angola	AOA	20.000.000	Saipem SA Soci Terzi	49,00 51,00		P.N.
Tchad Cameroon Maintenance BV ^(†)	Rotterdam (Paesi Bassi)	Camerun	EUR	18.000	Saipem SA Soci Terzi	40,00 60,00		P.N.
T.C.P.I. Angola Tecnoprojecto Internacional SA	Luanda (Angola)	Angola	AOA	9.000.000	Petromar Lda Soci Terzi	35,00 65,00		
Tecnoprojecto Internacional Projectos e Realizações Industriais SA	Porto Salvo Concelho De Oeiras (Portogallo)	Portogallo	EUR	700.000	Saipem SA Soci Terzi	42,50 57,50		P.N.
TMBYS SAS ^(†)	Guyancourt (Francia)	Marocco	EUR	30.000	Saipem SA Soci Terzi	33,33 66,67		P.N.
TSGI Muhendislik Insaat Limited Sirketi ^(†)	Istanbul (Turchia)	Turchia	TRY	600.000	Saipem Ing y C. SLU Soci Terzi	30,00 70,00		P.N.
TSKJ - Serviços de Engenharia Lda	Funchal (Portogallo)	Portogallo	EUR	5.000	Snamprog. Netherl. BV Soci Terzi	25,00 75,00		P.N.
XOBUS SUBSEA LIMITED ^(†)	Londra (Regno Unito)	Regno Unito	GBP	1.000.000	Saipem Intern. BV Soci Terzi	50,00 50,00		P.N.


(*) C.I. = consolidamento integrale, J.O. = joint operation, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo, F.V. = valutazione al fair value.

(†) L'impresa è a controllo congiunto.

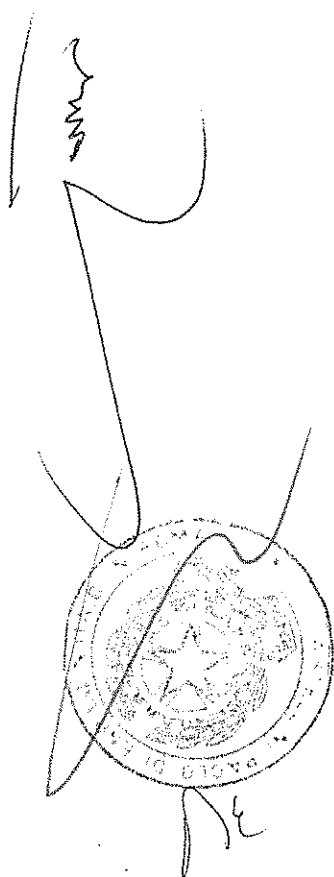
Corporate e Altre attività

Altre attività

In Italia

81607/724


Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Valuta	Capitale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza Eni	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione ^[*]
Cengio Sviluppo ScpA (in liquidazione)	Genova	Italia	EUR	120.255.030	Syndial SpA	40,00		P.N.
					Soci Terzi	60,00		
Filatura Tessile Nazionale Italiana - FILTENI SpA (in liquidazione)	Ferrandina (MT)	Italia	EUR	4.644.000	Syndial SpA	59,56 ^[a]		Co.
					Soci Terzi	40,44		
Ottana Sviluppo ScpA (in liquidazione)	Nuoro	Italia	EUR	516.000	Syndial SpA	30,00		P.N.
					Soci Terzi	70,00		



[*] C.I. = consolidamento integrale, J.O. = joint operation, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo, F.V. = valutazione al fair value.

[a] Quota di Controllo: Syndial SpA 48,00
 Soci Terzi 52,00

81607/P25

Altre Partecipazioni Rilevanti

Exploration & Production

In Italia

Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Valuta	Capitale	Soci	% Possesso	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione ^(*)
Consorzio Universitario in Ingegneria per la Qualità e l'Innovazione	Pisa	Italia	EUR	135.000	Eni SpA Soci Terzi	16,67 83,33	Co.

All'estero

Administradora del Golfo de Paria Este SA	Caracas {Venezuela}	Venezuela	VEF	100	Eni Venezuela BV Soci Terzi	19,50 80,50	Co.
Brass LNG Ltd	Lagos {Nigeria}	Nigeria	USD	1.000.000	Eni Int. NA NV Sarl Soci Terzi	20,48 79,52	Co.
Darwin LNG Pty Ltd	West Perth {Australia}	Australia	AUD	1.015.761.791	Eni G&P LNG Aus. BV Soci Terzi	10,99 89,01	Co.
New Liberty Residential Co Llc	West Trenton {USA}	USA	USD	0 ^(a)	Eni Oil & Gas Inc Soci Terzi	17,50 82,50	Co.
Nigeria LNG Ltd	Port Harcourt {Nigeria}	Nigeria	USD	1.138.207.000	Eni Int. NA NV Sarl Soci Terzi	10,40 89,60	Co.
Norsea Pipeline Ltd	Woking Surrey {Regno Unito}	Regno Unito	GBP	7.614.062	Eni SpA Soci Terzi	10,32 89,68	Co.
North Caspian Operating Co NV	Amsterdam {Paesi Bassi}	Kazakhstan	EUR	128.520	Agip Caspian Sea BV Soci Terzi	16,81 83,19	Co.
OPCO - Sociedade Operacional Angola LNG SA	Luanda {Angola}	Angola	AOA	2.400.000	Eni Angola Prod. BV Soci Terzi	13,60 86,40	Co.
Petrolera Güllria SA	Caracas {Venezuela}	Venezuela	VEF	1.000.000	Eni Venezuela BV Soci Terzi	19,50 80,50	Co.
Point Fortin LNG Exports Ltd	Port of Spain {Trinidad e Tobago}	Trinidad e Tobago	USD	10.000	Eni T&T Ltd Soci Terzi	17,31 82,69	Co.
SOMG - Sociedade de Operações e Manutenção de Gasodutos SA	Luanda {Angola}	Angola	AOA	2.400.000	Eni Angola Prod. BV Soci Terzi	13,60 86,40	Co.
Torsina Oil Co	Il Cairo {Egitto}	Egitto	EGP	20.000	leoc Production BV Soci Terzi	12,50 87,50	Co.

(*) C.I. = consolidamento integrale, J.O. = joint operation, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo, F.V. = valutazione al fair value.

(a) Azioni senza valore nominale.

81607 / 26

Handwritten signature

Gas & Power

All'estero

Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Valuta	Capitale	Soci	% Possesso	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione(*)
Angola LNG Supply Services Llc	Wilmington (USA)	USA	USD	19.278.782	Eni USA Gas M. Lic Soci Terzi	13,60 86,40	Co.
Norsea Gas GmbH	Emden (Germania)	Germania	EUR	1.533.875,64	Eni International BV Soci Terzi	13,04 86,96	Co.

Large handwritten signature and circular stamp

[*] C.I. = consolidamento integrale, J.O. = joint operation, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo, F.V. = valutazione al fair value.

Handwritten signature

81607/727

Refining & Marketing e Chimica

Refining & Marketing

In Italia

Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Valuta	Capitale	Soci	% Possesso	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione ^(*)
Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati	Roma	Italia	EUR	36.149	Eni SpA Soci Terzi	13,27 86,73	Co.
Società Italiana Oleodotti di Gaeta SpA ⁽¹⁴⁾	Roma	Italia	ITL	360.000.000	Eni SpA Soci Terzi	72,48 27,52	Co.

All'estero

BFS Berlin Fuelling Services GbR	Amburgo (Germania)	Germania	EUR	178.853	Eni Deutsch. GmbH Soci Terzi	12,50 87,50	Co.
Compania de Economia Mixta "Austrogas"	Cuenca (Ecuador)	Ecuador	USD	3.028.749	Eni Ecuador SA Soci Terzi	13,31 86,69	Co.
Dépot Pétrolier de Fos SA	Fos-Sur-Mer (Francia)	Francia	EUR	3.954.196,40	Eni France Sàrl Soci Terzi	16,81 83,19	Co.
Dépot Pétrolier de la Côte d'Azur SAS	Nanterre (Francia)	Francia	EUR	207.500	Eni France Sàrl Soci Terzi	18,00 82,00	Co.
Joint Inspection Group Ltd	Londra (Regno Unito)	Regno Unito	GBP	0 ^(b)	Eni SpA Soci Terzi	12,50 87,50	Co.
S.I.P.G. Société Immobilier Pétrolier de Gestion Snc	Tremblay en France (Francia)	Francia	EUR	40.000	Eni France Sàrl Soci Terzi	12,50 87,50	Co.
Sistema Integrado de Gestion de Aceites Usados	Madrid (Spagna)	Spagna	EUR	175.713	Eni Iberia SLU Soci Terzi	15,44 84,56	Co.
Tanklager - Gesellschaft Tegel (TGT) GbR	Amburgo (Germania)	Germania	EUR	23	Eni Deutsch. GmbH Soci Terzi	12,50 87,50	Co.
TAR - Tankanlage Ruemlang AG	Ruemlang (Svizzera)	Svizzera	CHF	3.259.500	Eni Suisse SA Soci Terzi	16,27 83,73	Co.
Tema Lube Oil Co Ltd	Accra (Ghana)	Ghana	GHS	258.309	Eni International BV Soci Terzi	12,00 88,00	Co.

(*) C.I. = consolidamento integrale, J.O. = joint operation, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo, F.V. = valutazione al fair value.

(a) Azioni senza valore nominale.

(14) La società è sottoposta ad amministrazione straordinaria ai sensi della Legge n. 95 del 3 aprile 1979.

Corporate e Altre attività
Corporate e società finanziarie
In Italia

81607/128

Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Valuta	Capitale	Soci	% Possesso	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione ^(*)
Emittenti Titoli SpA	Milano	Italia	EUR	4.264.000	Eni SpA	10,00	Co.
					Emittenti Titoli SpA	0,78	
					Soci Terzi	89,22	
Mip Politecnico di Milano - Graduate School of Business ScpA (ex Consorzio per l'Innovazione nella Gestione delle Imprese e della Pubblica Amministrazione)	Milano	Italia	EUR	150.000	Eni Corporate U.SpA	10,67	Co.
					Soci Terzi	89,33	
Snam SpA ^(#)	San Donato Milanese (MI)	Italia	EUR	3.696.851.994	Eni SpA	2,22	F.V.
					Snam SpA	0,03	
					Soci Terzi	97,75	

{*} C.I. = consolidamento integrale, J.O. = joint operation, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo, F.V. = valutazione al fair value.
{#} Società con azioni quotate nei mercati regolamentati italiani o di altri Paesi dell'UE.

Handwritten signature and stamp. The stamp is circular and contains the text "REPUBBLICA ITALIANA" and "MINISTERO DELL'ECONOMIA". There is a large handwritten mark resembling a stylized 'Z' or '2' over the stamp.

87607/729

Variazioni dell'area di consolidamento verificatesi nell'esercizio

Imprese consolidate con il metodo integrale

Imprese incluse (n. 5)

Eni Ivory Coast Ltd	Londra	Exploration & Production	Sopravvenuta rilevanza
Eni Mozambique Engineering Ltd	Londra	Exploration & Production	Sopravvenuta rilevanza
Eni Portugal BV	Amsterdam	Exploration & Production	Sopravvenuta rilevanza
Saipem Contracting PREP SA	Panama	Ingegneria & Costruzioni	Costituzione
Saipem Finance International BV	Amsterdam	Ingegneria & Costruzioni	Costituzione

Imprese escluse (n. 12)

Eni Zubair SpA	San Donato Milanese	Exploration & Production	Sopravvenuta irrilevanza
Est Più SpA	Gorizia	Gas & Power	Fusione
Società Ionica Gas SpA	San Giovanni Teatino	Exploration & Production	Fusione
Construction Saipem Canada inc	Montréal	Ingegneria & Costruzioni	Fusione
Eni Ceská Republika Sro	Praga	Refining & Marketing	Cessione
Eni Gas Transport Services SA (in liquidazione)	Lugano	Gas & Power	Cancellazione
Eni Polska sp.zo.o (in liquidazione)	Varsavia	Exploration & Production	Sopravvenuta irrilevanza
Eni Power Generation NV	Bruxelles	Gas & Power	Fusione
Eni Romania Srl	Bucarest	Refining & Marketing	Cessione
Eni Slovensko Spol Sro	Bratislava	Refining & Marketing	Cessione
Hindustan Oil Exploration Co Ltd	Vadodara	Exploration & Production	Sopravvenuta irrilevanza
Saipem UK Ltd (in liquidazione)	Londra	Ingegneria & Costruzioni	Cancellazione

Imprese consolidate joint operation

Imprese escluse (n. 2)

O2 PEARL Snc	Montigny-Le-Bretonneux	Ingegneria & Costruzioni	Sopravvenuta irrilevanza
SPF - TKP Omifpro Snc	Parigi	Ingegneria & Costruzioni	Sopravvenuta irrilevanza

Me

81607/130

No

Allegato alle Note del bilancio di esercizio

Notizie sulle imprese controllate e collegate a partecipazione diretta di Eni SpA

Imprese controllate al 31 dicembre 2015

ACAM Clienti SpA – La Spezia

L'Assemblea del 13 aprile 2015 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2014 che chiude con l'utile di €191.147,85 e ne ha deliberato il riporto a nuovo.

La partecipazione nella società rispetto al 31 dicembre 2014 è rimasta immutata in n. 12.000 azioni del valore nominale di €10, pari al 100% del capitale sociale di €120.000.

Adriaplin doo – Lubiana (Slovenia)

L'Assemblea del 22 aprile 2015 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2014 che chiude con l'utile di €1.289.601,90 e ha deliberato, previo accantonamento alla riserva legale, di distribuire agli azionisti un dividendo di €1.000.000, portando a nuovo l'utile residuo di €225.121,80. Eni ha incassato il dividendo di propria spettanza, pari a €510.000, in data 24 giugno 2015.

La partecipazione nella società rispetto al 31 dicembre 2014 è rimasta immutata in n. 1 quota del valore nominale di €6.608.036,85, pari al 51% del capitale sociale di €12.956.935.

Agenzia Giornalistica Italia SpA – Roma

L'Assemblea del 30 aprile 2015 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2014 che chiude con la perdita di €2.159.137. L'Assemblea ha deliberato la copertura della perdita dell'esercizio e delle riserve negative da rivalutazione dei piani a benefici definiti di €739.102, per un importo complessivo di €2.898.239, mediante l'integrale utilizzo della riserva per coperture perdite per €454.677, e la riduzione del capitale sociale da €4.000.000 a €1.556.438. L'Assemblea ha altresì deliberato di aumentare il capitale sociale da €1.556.438 a €2.000.000, per complessivi €443.562, nonché di costituire una riserva per coperture perdite future di €2.400.000. In pari data, Eni ha versato la somma di €2.843.562.

La partecipazione nella società rispetto al 31 dicembre 2014 è variata da n. 4.000.000 azioni a n. 2.000.000 azioni del valore nominale di €1, pari al 100% del capitale sociale di €2.000.000.

Consorzio Condeco Santapalomba (in liquidazione) – Pomezia

L'Assemblea del 26 febbraio 2015 ha approvato il bilancio intermedio di liquidazione che chiude con la perdita di €13.709 e ne ha deliberato il riporto a nuovo.

La partecipazione nel consorzio rispetto al 31 dicembre 2014 è rimasta immutata in due quote del valore complessivo di €116.295, pari al 92,66% del fondo consortile di €125.507.

Ecofuel SpA – San Donato Milanese

L'Assemblea del 13 aprile 2015 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2014 che chiude con l'utile di €92.194.775, di cui €7.381.792 derivanti dall'applicazione dell'IFRS 11 e ha deliberato di distribuire un dividendo di €90.000.000, pari a €0,90 per azione, utilizzando allo scopo parte delle riserve distribuibili per €5.186.617. Eni ha incassato una prima tranche di dividendo, pari a €45.000.000, in data 31 maggio 2015, ed una seconda tranche di dividendo, pari a €45.000.000, in data 30 settembre 2015.

La partecipazione nella società rispetto al 31 dicembre 2014 è rimasta immutata in n. 100.000.000 azioni del valore nominale di €0,52, pari al 100% del capitale sociale di €52.000.000.

Eni Adfin SpA – Roma

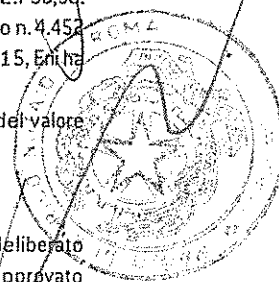
L'Assemblea del 16 aprile 2015 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2014 che chiude con l'utile di €1.687.688,48 e ha deliberato di distribuire agli azionisti un dividendo di €1.644.951,90, pari a €0,01 per azione, e di destinare alla riserva disponibile l'utile residuo di €42.736,58.

Eni ha incassato il dividendo di propria spettanza di €1.638.946,28 in data 4 maggio 2015. In data 9 ottobre 2015, Eni ha acquistato n. 4.452 azioni del valore nominale di €0,52, pari allo 0,003% del capitale sociale, per un corrispettivo di €5.386,09. In data 6 novembre 2015, Eni ha acquistato n. 3.003 azioni del valore nominale di €0,52, pari allo 0,002% del capitale sociale, per un corrispettivo di €3.627,62.

La partecipazione nella società rispetto al 31 dicembre 2014 è variata da n. 163.894.628 azioni a n. 163.902.083 azioni del valore nominale di €0,52, pari al 99,63944% del capitale sociale di €85.537.498,80.

Eni Angola SpA – San Donato Milanese

L'Assemblea del 16 aprile 2015 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2014 che chiude con la perdita di €85.902.104,33 e ha deliberato di coprire la perdita mediante utilizzo per pari importo di parte della riserva copertura perdite future. L'Assemblea ha altresì approvato un incremento della riserva in conto capitale di €50.000.000 da versarsi in una o più tranche. In data 23 giugno 2015, Eni ha versato la



Handwritten signature or initials.

81607/734

somma di €25.000.000, quale prima tranche e in data 29 settembre 2015, Eni ha versato la somma di €25.000.000 quale seconda e ultima tranche. L'Assemblea del 24 novembre 2015 ha approvato la costituzione di una riserva in conto capitale di €83.000.000. In pari data, Eni ha versato la somma di €83.000.000.

La partecipazione nella società rispetto al 31 dicembre 2014 è rimasta immutata in n. 20.200.000 azioni del valore nominale di €1, pari al 100% del capitale sociale di €20.200.000.

Eni Corporate University SpA – San Donato Milanese

L'Assemblea del 10 aprile 2015 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2014 che chiude con l'utile di €217.644,98 e ha deliberato, previo accantonamento alla riserva legale di €10.882,25, di distribuire un dividendo di €200.000, pari a €0,05 per azione, portando a nuovo l'utile residuo di €6.762,73. Eni ha incassato il dividendo in data 27 aprile 2015.

La partecipazione nella società rispetto al 31 dicembre 2014 è rimasta immutata in n. 4.000.000 azioni del valore nominale di €0,84, pari al 100% del capitale sociale di €3.360.000.

Eni Finance International SA – Bruxelles (Belgio)

L'Assemblea del 2 aprile 2015 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2014 che chiude con l'utile di \$264.299.795,42 e ne ha deliberato l'attribuzione, unitamente all'utile riportato dal precedente esercizio di \$50.090,44, alla riserva legale per \$13.214.989,77 e per i restanti \$251.134.896,09 alla riserva di utili portati a nuovo. L'Assemblea dell'11 dicembre 2015 ha deliberato di distribuire un dividendo di \$251.106.101,36, pari a \$36,13 per azione. Eni ha incassato il dividendo di propria spettanza di \$84.403.329,13 in data 11 dicembre 2015.

La partecipazione nella società rispetto al 31 dicembre 2014 è rimasta immutata in n. 2.336.101 azioni del valore nominale di \$500, pari al 33,61262% del capitale sociale di \$3.475.036.000.

Eni Fuel Centrosud SpA – Roma

L'Assemblea del 13 aprile 2015 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2014 che chiude con l'utile di €4.279.944 e ha deliberato, previo accantonamento alla riserva legale, di distribuire un dividendo di €4.065.946,80, pari a €0,193616 per azione. Eni ha incassato il dividendo in data 12 maggio 2015.

La partecipazione nella società rispetto al 31 dicembre 2014 è rimasta immutata in n. 21.000.000 azioni del valore nominale di €1, pari al 100% del capitale sociale di €21.000.000.

Eni Fuel Nord SpA – San Donato Milanese

L'Assemblea dell'8 aprile 2015 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2014 che chiude con la perdita di €419.288 e ne ha deliberato il riporto a nuovo.

La partecipazione nella società rispetto al 31 dicembre 2014 è rimasta immutata in n. 9.670.000 azioni del valore nominale di €1, pari al 100% del capitale sociale di €9.670.000.

Eni Gas & Power NV – Bruxelles (Belgio)

L'Assemblea del 15 aprile 2015 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2014 che chiude con una perdita di €32.826.212 e ne ha deliberato il riporto a nuovo. L'Assemblea ha altresì deliberato di distribuire agli azionisti un dividendo di €2.248.963.432 utilizzando allo scopo gli utili portati a nuovo degli esercizi precedenti e parte delle riserve distribuibili. Eni ha incassato una prima tranche di dividendo di propria spettanza, pari a €474.159.401,98, in data 22 aprile 2015, ed una seconda tranche di dividendo, pari a €1.774.801.193,15, in data 7 maggio 2015.

La partecipazione nella società rispetto al 31 dicembre 2014 è rimasta immutata in n. 792.876 azioni, senza valore nominale, pari al 99,99987% del capitale sociale di €413.248.823,14.

Eni Gas Transport Services Srl – San Donato Milanese

L'Assemblea del 20 aprile 2015 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2014 che chiude con l'utile di €33.039,69 e ha deliberato, previo accantonamento alla riserva legale, di distribuire un dividendo di €32.500, portando a nuovo l'utile residuo di €47,50. Eni ha incassato il dividendo in data 6 maggio 2015.

La partecipazione nella società rispetto al 31 dicembre 2014 è rimasta immutata in n. 1 quota del valore nominale di €120.000, pari al 100% del capitale sociale di €120.000.

Eni Insurance Ltd – Dublino (Irlanda)

L'Assemblea del 16 aprile 2015 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2014 che chiude con l'utile di €84.621.199,81 e ha deliberato di distribuire un dividendo di €30.000.000, pari a €0,30 per azione, portando a nuovo l'utile residuo di €54.621.199,81. Eni ha incassato il dividendo in data 15 maggio 2015.

La partecipazione nella società rispetto al 31 dicembre 2014 è rimasta immutata in n. 100.000.000 azioni del valore nominale di €1, pari al 100% del capitale sociale di €100.000.000.

81607/F32

W

Eni International BV – Amsterdam (Paesi Bassi)

L'Assemblea del 22 gennaio 2015 ha deliberato l'aumento del capitale proprio di \$1.300.000 migliaia, a titolo di sovrapprezzo. In data 26 gennaio 2015, Eni ha versato la somma \$1.300.000 migliaia. In pari data, Eni ha incassato la seconda tranches di dividendo, pari a \$820.000 migliaia, relativa alla delibera assembleare del 23 dicembre 2014. L'Assemblea del 6 maggio 2015 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2014 che chiude con l'utile di \$4.211.792 migliaia e ne ha deliberato la distribuzione, in una o più tranches, a titolo di dividendo. Eni ha incassato il dividendo nel periodo maggio-dicembre 2015. L'Assemblea ha altresì deliberato un aumento del capitale proprio di \$2.300.000 migliaia, a titolo di sovrapprezzo. In data 8 maggio 2015, Eni ha versato la somma di \$2.300.000 migliaia. L'Assemblea del 15 dicembre 2015 ha deliberato un aumento del capitale proprio di \$3.000.000 migliaia, a titolo di sovrapprezzo. In data 18 dicembre 2015, Eni ha versato la somma di \$3.000.000 migliaia. L'Assemblea ha altresì deliberato di distribuire un ulteriore dividendo di \$3.000.000 migliaia. Eni ha incassato il dividendo in data 18 dicembre 2015.

La partecipazione nella società rispetto al 31 dicembre 2014 è rimasta immutata in n. 128.336.685 azioni del valore nominale di €5, pari al 100% del capitale sociale di €641.683.425.

Eni International Resources Ltd – Londra (Regno Unito)

L'Assemblea del 5 maggio 2015 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2014 che chiude con l'utile di £4.601.921 e ne ha deliberato l'attribuzione a riserva.

La partecipazione nella società rispetto al 31 dicembre 2014 è rimasta immutata in n. 49.999 azioni del valore nominale di £1, pari al 99,998% del capitale sociale di £50.000.

Eni Investments Plc – Londra (Regno Unito)

L'Assemblea del 5 maggio 2015 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2014 che chiude con l'utile di \$5.714.000 e ne ha deliberato l'attribuzione a riserva. Il Consiglio di Amministrazione del 12 ottobre 2015 ha deliberato di distribuire all'azionista di maggioranza a titolo di acconto dividendo l'importo di \$800.000.000 a seguito della rinuncia da parte dell'azionista di minoranza della quota di propria spettanza. Eni ha incassato il dividendo in data 14 ottobre 2015. Il Consiglio di Amministrazione del 9 dicembre 2015 ha deliberato di distribuire all'azionista di maggioranza a titolo di acconto dividendo l'importo di \$350.000.000 a seguito della rinuncia da parte dell'azionista di minoranza della quota di propria spettanza. Eni ha incassato il dividendo in data 11 dicembre 2015.

La partecipazione nella società rispetto al 31 dicembre 2014 è rimasta immutata in n. 750.049.999 azioni del valore nominale di £1, pari al 99,99999% del capitale sociale di £750.050.000.

Eni Medio Oriente SpA – San Donato Milanese

L'Assemblea del 13 aprile 2015 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2014 che chiude con la perdita di €138.002,30 e ne ha deliberato la copertura mediante utilizzo per pari importo della riserva copertura perdite future.

La partecipazione nella società rispetto al 31 dicembre 2014 è rimasta immutata in n. 6.655.992 azioni, del valore nominale di €1, pari al 100% del capitale sociale di €6.655.992.

Eni Mediterranea Idrocarburi SpA – Gela

L'Assemblea del 14 aprile 2015 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2014 che chiude con l'utile di €29.397.326,43 e ha deliberato di distribuire un dividendo di €29.380.000, pari a €5,65 per azione, portando a nuovo l'utile residuo di €17.326,43. Eni ha incassato il dividendo il 26 maggio 2015.

La partecipazione nella società rispetto al 31 dicembre 2014 è rimasta immutata in n. 5.200.000 azioni del valore nominale di €1, pari al 100% del capitale sociale di €5.200.000.

Eni Mozambico SpA – San Donato Milanese

L'Assemblea del 14 aprile 2015 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2014 che chiude con la perdita di €19.814.086,89 e ha deliberato di coprire la perdita mediante utilizzo per pari importo della riserva copertura perdite future. L'Assemblea ha altresì approvato un incremento della riserva copertura perdite future di €18.000.000. In data 20 aprile 2015, Eni ha versato la somma di €18.000.000.

La partecipazione nella società rispetto al 31 dicembre 2014 è rimasta immutata in n. 200.000 azioni del valore nominale di €1, pari al 100% del capitale sociale di €200.000.

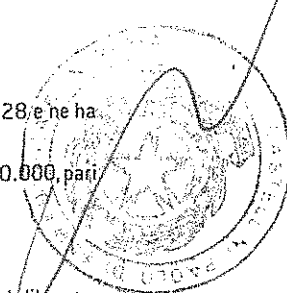
Eni Petroleum Co Inc – Dover (USA)

L'Assemblea del 5 maggio 2015 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2014 che chiude con una perdita di \$367.271.221,28 e ne ha deliberato il riporto a nuovo.

La partecipazione nella società rispetto al 31 dicembre 2014 è rimasta immutata in n. 2.000 azioni del valore nominale di \$50.000, pari al 63,85696% del capitale sociale di \$156.600.000.

EniPower SpA – San Donato Milanese

L'Assemblea del 20 aprile 2015 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2014 che chiude con l'utile di €64.886.708,15 e ha deliberato,



M

81607/733

previo accantonamento alla riserva legale, di distribuire un dividendo di €66.146.349,43, pari a €0,07 per azione, utilizzando allo scopo parte degli utili portati a nuovo di €4.503.976,69. Eni ha incassato il dividendo in data 11 maggio 2015.

La partecipazione nella società rispetto al 31 dicembre 2014 è rimasta immutata in n. 944.947.849 azioni del valore nominale di €1 pari al 100% del capitale sociale di €944.947.849.

Eni Power Generation NV – Bruxelles (Belgio)

L'Assemblea del 10 aprile 2015 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2014 che chiude con la perdita di €41.806 e ne ha deliberato il riporto a nuovo. In data 15 aprile 2015, Eni ha ceduto la totalità delle azioni in suo possesso a Eni Gas & Power NV per un corrispettivo di €1.162.652,87.

Eni Rete Oil&Nonoil SpA – Roma

L'Assemblea del 9 aprile 2015 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2014 che chiude con l'utile di €605.813,85 e ha deliberato, previo accantonamento alla riserva legale, di distribuire un dividendo di €1.500.000, pari a €0,054585 per azione, utilizzando allo scopo parte della riserva di utili portati a nuovo per €924.476,84. Eni ha incassato il dividendo in data 30 aprile 2015.

La partecipazione nella società rispetto al 31 dicembre 2014 è rimasta immutata in n. 27.480.000 azioni del valore nominale di €1, pari al 100% del capitale sociale di €27.480.000.

EniServizi SpA – San Donato Milanese

L'Assemblea del 15 aprile 2015 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2014 che chiude con l'utile di €304.368,20 e ha deliberato, previo accantonamento alla riserva legale di €15.218,41, di distribuire un dividendo di €59.850,90, pari a €0,023 per azione, portando a nuovo l'utile residuo di €229.298,89. Eni ha incassato il dividendo in data 27 aprile 2015.

La partecipazione nella società rispetto al 31 dicembre 2014 è rimasta immutata in n. 2.602.213 azioni del valore nominale di €5,16, pari al 100% del capitale sociale di €13.427.419,08.

Eni Timor Leste SpA – San Donato Milanese

L'Assemblea del 10 aprile 2015 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2014 che chiude con la perdita di €2.127.403,13 e ha deliberato di coprire la perdita mediante utilizzo per pari importo della riserva copertura perdite future.

La partecipazione nella società rispetto al 31 dicembre 2014 è rimasta immutata in n. 6.841.517 azioni del valore nominale di €1, pari al 100% del capitale sociale di €6.841.517.

Eni Trading & Shipping SpA – Roma

L'Assemblea del 14 aprile 2015 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2014 che chiude con una perdita di €41.850.496, e ne ha deliberato il riporto a nuovo.

La partecipazione nella società rispetto al 31 dicembre 2014 è rimasta immutata in n. 56.875.000 azioni del valore nominale di €1 pari al 94,73% del capitale sociale di €60.036.650.

Eni West Africa SpA – San Donato Milanese

L'Assemblea del 14 aprile 2015 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2014 che chiude con la perdita di €49.769.065 e ha deliberato di coprire la perdita mediante utilizzo per pari importo della riserva copertura perdite future.

La partecipazione nella società rispetto al 31 dicembre 2014 è rimasta immutata in n. 10.000.000 azioni del valore nominale di €1, pari al 100% del capitale sociale di €10.000.000.

Eni Zubair SpA (in liquidazione) – San Donato Milanese

L'Assemblea del 23 aprile 2015 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2014 che chiude con l'utile di €16.561,35 e ne ha deliberato il riporto a nuovo. L'Assemblea ha altresì approvato la costituzione di una riserva copertura perdite future di €400.000. In data 15 maggio 2015, Eni ha versato la somma di €400.000. L'Assemblea del 12 novembre 2015 ha approvato la messa in liquidazione della società a decorrere dal 1° dicembre 2015. L'Assemblea ha altresì approvato la costituzione di una riserva in conto capitale di €600.000 mediante versamento dell'azionista di pari importo da versarsi in una o più tranche. Eni ha versato la somma di €600.000 in data 31 dicembre 2015. In data 8 maggio 2015, Eni ha acquistato n. 1 azione del valore nominale di €1, pari allo 0,00083% del capitale sociale, per un corrispettivo di €1.

La partecipazione nella società rispetto al 31 dicembre 2014 è variata da n. 119.999 azioni a n. 120.000 azioni del valore nominale di €1, pari al 100% del capitale sociale di €120.000.

Est Più SpA – Gorizia

L'Assemblea del 21 aprile 2015 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2014 che chiude con una perdita di €81.081,73 e ne ha deliberato il riporto a nuovo. Il Consiglio di Amministrazione di Est Più SpA nell'adunanza del 30 marzo 2015 e il Consiglio di Amministrazione di Eni nell'adunanza del 2 aprile 2015 hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione della società interamente controllata Est

81607/734

Più SpA in Eni. Il Consiglio di Amministrazione della società e il Consiglio di Amministrazione di Eni, tenutisi entrambi il 28 maggio 2015, hanno approvato la fusione per incorporazione. L'atto di fusione è stato stipulato in data 13 novembre 2015, con efficacia giuridica dal 1° dicembre 2015, ed effetti contabili e fiscali retrodatati al 1° gennaio 2015.

Floaters SpA – San Donato Milanese

L'Assemblea del 9 aprile 2015 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2014 che chiude con l'utile di €17.070.044,64 e ha deliberato la costituzione della riserva legale di €40.024.000 mediante utilizzo di parte della riserva sovrapprezzo azioni. L'Assemblea ha altresì deliberato di distribuire un dividendo di €27.070.232,40, pari a €0,13527 per azione, utilizzando allo scopo l'utile di esercizio per €17.070.044,64 e parte della riserva sovrapprezzo azioni per €10.000.187,76. Eni ha incassato il dividendo in data 8 maggio 2015. La partecipazione nella società rispetto al 31 dicembre 2014 è rimasta immutata in n. 200.120.000 azioni del valore nominale di €1, pari al 100% del capitale sociale di €200.120.000.

Ieoc SpA – San Donato Milanese

L'Assemblea del 14 aprile 2015 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2014 che chiude con la perdita di €3.741.390,84 e ha deliberato di coprire la perdita mediante utilizzo per pari importo della riserva copertura perdite future. La partecipazione nella società rispetto al 31 dicembre 2014 è rimasta immutata in n. 18.331 azioni del valore nominale di €1.000, pari al 100% del capitale sociale di €18.331.000.

LNG Shipping SpA – San Donato Milanese

L'Assemblea del 10 aprile 2015 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2014 che chiude con l'utile di €11.478.170,11 e ha deliberato, previo accantonamento alla riserva legale, di distribuire un dividendo di €10.903.134, pari a €0,04526 per azione, portando a nuovo l'utile residuo di €1.127,60. Eni ha incassato il dividendo in data 30 aprile 2015. La partecipazione nella società rispetto al 31 dicembre 2014 è rimasta immutata in n. 240.900.000 azioni del valore nominale di €1, pari al 100% del capitale sociale di €240.900.000.

Raffineria di Gela SpA – Gela

L'Assemblea del 14 aprile 2015 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2014 che chiude con la perdita di €120.056.602,95, di cui €82.620.952,37 risultanti dalla situazione patrimoniale al 31 agosto 2014 già ripianata dall'Assemblea del 30 settembre 2014, unitamente alle perdite di esercizi precedenti di €12.372.666,50. L'Assemblea ha altresì deliberato di ripianare la perdita residua al 31 dicembre 2014 di €37.435.650,58 mediante l'utilizzo della riserva per copertura perdite future per pari importo e di ampliare la medesima riserva per €131.000.000 mediante versamento di pari importo da parte dell'azionista. In data 14 aprile 2015, Eni ha versato la somma di €131.000.000. La partecipazione nella società rispetto al 31 dicembre 2014 è rimasta immutata in n. 15.000.000 azioni del valore nominale di €1, pari al 100% del capitale sociale di €15.000.000.

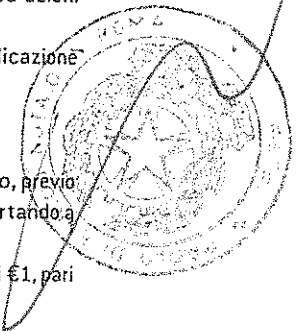
Saipem SpA – San Donato Milanese

L'Assemblea del 30 aprile 2015 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2014 che chiude con l'utile di €70.350.916,70 e ha deliberato di distribuire ai soli azionisti possessori di azioni di risparmio un dividendo privilegiato di €0,05, nel limite del 5% del valore nominale dell'azione ai sensi dell'art. 6 dello Statuto, portando a nuovo l'utile residuo di €70.345.450,40. L'Assemblea straordinaria del 2 dicembre 2015 ha deliberato di eliminare, ai sensi degli artt. 2328 e 2346 del Codice Civile, l'indicazione del valore nominale delle azioni ordinarie e delle azioni di risparmio della società, precedentemente pari a €1 ciascuna, con la conseguenza che il valore nominale di tutte le azioni resta inespresso. L'Assemblea straordinaria ha altresì deliberato un aumento del capitale sociale a pagamento, per un importo massimo pari ad €3.500.000 migliaia, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, da eseguirsi entro il 31 marzo 2016, in forma scindibile, mediante emissione di azioni ordinarie, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, da offrirsi in opzione agli azionisti ordinari e di risparmio della società, ai sensi dell'art. 2441, comma 1, del Codice Civile, in proporzione al numero di azioni dagli stessi detenute. L'Assemblea straordinaria ha conferito al Consiglio di Amministrazione ogni più ampio potere per definire, in prossimità dell'avvio dell'offerta, il prezzo di emissione delle azioni ordinarie di nuova emissione.

La partecipazione nella società rispetto al 31 dicembre 2014 è rimasta immutata in n. 189.423.307 azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale, pari al 42,91315% del capitale sociale di €441.410.900.

Servizi Aerei SpA – San Donato Milanese

L'Assemblea del 15 aprile 2015 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2014 che chiude con l'utile di €54.309,73 e ha deliberato, previo accantonamento alla riserva legale di €2.715,49, di distribuire un dividendo di €51.561,94, pari a €0,000646 per azione, portando a nuovo l'utile residuo di €32,30. Eni ha incassato il dividendo in data 30 aprile 2015. La partecipazione nella società rispetto al 31 dicembre 2014 è rimasta immutata in n. 79.817.238 azioni del valore nominale di €1, pari al 100% del capitale sociale di €79.817.238.



De

81607/735

Servizi Fondo Bombe Metano SpA – Roma

L'Assemblea del 21 aprile 2015 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2014 che chiude con una perdita di €186.680 e ne ha deliberato il riporto a nuovo.

La partecipazione nella società rispetto al 31 dicembre 2014 è rimasta immutata in n. 26.115.385 azioni del valore nominale di €0,52, pari al 100% del capitale sociale di €13.580.000,20.

Società Adriatica Idrocarburi SpA – S. Giovanni Teatino (CH)

L'Assemblea del 9 aprile 2015 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2014 che chiude con la perdita di €138.166.261,24 e ha deliberato di coprire la perdita mediante utilizzo per pari importo della riserva sovrapprezzo azioni.

La partecipazione nella società rispetto al 31 dicembre 2014 è rimasta immutata in 14.738.000 azioni del valore nominale di €1, pari al 100% del capitale sociale di €14.738.000.

Società Ionica Gas SpA – S. Giovanni Teatino (CH)

L'Assemblea del 9 aprile 2015 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2014 che chiude con la perdita di €31.538.294,13 e ha deliberato di coprire la perdita mediante utilizzo per pari importo di parte delle altre riserve. Il Consiglio di Amministrazione di Società Ionica Gas SpA nell'adunanza del 27 aprile 2015 e il Consiglio di Amministrazione di Eni nell'adunanza del 28 aprile 2015 hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione della società interamente controllata Società Ionica Gas SpA in Eni. Il Consiglio di Amministrazione della società nell'adunanza del 23 luglio 2015 e il Consiglio di Amministrazione di Eni nell'adunanza del 29 luglio 2015 hanno approvato la fusione per incorporazione. L'atto di fusione è stato stipulato in data 6 novembre 2015, con efficacia giuridica dal 1° dicembre 2015, ed effetti contabili e fiscali retrodatati al 1° gennaio 2015.

Società Petrolifera Italiana SpA – San Donato Milanese

L'Assemblea del 30 marzo 2015 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2014 che chiude con la perdita di €278.193,58 e ne ha deliberato il riporto a nuovo.

La partecipazione nella società rispetto al 31 dicembre 2014 è rimasta immutata in n. 73.013.797 azioni del valore nominale di €0,33, pari al 99,96413% del capitale sociale di €24.103.200.

Syndial SpA – Attività diversificate – San Donato Milanese

L'Assemblea del 24 aprile 2015 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2014 che chiude con la perdita di €251.530.387,17. L'Assemblea ha deliberato di costituire una riserva di €3.267.440 destinata a compensare la riserva negativa da rivalutazione dei piani a benefici definiti di pari importo, mediante versamento del solo azionista Eni in pari data. L'Assemblea ha altresì deliberato di coprire la perdita mediante riduzione del capitale sociale da €409.936.364,07 a €158.405.976,90. L'Assemblea ha poi deliberato di raggruppare le n. 3.182.390.432 azioni in circolazione in ragione di una azione di nuova emissione ogni 32 azioni possedute. Pertanto, il capitale sociale di €158.405.976,90 risulta rappresentato da n. 99.449.701 nuove azioni prive di indicazione del valore nominale. L'Assemblea ha inoltre deliberato di aumentare il capitale sociale da €158.405.976,90 a €421.947.684,55 mediante l'emissione di n. 99.449.701 nuove azioni prive di indicazione del valore nominale, da offrire in opzione agli azionisti a pagamento in ragione di n. 1 azione di nuova emissione ogni n. 1 azione posseduta. In data 24 aprile 2015, Eni ha sottoscritto n. 99.449.464 azioni prive di indicazione del valore nominale. A completa liberazione delle azioni sottoscritte, Eni ha versato €263.541.080. In data 15 giugno 2015, Eni ha sottoscritto n. 1 azione priva di indicazione del valore nominale, non optata da soci terzi. A completa liberazione dell'azione sottoscritta, Eni ha versato €2,65.

La partecipazione nella società rispetto al 31 dicembre 2014 è variata da n. 3.182.382.955 azioni a n. 198.898.930 azioni prive di indicazione del valore nominale, pari al 99,99976% del capitale sociale di €421.947.684,55.

Tecnomare – Società per lo Sviluppo delle Tecnologie Marine SpA – Venezia

L'Assemblea del 10 aprile 2015 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2014 che chiude con l'utile di €7.495.271,62 e ha deliberato di distribuire un dividendo di €7.492.000, pari a €18,73 per azione, portando a nuovo l'utile residuo per €3.271,62. Eni ha incassato il dividendo in data 16 ottobre 2015. L'Assemblea del 21 dicembre 2015 ha approvato la costituzione di una riserva in conto capitale di €36.500.000 mediante versamento dell'azionista di pari importo. Eni ha versato la somma di €36.500.000 in data 31 dicembre 2015.

La partecipazione nella società rispetto al 31 dicembre 2014 è rimasta immutata in n. 400.000 azioni del valore nominale di €5,16, pari al 100% del capitale sociale di €2.064.000.

TIGÁZ Tiszántúli Gázszolgáltató Zártkörűen Működő Részvénytársaság - Hajdusoboszló (Ungheria)

L'Assemblea del 16 aprile 2015 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2014 che chiude con una perdita di 14.823.000.000 fiorini ungheresi e ne ha deliberato il riporto a nuovo. L'Assemblea straordinaria del 3 novembre 2015 ha deliberato di ripianare le perdite pregresse mediante la riduzione del capitale sociale da 17.000.000.000 fiorini ungheresi a 4.243.035.250 fiorini ungheresi, tramite l'annullamento delle 27.859 azioni proprie del valore nominale di 1.000 fiorini ungheresi, e per 12.729.105.750 fiorini ungheresi tramite la riduzione del valore nominale delle restanti 16.972.141 azioni da 1.000 fiorini ungheresi a 250 fiorini ungheresi. L'Assemblea ha altresì deliberato di aumentare il capitale sociale di 4.243.035.250 fiorini ungheresi, mediante l'emissione di n. 16.972.141 nuove azioni del valore nominale di 250 fiorini ungheresi. Le

81607/736

delibere adottate diverranno effettive in seguito all'iscrizione nel Registro delle Imprese Ungherese, prevista entro il primo semestre del 2016. La partecipazione nella società rispetto al 31 dicembre 2014 è rimasta immutata in n. 16.638.913 azioni del valore nominale di 1.000 fiorini ungheresi, pari al 97,87596% del capitale sociale di 17.000.000.000 fiorini ungheresi.

Trans Tunisian Pipeline Company SpA – San Donato Milanese

L'Assemblea del 15 aprile 2015 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2014 che chiude con l'utile di €68.169.052,19 e ha deliberato di distribuire un dividendo di €68.169.330, pari a €620,85 per azione, utilizzando allo scopo utili portati a nuovo di €489,07 e portando a nuovo l'utile residuo di €211,26. Eni ha incassato il dividendo in data 20 aprile 2015.

La partecipazione nella società rispetto al 31 dicembre 2014 è rimasta immutata in n. 109.800 azioni del valore nominale di €10, pari al 100% del capitale sociale di €1.098.000.

Versalis SpA – San Donato Milanese

L'Assemblea del 27 aprile 2015 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2014 che chiude con la perdita di €594.431.423,64, che sommata alla perdita relativa agli esercizi precedenti di €552.070.759,27, ammonta complessivamente a €1.146.502.182,91, e ha deliberato di coprire la perdita complessiva di €1.146.502.182,91 mediante riduzione del capitale sociale da €1.553.400.000 a €406.897.817,09. L'Assemblea ha altresì deliberato di ricostituire il capitale sociale all'ammontare di €1.553.400.000 mediante contestuale sottoscrizione e versamento del solo azionista Eni di €1.146.502.182,91. In pari data, Eni ha versato la somma di €1.146.502.182,91.

La partecipazione nella società rispetto al 31 dicembre 2014 è rimasta immutata in n. 1.553.400.000 azioni prive di indicazione del valore nominale, pari al 100% del capitale sociale di €1.553.400.000.

Imprese collegate e a controllo congiunto al 31 dicembre 2015

Distribuidora de Gas Cuyana SA – Buenos Aires (Argentina)

In data 7 gennaio 2015, Eni ha ceduto la totalità delle azioni in suo possesso, pari a n. 13.840.828 azioni del valore nominale di 1 peso argentino, ad un consorzio d'investitori locali, per un corrispettivo di \$1.230.000. In fase di cessione sono stati regolati gli importi dei dividendi residui da incassare, relativi alla delibera assembleare del 23 aprile 2014.

Distribuidora de Gas del Centro SA – Buenos Aires (Argentina)

In data 7 gennaio 2015, Eni ha ceduto la totalità delle azioni in suo possesso, pari a n. 50.303.329 del valore nominale di 1 peso argentino, ad un consorzio d'investitori locali, per un corrispettivo di \$10.524.000. In fase di cessione sono stati regolati gli importi dei dividendi residui da incassare, relativi alla delibera assembleare del 23 aprile 2014.

Eteria Parohis Aeriou Thessalias AE – Larissa (Grecia)

L'Assemblea del 17 marzo 2015 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2014 che chiude con l'utile di €8.891.957,49, e ha deliberato, previo accantonamento alla riserva legale e a riserva straordinaria, di distribuire agli azionisti un dividendo di €8.409.207,39. Eni ha incassato il dividendo di propria spettanza di €4.120.511,62 in data 24 marzo 2015. L'Assemblea straordinaria del 12 maggio 2015 ha deliberato la riduzione del capitale sociale per un importo pari a €5.700.000 mediante annullamento di n. 5.700.000 azioni del valore nominale di €1. Eni ha incassato una prima quota di competenza, pari a €1.960.000, in data 18 agosto 2015, ed una seconda, pari a €833.000, in data 30 dicembre 2015.

La partecipazione nella società rispetto al 31 dicembre 2014 è variata da n. 39.445.008 azioni a n. 35.652.008 azioni del valore nominale di €1, pari al 49% del capitale sociale di €72.759.200.

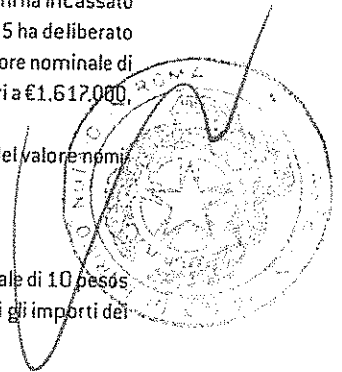
Eteria Parohis Aeriou Thessalonikis AE – Ampelokipi-Menemeni (Grecia)

L'Assemblea del 17 marzo 2015 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2014 che chiude con l'utile di €17.554.128,84, e ha deliberato, previo accantonamento alla riserva legale e straordinaria, di distribuire agli azionisti un dividendo di €16.800.219,39. Eni ha incassato il dividendo di propria spettanza di €8.232.107,50 in data 24 marzo 2015. L'Assemblea straordinaria del 12 maggio 2015 ha deliberato la riduzione del capitale sociale per un importo pari a €9.300.000 mediante annullamento di n. 9.300.000 azioni del valore nominale di €1. Eni ha incassato una prima quota di competenza, pari a €2.940.000, in data 10 settembre 2015, ed una seconda, pari a €1.617.000, in data 28 dicembre 2015.

La partecipazione nella società rispetto al 31 dicembre 2014 è variata da n. 99.396.500 azioni a n. 94.839.500 azioni del valore nominale di €1, pari al 49% del capitale sociale di €193.550.000.

Inversora de Gas Cuyana SA – Buenos Aires (Argentina)

In data 7 gennaio 2015, Eni ha ceduto la totalità delle azioni in suo possesso, pari a n. 4.560.912 azioni del valore nominale di 10 pesos argentini, ad un consorzio d'investitori locali, per un corrispettivo di \$6.969.000. In fase di cessione sono stati regolati gli importi dei dividendi residui da incassare, relativi alla delibera assembleare del 23 aprile 2014.



Handwritten signature.

81607/737

Inversora de Gas del Centro SA – Buenos Aires (Argentina)

In data 7 gennaio 2015, Eni ha ceduto la totalità delle azioni in suo possesso, pari a n. 1.700.300 azioni del valore nominale di 10 pesos argentini, ad un consorzio d'investitori locali, per un corrispettivo di \$4.280.000. In fase di cessione sono stati regolati gli importi dei dividendi residui da incassare, relativi alla delibera assembleare del 23 aprile 2014.

Mariconsult SpA – Milano

L'Assemblea del 28 aprile 2015 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2014 che chiude con l'utile di €285.960,30 e ha deliberato di distribuire agli azionisti un dividendo di €280.000, pari a €140 per azione, portando a nuovo l'utile residuo di €5.960,30. Eni ha incassato il dividendo di propria spettanza di €140.000 in data 22 maggio 2015.

La partecipazione nella società rispetto al 31 dicembre 2014 è rimasta immutata in n. 1.000 azioni del valore nominale di €60, pari al 50% del capitale sociale di €120.000.

Seram SpA – Fiumicino

L'Assemblea del 29 aprile 2015 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2014 che chiude con l'utile di €214.985,39 e ha deliberato, previo accantonamento alla riserva legale, di portare a nuovo l'utile residuo.

La partecipazione nella società rispetto al 31 dicembre 2014 è rimasta immutata in n. 1.500 azioni del valore nominale di €142, pari al 25% del capitale sociale di €852.000.

Transmed SpA – Milano

L'Assemblea del 28 aprile 2015 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2014 che chiude con l'utile di €7.421.147,44 e ha deliberato, previo accantonamento alla riserva non distribuibile ai sensi dell'art. 2426 – 8 bis del codice civile di €427.640, di portare a nuovo l'utile residuo di €6.993.507,44.

La partecipazione nella società rispetto al 31 dicembre 2014 è rimasta immutata in n. 120.000 azioni del valore nominale di €1, pari al 50% del capitale sociale di €240.000.

Transmediterranean Pipeline Company Ltd – St. Helier (Channel Islands)

L'Assemblea del 16 settembre 2015 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2014 che chiude con l'utile di \$14.739.083, e ne ha deliberato l'attribuzione a riduzione delle perdite portate a nuovo degli esercizi precedenti.

La partecipazione nella società rispetto al 31 dicembre 2014 è rimasta immutata in n. 515.500 azioni del valore nominale di \$10, pari al 50% del capitale sociale di \$10.310.000.

Unión Fenosa Gas SA – Madrid (Spagna)

L'Assemblea del 17 giugno 2015 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2014 che chiude con l'utile di €37.029.078,90 e ha deliberato di distribuire agli azionisti un dividendo di €25.944.500, pari a €47,5 per azione, portando a nuovo l'utile residuo di €11.084.578,90. Eni ha incassato il dividendo di propria spettanza di €12.972.250 in data 26 giugno 2015.

La partecipazione nella società rispetto al 31 dicembre 2014 è rimasta immutata in n. 273.100 azioni del valore nominale di €60, pari al 50% del capitale sociale di €32.772.000.

Venezia Technologie SpA – Porto Marghera (Venezia)

L'Assemblea del 28 aprile 2015 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2014 che chiude con l'utile di €290.625,65 e ne ha deliberato la destinazione a riserva straordinaria per l'intero importo.

In data 29 maggio 2015, Eni ha ceduto la totalità delle azioni in suo possesso alla società Tecnomare – Società per lo Sviluppo delle Tecnologie Marine SpA, per un corrispettivo di €726.500.

Imprese joint operation al 31 dicembre 2015**Eni East Africa SpA – San Donato Milanese**

In data 19 gennaio 2015, Eni ha versato la residua quota di propria spettanza della riserva in conto capitale deliberata dall'Assemblea degli azionisti del 15 settembre 2014, per complessivi €25.714.285,20.

L'Assemblea del 23 aprile 2015 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2014 che chiude con la perdita di €190.561.385,43 e ha deliberato di coprire la perdita mediante utilizzo per pari importo della riserva in conto capitale.

La partecipazione nella società rispetto al 31 dicembre 2014 è rimasta immutata in n. 14.285.714 azioni del valore nominale di €1, pari al 71,42857% del capitale sociale di €20.000.000.

Società Oleodotti Meridionali – SOM SpA – San Donato Milanese

L'Assemblea del 30 marzo 2015 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2014 che chiude con l'utile di €4.267.526,11 e ha deliberato di distribuire agli azionisti un dividendo di €4.319.000, pari a €1,40 per azione, composto da €4.267.526,11 riveniente dall'utile di eser-

81607/138

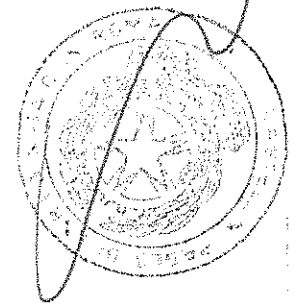
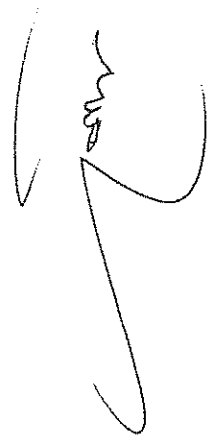
cizio 2014 e da €51.473,89 tramite utilizzo per pari importo della riserva sovrapprezzo azioni. Eni ha incassato il dividendo di propria spettanza di €3.023.300 in data 12 maggio 2015.

La partecipazione nella società rispetto al 31 dicembre 2014 è rimasta immutata in n. 2.159.500 azioni del valore nominale di €1, pari al 70% del capitale sociale di €3.085.000.

Raffineria di Milazzo ScpA – Milazzo

L'Assemblea del 30 aprile 2015 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2014 che chiude in pareggio.

La partecipazione nella società rispetto al 31 dicembre 2014 è rimasta immutata in n. 175.000 azioni del valore nominale di €488,98, pari al 50% del capitale sociale di €171.143.000.



Allegato al bilancio di esercizio

81607/739

Corrispettivi di revisione legale dei conti e dei servizi diversi dalla revisione

Tipologia del servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi 2015 (migliaia di euro)
Revisione legale dei conti	Revisore della capogruppo	Società capogruppo	13.959
Servizi di attestazione	Revisore della capogruppo	Società capogruppo	273
Servizi di consulenza fiscale	Revisore della capogruppo	Società capogruppo	0
Altri servizi ^[1]	Revisore della capogruppo	Società capogruppo	531
Revisione legale dei conti	i) Revisore della capogruppo ^[2]	i) Società controllate	6.603
	ii) Rete del revisore della capogruppo ^[3]	ii) Società controllate	11.757
Servizi di attestazione	i) Revisore della capogruppo ^[4]	i) Società controllate	941
	ii) Rete del revisore della capogruppo ^[5]	ii) Società controllate	220
Servizi di consulenza fiscale	i) Revisore della capogruppo	i) Società controllate	0
	ii) Rete del revisore della capogruppo ^[6]	ii) Società controllate	3
Altri servizi ^[7]	Revisore della capogruppo	i) Società controllate	255
	Rete del revisore della capogruppo	ii) Società controllate	352
Totale			34.893

[1] Gli altri servizi di revisione forniti alla capogruppo dalla Reconta Ernst & Young SpA sono relativi alla revisione del bilancio di sostenibilità e alla verifica sui riaddebiti dei costi.

[2] Di cui Euro 191 migliaia per attività di revisione legale resa a società a controllo congiunto.

[3] Di cui Euro 766 migliaia per attività di revisione legale resa a società a controllo congiunto.

[4] Di cui Euro 0,5 migliaia per servizi di attestazione resi a società a controllo congiunto.

[5] Di cui Euro 45 migliaia per servizi di attestazione resi a società a controllo congiunto.

[6] Le società a controllo congiunto non hanno richiesto incarichi fiscali.

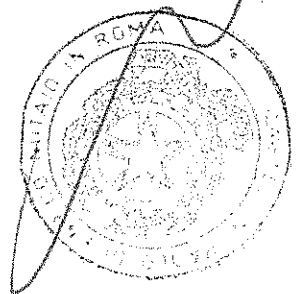
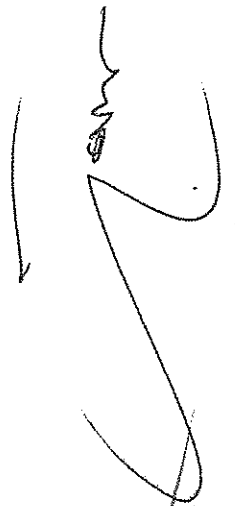
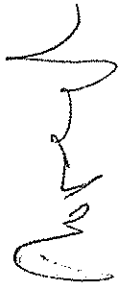
[7] Gli altri servizi di revisione forniti alle società controllate dalla Reconta Ernst & Young SpA e dalla sua rete sono relativi principalmente alla revisione del bilancio di sostenibilità e alla verifica sui riaddebiti dei costi.

81607/740

ALLEGATO "E"
ROGITO 2/006

Relazione sulla Remunerazione 2016

Approvata dal Consiglio di Amministrazione del 17 marzo 2016



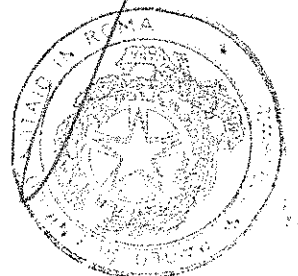
PAGINA ANNULLATA

81607/761

4	Lettera del Presidente del Compensation Committee
5	Premessa
5	Sommario
6	Executive Summary
7	Politica sulla Remunerazione 2016
8	Indicatori di Sintesi
10	Sezione I - Politica sulla Remunerazione 2016
10	La Governance del processo di remunerazione
10	Organi e soggetti coinvolti
10	Compensation Committee Eni
13	Iter di approvazione della Politica sulla Remunerazione 2016
13	Finalità e principi generali della Politica sulla Remunerazione
13	Finalità
13	Principi Generali
15	Linee Guida di Politica sulla Remunerazione 2016
15	Riferimenti di Mercato
15	Presidente del Consiglio di Amministrazione
15	Amministratori non esecutivi
15	Amministratore Delegato e Direttore Generale
18	Dirigenti con responsabilità strategiche
20	Sezione II - Compensi e altre informazioni
20	Attuazione politiche retributive 2015
20	Consuntivazione performance dei Piani di Incentivazione Variabile
21	Compensi corrisposti agli Amministratori
22	Compensi corrisposti ai Dirigenti con responsabilità strategiche
23	Compensi corrisposti nell'esercizio 2015
23	Tabella 1 - Compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci, all'Amministratore Delegato e Direttore Generale e agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche
26	Tabella 2 - Piani di incentivazione monetaria a favore degli Amministratori, dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche
27	Partecipazioni detenute
27	Tabella 3 - Partecipazioni detenute dagli Amministratori, dai Sindaci, dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale e dagli altri Dirigenti con responsabilità strategiche
28	Allegato ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti Consob - Attuazione 2015 del Piano di Incentivazione Monetaria di Lungo Termine (IMLT) 2014-2016
28	Tabella n. 1 dello schema 7 dell'Allegato 3A del Regolamento n. 11971/1999

Mazzoni

me



Lettera del Presidente del Compensation Committee

81607/742

Signori azionisti,

Sono molto lieto di presentare la Politica sulla Remunerazione 2016, rappresentata nella prima sezione di questa Relazione, anche per conto del Compensation Committee e del Consiglio di Amministrazione Eni. Eni si ispira da sempre a principi che ne rendono distintivo il modo di operare e che si impegna a promuovere presso i propri stakeholder attraverso la conoscenza, la condivisione di valori e di obiettivi e la fiducia reciproca. Tali principi garantiscono correttezza, trasparenza e integrità in ogni ambito di attività, anche attraverso un sistema normativo in linea con i più elevati standard e linee guida internazionali.

La Politica sulla Remunerazione rispecchia i valori, la visione e l'approccio al business di Eni e rappresenta lo strumento fondamentale per "attrarre, trattenere e motivare persone dotate delle qualità professionali richieste per gestire con successo" il Gruppo (Codice di Autodisciplina, principio 6.P.1.). Il Comitato si propone pertanto di orientare le proprie scelte in coerenza con le politiche di valorizzazione e sviluppo del capitale umano perseguite da Eni, alla luce delle esigenze strategiche di medio termine ed operative.

Nel 2015, il nostro approccio è stato quello di implementare e consolidare le linee guida definite per il corrente mandato nel corso del 2014, approfondendo alcuni temi che necessitavano di ulteriori affinamenti sul piano tecnico ed operativo e svolgendo al contempo un'ampia attività di monitoraggio sul quadro normativo di riferimento, le indicazioni delle best practice internazionali e le aspettative dei nostri investitori.

Il Comitato ha avviato la propria attività con una serie di sessioni dedicate alla revisione del principio generale di clawback, al fine di renderlo coerente alle raccomandazioni introdotte nel luglio 2014 dal Codice di Autodisciplina e di predisporre puntuali criteri applicativi, attraverso uno specifico Regolamento attuativo che definisce i termini, le modalità, i ruoli e le funzioni aziendali coinvolte nell'applicazione della clausola inserita nei piani di incentivazione, di breve e lungo termine, di tutta la dirigenza.

Ulteriori approfondimenti sono stati svolti sulle metodologie di monitoraggio della performance delle varie aree di business, al fine di assicurare la comparabilità dei risultati nonché la valutazione degli obiettivi assegnati al management, al netto degli effetti di eventuali variabili esogene e di cambiamento del perimetro di business.

Nella seconda parte dell'anno, sono state svolte le attività previste dal programma annuale e sono state avviate le istruttorie finalizzate alla definizione delle proposte di Politica sulla Remunerazione 2016, in particolare l'analisi dell'evoluzione normativa in tema di executive compensation, in ambito nazionale ed internazionale, le politiche di voto dei principali proxy advisor e investitori istituzionali, i benchmark retributivi di riferimento, per le valutazioni di adeguatezza dell'attuazione della Politica sulla Remunerazione 2015, secondo quanto richiesto dal Codice di Autodisciplina.

Pietro Guindani
Presidente del
Compensation Committee



In analogia al 2015, anche il 2016 si presenta come un anno di continuità, riflettendo la Politica stabilita ed approvata per questo mandato amministrativo; per questo motivo le Linee Guida di Politica sulla Remunerazione 2016, non prevedono cambiamenti sostanziali, in attesa del consolidarsi delle proposte allo studio per il prossimo mandato consiliare, per quanto riguarda in particolare il sistema di incentivazione di lungo termine.

Il Comitato ha comunque previsto un generale potenziamento della disclosure fornita nella presente Relazione.

Per rafforzare ulteriormente l'efficacia espositiva del documento, è stata prevista una sezione introduttiva di "Executive Summary", idealmente distribuita in due parti: la prima contenente informazioni di sintesi sui principali elementi della Politica sulla Remunerazione 2016; la seconda dedicata ad una serie di informazioni integrative e di contesto. Nella seconda sezione della Relazione è stato inoltre inserito uno specifico capitolo dedicato alla consuntivazione dei Piani di Incentivazione di breve e lungo periodo, per consentire un più immediato riscontro delle performance realizzate in rapporto agli incentivi erogati al management, nel rispetto della confidenzialità dei dati commercialmente sensibili.

La trasparenza sui sistemi retributivi adottati dalla Società e l'allineamento tra l'azione del management e gli interessi dei propri azionisti costituiscono i capisaldi della politica retributiva di Eni, in un costante esercizio di allineamento con le migliori prassi e con le aspettative degli stakeholder, con l'obiettivo finale di contribuire alla creazione di valore sostenibile nel lungo periodo.

Il Comitato, con il supporto delle competenti funzioni aziendali, ha pertanto condotto, anche quest'anno, un costante dialogo con azionisti e investitori, per approfondirne le istanze e indicazioni, riceverne i feedback e massimizzare il consenso sulle politiche presentate in occasione dell'assemblea annuale. Restiamo infatti convinti che tale attività contribuisca ad arricchire la nostra capacità di visione e a orientarci verso sistemi di remunerazione sempre più evoluti ed efficaci.

In conclusione, vorrei esprimere un doveroso e sentito ringraziamento ai Consiglieri Karina Litvack, Diva Moriani e Alessandro Lorenzi, per aver messo a disposizione del Comitato, senza riserve, il loro rilevante bagaglio di professionalità e di esperienza. Analogo ringraziamento ed apprezzamento per il ruolo svolto è dovuto alle strutture di Eni ed alle sue persone.

Confidando nella vostra condivisione del nostro operato, vi ringrazio, anche a nome degli altri componenti del Comitato, per l'adesione che vorrete dare alla Politica sulla Remunerazione programmata per il 2016.

1 marzo 2016

Pietro Guindani
Il Presidente
del Compensation Committee

Premessa

La Politica sulla Remunerazione Eni è deliberata dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Compensation Committee, costituito integralmente da Amministratori non esecutivi e indipendenti, ed è definita in coerenza con il modello di governance adottato dalla Società e con le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina delle società quotate (di seguito "Codice di Autodisciplina"). Tale Politica promuove l'allineamento degli interessi del management all'obiettivo prioritario della creazione di valore sostenibile per gli azionisti nel medio-lungo periodo, in co-

Sommario

La presente Relazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Compensation Committee in data 17 marzo 2015 in adempimento dei vigenti obblighi normativi e regolamentari⁽¹⁾ definisce e illustra:

- nella prima sezione, la Politica adottata per il 2015 da Eni SpA (di seguito "Eni" o la "Società") per la remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche⁽²⁾, specificando: le finalità generali perseguite, gli organi coinvolti e le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione della stessa. I principi generali e le linee guida definiti nella prima sezione della presente Relazione rilevano anche ai fini della determinazione delle politiche retributive della società direttamente e indirettamente controllate da Eni⁽³⁾;
- nella seconda sezione, i compensi corrisposti nell'esercizio 2015 agli Amministratori, Sindaci, Direttori Generali e agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche di Eni.

Le due sezioni della Relazione sono introdotte da una sintesi delle informazioni principali al fine di fornire ai mercati e agli investitori un quadro di immediata lettura sugli elementi chiave della Politica 2015. La Politica descritta nella prima sezione della Relazione è stata predisposta:

- in linea con le raccomandazioni in tema di remunerazione del Codice di Autodisciplina nella versione da ultimo approvata nel luglio 2015, cui Eni aderisce⁽⁴⁾;
- tenendo conto: i) delle determinazioni assunte in data 8 maggio 2014 dall'Assemblea in tema di riduzione dei compensi del Presidente del Consiglio di Amministrazione e

eranza con gli indirizzi definiti nel Piano Strategico della Società. Ai fini della presente Relazione, il Compensation Committee ha tenuto conto dei positivi risultati del voto assembleare e dei feedback ricevuti dagli azionisti sulla Relazione 2015, dell'evoluzione del quadro normativo e di autodisciplina di riferimento, nonché delle migliori prassi riscontrate nella predisposizione dei remuneration report in ambito nazionale e internazionale, con l'obiettivo di assicurare la più ampia chiarezza, completezza e fruibilità delle informazioni fornite.

dell'Amministratore Delegato, in relazione alle proposte presentate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, in tema di remunerazione degli amministratori con deleghe delle società controllate, direttamente o indirettamente, dalle Pubbliche Amministrazioni⁽⁵⁾; ii) delle determinazioni assunte in data 8 maggio 2014 dall'Assemblea in relazione all'approvazione del Piano di Incentivazione Monetaria di Lungo Termine 2014-2016.

La Relazione illustra infine le partecipazioni detenute dagli Amministratori, dai Sindaci, dai Direttori Generali e dagli altri Dirigenti con responsabilità strategiche⁽⁶⁾ e contiene le informazioni relative all'attuazione 2015 del Piano di incentivazione di Lungo Termine 2014-2016, secondo quanto previsto dalla regolamentazione vigente⁽⁷⁾. Il testo della presente Relazione è messo a disposizione del pubblico, entro il ventunesimo giorno precedente la data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2015 e chiamata a esprimersi, con deliberazione non vincolante, sulla prima sezione della medesima Relazione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente⁽⁸⁾, presso la sede sociale e nelle sezioni "Governance" e "Investor Relations" del sito internet della Società (www.eni.com), oltre che sul sito del gestore integrato dei servizi di diffusione e stoccaggio delle informazioni regolamentate "Info" ([consultabile all'indirizzo www.1info.it](http://consultabile.allindirizzo.com/1info.it)).

I documenti informativi relativi ai piani di compensi in essere basati su strumenti finanziari sono reperibili nella sezione "Governance" del sito internet della Società (www.eni.com).

Executive Summary

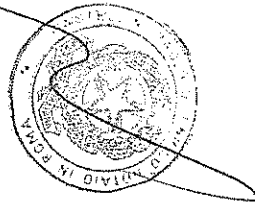
La prima Sezione della Relazione sulla Remunerazione illustra in dettaglio la Politica sulla Remunerazione 2016, con un ulteriore ampliamento della disclosure fornita, in particolare sui riferimenti di mercato utilizzati a fini di benchmark retributivo e sugli obiettivi di performance connessi ai piani di incentivazione di breve e lungo termine. La Politica 2016, che non presenta cambiamenti significativi rispetto al 2015, è stata definita considerando quanto deliberato dall'Assemblea dell'8 maggio 2014 in relazione alle proposte presentate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ("MEF") tenuto conto della Legge n.98/2013, e in particolare:

- Presidente: emolumento per la carica pari a 90.000 euro lordi annui e compenso per le deleghe conferite dal Consiglio di Amministrazione pari a 148.000 euro, fino a un totale complessivo massimo dei compensi pari a 238.000 euro;
- Amministratore Delegato e Direttore Generale: riduzione del

25% dei compensi potenziali massimi erogabili rispetto al precedente mandato.

La Politica sulla Remunerazione 2016 è stata inoltre definita tenendo conto dell'approvazione assembleare, sempre in data 8 maggio 2014, ai sensi dell'art.114-bis del TUF, del Piano di Incentivazione Monetaria di Lungo Termine 2014-2016 destinato all'Amministratore Delegato e Direttore Generale e alle risorse manageriali critiche per il business, secondo le condizioni dettagliatamente previste nel Documento Informativo redatto ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti, disponibile sul sito web della Società (www.eni.com).

La tabella seguente descrive gli elementi principali delle Linee Guida deliberate per la remunerazione dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, nonché dei Dirigenti con responsabilità strategiche (DIRS).



(1) Art. 123-ter del D.Lgs. n. 59/98 (Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria - TUF) e art. 84-quater del Regolamento Emittenti Consob (Barbiera n. 11971/99 e successive modifiche e integrazioni).

(2) Riteniamo nella definizione di "Dirigenti con responsabilità strategiche" di cui all'art. 65, comma 2, del Regolamento Emittenti, i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, di pianificare, dirigere e controllare di Eni, o di una sua controllata, la politica strategica e operativa della Società, o di una sua controllata, e di cui Eni si riserva la partecipazione al Comitato di Direzione e controllo, o i primi (o più) esecutivi del Consiglio di Amministrazione o del Comitato di Direzione e controllo di Eni o di una sua controllata.

(3) La determinazione delle politiche retributive della società controllata avviene nel rispetto del principio di autonomia gestionale in particolare delle società quotate o/s soggette a regolazione, nonché in coerenza con le prescrizioni previste dalle normative locali.

(4) Per maggiori informazioni sui termini di adesione di Eni al Codice di Autodisciplina, si rinvia alla sezione "Governance" del sito internet della Società (www.eni.com).

(5) Cir. 101 del TUF e art. 84-ter del Decreto Legge del 21 giugno 2013 n. 69, convertito con modifiche dalla Legge n. 98 del 9 agosto 2013.

(6) Cir. 101 del TUF e art. 84-quater, quarto comma, del Regolamento Emittenti Consob.

(7) Art. 123-ter del D.Lgs. n. 59/98, sesto comma.

(8) Art. 123-ter del D.Lgs. n. 59/98, sesto comma.

PAGINA ANNULLATA

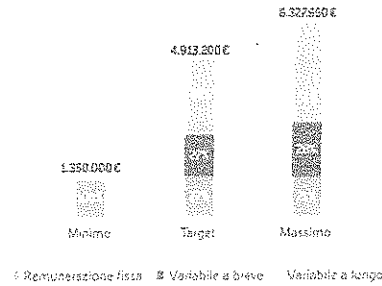
PAGINA ANNULLATA

81607/745

di lungo termine come evidenziato dal grafico riportato. È opportuno segnalare che l'importo complessivo della retribuzione annuale massima teorica dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale è soggetta al raggiungimento di molteplici obiettivi che misurano la performance di Eni nell'arco di un triennio e dunque

l'aspettativa di retribuzione complessiva, nonché la retribuzione effettiva è soggetta alla combinazione di molteplici fattori il cui raggiungimento è soggetto a fattori probabilistici di rischio elevati a motivo della logica, multistakeholder e di sostenibilità nel medio termine, adottata nell'identificazione degli obiettivi.

Pay Mix AD/DG



[Handwritten signature]

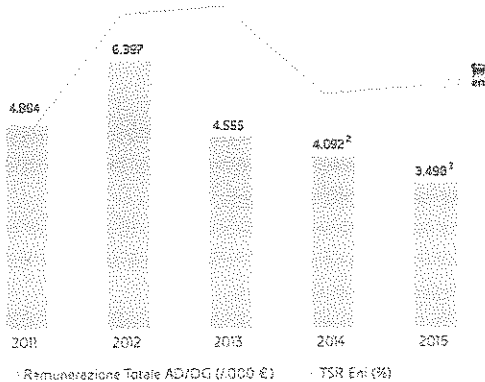
Il grafico presenta un confronto tra l'andamento del TSR e la remunerazione totale

dell'AD/DG, nel periodo 2011-2015. Nel 2015, Eni ha, inoltre,

conseguito gli obiettivi di sostenibilità con ulteriore

riduzione dell'indice di frequenza infortuni.

Analisi pay for performance (TSR Eni vs Remunerazione Totale AD/DG 2011-2015¹)



Indice di frequenza infortuni dipendenti e contrattisti (Infortuni/ore lavorate) x 1.000.000

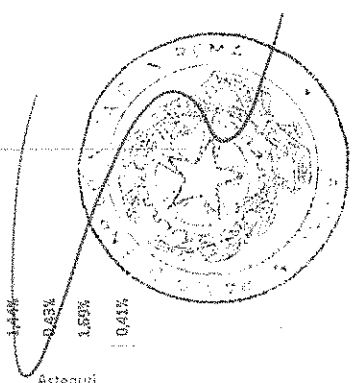
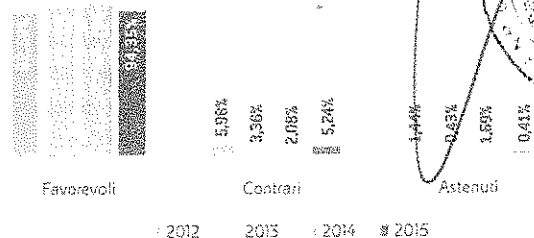


[Handwritten signature]

[1] Dati riportati nella Tabella 1 delle Relazioni sulla Remunerazione Eni 2011-2015.
 [2] Per il 2014 la remunerazione fissa è determinata come somma dei pro-rata erogati all'AD uscente e al nuovo AD.
 [3] Per il 2015 nella remunerazione totale sono stati inclusi anche gli incentivi maturati in favore dell'attuale AD/DG in relazione al precedente ruolo ricoperto di DG della Divisione E&P.

2015, al 94,35% dei partecipanti votanti, con una media di voti favorevoli, nel periodo considerato (2012-2015) pari a circa il 95%.

Risultati del voto assembleare sulla Relazione sulla Remunerazione Eni 2012-2015 (% partecipanti votanti)



Sezione I - Politica sulla Remunerazione 2016

81607/746

La Governance del processo di remunerazione

Organi e soggetti coinvolti

La Politica in materia di remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione Eni è definita in coerenza con le previsioni normative e statutarie, secondo le quali:

- l'Assemblea dei soci determina i compensi del Presidente e dei componenti del Consiglio di Amministrazione, all'atto della nomina e per tutta la durata del mandato;
- il Consiglio di Amministrazione determina la remunerazione degli Amministratori con deleghe e per la partecipazione ai Comitati consiliari, sentito il parere del Collegio Sindacale.

In linea con il modello di governance di Eni⁹, al Consiglio spettano inoltre:

- la definizione degli obiettivi e l'approvazione dei risultati aziendali dei piani di performance ai quali è connessa la determinazione della remunerazione variabile degli Amministratori;
- l'approvazione dei criteri generali per la remunerazione dei Dirigenti con responsabilità strategiche;
- la definizione, su proposta della Presidente d'intesa con l'Amministratore Delegato, della struttura della remunerazione del Responsabile della funzione di Internal Audit, in coerenza con le politiche retributive della Società, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, nonché sentito il Collegio Sindacale.

Aderendo alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione è supportato, per quanto riguarda le tematiche di remunerazione, da un Comitato di Amministratori non esecutivi e indipendenti (Compensation Committee) avente funzioni propositive e consultive in materia.

Compensation Committee Eni

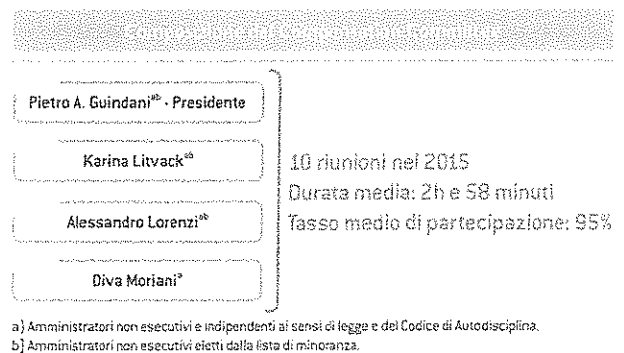
Composizione, nomina e attribuzioni

Il Compensation Committee Eni è stato istituito dal Consiglio di Amministrazione per la prima volta nel 1996. La composizione e nomina, i compiti e le modalità di funzionamento del Comitato sono disciplinati da un apposito regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione e messo a disposizione del pubblico sul sito internet della Società¹⁰.

In linea con quanto previsto dalle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, il Comitato è composto da quattro Amministratori non esecutivi, tutti indipendenti, ai sensi di legge e dello stesso Codice di Autodisciplina; il Regolamento consente inoltre che il Comitato sia composto da Amministratori non esecutivi in maggioranza indipendenti, prevedendo che in tal caso il Presidente sia scelto tra gli Amministratori indipendenti. In linea con il Codice di Autodisciplina (art. 6.P.3), il Regolamento prevede inoltre che almeno un componente del Comitato possieda adeguata conoscenza ed esperienza

in materia finanziaria o di politiche retributive, valutata dal Consiglio al momento della nomina e riconosciuta, per quanto attiene all'attuale composizione del Comitato, in capo al suo Presidente.

Si riportano di seguito i dettagli relativi alla composizione e alle riunioni del Comitato nel corso del 2015.



Il Chief Services & Stakeholder Relations Officer di Eni o, in sua vece, l'Executive Vice President Compensation & Benefits, svolge il ruolo di Segretario del Comitato.

Il Comitato svolge le seguenti funzioni propositive e consultive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in coerenza con le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina (art. 6.P.4 e art. 6.C.5):

- sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione la Relazione sulla Remunerazione e in particolare la Politica per la Remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche, per la sua presentazione all'Assemblea degli azionisti convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio, nei termini previsti dalla legge;
- valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della Politica adottata, formulando al Consiglio proposte in materia;
- formula le proposte relative alla remunerazione del Presidente e dell'Amministratore Delegato, con riguardo alle varie forme di compenso e di trattamento economico;
- formula le proposte relative alla remunerazione dei componenti dei Comitati di Amministratori costituiti dal Consiglio;
- propone, esaminate le indicazioni dell'Amministratore Delegato, i criteri generali per la remunerazione dei Dirigenti con responsabilità strategiche, i piani di incentivazione annuale e di lungo termine, anche a base azionaria, nonché la definizione degli obiettivi di performance e la consuntivazione dei risultati aziendali dei piani di performance connessi alla determinazione della remunerazione variabile degli Amministratori con deleghe e all'attuazione dei piani di incentivazione;
- monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio;
- riferisce almeno semestralmente al Consiglio sull'attività svolta.

[9] Per maggiori informazioni sul sistema di governance Eni si rinvia alla "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" pubblicata nella sezione "Governance" del sito internet della Società.

[10] Il Regolamento del Compensation Committee è disponibile nella sezione "Governance" del sito internet della Società, al seguente indirizzo: <http://www.eni.com/it/IT/governance/consiglio-di-amministrazione/cda-comitati/comitati.shtml>.

81607/707

Inoltre, nell'esercizio delle proprie funzioni il Comitato esprime i pareri eventualmente richiesti dalla vigente procedura aziendale in tema di operazioni con parti correlate, nei termini previsti dalla medesima procedura.

Modalità di funzionamento

Il Comitato si riunisce con la frequenza necessaria per l'adempimento delle proprie funzioni, di norma nelle date previste nel calendario annuale degli incontri approvato dallo stesso Comitato, ed è validamente riunito in presenza di almeno la maggioranza dei componenti in carica. Il Presidente del Comitato convoca e presiede le riunioni; in caso di sua assenza o impedimento, la riunione è presieduta dal componente più anziano di età presente. Il Comitato decide a maggioranza assoluta dei presenti; in caso di parità prevale il voto del Presidente del Comitato. La verbalizzazione delle riunioni è curata dal Segretario del Comitato, che può farsi assistere, allo scopo, dall'Executive Vice President Compensation & Benefits.

Alle riunioni del Comitato può partecipare il Presidente del Collegio Sindacale (o altro Sindaco effettivo da questi designato) e possono partecipare anche gli altri Sindaci quando il Comitato tratta argomenti per i quali il Consiglio di Amministrazione delibera con il parere obbligatorio del Collegio Sindacale. Alle riunioni possono partecipare, su invito del Presidente del Comitato, la Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato; su richiesta del Presidente del Comitato, possono inoltre partecipare alle riunioni i dirigenti della Società o altri soggetti, inclusi altri componenti del Consiglio di Amministrazione, per fornire informazioni e valutazioni su singoli punti all'ordine del giorno.

Nessun Amministratore prende parte alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate le proposte al Consiglio relative alla propria remunerazione. Restano inoltre ferme le disposizioni applicabili in materia di operazioni con parti correlate.

Il Comitato, nello svolgimento delle proprie funzioni, ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni che non si trovino in situazioni tali da comprometterne l'indipendenza di giudizio, nei termini ed entro i limiti di budget stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Ciclo di attività del Compensation Committee

Le attività del Comitato si svolgono in attuazione di un programma annuale, che prevede le seguenti fasi:

- verifica dell'adeguatezza, coerenza complessiva e concreta applicazione della Politica adottata nell'esercizio precedente, in relazione ai risultati raggiunti e ai benchmark retributivi forniti da provider altamente specializzati;
- definizione delle proposte di Politica per l'esercizio successivo e delle proposte relative agli obiettivi di performance connessi ai piani di incentivazione di breve e lungo termine;
- definizione delle proposte riguardanti l'attuazione dei piani di incentivazione variabile in essere, di breve e di lungo termine, previa verifica dei risultati conseguiti in relazione agli obiettivi di performance previsti nei medesimi piani;
- predisposizione della Relazione sulla Remunerazione da sottoporre, con cadenza annuale, previa approvazione del Consiglio di Amministrazione, all'Assemblea degli azionisti;
- esame dei risultati del voto espresso dagli azionisti in Assemblea sulla Politica approvata dal Consiglio;
- monitoraggio dell'evoluzione del quadro normativo e delle voting policy dei principali proxy advisor e investitori istituzionali, nell'ambito delle attività istruttorie previste a supporto delle proposte di Politica per l'esercizio successivo.

[Handwritten signature]

Attività svolte e programmate

Nel corso del 2015, il Compensation Committee si è riunito complessivamente 10 volte, con una partecipazione media del 95% dei suoi componenti ed una durata media pari a 2h e 58 min. A tutte le riunioni del Comitato ha partecipato almeno un componente del Collegio Sindacale. Nella prima parte dell'anno il Comitato ha incentrato le proprie attività in particolare sui seguenti temi:

- i) valutazione periodica della Politica sulla Remunerazione attuata nel 2014, anche ai fini della definizione delle proposte di Linee Guida di Politica per il 2015;
- ii) verifica, con il supporto di primari studi legali, delle condizioni di applicazione della clausola di clawback vigente e sua revisione, al fine di renderla coerente alle raccomandazioni introdotte nel luglio 2014 nel Codice di Autodisciplina (art.6.C.1, lett. f), con definizione dei relativi criteri applicativi, ai fini

[Handwritten signature]

Ciclo di attività del Compensation Committee

Novembre - Dicembre

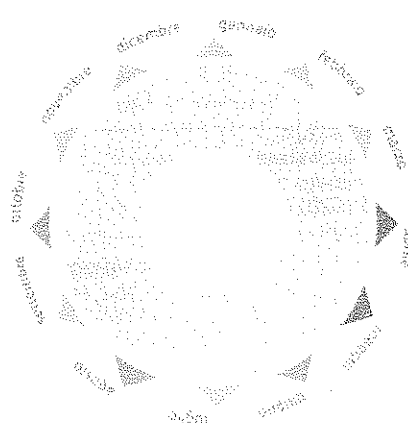
- Monitoraggio del quadro normativo e dell'impiego policy di principali proxy advisor e investitori istituzionali

Settembre

- Attuazione del Piano di Incentivazione Monetaria di Lungo Termine (MLT)

Luglio

- Esame dei risultati del voto assembleare sulla politica di remunerazione programmata



Gennaio

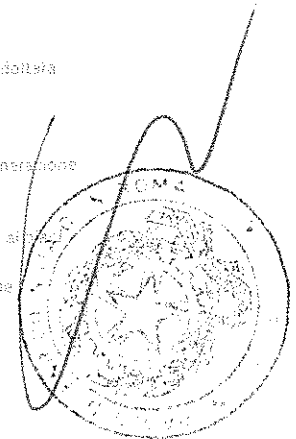
- Valutazione periodica della politica adottata nel precedente esercizio
- Definizione obiettivi connessi ai piani di incentivazione variabile
- Definizione della Politica sulla Remunerazione

Febbraio - Marzo

- Confrontazione dei risultati conseguiti ai piani di incentivazione variabile
- Attuazione del Piano di Incentivazione Monetaria di Lungo Termine (MLT)
- Predisposizione della Relazione sulla Remunerazione

Aprile - Maggio

- Presentazione della Relazione sulla Remunerazione in Assemblea



Sezione I - Politica sulla Remunerazione 2016

81607/798

- dell'approvazione di un regolamento attuativo volto a rendere più efficaci le modalità operative;
- iii) consuntivazione dei risultati aziendali 2014 e definizione degli obiettivi di performance 2015 connessi ai piani di incentivazione variabile;
- iv) definizione delle proposte riguardanti l'attuazione del Piano di Incentivazione Monetaria Differita per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale e per le altre risorse manageriali;
- v) esame della Relazione sulla Remunerazione Eni 2015;
- vi) esame ed approvazione della metodologia di adjustment utilizzata per monitorare la performance aziendale, per assicurare, attraverso l'eliminazione degli effetti esogeni, la comparabilità dei risultati nonché la valutazione degli obiettivi assegnati al management;
- vii) verifica delle condizioni del patto di non concorrenza stipulato con l'Amministratore Delegato uscente;
- viii) esame del processo di engagement svolto ai fini della massimizzazione del consenso assembleare sulla Politica per la remunerazione 2015.
- Nella seconda parte dell'anno sono stati anzitutto analizzati i risultati della stagione assembleare 2015, relativamente alla Relazione sulla Remunerazione Eni, delle principali società quotate italiane ed europee nonché delle società facenti parte del peer group di riferimento. Con riferimento alle ulteriori, principali, attività svolte, il Comitato:
- i) ha analizzato l'evoluzione normativa in tema di executive compensation, con particolare riferimento alle recenti proposte della US Securities Exchange Commission in tema di clawback;
- ii) ha finalizzato la proposta di attuazione (attribuzione 2015) del Piano di Incentivazione Monetaria di Lungo Termine per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale e per le risorse manageriali critiche;

Principali temi affrontati nel corso del 2015

Mese	Remuneration	Governance
Gennaio	<ul style="list-style-type: none"> - Definizione degli obiettivi di performance 2015 collegati ai Piani di incentivazione della dirigenza - Esame delle modalità di adjustment utilizzate nella valutazione delle performance aziendali 	<ul style="list-style-type: none"> - Politica sulla Remunerazione: valutazione attuazione 2014 e definizione delle proposte 2015 - Esame del draft della Relazione sulla Remunerazione 2015 (I Sezione) - Revisione del principio generale di clawback e definizione dei relativi criteri applicativi
Febbraio	<ul style="list-style-type: none"> - Consuntivazione dei risultati 2014 collegati ai Piani di incentivazione della dirigenza - Attuazione dei Piani di incentivazione variabile degli Amministratori con deleghe - Attuazione del Piano di Incentivazione Monetaria Differita in favore dell'AD/DG e delle altre risorse manageriali - Prosecuzione dell'esame sulle modalità di adjustment utilizzate nella valutazione delle performance aziendali 	<ul style="list-style-type: none"> - Esame finale della Relazione sulla Remunerazione 2015 (I e II Sezione) - Informativa sulle condizioni di applicazione della clausola di clawback vigente
Marzo		<ul style="list-style-type: none"> - Verifica delle condizioni di applicazione del principio di clawback vigente, sua revisione ed approvazione della proposta del relativo regolamento di attuazione
Maggio	<ul style="list-style-type: none"> - Approvazione della metodologia di adjustment utilizzata nella valutazione delle performance aziendali 	<ul style="list-style-type: none"> - Informativa sul processo di engagement 2015 con gli investitori istituzionali sui temi di remuneration - Conclusione dell'esame delle condizioni di eventuale applicazione del clawback vigente - Verifica delle condizioni del patto di non concorrenza in favore dell'ex AD/DG (Dott. Scaroni)
Luglio	<ul style="list-style-type: none"> - Informativa sull'erogazione dei Piani ILT 2012 maturati in favore dell'ex AD/DG (Dott. Paolo Scaroni) 	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi dei risultati di voto sulla Politica delle Remunerazioni - stagione assembleare 2015
Settembre	<ul style="list-style-type: none"> - Attuazione del Piano di incentivazione Monetaria di Lungo Termine (attribuzione 2015) in favore dell'AD/DG e delle risorse manageriali critiche 	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi dell'evoluzione normativa in tema di executive compensation, con particolare riferimento alle recenti proposte SEC in tema di clawback
Ottobre	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi preliminare dei benchmark retributivi 2015 - Informativa sulla metodologia di classificazione e valorizzazione delle riserve certe, correlata ad uno dei parametri di performance (NPV delle riserve certe) previsto dal Piano IMLT 2014-2016 	
Novembre		<ul style="list-style-type: none"> - Monitoraggio evoluzione quadro normativo e voting policy dei Proxy Advisor, studi di benchmark sui remuneration report 2015 e definizione delle Linee Guida preliminari per la Relazione sulla Remunerazione 2016 - Esame degli esiti del primo ciclo di engagement con gli investitori istituzionali sui temi di remuneration, in vista della stagione assembleare 2016 - Approvazione del calendario delle riunioni 2016 e del Piano di attività 2016-2017

81607/149

- iii) ha svolto un esame preliminare dei benchmark retributivi di riferimento, aggiornati al 2015, per i Vertici aziendali;
- iv) è stato informato degli esiti del monitoraggio periodico sull'evoluzione del quadro normativo di riferimento;
- v) è stato informato delle voting policy dei principali proxy advisor, dei risultati degli studi di benchmark relativi ai remuneration report pubblicati nel 2015 in ambito nazionale ed internazionale;
- vi) è stato aggiornato sugli esiti del primo ciclo di engagement svolto in vista della stagione assembleare 2016.

Per il 2016 il Comitato in carica ha programmato lo svolgimento di otto riunioni, quattro delle quali già svolte alla data di approvazione della presente Relazione, e dedicate in particolare: i) alla valutazione periodica della Politica sulla Remunerazione attuata nel 2015, secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina (art. 6.C.5), anche ai fini della definizione delle proposte di Politica per il 2016; ii) alla consuntivazione dei risultati e alla definizione degli obiettivi di performance collegati all'attuazione dei piani di incentivazione variabile di breve e di lungo termine; iii) alla finalizzazione delle proposte relative all'attuazione del Piano di Incentivazione variabile annuale e del Piano di Incentivazione Monetaria Differita (attribuzione 2016) per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale e per le altre risorse manageriali; iv) all'esame della presente Relazione ai fini della sua sottoposizione all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Nel secondo semestre 2016 saranno esaminati, in coerenza con il ciclo di attività annuale definito, i risultati della stagione assembleare 2016 e sarà data attuazione al Piano IMLT in favore dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale e delle risorse manageriali critiche. Nel corso del 2016 saranno inoltre avviate le attività di analisi relative alla predisposizione delle proposte di Politica per il nuovo mandato consigliare e all'eventuale introduzione di un nuovo piano di incentivazione di lungo termine di tipo equity-based.

Il Comitato riferisce gli esiti delle proprie riunioni al Consiglio di Amministrazione, alla prima riunione utile e informa inoltre il Consiglio, con cadenza semestrale, sulle modalità di esercizio delle proprie funzioni, nonché l'Assemblea annuale degli azionisti, tramite il suo Presidente o altro componente da questi designato, in adesione alle indicazioni del Codice di Autodisciplina e con l'obiettivo di instaurare un appropriato canale di dialogo con azionisti e investitori. Ampia informativa sulla remunerazione degli Amministratori e del management è ulteriormente assicurata dall'aggiornamento della voce "Remunerazione" della sezione "Governance" del sito internet della Società [www.eni.com].

Iter di approvazione della Politica sulla Remunerazione 2016

Il Compensation Committee, in esercizio delle proprie attribuzioni, ha definito la struttura e i contenuti della Politica sulla Remunerazione, ai fini della predisposizione della presente Relazione, in particolare nelle riunioni del 14 gennaio, del 15 e 18 febbraio e del 1° marzo 2016, in coerenza con le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina. Nell'assunzione delle proprie determinazioni, il Comitato ha tenuto conto degli esiti della valutazione periodica svolta sull'adeguatezza, coerenza complessiva e concreta applicazione delle Linee Guida di Politica deliberate per il 2015, nonché,

per quanto riguarda gli Amministratori, delle deliberazioni in tema di compensi assunte dai competenti organi societari.

Ai fini della predisposizione della presente Relazione, sono state inoltre valutate le prassi riscontrate nella predisposizione dei remuneration report in ambito nazionale e internazionale.

Il Comitato si è avvalso infine dei benchmark retributivi predisposti da società di consulenza internazionali indipendenti, per le analisi istruttorie finalizzate alla predisposizione delle proposte di Politica sulla Remunerazione 2016. La Politica sulla Remunerazione Eni per il 2016 relativamente agli Amministratori e ai Dirigenti con responsabilità strategiche è stata quindi approvata dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Compensation Committee, nella riunione del 17 marzo 2016, contestualmente all'approvazione della presente Relazione.

L'attuazione delle politiche retributive definite in coerenza con gli indirizzi del Consiglio di Amministrazione, avviene da parte degli organi a ciò delegati, con il supporto delle competenti funzioni aziendali.

Finalità e principi generali della Politica sulla Remunerazione

Finalità

La Politica sulla Remunerazione Eni è definita in coerenza con il modello di governance adottato dalla Società e con le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina (del quale si richiamano, di seguito, i principali Principi e Criteri applicativi), allo scopo di attrarre, motivare e trattenere persone di alto profilo professionale e manageriale (art. 6.P.1) e di allineare l'interesse del management all'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti nel medio-lungo periodo (art. 6.P.2). La Politica sulla Remunerazione Eni contribuisce alla realizzazione della missione e delle strategie aziendali, attraverso:

- la promozione di azioni e comportamenti rispondenti ai valori e alla cultura della Società, nel rispetto dei principi di pluralità, pari opportunità, valorizzazione delle conoscenze e della professionalità delle persone, equità, non discriminazione e integrità previsti dal Codice Etico¹¹ e dalla Policy Eni "Le nostre persone"¹²;
- il riconoscimento dei ruoli e delle responsabilità attribuite, dei risultati conseguiti e della qualità dell'apporto professionale, tenendo conto del contesto e dei mercati retributivi di riferimento;
- la definizione di sistemi di incentivazione connessi al raggiungimento di obiettivi economico/finanziari, di sviluppo del business, operativi e individuali, definiti in un'ottica di sostenibilità dei risultati nel lungo periodo, in coerenza con gli indirizzi del Piano Strategico della Società e con le responsabilità assegnate.

Principi generali

In attuazione delle suddette finalità, la remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche è definita in coerenza con i seguenti principi e criteri:

Remunerazione degli Amministratori non esecutivi

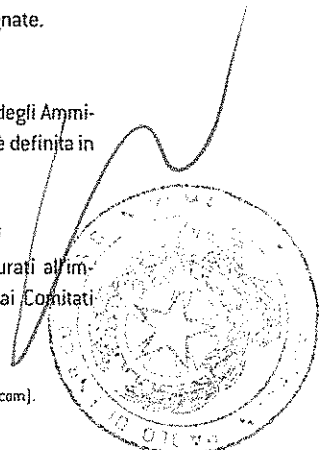
Compensi degli Amministratori non esecutivi commisurati all'impegno loro richiesto in relazione alla partecipazione ai Comitati

[11] Per maggiori informazioni sul Codice Etico si rinvia alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2015, disponibile sul sito internet della Società [www.eni.com].

[12] Policy approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 28 luglio 2010.

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]



81607/450

consiliari istituiti a norma dello Statuto (art. 6.P.2), con appropriata differenziazione tra il compenso previsto per il Presidente rispetto a quello dei componenti di ciascun Comitato, in considerazione del ruolo, da questi svolto, di coordinamento dei lavori e collegamento con gli Organi societari e le Funzioni aziendali; salvo diversa deliberazione dell'Assemblea, esclusione degli Amministratori non esecutivi dalla partecipazione a piani di incentivazione di tipo variabile, anche a base azionaria (art. 6.C.4).

Remunerazione dell'Amministratore Delegato e dei DIRS

Struttura retributiva per l'Amministratore Delegato e Dirigenti con responsabilità strategiche adeguatamente bilanciata tra: i) una componente fissa congruente rispetto alle deleghe e/o responsabilità attribuite, oltre che sufficiente a remunerare le prestazioni effettuate in caso di mancata erogazione della componente variabile (art. 6.C.1 lett. c) e ii) una componente variabile definita entro limiti massimi (art. 6.C.1 lett. b) e finalizzata ad ancorare la remunerazione alle performance effettivamente conseguite, tenuto altresì conto dei profili di rischio connessi al business esercitato (art. 6.C.1 lett. a).

Coerenza con i riferimenti di mercato

Coerenza della remunerazione complessiva rispetto ai riferimenti di mercato applicabili per cariche analoghe o per ruoli di analogo livello di responsabilità e complessità, nell'ambito di panel aziendali comparabili con Eni, attraverso specifici benchmark retributivi effettuati con il supporto di provider internazionali di informazioni retributive.

Remunerazione variabile orientata alla sostenibilità dei risultati nel lungo termine

Remunerazione variabile dei ruoli esecutivi aventi maggiore influenza sui risultati aziendali caratterizzata da una significativa incidenza delle componenti di incentivazione, in particolare di lungo termine (art. 6.P.2), attraverso un adeguato differimento degli incentivi in un orizzonte temporale almeno triennale in coerenza con la natura di lungo termine del business esercitato e con i connessi profili di rischio (art. 6.C.1 lett. e).

Obiettivi predeterminati, bilanciati e misurabili

Obiettivi connessi alla remunerazione variabile predeterminati, misurabili e tra loro complementari, al fine di rappresentare compiutamente le priorità essenziali ai fini della performance complessiva della Società, in coerenza con il Piano Strategico quadriennale e con le aspettative di azionisti e stakeholder (art. 6.C.1 lett. d), promuovendo un forte orientamento ai risultati. Tali obiettivi sono definiti in modo da assicurare:

- i) la valutazione della performance annuale, di business e individuale, sulla base di una balanced score card definita in relazione agli specifici obiettivi dell'area di responsabilità e in coerenza, per quanto riguarda i responsabili di funzioni di controllo interno, con i compiti a essi assegnati (art. 6.C.3);
- ii) la definizione dei piani di incentivazione di lungo termine secondo modalità che consentano una valutazione della perfor-

mance aziendale sia in termini assoluti, con riferimento alla capacità di generare livelli crescenti e sostenibili di redditività, sia in termini relativi rispetto ad un peer group, con riferimento alla capacità di creazione di valore rispetto ai principali competitor internazionali.

Coerenza con le performance effettivamente conseguite

Incentivi connessi alla remunerazione variabile corrisposti ad esito di un puntuale processo di verifica dei risultati effettivamente conseguiti, con valutazione degli obiettivi di performance assegnati al netto degli effetti delle variabili esogene^[13], allo scopo di valorizzare l'effettiva performance aziendale derivante dall'azione manageriale.

Benefit in linea con le prassi di mercato

Benefit in linea con le prassi dei mercati retributivi di riferimento e coerenti con le normative locali, al fine di completare e valorizzare il pacchetto retributivo complessivo tenendo conto dei ruoli e/o delle responsabilità attribuite, privilegiando le componenti previdenziali e assicurative.

Trattamenti di fine rapporto e patti di non concorrenza entro limiti prefissati ed a tutela degli interessi aziendali

Eventuali trattamenti integrativi di fine rapporto e/o mandato per i ruoli esecutivi, nonché patti di non concorrenza per i ruoli caratterizzati da maggiori rischi di attrazione competitiva, definiti entro un determinato importo o un determinato numero di anni di remunerazione, in coerenza con la remunerazione percepita e con le performance conseguite, anche con riferimento alla raccomandazione di cui al criterio applicativo art. 6.C.1 lett. g) del Codice di Autodisciplina.

Clausole di clawback a copertura dei rischi di errore e per i casi di violazioni rilevanti

Adozione, attraverso lo specifico Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Compensation Committee^[14], di meccanismi di clawback che consentano di chiedere la restituzione di componenti variabili della remunerazione già erogata, o di trattenere remunerazioni variabili oggetto di differimento, il cui conseguimento sia avvenuto sulla base di dati che si siano rivelati in seguito manifestamente errati (art. 6.C.1 lett. f), ovvero la restituzione di tutti gli incentivi relativi all'esercizio (o agli esercizi) con riferimento al quale (o ai quali) sia stata accertata la dolosa alterazione dei dati utilizzati per la consuntivazione dei risultati al fine di conseguire il diritto all'incentivazione, e/o la commissione di gravi e intenzionali violazioni di leggi e/o regolamenti, del Codice Etico o delle norme aziendali che presentino un'attinenza o comportino una ricaduta nell'ambito del rapporto di lavoro, incidendo sul relativo presupposto fiduciario, fatta comunque salva ogni azione consentita dall'ordinamento a tutela degli interessi della Società. Il Regolamento prevede che l'attivazione delle richieste di restituzione (ovvero di revoca degli incentivi attribuiti ma non ancora erogati) intervenga, a chiusura dei relativi accertamenti, entro i termini di tre anni dall'erogazione (o attribuzione) nei casi di errore, e di cinque anni nei casi di dolo.

[13] Si intendono per variabili esogene, quegli accadimenti che per loro natura o per scelta aziendale non sono nel controllo dei manager, quali ad esempio i prezzi Oil & Gas, il tasso di cambio euro/dollaro.

[14] Regolamento "Criteri attuativi del principio di clawback previsto dalla Politica sulla Remunerazione Eni", approvato in data 12 marzo 2015.

81607/BS1

Linee Guida di Politica sulla Remunerazione 2016

Le Linee Guida di Politica sulla Remunerazione 2016 per gli Amministratori con deleghe riflettono le determinazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione del 28 maggio 2014 a seguito del rinnovo degli organi sociali, sulla base delle delibere assembleari dell'8 maggio 2014 di riduzione dei compensi ai sensi dell'art. 84-ter della Legge n. 98/2013 e di approvazione del Piano di Incentivazione Monetaria di Lungo Termine 2014-2016 ai sensi dell'art. 114-bis del TUF. Per i Dirigenti con responsabilità strategiche, le Linee Guida 2016 prevedono i medesimi strumenti retributivi definiti nel 2015, in particolare piani di incentivazione di breve e di lungo termine strettamente coerenti con quelli dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, per meglio orientare e allineare l'azione manageriale agli obiettivi definiti nel Piano Strategico della Società.

Al fine di garantire un ulteriore allineamento con gli interessi degli investitori, è allo studio l'introduzione, per il prossimo mandato, di un Piano Azionario sostitutivo dell'attuale Piano Monetario di Lungo Termine, nonché un aggiornamento dell'incentivazione monetaria differita, sulla base delle più recenti best practice di mercato.

Riferimenti di Mercato

Per il Presidente, gli Amministratori non esecutivi e l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, la valutazione del posizionamento retributivo è effettuato con riferimento a ruoli omologhi nei seguenti principali panel:

- i) Panel Oil & Gas: principali società quotate del settore Oil & Gas, competitor di Eni a livello internazionale e di dimensioni mediane comparabili (Exxon, Shell, Chevron, Total, BP, Conoco Phillips, Anadarko, Repsol, Marathon Petroleum, Marathon Oil, Tullow Oil).
- ii) Panel Top Europe: principali società quotate europee, di dimensioni mediane comparabili ad Eni, con esclusione delle società dei settori finanziario, assicurativo e del lusso (Shell, BHP Billiton, Total, BP, Bayer, Volkswagen, GlaxoSmithKline, British American Tobacco, Siemens, Vodafone, AstraZeneca, Daimler, Rio Tinto, Basf, Deutsche Telekom, Bmw, Telefonica, Glencore, Reckitt Benckiser, National Grid, British Telecom, British Gas).
- iii) Panel Top Italia: principali società quotate del FTSE Mib, con esclusione delle società dei settori finanziario, assicurativo e del lusso (Enel, Telecom Italia, FCA, Pirelli, Finmeccanica, Snam, Terna, Prysmian, Luxottica, Atlantia, Mediaset).

Per i Dirigenti con responsabilità strategiche, la valutazione del posizionamento retributivo è effettuato con riferimento a ruoli di medesimo livello di responsabilità e complessità manageriale rispetto a panel di mercato nazionali, internazionali e del settore Oil & Gas, applicando le medesime metodologie utilizzate per il Vertice.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Remunerazione del Presidente per le deleghe conferite

Le Linee Guida di Politica per la Presidente del Consiglio di Amministrazione riflettono le determinazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione del 28 maggio 2014, che ha definito un compenso fisso per le deleghe conferite pari a 148.000 euro, in aggiunta al compenso per la carica determinato dall'Assemblea dell'8 maggio 2014, pari a 90.000 euro, nel rispetto del tetto massimo di 238.000 euro definito dalla medesima Assemblea. Le citate Linee Guida non prevedono compensi variabili.

Trattamenti previsti in caso di cessazione della carica o di risoluzione del rapporto di lavoro¹⁵

Per la Presidente non sono previsti specifici trattamenti di fine mandato o accordi che prevedano indennità in caso di scioglimento anticipato del mandato.

Benefit

In favore della Presidente le Linee Guida di Politica sulla Remunerazione prevedono, in coerenza con quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 28 maggio 2014, forme di copertura assicurativa a fronte del rischio morte e invalidità permanente.

Amministratori non esecutivi

Compenso per la partecipazione ai Comitati consiliari

Le Linee Guida di Politica per gli Amministratori non esecutivi e/o indipendenti prevedono il mantenimento di un compenso annuo aggiuntivo¹⁶ per la partecipazione ai Comitati consiliari, nella misura seguente:

- per il Comitato Controllo e Rischi sono previsti compensi pari rispettivamente a 60.000 euro per il Presidente e a 40.000 euro per gli altri membri;
- per il Compensation Committee, il Comitato Sostenibilità e Scenari e il Comitato per le Nomine sono previsti compensi pari rispettivamente a 30.000 euro per il Presidente e a 20.000 euro per gli altri membri.

Trattamenti previsti in caso di cessazione della carica o di risoluzione del rapporto di lavoro¹⁷

Per gli Amministratori non esecutivi non sono previsti specifici trattamenti di fine mandato o accordi che prevedano indennità in caso di scioglimento anticipato del mandato.

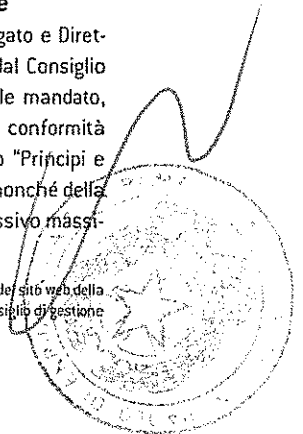
Amministratore Delegato e Direttore Generale

Le Linee Guida di Politica per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale riflettono le determinazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione del 28 maggio 2014 per l'attuale mandato, tenendo conto delle specifiche deleghe conferite in conformità allo Statuto, delle indicazioni contenute nel capitolo "Principi e finalità generali della Politica sulla Remunerazione", nonché della riduzione del 25% del trattamento economico complessivo massi-

{ 15 } In considerazione del rinvio alla presente Relazione contenuto nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti proprietari 2015, disponibile nella sezione Governance del sito web della Società (www.eni.com), tali informazioni sono rese anche ai sensi dell'art. 123-bis, comma 1, lett. i) del TUF (Accordi tra la Società e gli amministratori, i componenti del consiglio di gestione o di sorveglianza, che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto).

{ 16 } Tale compenso integra quello stabilito dall'Assemblea dell'8 maggio 2014 per la remunerazione degli Amministratori non esecutivi, pari a 80.000 euro lordi annuali.

{ 17 } Informazioni rese anche ai sensi dell'art. 123-bis, comma 1, lett. i) del TUF, secondo quanto precisato alla precedente n. 15.



81607/752

mo erogabile del precedente mandato, secondo quanto previsto dalla delibera assembleare dell'8 maggio 2014. La remunerazione prevista dal Consiglio in relazione alle deleghe conferite assorbe sia i compensi determinati dall'Assemblea dell'8 maggio 2014 per gli Amministratori, sia i compensi eventualmente spettanti per la partecipazione ai Consigli di Amministrazione di società controllate o partecipate.

Remunerazione fissa

La remunerazione fissa complessiva è determinata in un importo annuale lordo pari a 1.350.000 euro, di cui 550.000 euro per l'incarico di Amministratore Delegato e 800.000 euro per l'incarico di Direttore Generale.

In qualità di Dirigente Eni, il Direttore Generale è, inoltre, destinatario delle indennità spettanti per le trasferte effettuate, in ambito nazionale e all'estero, in linea con quanto previsto dal CCNL dirigenti di riferimento e dagli accordi integrativi aziendali.

Incentivazione variabile annuale

Il Piano di Incentivazione variabile annuale 2016 è collegato al raggiungimento degli obiettivi predefiniti per il 2015 come già descritti nella Relazione sulla Remunerazione 2015, misurati ciascuno secondo la scala di performance 70÷130, in rapporto al peso a essi assegnato (al di sotto dei 70 punti la performance di ciascun obiettivo è considerata pari a zero). Ai fini dell'incentivazione la performance complessiva minima deve risultare pari a 85 punti. Tale Piano prevede un compenso determinato con riferimento a un livello di incentivazione minimo (performance = 85), target (performance = 100) e massimo (performance = 130) rispettivamente pari all'85%, al 100% e al 130% della remunerazione fissa complessiva, in connessione ai risultati conseguiti da Eni nell'esercizio precedente.

Gli obiettivi 2016 deliberati dal Consiglio del 17 marzo 2016 ai fini del Piano di Incentivazione variabile annuale 2017 prevedono una struttura focalizzata su traguardi essenziali, coerenti con gli indirizzi definiti nel Piano Strategico e bilanciati rispetto alle prospettive di interesse dei diversi stakeholder. La struttura e il peso dei diversi obiettivi sono rappresentati nella tabella di seguito riportata. Il valore di ciascun obiettivo a livello di performance target è allineato al valore di budget.

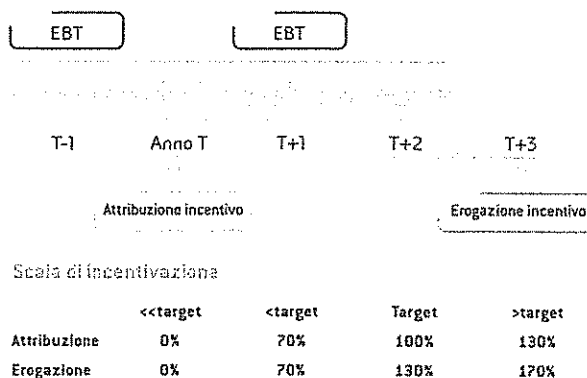
Risultati economico-finanziari (25%)	Risultati operativi e sostenibilità dei risultati economici (25%)
EBT Free cash flow	Produzione idrocarburi Risorse esplorative
Sostenibilità ambientale e capitale umano (25%)	Efficienza e solidità finanziaria (25%)
CO ₂ emissions Indice di frequenza infortuni totali registrabili (TRIR)	ROACE Debt/EBITDA

Incentivazione variabile di lungo termine

La componente variabile di lungo termine si articola in due distinti piani:

- Piano di Incentivazione Monetaria Differita (IMD), previsto anche per tutti i dirigenti della Società, con tre attribuzioni annuali a decorrere dal 2015 e collegato alla performance della Società misurata in termini di "Earning Before Taxes" (EBT). Le condizioni del Piano prevedono in particolare: i) che l'incentivo da attribuire ogni anno sia determinato in relazione ai risultati di EBT conseguiti dalla Società nell'esercizio precedente, misurati su una scala di performance 70÷130, per un valore minimo, target e massimo rispettivamente pari al 34,4%, al 49,2% e al 64% della remunerazione fissa complessiva. In caso di risultati inferiori alla soglia minima di performance non è effettuata alcuna attribuzione; ii) che l'incentivo da erogare al termine del triennio di vesting sia determinato in funzione della media dei risultati EBT annuali conseguiti nel periodo di vesting, in percentuale tra zero e 170% del valore attribuito, secondo la scala di performance illustrata nello schema di seguito riportato. In caso di risultati inferiori ad una soglia minima di EBT, la performance è considerata pari a zero. Il valore dell'EBT a livello di performance target è allineato al valore di budget.

Piano IMD - Timeline



- Piano di Incentivazione Monetaria di Lungo Termine (IMLT) approvato dall'Assemblea in data 8 maggio 2014, previsto anche per le risorse manageriali critiche per il business¹⁸, con tre attribuzioni annuali a decorrere dal 2014 e collegato ai parametri di performance "Total Shareholder Return"¹⁹ e "Net Present Value"²⁰ delle riserve certe²⁰, misurati in termini relativi rispetto al peer group di riferimento. Tali parametri, in linea con le best practices internazionali, sono volti a garantire rispettivamente un maggior allineamento agli interessi degli azionisti e una maggiore sostenibilità della creazione di valore nel medio-lungo termine. Le condizioni del Piano (illustrate nello schema di seguito riportato) prevedono in particolare: i) che l'incentivo da attribuire

¹⁸ I dirigenti di Eni e delle società controllate individuati in occasione dell'attuazione annuale del Piano tra coloro che occupano le posizioni più direttamente responsabili dei risultati aziendali o che sono di interesse strategico e che, alla data dell'attribuzione, sono dipendenti e/o in servizio presso Eni e le società controllate, compresi i Dirigenti con responsabilità strategiche di Eni.

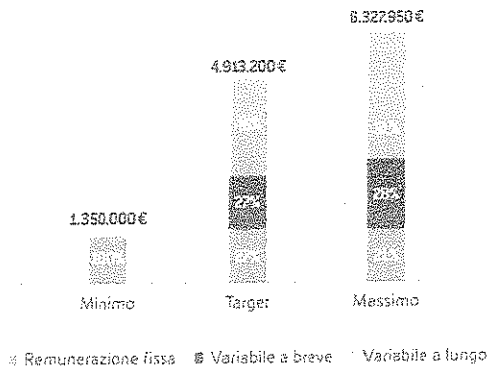
¹⁹ Il "Total Shareholder Return" (TSR) misura il rendimento complessivo di un investimento azionario, tenendo conto sia della variazione della quotazione che dei dividendi distribuiti e reinvestiti nel titolo stesso, in un determinato periodo.

²⁰ Il "Net Present Value" (NPV) rappresenta il valore attuale dei flussi di cassa futuri delle riserve certe al netto dei costi futuri di produzione e sviluppo, e delle imposte. È calcolato sulla base di riferimenti standard definiti dalla Securities Exchange Commission sulla base dei dati pubblicati dalle compagnie petrolifere nella documentazione ufficiale (Form 10-K e Form 20-F).

81607/763

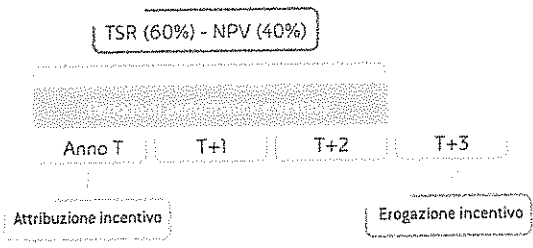
ire ogni anno sia pari al 100% della remunerazione fissa complessiva; ii) che l'incentivo da erogare al termine del triennio di vesting sia determinato in relazione ai risultati conseguiti nel periodo, in termini di variazione relativa del TSR (con un peso del 60%) e del NPV delle riserve certe (con un peso del 40%), rispetto ad un peer group selezionato, costituito da società leader internazionali nel settore Oil & Gas: Exxon, Chevron, Shell, BP, Total e Repsol. L'importo da erogare è determinato, in percentuale dell'importo attribuito, in funzione della media dei moltiplicatori annuali determinati nel periodo di vesting in relazione al posizionamento conseguito rispetto alle società del peer group, secondo la seguente scala: 1° posto = 130%; 2° posto = 115%, 3° posto = 100%; 4° posto = 85%; 5° posto = 70%; 6° e 7° posto = 0%. La soglia minima di incentivazione prevede il raggiungimento del 5° posto per entrambi gli indicatori in almeno un anno del triennio di vesting.

Pay Mix AD/DG



[Handwritten signature]

Piano IMLT - Timeline



Scala di incentivazione all'erogazione

Ranking	7°	6°	5°	4°	3°	2°	1°
Moltiplicatore	0%	0%	70%	85%	100%	115%	130%

Entrambi i Piani prevedono che, in caso di mancato rinnovo del mandato, l'erogazione dell'incentivo di ciascuna attribuzione avvenga alla scadenza naturale del relativo periodo di vesting, secondo le condizioni di performance previste in ciascun Piano.

Benefit

Per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale sono previste forme di copertura assicurativa anche a fronte del rischio morte e invalidità permanente e inoltre, nel rispetto di quanto previsto dalla contrattazione nazionale e dagli accordi integrativi aziendali per la dirigenza Eni, l'iscrizione al Fondo di previdenza complementare (FOPDIRE²¹) e al Fondo di assistenza sanitaria integrativa (FISDE²²) nonché l'assegnazione di un'autovettura a uso promiscuo.

Pay mix

Il pacchetto retributivo per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale comprende una componente fissa, una componente variabile di breve termine ed una componente variabile di lungo termine. Il pay mix presenta una significativa focalizzazione sulle componenti variabili, con netta prevalenza della componente di lungo termine, come evidenziato dal grafico riportato.

Trattamenti previsti in caso di cessazione della carica o di risoluzione del rapporto di lavoro²³

Per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, in coerenza con le prassi di riferimento e in linea con quanto previsto dalla Raccomandazione della Commissione Europea n. 385 del 30 aprile 2009, nonché a tutela dell'azienda da potenziali rischi concorrenziali, sono previsti i seguenti trattamenti:

- Indennità integrativa delle competenze di fine rapporto, con esonero reciproco dal preavviso, erogabile alla risoluzione del rapporto di lavoro dirigenziale, dovuta al mancato rinnovo o alla cessazione anticipata del mandato amministrativo 2014-2017, anche per dimissioni causate da una riduzione essenziale delle deleghe. Tale indennità è pari a due annualità della remunerazione fissa complessiva (pari a 1.350.000 euro), per un importo complessivo lordo pari a 2.700.000 euro. Anche con riferimento alla raccomandazione di cui al criterio applicativo 6.C.1 lett. g) del Codice di Autodisciplina, si precisa che in relazione alle applicabili previsioni contrattuali, tale indennità non è corrisposta nel caso di licenziamento per "giusta causa" ex art. 2119 cod. civ., o nei casi di dimissioni dall'incarico di Amministratore Delegato prima della scadenza del mandato non giustificate da una riduzione essenziale delle deleghe, oltre che nel caso di decesso disciplinato dall'art. 2122 cod. civ.;
- Patto di non concorrenza attivabile a esclusiva discrezione del Consiglio di Amministrazione a tutela dell'interesse della Società, attraverso un diritto di opzione, da esercitare entro il termine di un eventuale secondo mandato amministrativo, a fronte del riconoscimento di un importo lordo di 500.000 euro da erogare in tre rate annuali. In caso di esercizio dell'opzione da parte del Consiglio e di conseguente attuazione del patto, è previsto il pagamento di uno specifico corrispettivo a fronte dell'impegno assunto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale a non svolgere, per i dodici mesi successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, alcuna attività di Exploration & Production che possa trovarsi in concorrenza con Eni nei principali mercati di riferimento in Europa, America, Asia e Africa. Tale corrispettivo sarà determinato dal Consiglio di Amministrazione come somma di due componenti: i) una componente fissa pari a 1.500.000 euro; ii) una componente variabile determinata linearmente in funzione della performance annuale

[Handwritten signature]



[21] Fondo pensione negoziale a contribuzione definita e a capitalizzazione individuale (www.fopdire.it).
 [22] Fondo che eroga rimborsi delle spese sanitarie in favore dei dirigenti in servizio, in pensione e dei loro familiari (www.fisde-eni.it).
 [23] Informazioni rese anche ai sensi dell'art. 123-bis, comma 1, lett. i) del TUF secondo quanto precisato alla precedente nota n. 15.

81607/756

media del triennio precedente (pari a 0 euro per performance inferiori o pari a target e a 750.000 euro in caso di performance di livello massimo) e sarà erogato alla scadenza del periodo di vigenza del patto. La performance annuale considerata ai fini del calcolo della componente variabile del corrispettivo, è quella di riferimento del Piano di Incentivazione variabile annuale. È inoltre previsto che l'eventuale violazione del patto di non concorrenza comporti la mancata corresponsione del corrispettivo (ovvero la sua restituzione, ove la violazione sia avvenuta a conoscenza di Eni successivamente al pagamento), nonché l'obbligo di risarcire il danno consensualmente e convenzionalmente determinato in una somma pari al doppio del corrispettivo del patto di non concorrenza, ferma restando la facoltà, da parte di Eni, di chiedere l'adempimento in forma specifica.

Dirigenti con responsabilità strategiche

Remunerazione fissa

La remunerazione fissa è determinata in base al ruolo e alle responsabilità assegnate considerando un posizionamento graduato ed eventualmente anche inferiore rispetto ai limiti definiti dai riferimenti mediani dei mercati executive nazionali e internazionali per ruoli di analogo livello di responsabilità e complessità manageriale e può essere adeguata periodicamente, nell'ambito del processo annuale di salary review che interessa tutta la popolazione manageriale.

Le Linee Guida per il 2016, in considerazione del contesto di riferimento e degli attuali trend di mercato, prevedono criteri selettivi mantenendo comunque adeguati livelli di competitività e di motivazione. In particolare le azioni proposte riguarderanno interventi di adeguamento del fisso/una tantum per i titolari di posizioni che abbiano incrementato significativamente il perimetro di responsabilità o il livello di copertura del ruolo, nonché in considerazione di esigenze di retention e di prestazioni qualitative eccellenti.

Inoltre, in qualità di dirigenti Eni, i Dirigenti con responsabilità strategiche sono destinatari delle indennità spettanti per le trasferte effettuate, in ambito nazionale e all'estero, in linea con quanto previsto dal CCNL dirigenti di riferimento e dagli accordi integrativi aziendali.

Incentivazione variabile annuale

Il Piano di Incentivazione variabile annuale prevede un compenso, da erogare nel 2015, determinato con riferimento ai risultati di performance di Eni, di area di business e individuali riferiti all'esercizio precedente e misurati secondo una scala di performance 70÷130 con soglia minima di incentivazione pari a 85 punti, al di sotto della quale non è dovuto alcun incentivo, analogamente a quanto già descritto per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale. Il livello di incentivazione a target (performance = 100) è differenziato in funzione del ruolo ricoperto fino a un massimo pari al 60% della remunerazione fissa.

Gli obiettivi dei Dirigenti con responsabilità strategiche sono declinati sulla base di quelli assegnati all'Amministratore Delegato e Direttore Generale e sono focalizzati per ciascuna area di business sulla performance economico/finanziaria, operativa e industriale, sull'efficienza interna e sui temi di sostenibilità (in termini di salute e sicurezza, tutela ambientale, relazioni con gli stakeholder),

nonché su obiettivi individuali assegnati in relazione al perimetro di responsabilità del ruolo ricoperto, in coerenza con quanto previsto nel Piano strategico della Società.

Incentivazione variabile di lungo termine

I Dirigenti con responsabilità strategiche, in coerenza con quanto previsto per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, partecipano al Piano di Incentivazione Monetaria Differita (IMD) 2015-2017 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 12 marzo 2015 e al Piano di Incentivazione Monetaria di Lungo Termine (IMLT) 2014-2016 approvato dal Consiglio di Amministrazione del 12 febbraio 2014 e dall'Assemblea dell'8 maggio 2014. In particolare, i Piani prevedono le seguenti caratteristiche:

- Piano di Incentivazione Monetaria Differita 2015-2017, destinato alle sole risorse manageriali che abbiano conseguito la performance prevista nell'ambito del Piano di Incentivazione variabile annuale (obiettivo cancello). Il Piano prevede tre attribuzioni annuali, a decorrere dal 2015, aventi le medesime condizioni di performance e caratteristiche già descritte per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale. Per i Dirigenti con responsabilità strategiche, l'incentivo da attribuire ogni anno è determinato in relazione ai risultati di EBT conseguiti dalla Società nell'esercizio precedente, misurati su una scala di performance 70÷130. L'incentivo da attribuire a target è differenziato per livello di ruolo fino a un massimo pari al 40% della remunerazione fissa. L'incentivo da erogare al termine del triennio di vesting è determinato in funzione della media dei risultati EBT annuali conseguiti nel triennio in percentuale tra zero e 170% del valore attribuito.
- Piano di Incentivazione Monetaria di Lungo Termine 2014-2016, previsto per le risorse manageriali critiche per il business con tre attribuzioni annuali, a decorrere dal 2014, aventi le medesime condizioni di performance e caratteristiche già descritte per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale. Per i Dirigenti con responsabilità strategiche l'incentivo da attribuire ogni anno è differenziato per livello di ruolo fino a un massimo pari al 75% della remunerazione fissa. L'incentivo da erogare al termine del triennio di vesting è determinato in relazione ai risultati conseguiti dei parametri individuati (TSR con un peso del 60% e NPV delle riserve certe con un peso del 40%) nel triennio di riferimento, in termini relativi rispetto al peer group, in percentuale tra zero e 130% del valore attribuito.

Entrambi i Piani contemplano clausole volte a promuovere la retention delle risorse, prevedendo che, nei casi di risoluzione consensuale del rapporto ovvero di cessione e/o di perdita di controllo da parte di Eni nella società di cui il beneficiario è dipendente nel corso del periodo di vesting, il beneficiario conservi il diritto all'incentivazione in misura ridotta in rapporto al periodo trascorso tra l'attribuzione dell'incentivo e il verificarsi di tali eventi nonché in relazione ai risultati consuntivati in tale periodo; non è prevista nessuna erogazione in caso di risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro.

Benefit

Per i Dirigenti con responsabilità strategiche, in continuità con la politica attuata nel 2014 e nel rispetto della contrattazione nazionale e degli accordi integrativi aziendali per la dirigenza Eni, sono pre-

81607/765

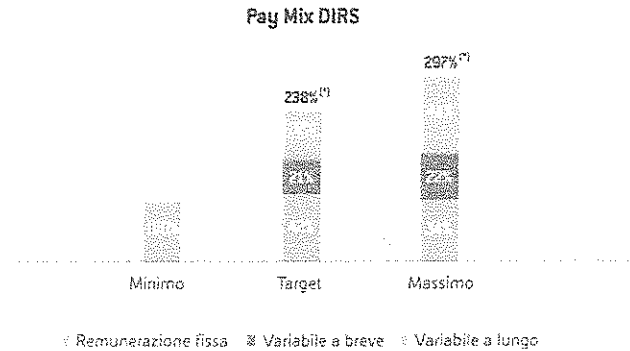
visti l'iscrizione al Fondo di previdenza complementare (FOPDIRÉ), l'iscrizione al Fondo di assistenza sanitaria integrativa (FISDE), forme di copertura assicurativa assistenziale, anche a fronte del rischio morte e invalidità, nonché l'assegnazione di un'autovettura a uso promiscuo e l'eventuale assegnazione di un alloggio in relazione a esigenze operative e di mobilità.

Pay mix

Il pay mix medio del pacchetto retributivo per Dirigenti con responsabilità strategiche evidenzia il bilanciamento tra componente fissa e componenti variabili e, per quest'ultime, un orientamento prevalente sul medio-lungo termine, in linea con le migliori prassi dei mercati di riferimento.

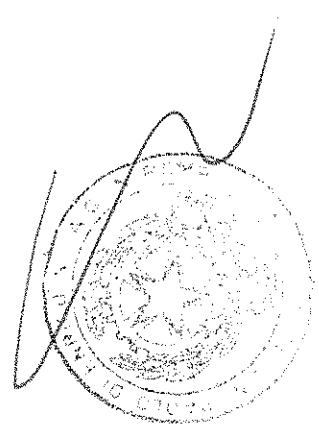
Trattamenti previsti in caso di risoluzione del rapporto di lavoro

Per i Dirigenti con responsabilità strategiche, come per tutti i dirigenti Eni, sono previste le competenze di fine rapporto stabilite dal contratto collettivo nazionale di riferimento ed eventuali trattamenti integrativi concordati individualmente secondo i criteri stabiliti da Eni per i casi di esodo agevolato, nei limiti delle tutele previste dal CCNL di riferimento. Tali criteri tengono conto del ruolo ricoperto e



(*) valore del pacchetto retributivo nominale in rapporto alla retribuzione fissa

dell'età anagrafica e pensionabile del dirigente al momento della risoluzione del rapporto, nonché della retribuzione percepita annualmente. Per i casi di risoluzione che presentino elevati rischi concorrenziali connessi alla criticità del ruolo ricoperto dal Dirigente possono, inoltre, essere stipulati accordi inclusivi di patti di non concorrenza con corrispettivi definiti in relazione alla retribuzione percepita e alle condizioni richieste di durata e vigenza del patto.



Sezione II - Compensi e altre informazioni

81607/766

Attuazione politiche retributive 2015

Si fornisce, di seguito, la descrizione degli interventi retributivi attuati nel 2015 a favore del Presidente del Consiglio di Amministrazione, degli Amministratori non esecutivi, dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche, relativamente al periodo in cui hanno ricoperto la carica.

L'attuazione della politica retributiva 2015, secondo quanto verificato dal Compensation Committee in occasione della valutazione periodica prevista dal Codice di Autodisciplina, è risultata coerente con la Politica sulla Remunerazione 2015, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 12 marzo 2015, tenuto conto di quanto previsto dalle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione del 9 e del 28 maggio 2014, sui compensi degli Amministratori non esecutivi chiamati a far parte dei Comitati consiliari e sulla definizione della remunerazione degli Amministratori con deleghe, nel rispetto delle determinazioni assunte in sede assembleare in attuazione della Legge n. 98/2013.

Consuntivazione performance dei Piani di Incentivazione Variabile

Piano di Incentivazione Monetaria Annuale (IMA)

Gli incentivi annuali 2015 sono stati corrisposti a fronte della consuntivazione dei risultati riguardanti gli obiettivi definiti per il 2014 in coerenza con il Piano Strategico e il budget annuale, valutati a scenario costante. In particolare, i risultati consuntivati per gli obiettivi assegnati all'Amministratore Delegato e Direttore Generale sono stati approvati dal Consiglio su proposta del Compensation Committee nella riunione del 12 marzo 2015 e hanno condotto alla determinazione di un punteggio di performance pari a 123 punti nella scala di misurazione utilizzata, che prevede un livello di performance target e massimo rispettivamente pari a 100 e 130 punti. La tabella riporta i pesi e il livello di performance raggiunto da ciascun obiettivo.

Erogazione Incentivo Monetario 2015 Consuntivazione Obiettivi 2014

Parametri di performance	Peso %	Minimo	Centrale	Massimo	Punteggio Performance
		85	100	130	
Risultati economico-finanziari	40%			✓	52
Attuazione linee strategiche	30%			✓	39
Performance Operativa	20%		✓		19
Sostenibilità	10%			✓	13
				Totale	123

Piano di Incentivazione Monetaria Differita (IMD)

Attribuzione IMD 2015

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 12 marzo 2015, su verifica e proposta del Compensation Committee, ha deliberato il raggiungimento di un risultato di EBT 2014 (valutato a scenario costante) di livello superiore al target, che determina per l'attribuzione

2015 l'applicazione di un moltiplicatore pari al 130% della percentuale definita a target.

Attribuzione IMD 2015 - EBT 2014

Target EBT (mld €)	Moltiplicatore per attribuzione 2015
EBT ≥ budget+0,5	130%
budget ≤ EBT < budget+0,5	100%
budget -0,6 ≤ EBT < budget	70%
EBT < budget-0,6	0%

Erogazione IMD 2012

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 12 marzo 2015, su verifica e proposta del Compensation Committee, ha deliberato un risultato di EBITDA Eni 2014 superiore al livello target, determinando un moltiplicatore annuale pari al 170% e conseguentemente, in relazione ai risultati 2012 e 2013 già consuntivati, un moltiplicatore medio triennale pari al 123%, da applicare agli incentivi attribuiti nel 2012, ai fini dell'erogazione 2015. La tabella riporta i risultati raggiunti nel periodo di vesting.

Erogazione IMD 2012 - EBITDA 2012-2014

Target EBT (mld €)	Moltiplicatore 2012	Moltiplicatore 2013	Moltiplicatore 2014	Moltiplicatore finale per erogazione 2015
EBITDA ≥ budget+0,9	170%	170%	170%	170%
budget ≤ EBITDA < budget+0,9	130%	130%	130%	123% (media nel triennio)
budget -1,0 ≤ EBITDA < budget	70%	70%	70%	
EBITDA < budget-1,0	0%	0%	0%	

Piano di Incentivazione Monetaria di Lungo Termine - Erogazione IMLT 2012

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 12 marzo 2015, su verifica e proposta del Compensation Committee, ha deliberato il risultato dell'utile netto adjusted + DD&A 2014 (in termini di variazione rispetto all'anno base di riferimento 2011) con posizionamento al 5° posto nel peer group, determinando un moltiplicatore

Erogazione IMLT 2012 - Utile Netto +DD&A 2012-2014 (*)

Posizionamento nel Peer Group [Exxon, Shell, Chevron, BP, Total, Conoco]	Moltiplicatore 2012	Moltiplicatore 2013	Moltiplicatore 2014	Moltiplicatore finale per erogazione 2015
1°	130%	130%	130%	
2°		115%	115%	
3°	100%	100%	100%	
4°	85%	85%	85%	62% (media nel triennio)
5°	70%	70%	70%	
6°	0%		0%	
7°	0%	0%	0%	

(*) Misurato annualmente come variazione rispetto all'anno precedente l'attribuzione (2011).

annuale pari al 70% e conseguentemente, in relazione ai risultati 2012 e 2013 già consuntivati, un moltiplicatore medio triennale pari al 62%, da applicare agli incentivi attribuiti nel 2012, ai fini dell'erogazione 2015. La tabella riporta i posizionamenti raggiunti nel periodo di vesting.

Compensi corrisposti agli Amministratori

Presidente del Consiglio di Amministrazione
Emma Marcegaglia

Compensi fissi

Alla Presidente sono stati erogati i compensi fissi deliberati per la carica dall'Assemblea dell'8 maggio 2014 pari ad un importo lordo di 90 migliaia di euro e i compensi deliberati dal Consiglio di Amministrazione del 28 maggio 2014 in relazione alle deleghe conferite, pari ad un importo lordo di 148 migliaia di euro.

Benefit

Alla Presidente sono state riconosciute forme di copertura assicurativa a fronte del rischio morte e invalidità permanente, in coerenza con quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 28 maggio 2014.

Amministratori non esecutivi

In favore dei Consiglieri sono stati erogati i compensi fissi deliberati dall'Assemblea dell'8 maggio 2014, pari ad un importo lordo di 80 migliaia di euro. Sono stati inoltre erogati i compensi aggiuntivi spettanti per la partecipazione ai Comitati consiliari, secondo quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 12 marzo 2015, il cui dettaglio è riportato nella Tabella 1 alla voce "Compensi per la partecipazione ai Comitati".

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Claudio Descalzi

Il Dott. Claudio Descalzi ricopre il ruolo di Amministratore Delegato e Direttore Generale dal 9 maggio 2014, mentre fino a tale data ha ricoperto il ruolo di Chief Operating Officer della Divisione E&P. Nell'esercizio 2015 il Dott. Claudio Descalzi ha pertanto percepito i compensi relativi all'attuale ruolo di Amministratore Delegato e Direttore Generale e gli incentivi variabili maturati per il precedente ruolo, come più in dettaglio di seguito descritti.

Compensi fissi

All'Amministratore Delegato e Direttore Generale sono stati erogati i compensi fissi deliberati dal Consiglio di Amministrazione del 28 maggio 2014, che assorbono anche i compensi deliberati dall'Assemblea per tutti gli Amministratori, pari complessivamente ad un importo lordo annuo di 1.350 migliaia di euro.

Incentivazione Variabile Annuale

All'Amministratore Delegato e Direttore Generale, in coerenza con la Politica sulla Remunerazione 2015, è stato erogato un incentivo variabile annuale lordo pari a 1.070 migliaia di euro collegato alla performance conseguita nell'esercizio 2014 (123 punti), determinato pro-quota rispetto al periodo in cui è stata ricoperta la carica (dal 9 maggio 2014 al 31 dicembre 2014).

Inoltre, in favore di Claudio Descalzi, unicamente in relazione al ruolo di COO della Divisione E&P ricoperto dal 1 gennaio 2014 all'8 maggio 2014, è stato erogato un incentivo monetario annuale lordo pari a 366 migliaia di euro collegato alla performance conseguita nel 2014 dalla Divisione E&P, determinato pro-quota rispetto al periodo in cui è stata ricoperta la carica, in coerenza con la Politica sulla Remunerazione definita per i Direttori Generali e gli altri Dirigenti con responsabilità strategiche.

Incentivazione Monetaria Differita

In favore dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 12 marzo 2015, su proposta del Compensation Committee e in coerenza con la Politica sulla Remunerazione 2015, ha deliberato l'attribuzione dell'incentivo monetario differito 2015 pari a un importo lordo di 864 migliaia di euro, calcolato sulla base dei risultati di EBT 2014 deliberati dal Consiglio di Amministrazione.

Nel 2015 è inoltre giunto a maturazione l'Incentivo Monetario Differito attribuito nel 2012 a Claudio Descalzi, in qualità di COO della Divisione E&P, per un importo lordo erogato pari a 476 migliaia di euro.

Incentivazione Monetaria di Lungo Termine

In favore dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 17 settembre 2015, su proposta del Compensation Committee e in coerenza con la Politica sulla Remunerazione 2015, ha deliberato l'attribuzione dell'incentivo monetario di lungo termine 2015 pari a un importo lordo di 1.350 migliaia di euro. Nel 2015 è inoltre giunto a maturazione l'Incentivo Monetario di Lungo Termine attribuito nel 2012 a Claudio Descalzi, in qualità di COO della Divisione E&P, per un importo lordo erogato pari a 221 migliaia di euro.

Benefit

All'Amministratore Delegato e Direttore Generale, in coerenza con quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 28 maggio 2014, sono state riconosciute forme di copertura assicurativa anche a fronte del rischio morte e invalidità permanente e inoltre, nel rispetto di quanto previsto dalla contrattazione nazionale e dagli accordi integrativi aziendali per la dirigenza Eni, l'iscrizione al Fondo di previdenza complementare (FOPDIRE) e al Fondo di assistenza sanitaria integrativa (FISDE) nonché l'assegnazione di un'autovettura a uso promiscuo.

Nell'esercizio 2015 il Dott. Claudio Descalzi, in relazione al ruolo di Amministratore Delegato e Direttore Generale, ha percepito complessivamente 2.435 migliaia di euro e, in relazione al precedente ruolo di COO della Divisione E&P [ricoperto fino all'otto maggio 2014], 1.063 migliaia di euro per gli incentivi variabili maturati; conseguentemente l'importo totale percepito è stato pari a 3.498 migliaia di euro, come riportato nella tabella seguente.

(importi in migliaia di euro)

Ruolo	Compensi fissi	Compensi variabili	Benefits	Totale
Amministratore Delegato ¹ e Direttore Generale	1.350	1.070	15	2.435
COO Divisione E&P ²		1.063		1.063
Totale compensi	1.350	2.133	15	3.498

(1) dal 9 maggio 2014.

(2) fino all'8 maggio 2014.

81607/457

M. Marcegaglia

C. Descalzi

81607/758

Compensi corrisposti ai Dirigenti con responsabilità strategiche*Compensi fissi*

Per gli attuali Dirigenti con responsabilità strategiche, nell'ambito del processo di salary review annuale previsto per tutti i dirigenti, nel 2015 sono stati apportati adeguamenti selettivi della remunerazione fissa, in relazione alla promozione a posizioni di livello superiore, ovvero in relazione ad esigenze di adeguamento dei livelli retributivi rispetto ai riferimenti di mercato riscontrati. Il valore lordo aggregato delle retribuzioni fisse erogate nel 2015 ai Dirigenti con responsabilità strategiche è riportato nella Tabella 1 del capitolo "Compensi corrisposti nel 2015", alla voce "Compensi fissi".

Incentivazione Variabile Annuale

A marzo 2015, in favore dei Dirigenti con responsabilità strategiche, sono stati erogati incentivi variabili annuali determinati in coerenza con la Politica sulla Remunerazione definita, con riferimento alla performance consuntivata nell'esercizio 2014. In particolare, l'incentivo risulta connesso ai risultati aziendali e a una serie di obiettivi di business, di sostenibilità (sicurezza, tutela ambientale, relazioni con gli stakeholder) e individuali assegnati in relazione al perimetro di responsabilità del ruolo ricoperto, in coerenza con quanto previsto nel Piano di performance Eni 2014. Il valore lordo aggregato degli incentivi erogati nel 2015 ai Dirigenti con responsabilità strategiche è riportato nella Tabella 2 del capitolo "Compensi corrisposti nel 2015", alla voce "Bonus dell'anno - erogabile/erogato".

Incentivazione Monetaria Differita

Per i Dirigenti con responsabilità strategiche, è stata effettuata l'attribuzione dell'incentivo monetario differito 2015, determinato in coerenza con la Politica sulla Remunerazione definita, nonché sulla base dei risultati di EBT 2014 deliberati dal Consiglio di Amministrazione il 12 marzo 2015 su proposta del Compensation Committee. Nel 2015 è inoltre giunto a maturazione l'incentivo monetario differito attribuito nel 2012. Il valore lordo aggregato degli incentivi

attribuiti e di quelli erogati ai Dirigenti con responsabilità strategiche è riportato nella Tabella 2 del capitolo "Compensi corrisposti nel 2015", rispettivamente alle voci "Bonus dell'anno - differito" e "Bonus di anni precedenti - erogabili/erogati".

Incentivazione Monetaria di Lungo Termine

Per i Dirigenti con responsabilità strategiche, è stata effettuata l'attribuzione dell'incentivo monetario di lungo termine 2015, determinato in coerenza con la Politica sulla Remunerazione definita. Nel 2015 è inoltre giunto a maturazione l'incentivo monetario di lungo termine attribuito nel 2012. Il valore lordo aggregato degli incentivi attribuiti e di quelli erogati ai Dirigenti con responsabilità strategiche è riportato nella Tabella 2 del capitolo "Compensi corrisposti nel 2015", rispettivamente alle voci "Bonus dell'anno - differito" e "Bonus di anni precedenti - erogabili/erogati".

Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro

Nel corso del 2015, per i Dirigenti con responsabilità strategiche che hanno risolto il rapporto di lavoro sono stati erogati, a integrazione delle competenze di legge e contrattuali, gli importi definiti in coerenza con le politiche aziendali di incentivazione all'esodo. Il valore lordo aggregato dei trattamenti erogati in relazione alle risoluzioni intervenute nel 2015 e i relativi effetti sui Piani di incentivazione in essere sono riportati nel capitolo "Compensi corrisposti nel 2015", rispettivamente nella Tabella 1 alla voce "Indennità di fine carica e di cessazione del rapporto di lavoro" e nella Tabella 2 alla voce "Bonus di anni precedenti - non più erogabili" (nota 3).

Benefit

Ai Dirigenti con responsabilità strategiche, nel rispetto della contrattazione nazionale e degli accordi integrativi aziendali per la dirigenza Eni, sono stati riconosciuti i benefit previsti, e in particolare l'iscrizione al Fondo di previdenza complementare (FOPDIRE), l'iscrizione al Fondo di assistenza sanitaria integrativa (FISDE), forme di copertura assicurativa anche a fronte del rischio morte e invalidità, nonché l'assegnazione di un'autovettura a uso promiscuo.

81607/159

M. Scaroni

Compensi corrisposti nell'esercizio 2015

Tabella 1 - Compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci, all'Amministratore Delegato e Direttore Generale e agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche

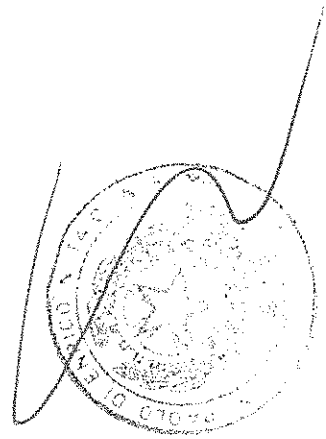
Nella tabella seguente sono indicati nominativamente i compensi agli Amministratori, ai Sindaci, ai Direttori Generali e, a livello aggregato, agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche²⁴. È fornita separata indicazione dei compensi percepiti da società controllate e/o collegate a eccezione di quelli rinunciati o riversati alla società. Sono inclusi tutti i soggetti che nel corso dell'esercizio hanno ricoperto le suddette cariche, anche per una frazione di anno.

In particolare:

- nella colonna "Compensi fissi" sono riportati, secondo un criterio di competenza, gli emolumenti fissi e le retribuzioni da lavoro dipendente spettanti nell'anno al lordo degli oneri previdenziali e fiscali a carico del dipendente; sono esclusi i gettoni di presenza in quanto non previsti. In nota è fornito il dettaglio dei compensi nonché separata indicazione delle eventuali indennità e competenze riferibili al rapporto di lavoro;
- nella colonna "Compensi per la partecipazione ai Comitati" è riportato, secondo un criterio di competenza, il compenso spettante agli Amministratori per la partecipazione ai Comitati istituiti dal Consiglio. In nota è fornita separata indicazione dei compensi per ciascun Comitato a cui il consigliere partecipa;

- nella colonna "Compensi variabili non equity" sono riportati, alla voce "Bonus e altri incentivi", gli incentivi erogati nell'anno a fronte dell'avvenuta maturazione dei relativi diritti a seguito della verifica ed approvazione dei relativi risultati di performance da parte dei competenti organi societari, secondo quanto specificato, con maggiori dettagli, nella Tabella "Piani di incentivazione monetaria a favore di Amministratori, Direttori Generali e altri Dirigenti con responsabilità strategiche"; nella colonna "Partecipazione agli utili" non è riportato alcun dato in quanto non sono previste forme di partecipazioni agli utili;
- nella colonna "Benefici non monetari" è riportato, secondo criteri di competenza e di imponibilità fiscale, il valore dei fringe benefit assegnati;
- nella colonna "Altri compensi" sono riportate, secondo un criterio di competenza, tutte le eventuali ulteriori retribuzioni derivanti da altre prestazioni fornite;
- nella colonna "Totale" è indicata la somma degli importi delle precedenti voci;
- nella colonna "Fair value dei compensi equity" è indicato il fair value di competenza dell'esercizio relativo ai piani di stock option in essere, stimato secondo i principi contabili internazionali che ripartiscono il relativo costo nel periodo di vesting;
- nella colonna "Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro" sono indicate le indennità maturate, anche se non ancora corrisposte, per le cessazioni intervenute nel corso dell'esercizio o in relazione al termine del mandato e/o rapporto.

M. Scaroni



[24] Non sussistono i presupposti previsti dalla vigente normativa per la disclosure su base individuale.

Sezione II - Compensi e altre informazioni

81607/460

Compensi variabili non equity											Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro	
Nome e Cognome	Note	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica ^(*)	Compensi fissi	Compensi per la partecip. ai Comitati	Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili	Benefici non monetari	Altri compensi		Totale
Consiglio di Amministrazione												
Emma Marcegaglia	(1)	Presidente	01.01 - 31.12	05.2017	238 ^(a)						238	
Claudio Descalzi	(2)	Amm. Delegato e Direttore Generale	01.01 - 31.12	05.2017	1.350 ^(a)		1.070 ^(a)		15		2.435	
Andrea Gemma	(3)	Consigliere	01.01 - 31.12	05.2017	80 ^(a)	90 ^(b)					170	
Pietro Angelo Guindani	(4)	Consigliere	01.01 - 31.12	05.2017	80 ^(a)	50 ^(b)					130	
Karina Litvack	(5)	Consigliere	01.01 - 31.12	05.2017	80 ^(a)	80 ^(b)					160	
Alessandro Lorenzi	(6)	Consigliere	01.01 - 31.12	05.2017	80 ^(a)	80 ^(b)					160	
Diva Moriani	(7)	Consigliere	01.01 - 31.12	05.2017	80 ^(a)	40 ^(b)					120	
Fabrizio Pagani	(8)	Consigliere	01.01 - 31.12	05.2017	80 ^(a)	50 ^(b)					130	
Alessandro Profumo	(9)	Consigliere	29.07 - 31.12	05.2017	34 ^(a)	17 ^(b)					51	
Luigi Zingales	(10)	Consigliere	01.01 - 02.07	-	40 ^(a)	30 ^(b)					70	
Collegio Sindacale												
Matteo Caratozzolo	(11)	Presidente	01.01 - 31.12	05.2017	80 ^(a)					46 ^(a)	126	
Paola Camagni	(12)	Sindaco effettivo	01.01 - 31.12	05.2017	70 ^(a)					30 ^(a)	100	
Alberto Falini	(13)	Sindaco effettivo	01.01 - 31.12	05.2017	70 ^(a)					34 ^(a)	104	
Marco Lacchini	(14)	Sindaco effettivo	01.01 - 31.12	05.2017	70 ^(a)					32 ^(a)	102	
Marco Seracini	(15)	Sindaco effettivo	01.01 - 31.12	05.2017	70 ^(a)					27 ^(a)	97	
Altri Dirigenti con responsabilità strategiche ^(**)	(16)	Compensi nella società che redige il Bilancio			7.306		7.756		178	120	15.360	2.414
		Compensi da controllate e collegate			2.030		1.382		804		4.216	
				Totale	9.336 ^(a)		9.138 ^(a)		982 ^(a)	120 ^(a)	19.576	2.414 ^(a)
					11.838	437	10.208		997	289	23.769	2.414

Note

(*) La carica scade con l'Assemblea che approverà il Bilancio al 31 dicembre 2016.

(**) Dirigenti che, nel corso dell'esercizio e insieme all'Amministratore Delegato sono stati componenti permanenti del Comitato di Direzione della Società o sono stati primi riporti gerarchici dell'Amministratore Delegato (dieciotto dirigenti).

(1) Emma Marcegaglia - Presidente del Consiglio di Amministrazione

(a) L'importo comprende il compenso fisso di 90 migliaia di euro stabilito dall'Assemblea dell'8 maggio 2014 e il compenso fisso per le deleghe di 148 migliaia di euro deliberato dal Consiglio del 28 maggio 2014.

(2) Claudio Descalzi - Amministratore Delegato e Direttore Generale

(a) L'importo comprende il compenso fisso di 550 migliaia di euro per la carica di Amministratore Delegato, che assorbe il compenso stabilito dall'Assemblea dell'8 maggio 2014 per la carica di consigliere, e il compenso fisso di 800 migliaia di euro in qualità di Direttore Generale; a tale importo si aggiungono le indennità spettanti per le trasferte effettuate, in ambito nazionale e all'estero, in linea con quanto previsto dal CCNL dirigenti di riferimento e dagli accordi integrativi aziendali per un importo di 18 migliaia di euro.

(b) L'importo è relativo all'incentivo variabile annuale erogato nel 2015 determinato pro-quota rispetto al periodo di performance dal 9 maggio 2014 al 31 dicembre 2014, in cui è stata ricoperta la carica di Amministratore Delegato e Direttore Generale. A tale importo si aggiungono gli incentivi erogati nel 2015 in relazione al ruolo di COO Divisione E&P, ricoperto fino all'8 maggio 2014, pari complessivamente a 1.063 migliaia di euro, comprendenti: i) l'importo di 356 migliaia di euro relativo all'incentivo variabile annuale determinato pro-quota rispetto al periodo di performance dal 1 gennaio 2014 all'8 maggio 2014, ii) l'importo di 476 migliaia di euro relativo all'incentivo monetario differito attribuito nel 2012, determinato in relazione alle performance conseguite nel periodo di vesting 2012-2014, iii) l'importo di 221 migliaia di euro relativo all'incentivo monetario di lungo termine attribuito nel 2012, determinato in relazione alle performance conseguite nel periodo di vesting 2012-2014.

(3) Andrea Gemma - Consigliere

(a) L'importo corrisponde al compenso fisso annuale definito dall'Assemblea dell'8 maggio 2014.

(b) L'importo comprende 40 migliaia di euro per la partecipazione al Comitato Controllo e Rischi, 20 migliaia di euro per il Comitato Sostenibilità e Scenari e 30 migliaia di euro per il Comitato Nomine.

(4) Pietro Angelo Guindani - Consigliere

(a) L'importo corrisponde al compenso fisso annuale definito dall'Assemblea dell'8 maggio 2014.

(b) L'importo comprende 30 migliaia di euro per la partecipazione al Compensation Committee e 20 migliaia di euro per il Comitato Sostenibilità e Scenari.

(5) Karina Litvack - Consigliere

(a) L'importo corrisponde al compenso fisso annuale definito dall'Assemblea dell'8 maggio 2014.

(b) L'importo comprende 40 migliaia di euro per la partecipazione al Comitato Controllo e Rischi, 20 migliaia di euro per il Compensation Committee e 20 migliaia di euro per il Comitato Sostenibilità e Scenari.

(6) Alessandro Lorenzi - Consigliere

(a) L'importo corrisponde al compenso fisso annuale definito dall'Assemblea dell'8 maggio 2014.

(b) L'importo comprende 60 migliaia di euro per la partecipazione al Comitato Controllo e Rischi e 20 migliaia di euro per il Compensation Committee.

(7) Diva Moriani - Consigliere

(a) L'importo corrisponde al compenso fisso annuale definito dall'Assemblea dell'8 maggio 2014.

(b) L'importo comprende 20 migliaia di euro per la partecipazione al Compensation Committee e 20 migliaia di euro per il Comitato Nomine.

(8) Fabrizio Pagani - Consigliere

(a) L'importo corrisponde al compenso fisso annuale definito dall'Assemblea dell'8 maggio 2014.

(b) L'importo comprende 30 migliaia di euro per la partecipazione al Comitato Sostenibilità e Scenari e 20 migliaia di euro per il Comitato Nomine.

Sezione II - Compensi e altre informazioni

81607/762

Tabella 2 - Piani di incentivazione monetaria a favore degli Amministratori, dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche

Nella tabella seguente sono indicati nominativamente gli incentivi variabili di natura monetaria, di breve e lungo termine, previsti a favore degli Amministratori, dei Direttori Generali e, a livello aggregato, degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche (inclusendo tutti i soggetti che, nel corso dell'esercizio, hanno ricoperto le suddette cariche, anche per una frazione di anno).

Sono riportati anche i dati relativi all'Attuazione 2015 del Piano di Incentivazione Monetaria di Lungo Termine 2014-2016 i cui dettagli, secondo quanto richiesto ai sensi dell'art. 84-bis (Allegato 3 A, schema n. 7) del Regolamento Emittenti Consob, sono anche riportati nella Tabella 1 del capitolo "Allegato ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti Consob - Attuazione 2015 del Piano di Incentivazione Monetaria di Lungo Termine (IMLT) 2014-2016".

In particolare:

- nella colonna "Bonus dell'anno - erogabile/erogato" è riportato l'incentivo variabile di breve termine erogato nell'anno sulla base della consuntivazione della performance effettuata dai competenti organi societari relativamente agli obiettivi definiti per l'anno precedente;
- nella colonna "Bonus dell'anno - differito" è riportato l'importo

dell'incentivo base attribuito nell'anno in attuazione dei Piani di Incentivazione Monetaria di Lungo Termine;

- nella colonna "Bonus dell'anno - periodo di differimento" è riportata la durata del periodo di vesting degli incentivi di lungo termine attribuiti nell'anno;
- nella colonna "Bonus di anni precedenti - non più erogabili" sono riportati gli incentivi di lungo termine non più erogabili in relazione alla consuntivazione delle condizioni di performance del periodo di vesting ovvero le quote di incentivo decadute per gli eventi attinenti il rapporto di lavoro disciplinati dai Regolamenti dei Piani;
- nella colonna "Bonus di anni precedenti - erogabili/erogati" sono riportati gli incentivi variabili di lungo termine erogati nell'anno, maturati sulla base della consuntivazione delle condizioni di performance del periodo di vesting ovvero le quote di incentivo erogate per gli eventi attinenti il rapporto di lavoro disciplinati dai Regolamenti dei Piani;
- nella colonna "Bonus di anni precedenti - ancora differiti" sono riportati gli incentivi attribuiti negli anni precedenti, in attuazione dei Piani di lungo termine non ancora giunti a maturazione (vested);
- nella colonna "Altri Bonus" sono riportati gli incentivi erogati a titolo di una tantum straordinarie connessi al raggiungimento nell'anno di risultati o progetti di particolare rilevanza.

Il Totale delle colonne "Bonus dell'anno - erogabile/erogato", "Bonus di anni precedenti - erogabili/erogati" e "Altri bonus" coincide con quanto indicato nella colonna "Bonus e altri incentivi" della Tabella 1.

Tabella 2: Piani di incentivazione monetaria a favore degli Amministratori, dell'Amministratore Delegato, Direttore Generale e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche (Importi in migliaia di euro)

Nome e Cognome	Carica	Piano	Bonus dell'anno		Bonus di anni precedenti			Altri bonus
			erogabile/erogato	differito	periodo di differimento	non più erogabili	erogabili/erogati ⁽¹⁾	
Claudio Descalzi	Amministratore Delegato e Direttore Generale ⁽²⁾	Piano di Incentivazione Monetaria Annuale 2015 CdA 12 marzo 2015	1.070					
		Piano di Incentivazione Monetaria Differita 2015 CdA 12 marzo 2015		864	triennale			
		Piano di Incentivazione Monetaria di Lungo Termine 2015 CdA 17 settembre 2015		1.350	triennale			
		Piano di Incentivazione Monetaria di Lungo Termine 2014 CdA 17 settembre 2014						1.350
		Totale	1.070	2.214				1.350
Altri Dirigenti con responsabilità strategiche ⁽³⁾		Piano di Incentivazione Monetaria Annuale 2015 CdA 12 marzo 2015	5.547					
		Piano di Incentivazione Monetaria Differita 2015 CdA 12 marzo 2015		3.447	triennale			
		Piano di Incentivazione Monetaria di Lungo Termine 2015 CdA 17 settembre 2015		3.592	triennale			
		Piano di Incentivazione Monetaria Differita 2014 CdA 17 marzo 2014				68 ⁽⁴⁾	68 ⁽⁵⁾	1.446
		Piano di Incentivazione Monetaria di Lungo Termine 2014 CdA 17 settembre 2014				248 ⁽⁴⁾		2.681
		Piano di Incentivazione Monetaria Differita 2013 CdA 14 marzo 2013				58 ⁽⁴⁾	135 ⁽⁵⁾	1.608
		Piano di Incentivazione Monetaria di Lungo Termine 2013 CdA 19 settembre 2013				129 ⁽⁴⁾	86 ⁽⁵⁾	1.825
		Piano di Incentivazione Monetaria Differita 2012 Attribuzione: CdA 15 marzo 2012 Erogazione: CdA 12 marzo 2015				63	2.017	
		Piano di Incentivazione Monetaria di Lungo Termine 2012 Attribuzione: CdA 20 settembre 2012 Erogazione: CdA 12 marzo 2015				779	1.286	
		Totale	5.547	7.039		1.344	3.591	2.559
	6.617	9.253		1.344	3.591	8.909		

(1) Erogazione relativa all'incentivo monetario differito e all'incentivo monetario di lungo termine attribuiti nel 2012.

(2) Per Claudio Descalzi, in relazione al precedente ruolo di COO della Divisione E&P ricoperto fino all'8 maggio 2014, nel 2015 risultano erogabili/erogati i seguenti incentivi: i) l'importo di 365 migliaia di euro relativo all'incentivo variabile annuale determinato pro-quota rispetto al periodo di performance dal 1 gennaio 2014 al 8 maggio 2014, ii) l'importo di 476 migliaia di euro relativo all'incentivo monetario differito attribuito nel 2012, determinato in relazione alle performance conseguite nel periodo di vesting 2012-2014, iii) l'importo di 221 migliaia di euro relativo all'incentivo monetario di lungo termine attribuito nel 2012, determinato in relazione alle performance conseguite nel periodo di vesting 2012-2014. Sempre in relazione al precedente ruolo di COO della Divisione E&P, per Claudio Descalzi risultano ancora differiti i seguenti incentivi di lungo termine: i) Incentivo Monetario Differito attribuito nel 2013: 536 migliaia di euro, ii) Incentivo Monetario di Lungo Termine attribuito nel 2013: 589 migliaia di euro, iii) Incentivo Monetario Differito attribuito nel 2014: 378 migliaia di euro.

(3) Dirigenti che, nel corso dell'esercizio e insieme all'Amministratore Delegato sono stati componenti permanenti del Comitato di Direzione della Società o sono stati primi riporti dell'Amministratore Delegato (dieciotto dirigenti).

(4) Importo pro-quota non più erogabile a seguito di risoluzione del rapporto di lavoro, in relazione al periodo di vesting trascorso, secondo quanto definito nel Regolamento del Piano.

(5) Importo pro-quota erogato a seguito di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro, in relazione al periodo di vesting trascorso, secondo quanto definito nel Regolamento del Piano.

Partecipazioni detenute

Nella tabella seguente sono indicate, ai sensi dell'art. 84-quater, quarto comma, del Regolamento Emittenti Consob, le partecipazioni in Eni SpA e nelle società controllate che risultano detenute dagli Amministratori, dai Sindaci, dai Direttori Generali e dagli altri Dirigenti con responsabilità strategiche, nonché dai rispettivi coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o per il tramite di società controllate, società fiduciarie o per interposta persona, risultanti dal libro dei soci, dalle comunicazioni ricevute

e da altre informazioni acquisite dagli stessi soggetti. Sono inclusi tutti i soggetti che, nel corso dell'esercizio, hanno ricoperto la carica anche solo per una frazione di anno.

Il numero delle azioni (tutte "ordinarie") è indicato, per ciascuna società partecipata, nominativamente per Amministratori, Sindaci e Direttori Generali delle Divisioni e, in forma aggregata, per gli altri Dirigenti con responsabilità strategiche. Le persone indicate possiedono le partecipazioni a titolo di proprietà.

81607/763

Tabella 4: Partecipazioni detenute dagli Amministratori, dai Sindaci, dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale e dagli altri Dirigenti con responsabilità strategiche

Nome e Cognome	Carica	Società partecipata	Numero azioni possedute al 31.12.2014	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute al 31.12.2015
Consiglio di Amministrazione						
Emma Marcegaglia	Presidente	Eni SpA	0	34.270	0	34.270
		Eni SpA ⁽¹⁾	45.000	0	0	45.000
		Eni SpA ⁽²⁾	6.761	5.749	3.238	9.272
		Saipem SpA ⁽³⁾	396	1.703	2.099	0
Claudio Descalzi	Amministratore Delegato e Direttore Generale	Eni SpA	39.455	0	0	39.455
Luigi Zingales ⁽⁴⁾	Consigliere	Eni SpA	2.000	0	0	2.000
Collegio sindacale						
Marco Lacchini ⁽²⁾	Sindaco effettivo	Eni SpA	5.000	0	0	5.000
Marco Seracini	Sindaco effettivo	Saipem SpA	0	1.000	0	1.000
Altri Dirigenti con responsabilità strategiche⁽⁵⁾						
		Eni SpA	172.613	13.324	3.000	182.937
		Saipem SpA	9.165	650	2.745	7.070

(1) Nuda proprietà.

(2) Gestione patrimoniale.

(3) In carica fino al 2 luglio 2015.

(4) Azioni rappresentate da n. 1.000 ADR Eni SpA.

(5) Dirigenti che, nel corso dell'esercizio e insieme all'Amministratore Delegato sono stati componenti permanenti del Comitato di Direzione della Società e i primi riporti gerarchici dell'Amministratore Delegato (dicinotto dirigenti, di cui quattordici con partecipazioni in Eni SpA e in società controllate).

Sezione II - Compensi e altre informazioni

81607/766

Allegato ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti Consob - Attuazione 2015 del Piano di Incentivazione Monetaria di Lungo Termine (IMLT) 2014-2016

Con riferimento al Piano di Incentivazione Monetaria di Lungo Termine 2014-2016 approvato dall'Assemblea ordinaria degli azionisti in data 8 maggio 2014, alle condizioni e finalità illustrate nel Documento Informativo disponibile sul sito internet www.eni.com, nella

tabella seguente vengono riportati, ai sensi dell'art. 84-bis (Allegato 3 A, schema n. 7) del Regolamento Emittenti Consob, i dettagli dell'attribuzione 2015 del Piano.

Tabella n. 3 dello schema 7 dell'Allegato A del Regolamento n. 1/97/7/999
Piano di compensi basati su strumenti finanziari

		QUADRO 1							
		STRUMENTI FINANZIARI DIVERSI DALLE STOCK OPTION							
Nome e cognome o categoria	Carica (da indicare solo per i soggetti riportati nominativamente)	Sezione 1 Strumenti di nuova assegnazione in base alla decisione dell'organo competente per l'attuazione della delibera dell'assemblea							Periodo di vesting
		Data della relativa delibera assembleare	Tipologia degli strumenti finanziari	Importo attribuito (euro)	Data assegnazione	Eventuale prezzo di acquisto degli strumenti	Prezzo di mercato all'assegnazione		
Claudio Descalzi	Amministratore Delegato e Direttore Generale Eni SpA	8 maggio 2014	cash	1.350.000	17/09/2015 ^[1]	n.a.	n.a.	3 anni	
Massimiliano Branchi	Managing Director Eni International Resources Limited	8 maggio 2014	cash	25.000	15/10/15	n.a.	n.a.	3 anni	
Claudio Brega	Presidente e Amministratore Delegato Eniservizi SpA	8 maggio 2014	cash	104.500	15/10/15	n.a.	n.a.	3 anni	
Guido Brusco	Managing Director Eni Angola Production B.V.	8 maggio 2014	cash	50.500	15/10/15	n.a.	n.a.	3 anni	
Sebastiano Burrafato	General Manager leoc Production B.V.	8 maggio 2014	cash	43.500	15/10/15	n.a.	n.a.	3 anni	
Paolo Campelli	Managing Director Eni Mozambique Engineering Limited	8 maggio 2014	cash	44.500	15/10/15	n.a.	n.a.	3 anni	
Stefano Carbonara	Managing Director Eni Myanmar B.V.	8 maggio 2014	cash	24.000	15/10/15	n.a.	n.a.	3 anni	
Francesco Caria	Amministratore Delegato Eni Gas & Power N.V.	8 maggio 2014	cash	50.500	15/10/15	n.a.	n.a.	3 anni	
Fabio Cavanna	Managing Director Eni Ghana Exploration and Production Limited	8 maggio 2014	cash	40.500	15/10/15	n.a.	n.a.	3 anni	
Marco Coccagna	Amministratore Delegato Eni Corporate University SpA	8 maggio 2014	cash	65.500	15/10/15	n.a.	n.a.	3 anni	
Franco Conticini	Managing Director Eni Portugal B.V.	8 maggio 2014	cash	36.000	15/10/15	n.a.	n.a.	3 anni	
Fabrizio Cosco	Amministratore Delegato Eni Finance International S.A.	8 maggio 2014	cash	17.000	15/10/15	n.a.	n.a.	3 anni	
Gioacchino Costa	Presidente Eni G&P France S.A.	8 maggio 2014	cash	50.500	15/10/15	n.a.	n.a.	3 anni	
Fabrizio Dassogno	Presidente Tigaz Zrt	8 maggio 2014	cash	50.500	15/10/15	n.a.	n.a.	3 anni	
Luca De Caro	Managing Director Eni Indonesia Limited	8 maggio 2014	cash	38.000	15/10/15	n.a.	n.a.	3 anni	
Daniele De Giovanni	Presidente e Amministratore Delegato EniPower SpA	8 maggio 2014	cash	107.000	15/10/15	n.a.	n.a.	3 anni	
Carmine De Lorenzo	Managing Director Eni Venezuela B.V.	8 maggio 2014	cash	50.500	15/10/15	n.a.	n.a.	3 anni	
Claudio De Marco	Managing Director Eni International B.V.	8 maggio 2014	cash	86.500	15/10/15	n.a.	n.a.	3 anni	
Ernie Delfos	Managing Director Eni Australia Limited	8 maggio 2014	cash	37.733	15/10/15	n.a.	n.a.	3 anni	
Mauro Marco Fanfoni	Amministratore Eni Gas & Power France S.A.	8 maggio 2014	cash	71.000	15/10/15	n.a.	n.a.	3 anni	
Daniel Fava	Directeur General Eni G&P France S.A.	8 maggio 2014	cash	42.000	15/10/15	n.a.	n.a.	3 anni	
Daniele Ferrari	Amministratore Delegato Versalis SpA	8 maggio 2014	cash	220.000	15/10/15	n.a.	n.a.	3 anni	
Lorenzo Fiorillo	Directeur General Eni Congo S.A.	8 maggio 2014	cash	44.000	15/10/15	n.a.	n.a.	3 anni	
Alessandro Gelmetti	Managing Director Eni South Africa B.V.	8 maggio 2014	cash	33.500	15/10/15	n.a.	n.a.	3 anni	
Ruggero Gheller	Managing Director Eni Norge AS	8 maggio 2014	cash	41.000	15/10/15	n.a.	n.a.	3 anni	
Andrea Giaccardo	Directeur General Eni Algeria Production B.V.	8 maggio 2014	cash	24.500	15/10/15	n.a.	n.a.	3 anni	

[1] Importo attribuito dal Consiglio di Amministrazione.

81607/765

Tabella n. 1 dello schema 7 dell'Allegato 3A del Regolamento n. 11971/1999
 Piani di compensi basati su strumenti finanziari

Nome e cognome o categoria	Carica (da indicare solo per i soggetti riportati nominativamente)	QUADRO 1							
		STRUMENTI FINANZIARI DIVERSI DALLE STOCK OPTION							
		Sezione 1							
		Strumenti di nuova assegnazione in base alla decisione dell'organo competente per l'attuazione della delibera dell'assemblea							
		Data della delibera relativa all'assemblea	Tipologia dagli strumenti finanziari	Importo attribuito (euro)	Data assegnazione	Eventuale prezzo di acquisto degli strumenti	Prezzo di mercato all'assegnazione	Periodo di vesting	
Giorgio Guidi	Managing Director Eni Pakistan Limited	8 maggio 2014	cash	26.000	15/10/15	n.a.	n.a.	3 anni	
Philip Duncan Hemmens	Managing Director Eni UK Limited	8 maggio 2014	cash	65.385	15/10/15	n.a.	n.a.	3 anni	
Massimo Maria Insulla	Managing Director Nigerian Agip Oil Company Limited	8 maggio 2014	cash	42.000	15/10/15	n.a.	n.a.	3 anni	
Sergio Mereghetti	Amministratore Delegato Serfactoring SpA	8 maggio 2014	cash	15.000	15/10/15	n.a.	n.a.	3 anni	
Giovanni Milani	Amministratore Delegato Syndial SpA	8 maggio 2014	cash	136.500	15/10/15	n.a.	n.a.	3 anni	
Alessandro Pica	Amministratore Delegato Agenzia Giornalistica Italia SpA	8 maggio 2014	cash	34.500	15/10/15	n.a.	n.a.	3 anni	
Biagio Pietrarola	Managing Director and Resident Manager Agip Caspian Sea B.V.	8 maggio 2014	cash	45.500	15/10/15	n.a.	n.a.	3 anni	
Riccardo Rabino	Presidente Eni Gas Transport Services s.r.l.	8 maggio 2014	cash	46.500	15/10/15	n.a.	n.a.	3 anni	
Naser Ramadan	General Manager Eni North Africa B.V. (Libya)	8 maggio 2014	cash	61.500	15/10/15	n.a.	n.a.	3 anni	
Leonardo Stefani	President and Chief Executive Officer Eni US Operating Co. Inc.	8 maggio 2014	cash	48.000	15/10/15	n.a.	n.a.	3 anni	
Loris Tealdi	Managing Director Eni Iraq B.V.	8 maggio 2014	cash	39.500	15/10/15	n.a.	n.a.	3 anni	
Luciano Maria Vasques	Presidente e Amministratore Delegato Tecnomare	8 maggio 2014	cash	38.000	15/10/15	n.a.	n.a.	3 anni	
Luca Vignati	Managing Director & Resident Manager Agip Karachaganak B.V.	8 maggio 2014	cash	32.000	15/10/15	n.a.	n.a.	3 anni	
Altri Dirigenti con responsabilità strategiche Eni ²	14 dirigenti	8 maggio 2014	cash	3.372.000	15/10/15	n.a.	n.a.	3 anni	
Altri dirigenti	290 dirigenti	8 maggio 2014	cash	14.435.421	15/10/15	n.a.	n.a.	3 anni	

[2] Altri Dirigenti che, al momento dell'attribuzione e insieme all'Amministratore Delegato, sono stati componenti permanenti del Comitato di Direzione della Società o sono stati primi dirigenti gerarchici dell'Amministratore Delegato.

PAGINA ANNULLATA

ALLEGATO " F "
ROGITO 22006

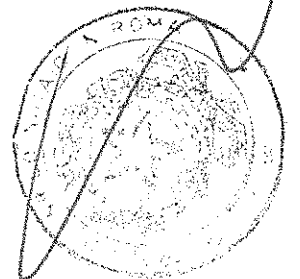
81607/66

Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2015*

Approvata dal Consiglio di Amministrazione del 17 marzo 2016

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]



[*] La Relazione è pubblicata nel sito internet della Società all'indirizzo www.eni.com nella sezione "Governance".

PAGINA ANNULLATA

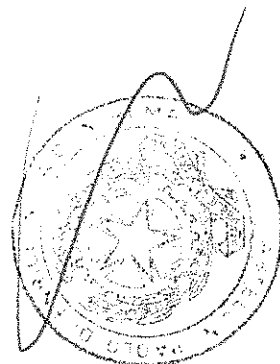
81607/AGF

5	Eni: profilo, struttura e valori
5	Profilo e struttura
7	Principi e valori. Il Codice Etico
7	Policy di Corporate Governance
8	Approccio responsabile e sostenibile
10	Le iniziative di Corporate Governance di Eni
11	Modello di Corporate Governance
16	Informazioni sugli assetti proprietari
16	Struttura del capitale sociale, partecipazioni rilevanti e patti parasociali
18	Limiti di possesso azionario e restrizioni al diritto di voto
19	Titoli che conferiscono diritti speciali
19	Poteri speciali riservati allo Stato
20	Azioni e strumenti finanziari partecipativi di cui alla legge 23 dicembre 2005, n. 266
20	Accordi significativi che acquistano efficacia, si modificano o si estinguono nel caso di cambio del controllo di Eni
20	Accordi tra la Società e gli Amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto
20	Deleghe per l'aumento di capitale, potere degli Amministratori di emettere strumenti finanziari partecipativi e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie
22	Informazioni sul governo societario
22	Adesione al Codice di Autodisciplina delle società quotate
26	Equilibrio fra i generi nella composizione degli organi sociali e iniziative a garanzia della diversity
28	Assemblea e diritti degli azionisti
28	Competenze dell'Assemblea
28	Modalità di convocazione
29	Legittimazione e modalità di intervento e voto
30	Diritti degli azionisti e svolgimento dei lavori assembleari
32	Consiglio di Amministrazione
33	Composizione
39	Nomina
41	Piano di successione dell'Amministratore esecutivo e per i ruoli di rilevanza strategica
42	Requisiti di indipendenza
43	Requisiti di onorabilità, cause di ineleggibilità e incompatibilità
44	Orientamento del Consiglio sul cumulo massimo di incarichi degli Amministratori in altre società
45	Poteri e compiti
50	Riunioni e funzionamento
51	Il Segretario del Consiglio di Amministrazione e Corporate Governance Counsel
52	Autovalutazione e "peer review"
53	Formazione del Consiglio di Amministrazione
54	Relazione sulla Remunerazione

54	Comitati del Consiglio
56	Comitato Controllo e Rischi
58	Compensation Committee
60	Comitato per le Nomine
62	Comitato Sostenibilità e Scenari
62	Direttori Generali
63	Collegio Sindacale
63	Compiti
64	Composizione e nomina
69	Professionalità, onorabilità e indipendenza, cause di ineleggibilità, incompatibilità e decadenza
69	Riunioni e funzionamento
71	Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi
73	Attori e compiti
73	Consiglio di Amministrazione
75	Collegio Sindacale
76	Comitato Controllo e Rischi
78	Amministratore Delegato, anche quale Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi
78	Internal Audit
83	Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari
84	Organismo di Vigilanza
85	Comitato Rischi
85	Comitato di Compliance
85	Responsabile Risk Management Integrato
85	Management e tutte le persone di Eni
86	Il Sistema Normativo di Eni
86	Le caratteristiche del Sistema Normativo Eni
88	Management System Guideline "Corporate Governance delle Società di Eni"
88	Management System Guideline "Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi"
92	Management System Guideline "Internal Audit"
93	Management System Guideline "Risk Management Integrato"
96	Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria (Management System Guideline "Sistema di controllo interno Eni sull'informativa finanziaria")
99	Modello 231
101	Compliance Program Anti-Corruzione
104	Gestione delle segnalazioni anche anonime ricevute da Eni SpA e da società controllate in Italia e all'estero
105	Normativa Presidio Eventi Giudiziari
105	Management System Guideline "Operazioni con interessi degli Amministratori e Sindaci e operazioni con Parti Correlate"
107	Management System Guideline "Market Abuse"
109	Società di revisione
110	Controllo della Corte dei Conti
110	Rapporti con gli azionisti e il mercato

Tabella:

- 112 - Consiglio di Amministrazione e Comitati
- 112 - Collegio Sindacale



Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2015

81607/168

La presente Relazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione di Eni SpA il 17 marzo 2016, intende fornire un quadro generale e completo sul sistema di governo societario adottato da Eni SpA (di seguito anche "Eni" o la "Società").

Adempiendo agli obblighi normativi¹ e regolamentari in materia, in linea con gli orientamenti e le raccomandazioni di Borsa Italiana SpA ("Borsa Italiana") e delle associazioni di categoria maggiormente rappresentative, la Relazione riporta le informazioni sugli assetti proprietari e sull'adesione di Eni al Codice di Autodisciplina² delle società quotate, nell'edizione da ultimo aggiornata il 9 luglio 2015 ("Codice di Autodisciplina"), motivando le scelte effettuate nell'applicazione dei principi di autodisciplina, nonché le pratiche di governo societario effettivamente applicate.

Il Codice di Autodisciplina citato è accessibile al pubblico sul sito internet www.borsaitaliana.it³ e sul sito internet della Società⁴ con evidenza delle soluzioni di governance adottate da Eni.

Inoltre, nella Relazione sulla gestione, parte della Relazione finanziaria annuale relativa all'esercizio 2015⁵, è presente il capitolo "Governance", in cui il sistema di governo societario di Eni è descritto nell'ottica integrata della creazione di valore sostenibile, in termini di supporto al business.

Infine, per maggiori approfondimenti sul tema dei compensi, si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione⁶, approvata dal Consiglio il 17 marzo 2016 e pubblicata contestualmente alla presente Relazione.

Le informazioni contenute nella presente Relazione sono riferite all'esercizio 2015 e, in relazione a specifici temi, aggiornate alla data della riunione del Consiglio di Amministrazione che l'ha approvata. La presente Relazione, che è pubblicata nella sezione "Governance" del sito internet della Società⁷, si compone di tre sezioni: la prima descrive il profilo, la struttura e i valori di Eni; la seconda si concentra sulle informazioni relative agli assetti proprietari; la terza analizza e fornisce le informazioni sul governo societario, in particolare sull'attuazione delle previsioni del Codice di Autodisciplina, sulle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, anche in relazione al processo di informativa finanziaria, e, più in generale, le principali pratiche di governance applicate.

[1] Art. 123-bis del decreto legislativo n. 58/1998 ("Testo Unico della Finanza").

[2] Il Codice è frutto del lavoro del Comitato per la Corporate Governance promosso da Abi, Ania, Assonime, Assogestioni, Borsa Italiana, Confindustria. Maggiori informazioni sulle edizioni del Codice e sulla composizione del Comitato sono disponibili sul sito internet di Borsa Italiana.

[3] All'indirizzo: <http://www.borsaitaliana.it/borsaitaliana/regolamenti/corporategovernance/corporategovernance.htm>.

[4] All'indirizzo: <http://www.eni.com/it/IT/governance/sistema-e-regole/codice-autodisciplina-eni/codice-autodisciplina-eni.shtml>.

[5] All'indirizzo: http://www.eni.com/it/IT/investor-relations/bilanci-e-rapporti/bilanci_rapporti.page?type=bil-rap.

[6] Si tratta della Relazione prevista dall'art. 123-ter del Testo Unico della Finanza, pubblicata congiuntamente alla presente Relazione con le modalità di cui all'art. B4-quater della Delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni ("Regolamento Emittenti Consob"). La Relazione è pubblicata sul sito internet di Eni.

[7] All'indirizzo: <http://www.eni.com/it/IT/governance/relazione-governo-societario/relazione-governo-societario.shtml>.

Eni: profilo, struttura e valori

81607/769

Profilo e struttura

Eni è un emittente con azioni quotate sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana SpA e con titoli quotati negli Stati Uniti sul New York Stock Exchange ("NYSE"). Eni è un'impresa integrata che opera in tutta la filiera dell'energia, presente in **66 Paesi** e con **29.053⁸ dipendenti** (di cui 12.333 all'estero), impegnata nelle attività del petrolio, del gas naturale e dell'energia in genere. Il 28 maggio 2014, il Consiglio ha definito una nuova struttura organizzativa, effettiva dal 1° luglio 2014, al fine di massimizzare il valore della propria strategia, basata sulla crescita selettiva nel settore upstream e sul recupero di profittabilità nei settori mid-downstream⁹.

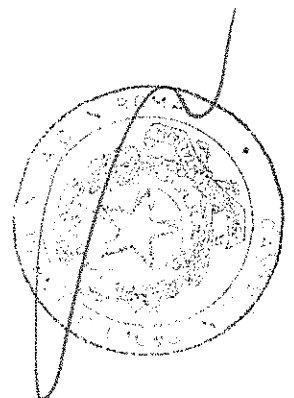
Con la nuova organizzazione, Eni ha superato il modello organizzativo divisionale per dotarsi di un modello integrato, strutturato per linee di business, ciascuna focalizzata sul core-business e sui risultati economici e operativi per l'area di competenza, nonché sull'eccellenza delle competenze tecniche.

Alle linee di business si affiancano le funzioni di supporto al business che forniscono, in modo accentrato, servizi, garantendo qualità ed efficienza.

In particolare, Eni opera attraverso le seguenti linee di business:

- (i) **Exploration** per le attività di ricerca ed esplorazione di idrocarburi;
- (ii) **Development, Operations & Technology** per la realizzazione dei progetti di sviluppo, per il supporto tecnico agli asset industriali e per la gestione delle attività di ricerca;
- (iii) **Energy solutions** per le attività di sviluppo del business delle energie rinnovabili e di individuazione delle soluzioni innovative in campo energetico;
- (iv) **Upstream** per la gestione e lo sviluppo delle attività upstream sia attraverso l'indirizzo, controllo e coordinamento delle unità geografiche e dei distretti Italia, sia attraverso il presidio delle attività non operate per le attività di indirizzo, controllo e coordinamento delle unità geografiche e dei distretti Italia; nonché per le attività di business development del settore upstream;
- (v) **Midstream Gas & Power** per le attività di approvvigionamento e ottimizzazione portafoglio Gas & Power, per la commercializzazione di LNG e di G&P verso la clientela "large", per la produzione di energia elettrica, nonché per la gestione di rischio prezzo commodity, trading e trasporto di oil e gas;
- (vi) **Refining & Marketing** per le attività di "supply", raffinazione, produzione, distribuzione e commercializzazione prodotti petroliferi e lubrificanti, nonché per le attività di risanamento ambientale;
- (vii) **Retail market G&P** per le attività di commercializzazione di gas e di energia elettrica ai clienti retail e middle.

> Eni è un'impresa integrata nell'energia, impegnata nelle attività del petrolio, del gas naturale e dell'energia in genere



(8) Per coerenza con la rappresentazione del Bilancio 2015, sono escluse Saipem SpA, Versalis SpA e le società da queste controllate.

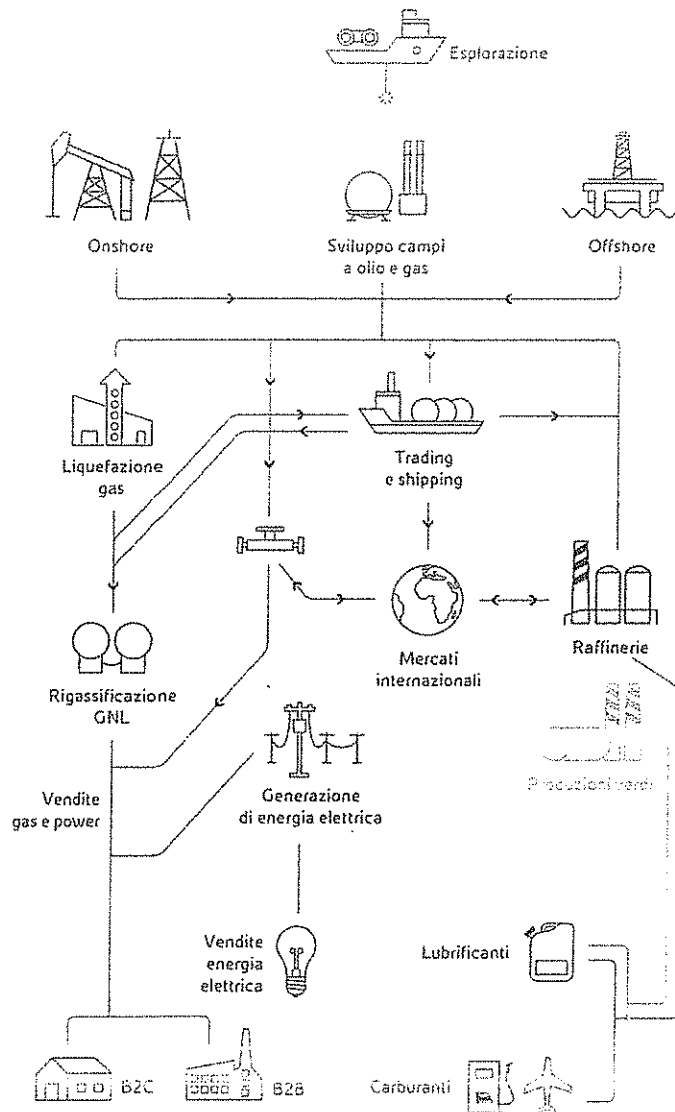
(9) Per maggiori dettagli sulla nuova organizzazione di Eni, si rinvia alla sezione "Azienda" del sito internet di Eni e alla Relazione finanziaria annuale.

81607/110

Di seguito una rappresentazione grafica delle attività di Eni¹⁰:

Upstream

Eni è attiva nell'esplorazione, sviluppo ed estrazione di olio e gas naturale principalmente in Italia, Algeria, Angola, Congo, Egitto, Ghana, Libia, Mozambico, Nigeria, Norvegia, Kazakistan, Regno Unito, Stati Uniti e Venezuela per complessivi 42 Paesi



Mid-Downstream

Eni commercializza gas sul mercato europeo sulla base di un portafoglio di disponibilità da produzione Eni e da contratti long-term, commercializza GNL su scala globale. Produce e vende energia elettrica con impianti a gas. Attraverso raffinerie di proprietà produce greggi per la produzione di carburanti e lubrificanti venduti all'ingrosso o tramite reti di distribuzione e distributori. Eni è attiva nel trading di olio, gas naturale, GNL ed energia elettrica

La presenza Eni nel mondo

	EBP	C&P	R&M
Europa			
Austria		•	•
Belgio		•	
Cipro	•		
Croazia	•		
Francia		•	•
Germania		•	•
Grecia		•	
Groenlandia	•		
Irlanda	•		
Italia	•	•	•
Lussemburgo		•	
Norvegia	•		
Paesi Bassi		•	•
Portogallo	•		
Regno Unito	•	•	•
Repubblica Ceca		•	•
Repubblica Slovacca		•	•
Romania		•	•
Slovenia		•	•
Spagna		•	•
Svizzera		•	•
Turchia		•	
Ucraina	•		
Ungheria		•	•
Africa			
Algeria	•		
Angola	•		
Congo	•		
Costa d'Avorio	•		
Egitto	•	•	
Gabon	•		•
Ghana			•
Kenia	•		
Liberia	•		
Libia	•	•	
Mozambico	•		
Nigeria	•		
Sudafrica			•
Tunisia	•	•	•
Asia e Oceania			
Arabia Saudita			•
Australia	•		
Cina	•	•	•
Corea del Sud		•	
Emirati Arabi Uniti		•	
Giappone		•	
India	•	•	
Indonesia	•		
Iraq	•		
Kazakhstan	•		
Kuwait		•	
Malesia		•	
Myanmar	•		
Oman		•	
Pakistan	•		
Russia	•	•	•
Singapore		•	•
Taiwan		•	
Timor Leste	•		
Turkmenistan	•		
Vietnam	•		
America			
Argentina	•	•	
Canada	•		
Ecuador	•		•
Messico	•		
Stati Uniti	•	•	•
Trinidad & Tobago	•		
Venezuela	•		•

[10] Per maggiori approfondimenti si rinvia alla sezione "Azienda" del sito internet della Società e alla Relazione finanziaria annuale.

Al 31 dicembre 2015, Eni controllava 299¹¹ società in Italia e all'estero.

81607/FSI

Il 22 gennaio 2016 ha avuto esecuzione la cessione da Eni SpA a Fondo Strategico Italiano SpA ("FSI") del 12,503% del capitale sociale di Saipem SpA, per effetto della quale ha assunto piena efficacia il patto parasociale sottoscritto il 27 ottobre 2015 tra Eni e FSI, avente ad oggetto azioni di Saipem. A seguito dell'operazione di cessione e dell'entrata in vigore del patto parasociale, Eni non esercita più un controllo solitario su Saipem.

Principi e valori. Il Codice Etico

Integrità e trasparenza sono i principi che guidano l'azione di Eni nel definire un assetto di amministrazione e controllo adeguato alle proprie dimensioni, complessità e struttura operativa, nell'adottare un sistema di controllo interno e gestione dei rischi efficace, nel comunicare con gli azionisti e gli altri stakeholder, anche attraverso la cura e l'aggiornamento delle informazioni sul proprio sito internet.

I valori di Eni sono fissati nel **Codice Etico**, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Eni il 14 marzo 2008, in sostituzione del precedente Codice di Comportamento del 1998, e aggiornato il 10 aprile 2014.

> I valori di Eni sono fissati nel Codice Etico della Società

Amministratori, Sindaci, management e, in generale, tutti i dipendenti di Eni, così come tutti coloro che operano in Italia e all'estero per il conseguimento degli obiettivi di Eni, ciascuno nell'ambito delle proprie funzioni e responsabilità, sono tenuti all'osservanza dei principi contenuti nel Codice Etico.

Il Codice contiene norme di comportamento concrete, affinché i principi in esso contenuti possano costituire una guida pratica nell'operatività aziendale.

A tal fine il Codice, tradotto in 21 lingue, è diffuso¹² in modo capillare ed è illustrato attraverso una pluralità di azioni, fra cui un'attività di formazione specifica aziendale. Il Codice rappresenta un principio generale non derogabile del Modello 231¹³, nonché elemento chiave della disciplina definita in materia di anti-corruzione¹⁴, del quale è parte integrante: le sinergie fra Codice Etico e Modello 231 sono sottolineate dall'assegnazione all'Organismo di Vigilanza di Eni, istituito dal Modello 231, delle funzioni di **Garante del Codice Etico**, che ha il compito di promuoverne e verificarne l'attuazione.

Il Garante del Codice Etico di Eni presenta una **relazione semestrale** sull'attuazione e l'eventuale necessità di aggiornamento del Codice al Comitato Controllo e Rischi, al Collegio Sindacale, nonché alla Presidente e all'Amministratore Delegato di Eni, che ne riferiscono al Consiglio¹⁵.

Il **Codice Etico si applica a tutte le società controllate da Eni**, direttamente e indirettamente, in Italia e all'estero. Ogni società controllata attribuisce al proprio Organismo di Vigilanza la funzione di Garante del Codice Etico. Le società controllate quotate in Borsa adeguano il Codice, se necessario, alle peculiarità della propria azienda, in coerenza con la propria autonomia gestionale.

Policy di Corporate Governance

Nell'ambito del Sistema Normativo di Eni¹⁶, il 28 luglio 2010 il Consiglio di Amministrazione ha definito i **principi inderogabili posti a base del sistema di Corporate Governance di Eni**, emanando la Policy "Corporate Governance" in cui, ponendo l'**integrità e la trasparenza** alla base dell'architettura societaria, ha affermato il proprio impegno a:

> Il Consiglio ha definito i principi inderogabili posti a base del sistema di Corporate Governance di Eni

- adottare misure che assicurino la **corretta gestione** delle situazioni in cui possa sussistere un **conflitto di interessi**, anche potenziale, curando la tutela dei diritti dei propri stakeholder e i rapporti con essi, e fornendo informazioni complete, tempestive, chiare e corrette, garantendo la parità informativa di tutti gli azionisti;

[11] Il dato include le società del gruppo Saipem e Versalis nel perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2015.

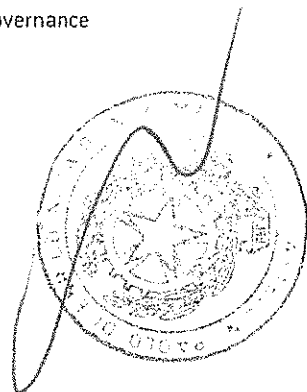
[12] Per maggiori dettagli sull'attività di diffusione e comunicazione del Codice, si rinvia alla sezione "Sostenibilità" del sito internet di Eni all'indirizzo: http://www.eni.com/it/IT/sostenibilita/sostenibilita.shtml?home_2010_it_tab=navigation_menu.

[13] Per un maggior approfondimento si rinvia al paragrafo "Modello 231" della presente Relazione.

[14] Per un maggior approfondimento si rinvia al paragrafo dedicato al "Compliance Program Anti-Corruzione" della presente Relazione.

[15] La relazione è resa insieme a quella richiesta all'Organismo di Vigilanza [di cui al D.Lgs. n. 231/2001].

[16] Per maggiori dettagli sul Sistema Normativo di Eni si rinvia al relativo paragrafo del capitolo "Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi" della presente Relazione.



81607/772

- perseguire le **migliori pratiche di governo societario**, anche attraverso il confronto con i modelli di governance italiani ed esteri e, in particolare, con i principi emessi dalle istituzioni e associazioni più rappresentative;
- **promuovere all'esterno i principi della propria Corporate Governance**, facendosi portavoce di riflessioni e novità, in particolare con la partecipazione a gruppi di lavoro istituzionali e di settore, nonché con la promozione di iniziative in materia;
- promuovere e mantenere un **adeguato, efficace ed efficiente Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi**.

Nello svolgimento dell'attività di **direzione e coordinamento**, Eni agisce nel rispetto dell'**autonomia gestionale delle singole imprese**, in particolare di quelle quotate e di quelle soggette a regolamentazione speciale, degli **interessi di eventuali soci terzi**, degli **obblighi di riservatezza** richiesti a tutela degli interessi commerciali delle società coinvolte e, nel caso delle società estere, delle disposizioni previste dalla normativa locale.

In particolare, fra le finalità perseguite, primaria importanza rivestono le azioni miranti ad assicurare **adeguatezza ed efficacia del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi dell'impresa integrata**, nel suo complesso e nelle sue articolazioni principali, e il rispetto delle norme cui è soggetta la Società, anche in veste di controllante¹⁷.

Approccio responsabile e sostenibile

L'approccio responsabile e sostenibile rappresenta il modo di operare dell'azienda secondo una logica di **creazione di valore nel medio e lungo termine** e si fonda su una **visione integrata** di tutti i processi aziendali: dalla pianificazione, monitoraggio e controllo alla prevenzione e gestione dei rischi, dall'attuazione delle operazioni al reporting e alla comunicazione verso gli stakeholder interni ed esterni.

Tutti gli obiettivi aziendali sono perseguiti con un approccio orientato all'**eccellenza operativa**, all'**innovazione nella ricerca**, al **sostegno allo sviluppo dei Paesi**, alla centralità delle persone (di cui sono valorizzate professionalità e competenze), all'**integrità nella gestione del business** secondo una rigorosa disciplina finanziaria, ai più elevati principi etici e alle sinergie derivanti dall'integrazione tra aspetti finanziari e non finanziari nelle decisioni e nei processi aziendali.

Da sempre il **Consiglio di Amministrazione di Eni** si è riservato un **ruolo centrale** nella **definizione delle politiche e delle strategie di Sostenibilità e nella verifica dei relativi risultati**, che vengono anche presentati all'Assemblea degli azionisti. Dal 2014 è operativo il Comitato Sostenibilità e Scenari, istituito dal Consiglio di Amministrazione per assicurare un ulteriore presidio alle tematiche di sostenibilità. Nel 2015 il Comitato ha approfondito, tra gli altri, il tema del cambiamento climatico e gli aspetti connessi, come l'Artico e le energie rinnovabili.

Per mantenere elevati standard di sostenibilità nell'attività operativa, Eni si pone obiettivi annuali, da perseguire attraverso progetti e iniziative condivise fra tutte le funzioni e le società controllate. L'approvazione dei relativi piani di azione e la review dei principali risultati conseguiti è sottoposta ai massimi livelli decisionali aziendali.

Al fine di rendere evidente il contributo alla creazione di valore per l'azienda e gli stakeholder che deriva dall'operare in modo sostenibile, i **risultati di sostenibilità**, e le principali azioni che li determinano, sono **comunicati in modo integrato nella Relazione finanziaria annuale** secondo quanto previsto dal framework di rendicontazione integrata dell'International Integrated Reporting Council (IIRC), cui Eni aderisce dal 2011.

[17] Tutte le società controllate da Eni adottano la Management System Guideline sul "Sistema di Controllo Interno Eni sull'Informativa finanziaria". Per maggiori informazioni si rinvia al capitolo "Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi" della presente Relazione.

> Eni opera secondo una logica di creazione di valore nel medio e lungo termine

81607/FFB

Marcello

me

La Società di revisione di Eni (Reconta Ernst & Young) verifica la correttezza del processo di pianificazione e gestione dell'attività complessiva, nonché la trasparenza e tracciabilità dei dati di sostenibilità originati dai siti operativi, poi consolidati e controllati a livello di Paese, Area di Business e Unità Sostenibilità.

Tale processo di certificazione risponde ai criteri stabiliti dallo standard ISAE 3000, emesso nel 2004 dall'International Auditing and Assurance Standard Board (IAASB), lo stesso organismo deputato all'emanazione dei principi di revisione contabile.

Le iniziative di Sostenibilità in relazione alla governance di Eni, intraprese nel 2015 riguardano principalmente:

- (i) il **consolidamento del ruolo del Comitato Sostenibilità e Scenari**, in particolare in relazione a tematiche ambientali e alla supervisione di iniziative di formazione in materia di sostenibilità (come nel caso del Lead Board Programme nell'ambito dell'UN Global Compact, meglio descritto nel prosieguo del presente paragrafo);
- (ii) lo **svolgimento di attività di formazione per gli organi sociali di Eni SpA**, (cd. board induction) che, in continuità con le iniziative già intraprese, ha riguardato temi istituzionali (quali corporate governance, compliance, controllo interno e gestione dei rischi) e tematiche di business (in particolare, esplorazione e perforazione), con visite a siti operativi, anche all'estero;
- (iii) la **promozione della partecipazione degli azionisti alla vita d'azienda**, attraverso una comunicazione chiara e completa delle informazioni, per l'esercizio consapevole dei loro diritti;
- (iv) in continuità con le iniziative già intraprese nel 2013-2014, l'organizzazione di un **ciclo di incontri con i principali investitori istituzionali ("Roadshow")**, con l'intervento della Presidente del Consiglio di Amministrazione, per presentare il sistema di governance della Società e le principali iniziative in materia di sostenibilità e responsabilità sociale d'impresa.

Il 17 settembre 2015 si è tenuto il secondo modulo del **UN Global Compact LEAD Board Programme**, dedicato a "The role of the Board", volto ad approfondire i temi riguardanti il ruolo del Board nell'integrazione della sostenibilità nella strategia e nella gestione dell'impresa con particolare focus sul climate change¹⁸.

A seguito della sessione formativa, è stata definita una posizione da assumere su cambiamento climatico e ambiente. Le azioni su clima e ambiente sono state inoltre trattate in occasione dei meeting del Comitato Sostenibilità e Scenari. In particolare sono stati discussi: la posizione di Eni sulle fonti rinnovabili, la presenza di Eni alla Conferenza di Parigi "COP 21"¹⁹, la policy su Artico e gli esiti della COP 21.

L'impegno di Eni per lo sviluppo sostenibile è riconosciuto anche dai **principali Indici finanziari di Sostenibilità**.

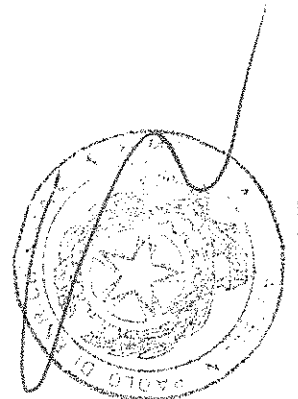
Nel 2015 Eni è stata inclusa per il nono anno consecutivo nell'indice **Dow Jones Sustainability World**, di cui fanno parte tredici società del settore Oil & Gas su novantasette eleggibili, e per l'ottavo anno consecutivo nell'indice **Dow Jones Sustainability Europe**, di cui fanno parte quattro società del settore Oil & Gas su dodici eleggibili.

Eni è stata riconfermata per il nono anno consecutivo anche nel **FTSE4Good**, in base alla revisione semestrale di dicembre 2015.

> Eni è inclusa nei principali indici finanziari di sostenibilità

⁽¹⁸⁾ La prima sessione del programma, svoltasi nell'ottobre 2014, ha riguardato "The materiality of Sustainability", con l'obiettivo di rafforzare la consapevolezza circa l'importanza della sostenibilità per la strategia e il business dell'impresa. Il programma si è svolto con la supervisione del Comitato Sostenibilità e Scenari.

⁽¹⁹⁾ La COP21 è la ventesima Conferenza annuale delle Parti della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, tenutasi a Parigi a Dicembre 2015.



81607/774

Inoltre, Eni ha ottenuto il **punteggio massimo in termini di disclosure (100/100) nel CDP2015²⁰** ed è stata confermata nel CDP Italy Climate Disclosure Leadership Index (CDLI) 2015, l'indice che raccoglie le migliori aziende quotate italiane che si sono distinte in qualità e completezza di informazioni sui temi del climate change e delle emissioni dei gas serra.

Per maggiori approfondimenti, si rinvia alla sezione del sito internet di Eni dedicata alla Sostenibilità²¹.

Le iniziative di Corporate Governance di Eni

In linea con i principi definiti nella Policy "Corporate Governance", adottata dal Consiglio di Amministrazione della Società il 28 luglio 2010, Eni si impegna a realizzare un sistema di Corporate Governance ispirato a criteri di eccellenza, nel confronto aperto con il mercato.

Pertanto, la Società ha promosso molte iniziative per migliorare il proprio sistema interno e quello nazionale, ponendo la massima attenzione nella comunicazione con i propri stakeholder e assicurando un impegno costante per l'effettivo esercizio dei diritti degli azionisti.

In particolare, nel 2011, Eni ha inteso fornire un contributo concreto al dibattito sulla Corporate Governance delle società italiane quotate, muovendo dall'analisi delle best practices estere prive di riscontro nel sistema nazionale e alle quali la Società presta particolare attenzione per la proiezione internazionale della sua attività. I risultati delle analisi svolte, filtrati dall'esperienza della Società, hanno condotto a elaborare **35 proposte (normative o di autodisciplina) per migliorare l'efficienza del sistema italiano**, larga parte delle quali sono state recepite come raccomandazioni o commenti nella edizione del Codice di Autodisciplina del 2011.

Negli ultimi anni, inoltre, cogliendo l'esigenza di approfondire il dialogo con il mercato in materia di Corporate Governance, **Eni ha tenuto incontri con gli investitori istituzionali e i principali proxy advisors ("Roadshow")** per illustrare il sistema di governance della Società e approfondire i temi più rilevanti in materia, anche in relazione ai diversi modelli normativi di riferimento.

> Nel Governance Roadshow di gennaio 2016 la Presidente ha illustrato le novità di governance di Eni agli investitori istituzionali

Tale iniziativa, svoltasi, da ultimo, nel gennaio 2016, ha consentito di ricevere riscontri esterni sulla governance della Società, da cui poter trarre occasioni di miglioramento e spunti di riflessione. Gli interlocutori hanno sempre apprezzato l'iniziativa di Eni e hanno evidenziato che la Corporate Governance della Società è ben strutturata e solida.

La trasparenza, in termini di qualità e completezza delle informazioni²² è stata ritenuta uno dei principali punti di forza di Eni.

Inoltre, il modello di controllo interno e di gestione dei rischi è stato considerato un pilastro fondamentale nella Governance della Società, e, nel corso degli ultimi incontri, è stato espresso apprezzamento per il ruolo della Presidente nei controlli, nonché per la **governance dei rischi** adottata dalla società.

Il Consiglio, infine, su proposta della Presidente, ha nominato un Segretario, di cui ha specificato i compiti. Inoltre il **Consiglio di Amministrazione ha attribuito al suo Segretario anche il ruolo di Corporate Governance Counsel**, che, dipendendo gerarchicamente dalla Presidente, svolge un ruolo di **assistenza e consulenza, indipendente dal management**, nei confronti del Consiglio e dei Consiglieri e presenta al Consiglio una relazione annuale sul funzionamento della governance di Eni.

Con riferimento ai rapporti con i propri azionisti e all'impegno di Eni per promuoverne un coinvolgimento sempre maggiore, si rinvia al paragrafo della presente Relazione dedicato ai Rapporti con gli azionisti e il mercato.

[20] CDP (Carbon Disclosure Project) è una organizzazione non-profit che ha sviluppato un sistema per misurare, condividere e pubblicare informazioni sulle performances ambientali di un'azienda o una città. CDP2015 o Global Climate Change Report 2015 è il report annuale pubblicato da CDP che raccoglie le performances e la risposta delle aziende alle cause del Global Warming.

[21] All'indirizzo: http://www.eni.com/it/IT/sostenibilita/sostenibilita.shtml?home_2010_it_tab=navigation_menu.

[22] Per maggiori approfondimenti sui riconoscimenti ottenuti da Eni per la comunicazione online delle informazioni di governance, si rinvia al paragrafo "Rapporti con gli azionisti e il mercato" della presente Relazione.

81607/175

Mariano

Infine, il Consiglio di Amministrazione di Eni ha aderito, il 25 febbraio 2016, alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina emesse nel luglio 2015. Il Consiglio ha preso atto che il modello di corporate governance di Eni era già sostanzialmente coerente con le nuove raccomandazioni e ha approvato soluzioni di governance, anche migliorative, che accompagnano l'applicazione delle raccomandazioni del Codice nella Società. Il Codice di Autodisciplina, nella versione aggiornata alle modifiche del 9 luglio 2015, è stato pubblicato sul sito web della Società, con evidenza delle soluzioni, anche migliorative, adottate da Eni.

Modello di Corporate Governance

Il Modello di Corporate Governance di Eni SpA

La struttura di Corporate Governance di Eni è articolata secondo il **modello tradizionale italiano**, che – fermi i compiti dell'Assemblea – attribuisce la gestione strategica al Consiglio di Amministrazione, fulcro del sistema organizzativo e le funzioni di vigilanza al Collegio Sindacale.

> Eni adotta il modello tradizionale di amministrazione e controllo

La revisione legale dei conti è affidata ad una Società di revisione, incaricata dall'Assemblea degli azionisti.

Conformemente alle previsioni statutarie, il Consiglio di Amministrazione ha nominato un **Amministratore Delegato**, cui ha affidato la gestione della Società, riservando alla propria esclusiva competenza la decisione su alcune materie.

Il Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea dell'8 maggio 2014 ha **attribuito alla Presidente un ruolo di garanzia** affidandole il compito di presiedere alla funzione Internal Audit il cui Responsabile dipende gerarchicamente dal Consiglio e, per esso, dalla Presidente, fatta salva la dipendenza funzionale dello stesso dal Comitato Controllo e Rischi e dall'Amministratore Delegato, quale amministratore incaricato di sovrintendere al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. La Presidente è altresì coinvolta nei processi di nomina dei principali soggetti di Eni incaricati dei controlli interni e gestione dei rischi, incluso il Responsabile del Risk Management Integrato, nonché nel processo normativo interno relativo ai controlli, approvando fra l'altro la normativa relativa alle attività di Internal Audit.

Il Consiglio inoltre ha deliberato che la Presidente svolga le sue funzioni statutarie di rappresentanza gestendo i rapporti istituzionali della società in Italia, in condivisione con l'Amministratore Delegato.

Il modello prescelto sancisce la **netta separazione tra le funzioni di Presidente e quelle di Amministratore Delegato**; a entrambi compete, ai sensi dell'art. 25 dello Statuto, la rappresentanza della Società.

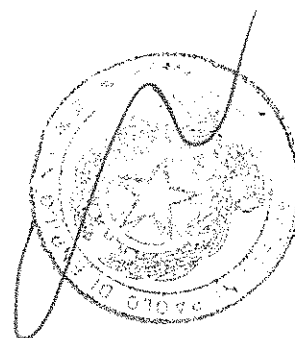
Il Consiglio ha costituito al proprio interno **quattro comitati** con funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio stesso: il Comitato Controllo e Rischi, il Compensation Committee, il Comitato per le Nomine e il Comitato Sostenibilità e Scenari, i quali riferiscono al Consiglio tramite i rispettivi Presidenti, in ogni riunione, sui temi più rilevanti trattati.

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore Delegato, d'intesa con la Presidente, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, ha nominato **Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari** il Chief Financial and Risk Management Officer della Società. La proposta di nomina del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari è altresì soggetta all'esame del Comitato per le Nomine.

Alcune scelte organizzative e gestionali, evidenziate nel corso della Relazione, sono state effettuate in applicazione della normativa statunitense, cui la Società è soggetta in ragione della quotazione sul NYSE.

In particolare, il 22 marzo 2005 il Consiglio di Amministrazione, avvalendosi della facoltà concessa dalla Stock Exchange Commission (SEC) agli emittenti esteri quotati nei mercati regolamentati statunitensi, ha individuato nel Collegio Sindacale l'organo che dal 1° giugno 2005 svolge, nei limiti consentiti dalla normativa italiana, le **funzioni attribuite all'Audit Committee** di tali emittenti esteri dal Sarbanes-Oxley Act e dalla normativa SEC.

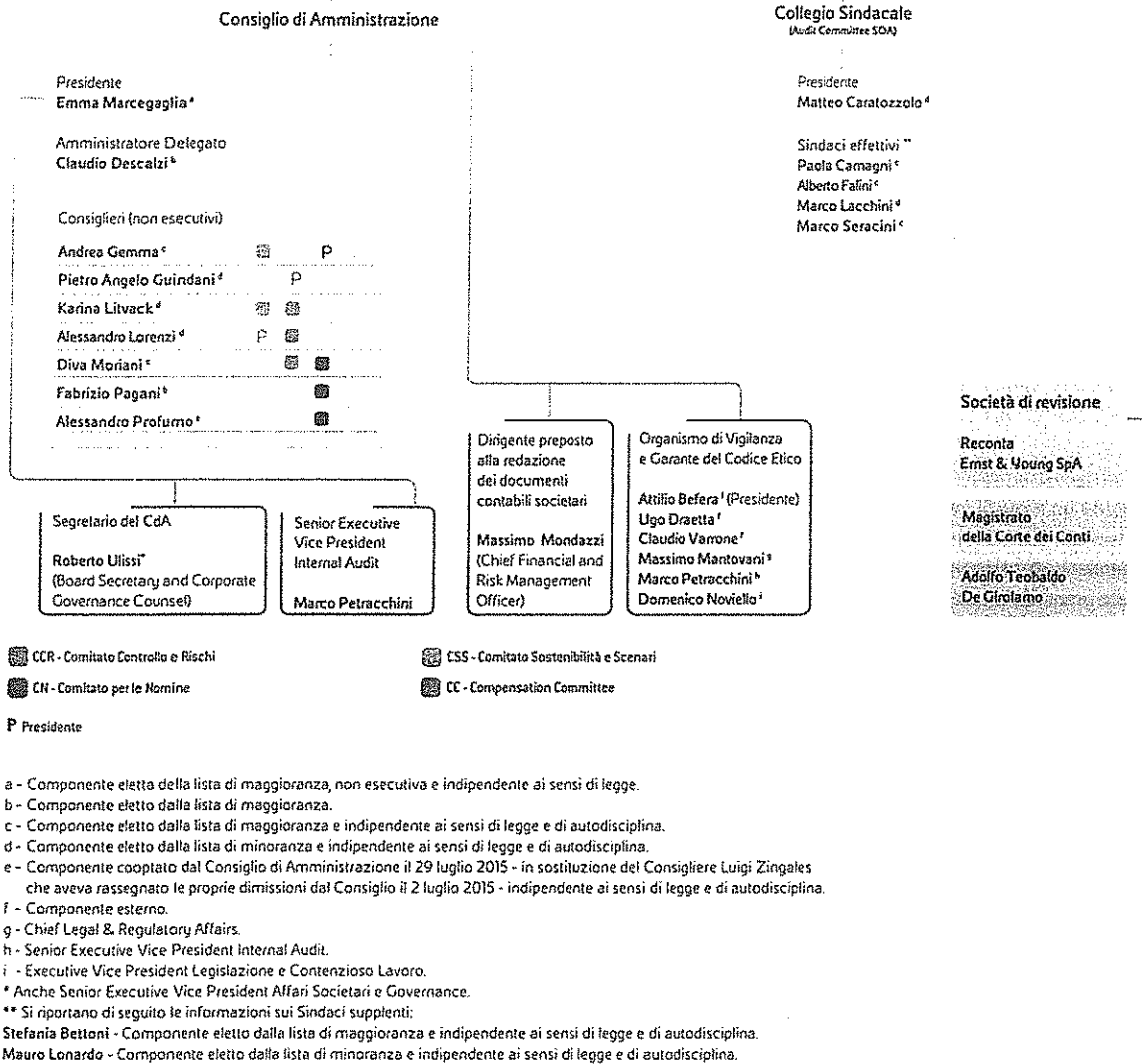
Mariano



81607/ITG

Si fornisce, di seguito, una rappresentazione grafica della struttura di governance della Società riferita al 17 marzo 2016:

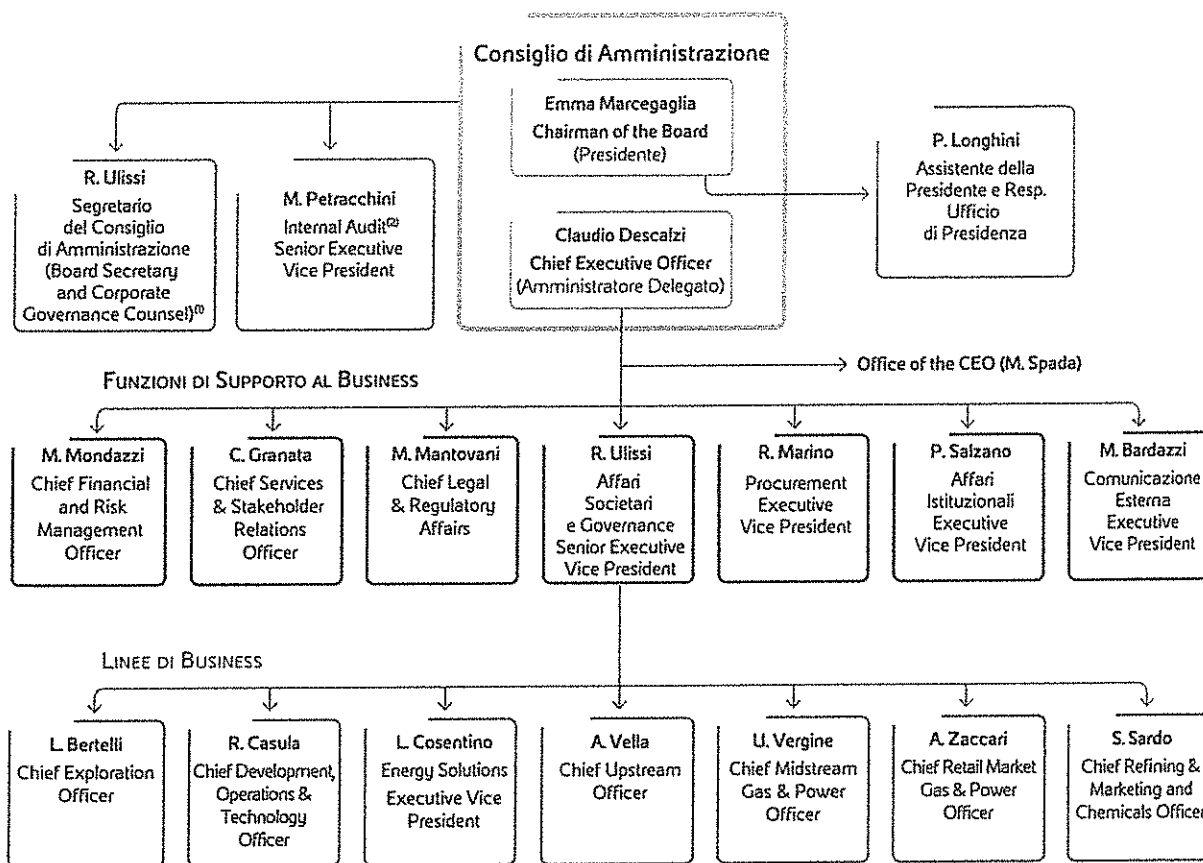
Assemblea degli Azionisti



La struttura organizzativa del management di Eni è articolata in "linee di business" e "funzioni di supporto al business" che dipendono direttamente dall'Amministratore Delegato di Eni.

Di seguito una rappresentazione grafica dell'attuale macro struttura organizzativa aggiornata al 17 marzo 2016:

81607/HH



(1) Il Segretario dipende gerarchicamente e funzionalmente dal Consiglio e, per esso, dalla Presidente.

(2) Il Senior Executive Vice President Internal Audit dipende gerarchicamente dal Consiglio e, per esso, dalla Presidente, fatta salva la dipendenza funzionale dello stesso dal Comitato Controllo e Rischi e dall'Amministratore Delegato quale amministratore incaricato di sovrintendere al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

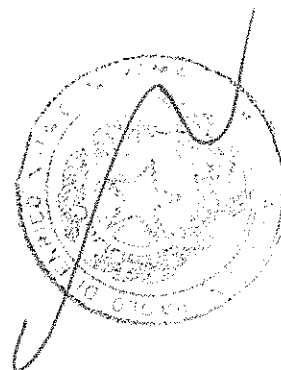
I principali Comitati manageriali

Comitato di Direzione

Il **Comitato di Direzione**⁽²³⁾, presieduto dall'Amministratore Delegato di Eni, è composto da: Chief Exploration Officer, Chief Development, Operations & Technology Officer, Chief Upstream Officer, Chief Midstream Gas & Power Officer, Chief Refining & Marketing and Chemicals Officer, Chief Retail Market Gas & Power Officer, Executive Vice President Direzione Energy Solutions, Chief Financial and Risk Management Officer, Chief Services & Stakeholder Relations Officer, Chief Legal & Regulatory Affairs, Senior Executive Vice President Direzione Internal Audit, Senior Executive Vice President Direzione Affari Societari e Governance, Executive Vice President Direzione Procurement, Executive Vice President Direzione Comunicazione Esterna, Executive Vice President Direzione Affari Istituzionali, Amministratore Delegato di Versalis SpA.

Il Comitato di Direzione, che svolge funzioni consultive, si riunisce mensilmente e comunque, di regola, in vista delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e ogni volta che l'Amministratore Delegato di

(23) La composizione del Comitato di Direzione è aggiornata al 1° novembre 2015.



81607/778

Eni lo ritenga opportuno, per esaminare gli argomenti da lui indicati, anche su proposta dei componenti del Comitato, dei suoi altri primi riporti o degli Amministratori Delegati delle società di Eni.

La Presidente del Consiglio di Amministrazione è invitata a partecipare alle riunioni. I titolari di altre posizioni possono essere invitati a partecipare in relazione agli argomenti all'ordine del giorno. Le attività di Segreteria del Comitato sono assicurate dal Senior Executive Vice President Direzione Affari Societari e Governance.

Comitato di Compliance e Comitato Rischi

Oltre al Comitato di Direzione, sono stati istituiti altri comitati manageriali. Fra questi, con riferimento agli aspetti di Corporate Governance e, in particolare, di controllo, meritano di essere citati il Comitato di Compliance e il Comitato Rischi, di cui si forniscono di seguito i dettagli:

Comitato di Compliance²⁴: composto dal Chief Legal & Regulatory Affairs, dal Senior Executive Vice President Direzione Affari Societari e Governance, dal Senior Executive Vice President Direzione Internal Audit, dall'Executive Vice President Direzione Amministrazione e Bilancio, dall'Executive Vice President Direzione Risorse Umane e Organizzazione. Ha funzioni consultive e di supporto per ciascuna tematica di compliance/governance con il compito, fra l'altro, di segnalare all'Amministratore Delegato l'esigenza di sviluppare un'eventuale nuova tematica di compliance e/o di governance per la quale propone un responsabile e, se necessario, un gruppo di lavoro;

Comitato Rischi²⁵: ha la medesima composizione del Comitato di Direzione ed è presieduto dall'Amministratore Delegato di Eni SpA nei confronti del quale svolge funzioni consultive in merito ai principali rischi di Eni e, in particolare, esamina ed esprime pareri in relazione alle principali risultanze del processo di Risk Management Integrato. La Presidente del Consiglio di Amministrazione è invitata a partecipare alle riunioni; anche i titolari di altre posizioni sono invitati a partecipare in relazione agli argomenti all'ordine del giorno. Le attività di Segreteria del Comitato sono assicurate dal Senior Vice President Risk Management Integrato.

Il Modello di Corporate Governance delle società di Eni

Il 30 maggio 2013, il Consiglio di Amministrazione di Eni, su proposta dell'Amministratore Delegato, previo esame del Comitato per le Nomine, per la parte di competenza, e parere del Comitato Controllo e Rischi, ha approvato la Management System Guideline (di seguito anche "MSG") "Corporate Governance delle società di Eni", aggiornando le precedenti Linee Guida in materia.

Attraverso tale strumento normativo, il Consiglio di Eni, in coerenza con i propri compiti, ha definito il sistema e le regole di governo societario delle società partecipate e controllate da Eni, adeguandoli alle modifiche legislative intervenute, all'evoluzione del quadro organizzativo e normativo interno²⁶ e alle best practices in materia.

In particolare, la MSG:

- i) disciplina la forma giuridica e i sistemi di amministrazione e controllo delle società controllate da Eni, individuando dimensione, composizione e principi di funzionamento dei relativi organi;
- ii) definisce i requisiti che tutti i componenti degli organi di amministrazione e controllo delle società partecipate, di designazione Eni, devono possedere per l'assunzione e il mantenimento dell'incarico, con particolare riferimento all'onorabilità, all'indipendenza e all'assenza di conflitti di interesse:
 - per gli Amministratori, di norma dipendenti di Eni, la MSG – oltre a chiedere il rispetto dei requisiti di legge e Statuto – ribadisce, specificandoli maggiormente, i criteri già previsti nella precedente normativa, ponendo particolare attenzione ai temi della competenza tecnico-professionale e delle esperienze manageriali maturate, all'opportunità di avvicendamento negli incarichi, e comunque alla valutazione dell'assenza di conflitto di interessi;
 - per i Sindaci e componenti degli organi di controllo, oltre al rispetto dei requisiti previsti dalla legge e dallo Statuto, vengono introdotti nuovi requisiti di onorabilità, indipendenza e as-

[24] La composizione del Comitato di Compliance è aggiornata al 6 agosto 2014.

[25] La composizione del Comitato Rischi è aggiornata al 1° novembre 2015.

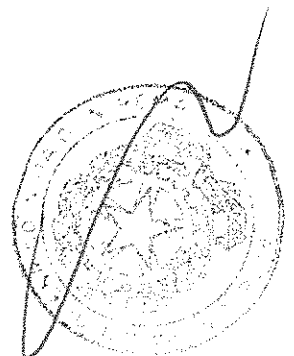
[26] Per maggiori approfondimenti si rinvia al successivo paragrafo "Il Sistema Normativo di Eni" della presente Relazione.

senza di conflitti di interesse, sulla base dei requisiti di onorabilità dei Sindaci delle società quotate – ulteriormente ampliati – e delle previsioni del Codice di Autodisciplina;

81607AA

- iii) prevede che, per dare corso ai **procedimenti di nomina dei componenti degli organi di amministrazione e controllo**, debba essere accertata, anche tramite il rilascio di dichiarazione, l'inesistenza (i) di relazioni privilegiate con (a) esponenti di rilievo della pubblica amministrazione locale e (b) fornitori, clienti o terzi contraenti della società; (ii) di altre relazioni vietate dal Codice Etico di Eni. Con riferimento alla nomina dei componenti degli organi di controllo, la norma ha previsto l'istituzione di una banca dati, nella quale sono inseriti i nomi di possibili candidati in possesso dei requisiti previsti: possono essere nominati solo soggetti i cui nominativi sono presenti nella banca dati;
- iv) pone particolare attenzione al tema della "diversity"²⁷, **non solo di genere**, nella composizione degli organi.





{27} Per maggiori approfondimenti si rinvia al paragrafo "Equilibrio fra i generi nella composizione degli organi sociali e iniziative a garanzia della diversity".

Informazioni sugli assetti proprietari²⁸

81607/€80

> Il capitale sociale di Eni ammonta a 4.005.358.876 euro, interamente versato, ed è rappresentato da n. 3.634.185.330 azioni ordinarie, prive di indicazione del valore nominale

Struttura del capitale sociale, partecipazioni rilevanti e patti parasociali

Il capitale sociale di Eni è costituito da azioni ordinarie nominative. Le azioni sono indivisibili e ogni azione dà diritto a un voto. I possessori di azioni Eni possono votare nelle Assemblee ordinarie e straordinarie della Società e, comunque, esercitare i diritti sociali e patrimoniali loro attribuiti dalla normativa vigente, nel rispetto dei limiti posti da quest'ultima e dallo Statuto della Società.

Alla data del 31 dicembre 2015 il capitale della Società ammonta a 4.005.358.876 euro, interamente versato, ed è rappresentato da n. 3.634.185.330 azioni ordinarie, prive di indicazione del valore nominale²⁹.

Le azioni della Società sono quotate sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana SpA dal novembre 1995. Nel 1995 Eni ha inoltre emesso un programma di ADR (American Depositary Receipts) per il mercato statunitense. L'ADR identifica i certificati azionari rappresentativi di titoli di società estere trattati sui mercati azionari degli Stati Uniti. Ogni ADR Eni rappresenta due azioni ordinarie ed è quotato sul New York Stock Exchange³⁰.

Eni è soggetta al controllo di fatto da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, che dispone dei voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'Assemblea ordinaria della Società, in forza della partecipazione detenuta sia direttamente (con il 4,34%) sia indirettamente (con il 25,76%) tramite Cassa Depositi e Prestiti SpA (CDP SpA), società controllata dallo stesso Ministero.

Eni, tuttavia, non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento, ai sensi dell'art. 2497 del codice civile, da parte dello stesso Ministero dell'Economia e delle Finanze³¹ e di CDP SpA, né sono noti alla Società accordi stipulati fra azionisti ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza.

Di seguito è riportata la percentuale di azioni ordinarie di Eni posseduta, sia direttamente sia indirettamente, da azionisti o da soggetti posti al vertice della catena partecipativa che hanno dichiarato il superamento della soglia di partecipazione del 2% (cd. partecipazione rilevante³²) ai sensi dell'art. 120 del Testo Unico della Finanza e del Regolamento Emittenti Consob.

Azionisti di controllo		
Azionisti	Numero di azioni	% sul totale azioni ordinarie
Ministero dell'Economia e delle Finanze	157.552.137	4,34
CDP SpA	936.179.478	25,76
Totale	1.093.731.615	30,10

{28} Le informazioni sugli assetti proprietari sono rese in ottemperanza a quanto richiesto dall'art. 123-bis, primo comma, del Testo Unico della Finanza. Per quanto attiene alle informazioni su:

- meccanismo di esercizio dei diritti di voto previsto in un eventuale sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti, quando il diritto di voto non è esercitato direttamente da questi ultimi, come richiesto dalla lettera e) della disposizione citata, si informa che la Società non prevede sistemi di partecipazione azionaria dei dipendenti e dal 2009 non sono stati deliberati piani di stock grant e stock-option, in relazione ai quali non erano comunque previsti particolari meccanismi di esercizio dei diritti di voto;

- norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli Amministratori, come richiesto dalla lettera l) della disposizione citata, si rinvia al paragrafo "Nomina" del capitolo "Consiglio di Amministrazione";

- modifiche statutarie, richieste dalla lettera l) della disposizione citata, si rinvia al paragrafo "Assemblea e diritti degli azionisti".

{29} L'Assemblea Straordinaria degli azionisti tenutasi il 16 luglio 2012 ha deliberato l'eliminazione dell'indicazione del valore nominale di tutte le azioni ordinarie rappresentative del capitale sociale, precedentemente pari a 1,00 euro ciascuna, modificando conseguentemente lo Statuto sociale, e l'annullamento di n. 371.173.546 azioni proprie senza valore nominale, mantenendo invariato l'ammontare del capitale sociale.

{30} Per maggiori informazioni sul programma di ADR, si rinvia alla relativa sezione del sito internet di Eni dedicato alle FAQ <http://www.eni.com/it/IT/faq/faq.shtml?header=faq>.

{31} L'art. 19, comma 6, del decreto legge n. 78/2009, convertito dalla legge n. 102/2009, prevede che il riferimento contenuto nell'art. 2497, primo comma, del codice civile, in materia di direzione e coordinamento, si interpreta nel senso che per "enti" si intendono i soggetti giuridici collettivi diversi dallo Stato che detengono la partecipazione sociale nell'ambito della propria attività imprenditoriale ovvero per finalità di natura economica o finanziaria.

{32} La soglia di partecipazione rilevante è stata innalzata dal 2% al 3% dal D.Lgs. 15 febbraio 2015, n. 25, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 3 marzo 2015, le cui previsioni entreranno in vigore il 18 marzo 2015.

81607/481

Mosca

gmc

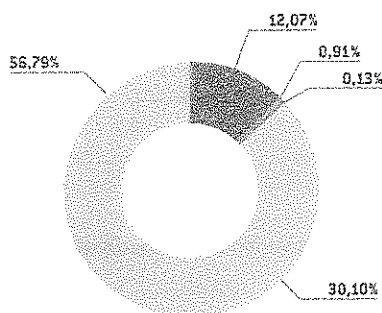
Altri azionisti rilevanti

Dichiarante	% di possesso dichiarata
People's Bank of China	2,102

Non sono state comunicate variazioni alla data del 17 marzo 2016.

Di seguito si fornisce la struttura del capitale sociale e la ripartizione dell'azionariato per fascia di possesso e per area geografica, sulla base delle segnalazioni nominative dei percettori del dividendo pagato in acconto dell'esercizio 2015 effettuate dagli intermediari (data stacco 21 settembre 2015 – record date 22 settembre 2015 – data pagamento 23 settembre 2015).

Struttura del capitale sociale risultante dal pagamento del dividendo in acconto dell'esercizio 2015

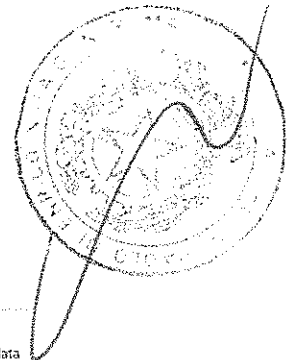


- Azionista pubblico
- Investitori istituzionali
- Investitori Retail
- Azioni proprie
- Segnalazioni nominative non disponibili

Ripartizione dell'azionariato Eni per fascia di possesso^(a)

Capitale sociale: 4.005.358.876

Numero di azionisti	Azionisti	Numero di azioni
305.228		3.634.185.330
1	>10%	296.179.479 (8,15%)
2	3%-10%	250.895.479 (6,90%)
1	2%-3%	85.927.576 (2,34%)
8	1%-2%	403.981.746 (11,10%)
9	0,5%-1%	225.642.194 (6,21%)
10	0,3%-0,5%	141.769.578 (3,90%)
60	0,1%-0,3%	377.068.767 (10,40%)
305.136	<0,1%	1.116.095 (3,07%)
1	Azioni proprie	31.045.167 (0,81%)
	Azioni per le quali non sono pervenute segnalazioni nominative	1.610.695 (0,45%)



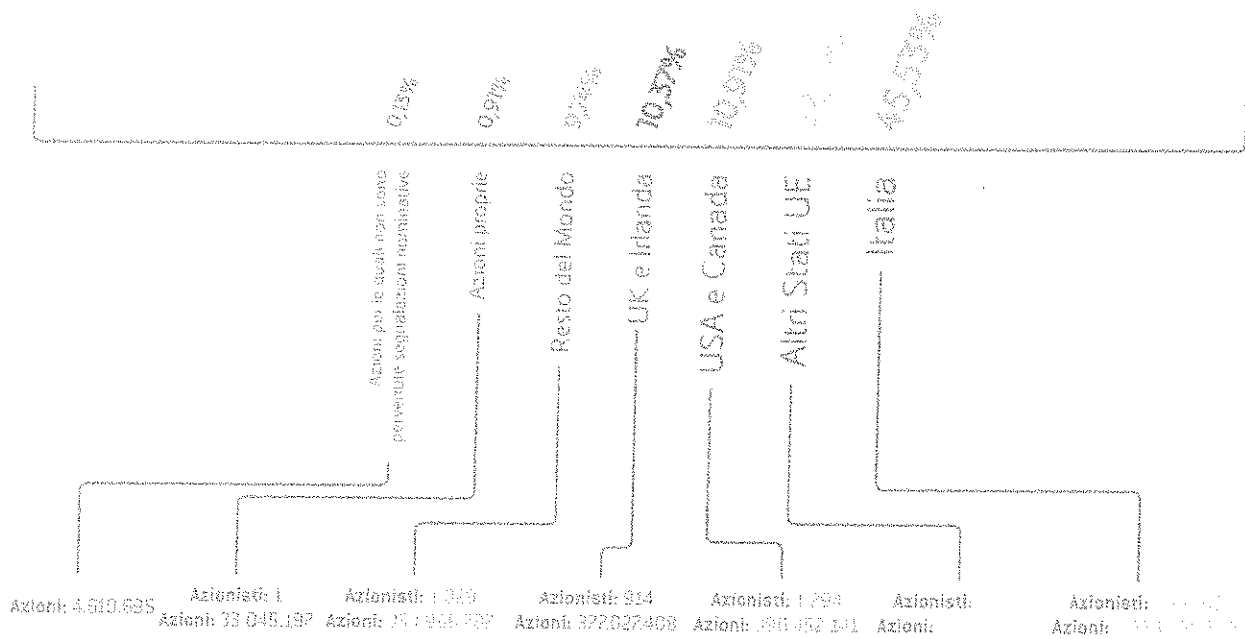
[a] Sulla base delle segnalazioni nominative dei percettori del dividendo pagato in acconto dell'esercizio 2015 (data stacco 21 settembre 2015 – record date 22 settembre 2015 – data pagamento 23 settembre 2015).

Informazioni sugli assetti proprietari

81607/482

Ripartizione dell'azionariato Eni per area geografica^(a)

Capitale sociale: 4.005.958.976 - Numero di azioni: 3.634.185.330 - Numero di azionisti: 306.229



(a) Sulla base delle segnalazioni nominative dei percettori del dividendo pagato in acconto dell'esercizio 2015 (data stacco 21 settembre 2015 — record date 22 settembre 2015 — data pagamento 23 settembre 2015).

Limiti di possesso azionario e restrizioni al diritto di voto

Ai sensi dell'art. 6.1 dello Statuto, in applicazione delle norme speciali di cui all'art. 3 del decreto legge n. 332 del 1994, convertito dalla legge n. 474 del 1994^[33] ("legge n. 474/1994"), nessuno può possedere, a qualsiasi titolo, azioni della Società che comportino una partecipazione, diretta o indiretta, superiore al 3% del capitale sociale; il superamento di questo limite comporta il divieto di esercitare il diritto di voto e comunque i diritti aventi contenuto diverso da quello patrimoniale inerenti alle azioni eccedenti il limite stesso, ma lascia inalterati i diritti patrimoniali connessi alla partecipazione.

La norma, dunque, pur prevedendo formalmente un limite di possesso azionario, si risolve in realtà in un **limite all'esercizio di diritti di voto e degli altri diritti diversi da quelli patrimoniali per la partecipazione eccedente il 3% del capitale sociale.**

Ai fini del computo del su riferito limite di possesso azionario (3%) si tiene conto anche delle **azioni detenute tramite fiduciarie e/o interposta persona** e in genere da soggetti interposti.

Da tale previsione sono escluse, ai sensi dell'art. 32 dello Statuto e delle stesse norme citate, le partecipazioni al capitale della Società detenute dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, da Enti pubblici o da soggetti da questi controllati.

La norma speciale prevede, infine, che la clausola sui limiti al possesso azionario decada allorché il limite sia superato per effetto di un'offerta pubblica di acquisto, a condizione che l'offerente arrivi a detenere, a seguito dell'offerta, una partecipazione almeno pari al 75% del capitale con diritto di voto nelle deliberazioni riguardanti la nomina o la revoca degli Amministratori^[34].

[33] L'art. 3 della legge n. 474/94 è stato oggetto di limitate modifiche formali da parte del decreto legge 15 marzo 2012, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 maggio 2012, n. 56.

[34] In base a quanto previsto dalla legge n. 266 del 2005 [Legge Finanziaria per il 2006], cui è dedicato specifico paragrafo nella presente Relazione, la medesima clausola verrebbe meno qualora nello Statuto fossero inserite le norme sull'emissione di azioni o di strumenti finanziari partecipativi previsti dalla disposizione stessa.

Titoli che conferiscono diritti speciali

La Società non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo. Lo Statuto di Eni non prevede azioni a voto maggiorato.

Poteri speciali riservati allo Stato

Il decreto legge n. 21 del 15 marzo 2012, convertito dalla legge 11 maggio 2012, n. 56, ha modificato la normativa italiana in materia di poteri speciali dello Stato al fine di adeguarla ai principi del diritto dell'Unione Europea³⁵.

I nuovi poteri speciali non si applicano più a specifiche società controllate dallo Stato, nominativamente individuate, ma alle società che detengono asset di rilevanza strategica per l'interesse nazionale come definiti dai citati regolamenti ministeriali.

L'attuale disciplina consiste, in sintesi, nel: a) diritto di veto (o potere di imporre specifiche condizioni o prescrizioni) sulle operazioni che riguardano asset strategici che possono dar luogo a una situazione, non disciplinata dalla normativa nazionale ed europea di settore, di minaccia di grave pregiudizio per gli interessi pubblici relativi alla sicurezza delle reti e degli impianti e alla continuità degli approvvigionamenti; b) potere di applicare condizioni o opporsi all'acquisizione da parte di un soggetto esterno all'Unione Europea³⁶ di partecipazioni della società, che detiene direttamente o indirettamente attivi strategici, tale da determinare l'assunzione del controllo della società, quando tale acquisizione può determinare una minaccia di grave pregiudizio per i citati interessi essenziali dello Stato. Nel computo della partecipazione rilevante si tiene conto della partecipazione detenuta da terzi che hanno stipulato con l'acquirente un patto parasociale. Come regola generale, l'acquisto, a qualsiasi titolo, da parte di un soggetto esterno all'Unione Europea di partecipazioni in una società che detiene attivi strategici è consentito a condizione di reciprocità, nel rispetto degli accordi internazionali sottoscritti dall'Italia o dall'Unione Europea.

Con particolare riferimento al potere di cui alla lettera b), la disciplina stabilisce obblighi di notifica a carico del soggetto acquirente esterno all'Unione Europea verso la Presidenza del Consiglio dei Ministri nonché termini procedurali. Fino alla notifica e, successivamente, fino alla decorrenza del termine per l'eventuale esercizio del potere, i diritti di voto e comunque quelli aventi contenuto diverso da quello patrimoniale connessi alla partecipazione rilevante, sono sospesi.

Nel caso di inadempimento degli impegni imposti, per tutto il relativo periodo, i diritti di voto o comunque quelli aventi contenuto diverso da quello patrimoniale, connessi alla partecipazione rilevante, sono sospesi. Le delibere eventualmente adottate con il voto determinante di tale partecipazione, o comunque le delibere o gli atti adottati in violazione o inadempimento degli impegni imposti sono nulle. Inoltre, salvo che il fatto costituisca reato, l'inosservanza degli impegni imposti comporta per l'acquirente una sanzione amministrativa pecuniaria.

Nel caso di opposizione, l'acquirente non può esercitare i diritti di voto e comunque quelli aventi contenuto diverso da quello patrimoniale connessi alla partecipazione rilevante, che dovrà cedere entro un anno. In caso di mancata ottemperanza, su richiesta del Governo, il tribunale ordinerà la vendita della partecipazione rilevante. Le deliberazioni assembleari adottate con il voto determinante di tale partecipazione sono nulle.

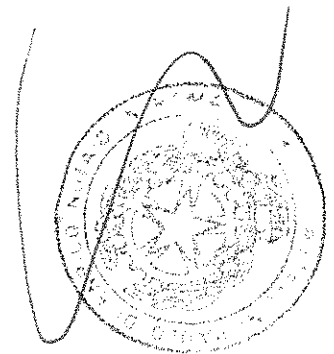
I poteri speciali sono esercitati esclusivamente sulla base di criteri oggettivi e non discriminatori.

[35] Le disposizioni previgenti in materia [art. 2 del decreto legge n. 332/94 convertito in legge n. 474/94 e relativi decreti di attuazione], nonché le clausole statutarie [come l'art. 6.2 dello Statuto di Eni] incompatibili con la nuova disciplina, sono state abrogate con l'entrata in vigore dell'ultimo dei regolamenti ministeriali di attuazione delle norme riguardanti i settori dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni. Rimangono invece in vigore, con alcune modifiche formali, le disposizioni relative ai limiti di possesso azionario e di voto di cui all'art. 3 della legge n. 474/94. Detti regolamenti di attuazione sono stati approvati il 14 marzo 2014 dal Consiglio dei Ministri, pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale il 6 giugno 2014 ed entrati in vigore il 7 giugno 2014 [ci si riferisce in particolare a (i) Decreto del Presidente della Repubblica 25 marzo 2014, n. 85 recante "Regolamento concernente l'individuazione degli attivi di rilevanza strategica nei settori dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni a norma dell'art. 2, comma 1, del decreto legge 15 marzo 2012, n. 21"; (ii) Decreto del Presidente della Repubblica 25 marzo 2014, n. 86 recante "Regolamento per l'individuazione delle procedure per l'attivazione dei poteri speciali nei settori dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni a norma dell'art. 2, comma 9, del decreto legge 15 marzo 2012, n. 21"]. Il Consiglio di Amministrazione di Eni, nella riunione del 20 novembre 2014, ha modificato lo Statuto di Eni SpA per adeguarlo alle disposizioni normative entrate in vigore a giugno 2014, eliminando le clausole incompatibili con la nuova normativa sui poteri speciali.

[36] Ai sensi dell'art. 2, comma 5, ultimo periodo della legge n. 56/2012: "Per soggetto esterno all'Unione Europea si intende qualsiasi persona fisica o giuridica, che non abbia la residenza, la dimora abituale, la sede legale o dell'amministrazione ovvero il centro di attività principale in uno Stato membro dell'Unione Europea o dello Spazio economico europeo o che non sia comunque ivi stabilito".

81607/783

No new



81607/786

Azioni e strumenti finanziari partecipativi di cui alla legge 23 dicembre 2005, n. 266

La legge n. 266 del 2005 (Legge Finanziaria per il 2006), all'art. 1, commi da 381 a 384, al fine di "favorire i processi di privatizzazione e la diffusione dell'investimento azionario" delle società nelle quali lo Stato detiene una partecipazione rilevante, ha introdotto la facoltà di inserire nello Statuto delle società privatizzate a prevalente partecipazione dello Stato, come Eni, norme che prevedono l'emissione di azioni o di strumenti finanziari partecipativi che attribuiscono all'Assemblea speciale dei relativi titolari il diritto di richiedere l'emissione a favore dei medesimi di nuove azioni, anche al valore nominale, o nuovi strumenti finanziari partecipativi muniti del diritto di voto nell'Assemblea ordinaria e straordinaria. L'inserimento di tale modifica dello Statuto comporterebbe il venir meno del limite del possesso azionario di cui al citato art. 6.1 dello Statuto. Al momento, tuttavia, lo Statuto di Eni non contiene tale previsione.

Accordi significativi che acquistano efficacia, si modificano o si estinguono nel caso di cambio del controllo di Eni³⁷

Salvo quanto di seguito indicato, Eni e le sue controllate non sono parti di accordi significativi, che siano divulgabili senza arrecare grave pregiudizio per la Società, che acquistano efficacia, si modificano o si estinguono nel caso di cambio degli azionisti che controllano Eni.

Gli accordi significativi sono quelli oggetto di esame e approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione poiché rientrano nelle sue competenze riservate.

Il 22 gennaio 2016 ha avuto esecuzione la cessione da Eni SpA a Fondo Strategico Italiano SpA ("FSI") del 12,503% del capitale sociale di Saipem SpA, per effetto della quale ha assunto piena efficacia il patto parasociale sottoscritto il 27 ottobre 2015 tra Eni e FSI, avente ad oggetto azioni di Saipem. Ai sensi di tale patto parasociale, il patto stesso cesserà immediatamente i suoi effetti nel caso in cui le parti cessino di essere assoggettate, direttamente o indirettamente, al comune controllo del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Per maggiori informazioni, si rinvia alla documentazione messa a disposizione del pubblico, ai sensi della normativa vigente, sul sito di Consob e di Saipem SpA.

Accordi tra la Società e gli Amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

Le informazioni su eventuali accordi tra la Società e gli Amministratori in tema di indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o per la cessazione del rapporto di lavoro a seguito di un'offerta pubblica di acquisto sono rese – conformemente a quanto suggerito da Borsa Italiana per la redazione della presente Relazione – nell'ambito della Relazione sulla Remunerazione di cui all'art. 123-ter del Testo Unico della Finanza, cui si rinvia³⁸.

Deleghe per l'aumento di capitale, potere degli Amministratori di emettere strumenti finanziari partecipativi e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Non sono previste deleghe al Consiglio di Amministrazione ad effettuare aumenti di capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del codice civile. Gli Amministratori non hanno il potere di emettere strumenti finanziari partecipativi.

L'Assemblea ordinaria degli azionisti tenutasi l'8 maggio 2014 ha revocato, per la parte non ancora eseguita alla data dell'Assemblea, l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie deliberata dall'Assemblea del 10 maggio 2013 e ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione ad acquistare sul Mercato Telematico Azionario – in una o più volte e comunque entro diciotto mesi dalla data della delibera – fino ad un massimo di 363 milioni di azioni ordinarie Eni, e per un ammontare comunque non superiore a sei miliardi di euro, comprensivi rispettivamente del numero e del controvalore delle azioni proprie acquistate successivamente alla delibera assembleare di autorizzazione all'ac-

^[37] Conformemente a quanto suggerito da Borsa Italiana per la redazione della presente Relazione, si rende noto che lo Statuto della Società non deroga alle disposizioni sulla passivity rule previste dall'art. 104, commi 1 e 1-bis, del Testo Unico della Finanza, né prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, della stessa norma.

^[38] La Relazione sulla Remunerazione Eni è disponibile nelle sezioni "Governance" e "Investor Relations" del sito internet della Società www.eni.com.

81607/785

acquisto di azioni proprie del 16 luglio 2012, a un corrispettivo unitario non inferiore a 1,102 euro e non superiore al prezzo ufficiale di Borsa registrato dal titolo nella seduta di Borsa precedente ogni singola operazione, aumentato del 5% secondo le modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione di Borsa Italiana SpA. Al fine di rispettare il limite previsto dal terzo comma dell'articolo 2357 del codice civile, il numero di azioni da acquistare e il relativo ammontare devono tenere conto del numero e dell'ammontare delle azioni Eni già in portafoglio.

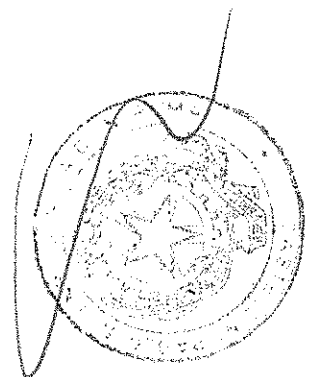
Il Consiglio di Amministrazione del 28 maggio 2014 ha approvato le modalità attuative del programma di acquisto di azioni proprie tramite conferimento di incarichi a intermediari abilitati al fine di dare avvio agli acquisti, in esecuzione di quanto deliberato dall'Assemblea ordinaria degli azionisti l'8 maggio 2014. Il programma è stato avviato il 23 giugno 2014. Il 13 marzo 2015 è stata comunicata la sospensione del piano di acquisto di azioni proprie.

Non ci sono state nuove autorizzazioni al Consiglio di Amministrazione per l'acquisto di azioni proprie. Al 31 dicembre 2015, le azioni proprie in portafoglio di Eni ammontano a n. 33.045.197 pari allo 0,909% del capitale sociale.

La Società, oltre all'informativa al mercato degli acquisti effettuati, nei termini di legge, attraverso comunicati stampa, ha creato una pagina web dedicata all'acquisto di azioni proprie nella sezione Governance del sito internet, dove sono riepilogate le informazioni comunicate al mercato³⁹.

Muscari

Eni



[39] All'indirizzo http://www.eni.com/it_IT/governance/azionisti/azioni-proprie/azioni-proprie.shtml.

Informazioni sul governo societario⁴⁰

81607/198

Adesione al Codice di Autodisciplina delle società quotate

Eni aderisce⁴¹ al Codice di Autodisciplina delle società quotate⁴² elaborato dal Comitato per la Corporate Governance⁴³.

> Eni aderisce al Codice di Autodisciplina delle società quotate del 9 luglio 2015

Da ultimo, con delibera del Consiglio del 25 febbraio 2016, Eni ha aderito alle nuove raccomandazioni emesse il 9 luglio 2015.

L'adesione al Codice di Autodisciplina delle società quotate è formalmente deliberata dal Consiglio di Amministrazione di Eni, con l'eventuale supporto dei Comitati competenti.

Dell'adesione è data informativa al pubblico tramite comunicato stampa.

Inoltre, per consentire al mercato una lettura semplice, trasparente e confrontabile delle scelte di governance effettuate dalla Società, e assicurare continuità informativa, in anticipo rispetto alla pubblicazione della Relazione annuale sul governo societario, il testo del Codice, integrato con le soluzioni, anche migliorative, adottate da Eni in relazione a singole raccomandazioni, con le relative motivazioni, è pubblicato sul sito internet della Società⁴⁴.

A seguito dell'adesione è definito un "action plan" di adeguamento del sistema di governance della Società, se necessario, e sono apportate eventuali modifiche a documenti societari per il recepimento delle nuove raccomandazioni.

Si riporta di seguito il dettaglio delle decisioni adottate dal Consiglio di Amministrazione di Eni in adesione alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina.

Ruolo del Consiglio di Amministrazione

In linea con le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina [art. 1] sono state definite le attribuzioni del Consiglio, confermandone il ruolo strategico e la posizione di assoluta centralità nel sistema di Corporate Governance della Società, con ampie competenze, anche in materia di organizzazione della Società e del Gruppo e di sistema di controllo interno e gestione dei rischi⁴⁵.

Sin dal 2006, inoltre, l'interesse degli stakeholders diversi dagli azionisti è considerato uno dei riferimenti necessari che gli Amministratori di Eni devono valutare nel prendere decisioni consapevoli, nella creazione di valore in un orizzonte di medio-lungo periodo [art. 1.P2 del Codice di Autodisciplina].

In particolare, il Consiglio di Amministrazione si è riservato un ruolo centrale nella definizione delle politiche di Sostenibilità e nell'approvazione della relativa rendicontazione⁴⁶.

Sono state, quindi, definite le operazioni più rilevanti, della Società e delle controllate, sottoposte all'approvazione del Consiglio [art. 1.C.1 lett. f), adottando presidi di tipo comportamentale

[40] Le informazioni sul governo societario sono rese altresì in ottemperanza a quanto richiesto dall'art. 123-bis, primo comma, lettere e) e l), e secondo comma, del Testo Unico della Finanza.

[41] Il Consiglio ha aderito per la prima volta al Codice di Autodisciplina [ed. 1999] con delibera del 20 gennaio 2000 e, successivamente, con delibere del 13 dicembre 2006, 15 dicembre 2011, 26 aprile 2012 e 11 dicembre 2014.

[42] Il testo del Codice di Autodisciplina, comprensivo delle modifiche apportate da ultimo nel luglio 2015, è disponibile al pubblico sul sito internet di Borsa Italiana: www.borsaitaliana.it.

[43] Il Comitato è stato costituito, nell'attuale configurazione, nel giugno del 2011 ad opera delle Associazioni di impresa [ABI, ANIA, Assonime, Confindustria] e di investitori professionali [Assogestioni], nonché di Borsa Italiana SpA.

[44] Il Codice di Autodisciplina è pubblicato sul sito internet di Eni, nella sezione Governance, all'indirizzo:

<http://www.eni.com/it/governance/sistema-e-regole/codice-autodisciplina-eni/codice-autodisciplina-eni.shtml>. Tale documento, che ha sostituito il Codice Eni del 13 dicembre 2006, è stato aggiornato in occasione delle successive adesioni al Codice di Autodisciplina del 2011, 2014 e del 2015.

[45] Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo "Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi" della presente Relazione.

[46] A tal proposito si evidenzia che nel 2016, per il quinto anno, Eni presenterà al mercato un report integrato (Relazione finanziaria annuale 2015), per consentire agli stakeholders di Eni, anche non investitori, di comprendere le interconnessioni esistenti tra i risultati economico-finanziari e realizzazioni in campo ambientale e sociale, secondo il modello di sviluppo sostenibile di Eni.

81607/48F

e procedurale a fronte delle situazioni nelle quali gli Amministratori e Sindaci siano portatori di interessi propri o di terzi, incluso il caso di operazioni con parti correlate di Eni.

Come richiesto dal Codice, il Consiglio ha individuato le società controllate aventi rilevanza strategica [Saipem SpA⁴⁷, Versalis SpA⁴⁸ ed Eni International BV] ed è stato espressamente enunciato il principio del rispetto dell'autonomia gestionale delle società controllate quotate, con l'impegno di Eni ad osservare nei loro confronti le previsioni del Codice che si rivolgono agli azionisti degli emittenti.

Da ultimo, con riferimento alle modifiche apportate nel luglio 2015 al Commento all'art. 1 del Codice di Autodisciplina, in relazione al ruolo del Consiglio di Amministrazione nella valutazione dell'effettivo funzionamento del sistema dei controlli interni e della gestione dei rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività dell'emittente, il Consiglio Eni ha chiarito che: (i) il Consiglio di Amministrazione esercita il ruolo e le responsabilità ad esso attribuiti dall'art. 7 del Codice di Autodisciplina in materia di Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, oltre a quelli previsti dalla legge e dallo Statuto di Eni. In particolare, ai sensi degli artt. 7.P.3 e 7.C.1 del Codice, il Consiglio ha un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema e della sua efficacia; (ii) il Consiglio non svolge un ruolo di verifica ex post degli effettivi risultati del sistema dei controlli, che non sarebbe in linea con le sue responsabilità e con quanto previsto negli artt. 7.P.3 e 7.C.1 del Codice e si sovrapporrebbe parzialmente al ruolo di altri soggetti con funzioni di controllo (come il Collegio Sindacale o la funzione internal audit). Pertanto, le indicazioni contenute nel Commento sul ruolo del Consiglio nella valutazione dell'effettivo funzionamento del sistema dei controlli interni e della gestione dei rischi sono tenute in conto da Eni come spunto di riflessione per un'eventuale evoluzione del sistema in futuro alla luce delle "best practices".

Quanto, poi, alla periodicità minima dell'informativa al Consiglio da parte degli Amministratori con deleghe, sin dal 2006 questa è stata ridotta da tre a due mesi [art. 1.C.1 lett. d) del Codice di Autodisciplina]⁴⁹.

Con particolare riferimento all'orientamento sul numero massimo di incarichi di amministrazione e controllo in altre società compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore, con delibera del 17 settembre 2015⁵⁰, modificando il precedente orientamento del 9 maggio 2014, il Consiglio di Amministrazione di Eni, su proposta del Comitato per le Nomine, ha ridotto il numero massimo di ulteriori incarichi non esecutivi nelle società rilevanti rispettivamente (i) per l'Amministratore Delegato, da tre a uno; (ii) per gli Amministratori non esecutivi, da sei a cinque.

In linea con la raccomandazione di cui all'art. 1.C.1 lett. j) del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione, in data 29 ottobre 2012, su proposta dell'Amministratore Delegato, previo parere del Comitato Controllo e Rischi, ha approvato la nuova normativa interna in materia di abusi di mercato.

Infine, in linea con le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina [art. 1.C.1 lett. g), il Consiglio di Amministrazione ha dato corso, per il decimo anno consecutivo, al programma di autovalutazione ("board review"⁵¹) del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, avvalendosi sempre dell'assistenza di un consulente esterno, allo scopo di assicurare maggiore obiettività al lavoro svolto. Inoltre, in linea con le "best practices internazionali", con il supporto dello stesso consulente esterno, nel corso del 2015 il Consiglio di Amministrazione di Eni ha svolto, per la terza volta, un processo di "peer review" dei Consiglieri, consistente nella valutazione da parte di ciascun Consigliere del contributo fornito singolarmente dagli altri Consiglieri ai lavori del Consiglio.

Composizione del Consiglio di Amministrazione

In linea con le raccomandazioni di autodisciplina e le "best practices" di riferimento, il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica ha attribuito alla Presidente, indipendente ai sensi di legge, un ruolo di garanzia, non attribuendole deleghe operative e assicurandole il supporto, nello

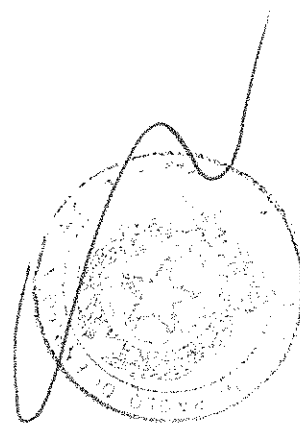
{47} Dal 22 gennaio 2015 Saipem non è più controllata in via solitaria da Eni ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico della Finanza.

{48} La società è attualmente oggetto di un piano di dismissioni.

{49} Tale periodicità è riportata nella delibera sui poteri del Consiglio di Amministrazione. Per maggiori approfondimenti si rinvia al paragrafo "Poteri e compiti" del Consiglio di Amministrazione della presente Relazione.

{50} Per maggiori approfondimenti si rinvia al paragrafo dedicato a "Orientamento del Consiglio sul cumulo massimo di incarichi degli Amministratori in altre società" della presente Relazione.

{51} Per maggiori approfondimenti si rinvia al paragrafo dedicato ad "Autovalutazione e peer review" della presente Relazione.



81607/188

svolgimento delle proprie funzioni, del **Segretario del Consiglio di Amministrazione**, anche quale **Corporate Governance Counsel**⁵², nominato dal Consiglio stesso.

Per assicurare un efficace e consapevole svolgimento del proprio ruolo da parte di ciascun Amministratore, in linea con le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina (art. 2.C.2), sin dal 2008 è predisposto e attuato un **piano di formazione per il Consiglio di Amministrazione** di Eni (cd. "board induction"⁵³), curato dal Presidente del Consiglio di Amministrazione con il supporto del Segretario del Consiglio e Corporate Governance Counsel, con la partecipazione attiva del top management. La board induction, cui sono invitati a partecipare anche i Sindaci e il Magistrato della Corte dei Conti, ha l'obiettivo di far acquisire ai nuovi Amministratori una puntuale conoscenza dell'attività e dell'organizzazione della Società, del settore e quadro normativo e di autoregolamentazione di riferimento, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché dei principi di corretta gestione dei rischi. Inoltre, secondo le "best practices" internazionali, nel corso del mandato vengono effettuati ulteriori approfondimenti (cd. "ongoing-training") e si prevede che **almeno una volta all'anno il Consiglio si riunisca presso un sito operativo Eni anche all'estero**.

In considerazione della **separazione delle cariche di Presidente e Amministratore Delegato**, prevista dallo Statuto di Eni, della circostanza che la carica del Presidente non è ricoperta dalla persona che controlla l'emittente e che il **Presidente non è esecutivo**, gli amministratori indipendenti non hanno sinora ritenuto necessaria la designazione da parte del Consiglio di Amministrazione di un **Lead Independent Director** (art. 2.C.3 del Codice di Autodisciplina).

Amministratori indipendenti

Sin dal 2006 il Consiglio di Amministrazione di Eni ha specificato le raccomandazioni previste dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina sui criteri di indipendenza degli Amministratori, fissando nel 30% dell'emolumento fisso l'importo della "remunerazione aggiuntiva" che potrebbe pregiudicare l'indipendenza⁵⁴, nonché definendo più puntualmente come "stretti familiari" il coniuge e i parenti o gli affini entro il secondo grado (art. 3.C.1 lett. d) e h) del Codice di Autodisciplina).

*Istituzione e funzionamento dei Comitati interni al Consiglio di Amministrazione*⁵⁵

Il Consiglio di Eni ha sempre istituito **tutti i Comitati previsti dal Codice** (art. 4.C.2), stabilendo che gli stessi (Comitato Controllo e Rischi, Comitato per le Nomine e Compensation Committee) non possano essere composti da un numero di Consiglieri che rappresentino la maggioranza del Consiglio, per non alterare il processo di formazione della volontà consiliare (art. 4.C.1 lett. a) del Codice di Autodisciplina).

Inoltre, il 9 maggio 2014 il Consiglio di Amministrazione di Eni ha istituito il **Comitato Sostenibilità e Scenari**⁵⁶, con funzioni propositive e consultive in materia di sostenibilità, così anticipando le modifiche apportate al Codice di Autodisciplina nel luglio 2015 (art. 4.C.2 e Commento art. 4 del Codice di Autodisciplina).

Con particolare riferimento alla **composizione dei Comitati** si evidenzia che i **Presidenti rispettivamente del Comitato Controllo e Rischi e del Compensation Committee** sono Amministratori indipendenti ai sensi di legge e di autodisciplina, nominati dall'Assemblea traendoli dalla **lista di minoranza**, presentata da investitori istituzionali italiani e esteri.

Si segnala, inoltre, che, migliorando le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina (art. 7.P.4) il Consiglio ha previsto che **almeno due componenti del Comitato Controllo e Rischi possiedano un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi**, come indicato nel Regolamento del Comitato stesso.

[52] Per maggiori approfondimenti si rinvia allo specifico paragrafo della presente Relazione.

[53] Per maggiori approfondimenti, si rinvia al paragrafo dedicato a "Formazione del Consiglio di Amministrazione" della presente Relazione.

[54] Il Consiglio ha inoltre chiarito che la remunerazione percepita dagli Amministratori per la partecipazione al Comitato Sostenibilità e Scenari non è considerata remunerazione aggiuntiva ai fini dell'indipendenza, come avviene per gli altri Comitati previsti dal Codice (art. 3.C.1 lett. d) del Codice di Autodisciplina).

[55] Per maggiori approfondimenti, si rinvia al paragrafo "Comitati" della presente Relazione.

[56] In sostituzione del precedente Oil-Gas Energy Committee.

Quanto ai flussi informativi, sin dal 2012 i Presidenti dei Comitati informano il Consiglio sulle questioni più rilevanti esaminate dai Comitati stessi nelle ultime riunioni. Il Consiglio di Amministrazione di Eni riceve, inoltre, dai Comitati, almeno semestralmente, un'informativa sull'attività svolta [art. 4.C.1 lett. d) del Codice di Autodisciplina].

Nomina degli Amministratori

In ottemperanza alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina [art. 1.C.1 lett. h)], il Consiglio di Amministrazione di Eni, previo parere del Comitato per le Nomine e tenuto conto degli esiti dell'autovalutazione, ha sottoposto per la prima volta il 21 febbraio 2014 agli azionisti, in vista del rinnovo degli organi sociali avvenuto l'8 maggio 2014, il proprio orientamento sulla **dimensione e composizione dell'organo amministrativo**, fornendo alcune indicazioni sulle figure manageriali e professionali ritenute opportune.

Con riferimento alle raccomandazioni relative al piano di successione dell'Amministratore Delegato [art. 5.C.2 del Codice], nella riunione del 17 febbraio 2015 il Consiglio di Amministrazione, a seguito delle valutazioni del Comitato per le Nomine e in considerazione dell'assetto azionario della Società, ha condiviso di non predisporre un piano di successione dell'Amministratore Delegato, ma ha adottato un "contingency plan", che prevede le azioni da intraprendere nel caso di eventi improvvisi che impediscono all'Amministratore Delegato di esercitare le sue funzioni.

Remunerazione degli Amministratori

Le informazioni sull'adesione alle raccomandazioni in materia di remunerazione, conformemente a quanto suggerito da Borsa Italiana per la redazione della presente Relazione, sono rese nell'ambito della **Relazione sulla Remunerazione**, di cui all'art. 123-ter del Testo Unico della Finanza, cui si rinvia.

Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi⁵⁷

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (cd. "SCIGR") di Eni è integrato nell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e, più in generale, di governo societario ed è conforme alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina.

In quest'ottica, con l'insediamento dei nuovi organi nel 2014, nella riunione del 9 maggio 2014 il Consiglio di Amministrazione di Eni ha realizzato alcune rilevanti iniziative volte a consolidare ulteriormente il sistema di controllo interno, confermando l'attribuzione all'**Amministratore Delegato** del compito di **sovrintendere al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi** e assegnando alla **Presidente del Consiglio di Amministrazione** un ruolo rilevante in termini di controlli. A tal proposito, è stato previsto che:

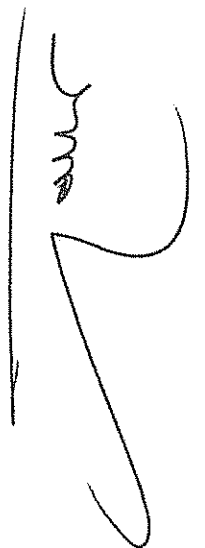
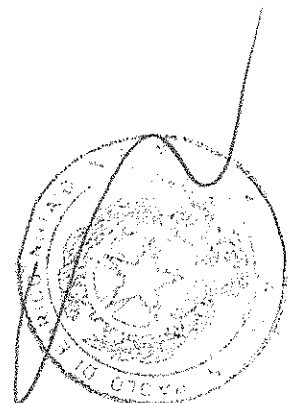
- in linea con le più recenti "best practices", il **Responsabile Internal Audit⁵⁸** dipende gerarchicamente dal Consiglio e, per esso, dalla Presidente, fatta salva la dipendenza funzionale dello stesso Responsabile dal Comitato Controllo e Rischi e dall'Amministratore Delegato, quale amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Il Comitato Controllo e Rischi comunque sovrintende alle attività della Direzione Internal Audit, in relazione ai compiti del Consiglio in materia (soluzione adottata dal 2012). Riferisce inoltre al Collegio Sindacale in quanto "Audit Committee" ai sensi della legislazione statunitense (soluzione adottata dal 2006) – [art. 7.C.5 lett. b) del Codice di Autodisciplina];
- le proposte relative a nomina, revoca, budget e remunerazione del **Direttore Internal Audit** sono formulate dalla **Presidente del Consiglio di Amministrazione**, d'intesa con l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (Amministratore Delegato) – [art. 7.C.1, ultima parte, del Codice di Autodisciplina];
- oltre a quanto sopra, la Presidente è coinvolta nelle proposte di nomina e revoca dei principali organi e organismi della Società e, in particolare, di quelli di controllo (Organismo di Vigilanza, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e Responsabile Risk Management Integrato);

[57] Maggiori dettagli sulle modalità di attuazione dei criteri e dei principi del Codice di Autodisciplina relativi al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi sono fornite nel successivo capitolo relativo al tema, cui si rinvia.

[58] L'Internal Audit è affidato a una struttura interna.

81607/189

Morsani

81607/490

- la Presidente del Consiglio di Amministrazione viene sentita nel processo di approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, per la parte relativa alle attività di internal audit (art. 7.C.1 lett. a) del Codice di Autodisciplina);
- le linee di indirizzo sull'attività di internal audit ("Internal Audit Charter") sono approvate dal Consiglio di Amministrazione, su proposta della Presidente del Consiglio di Amministrazione, d'intesa con l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (Amministratore Delegato) e sentito il Comitato Controllo e Rischi (art. 7.C.1 lett. a) del Codice di Autodisciplina);
- la normativa interna (Management System Guideline) relativa al processo delle attività di internal audit è approvata dalla Presidente del Consiglio di Amministrazione, sentiti l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (Amministratore Delegato) e il Comitato Controllo e Rischi (art. 7.C.1 lett. a) del Codice di Autodisciplina);
- il piano di lavoro predisposto dal Responsabile Internal Audit è approvato dal Consiglio di Amministrazione, sentita anche la Presidente del Consiglio di Amministrazione (art. 7.C.1 lett. c) del Codice di Autodisciplina);
- verifiche di audit possono essere richieste anche dalla Presidente del Consiglio di Amministrazione, che ne dà contestuale comunicazione all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (Amministratore Delegato), al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale (art. 7.C.4 lett. d) del Codice di Autodisciplina).

Con particolare riferimento alla gestione dei rischi aziendali⁵⁹, il 9 maggio 2014 il Consiglio ha stabilito una periodicità almeno trimestrale per l'informativa da parte dell'Amministratore Delegato sui principali rischi aziendali, rafforzando così ulteriormente il modello, definito in coerenza con i principi e le "best practices" internazionali.

Da ultimo, in relazione al nuovo Commento all'art. 7 del Codice di Autodisciplina in materia di sistemi di cd. whistleblowing, si evidenzia che Eni, in ragione della quotazione sul mercato azionario statunitense e in applicazione di quanto previsto anche dal Sarbanes-Oxley Act, si è già dotata di una normativa interna sulle segnalazioni anonime⁶⁰, estesa anche alle segnalazioni pervenute da terzi (Commento art. 7 del Codice di Autodisciplina).

Sindaci

Sin dal 13 dicembre 2006, il Collegio Sindacale aderisce espressamente alle disposizioni del Codice che lo riguardano.

Con particolare riferimento all'indipendenza, a gennaio 2016 il Collegio Sindacale ha ritenuto che il limite del 30% individuato dal Consiglio di Amministrazione quale remunerazione aggiuntiva che può compromettere l'indipendenza (v. soluzione di governance art. 3.C.1, lett. d) del Codice di Autodisciplina) per i Sindaci non comprende gli eventuali compensi ricevuti per incarichi in organi di controllo di società controllate da Eni, tenuto conto della Raccomandazione Consob del 1997 sul "sindaco di gruppo".

Per quanto riguarda la raccomandazione relativa alla remunerazione dei Sindaci (art. 8.C.3 del Codice di Autodisciplina), introdotta a luglio 2015, il Consiglio di Amministrazione di Eni ha chiarito che la stessa è riferibile all'azionista.

Equilibrio fra i generi nella composizione degli organi sociali e iniziative a garanzia della diversity

A partire dal rinnovo degli organi sociali di Eni SpA avvenuto nel 2014, è stata assicurata, nella composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, l'equilibrata rappresentanza dei generi, prevista dalla legge⁶¹ e recepita nel 2012 nello Statuto della Società.

[59] Per gli approfondimenti si rinvia al paragrafo dedicato della presente Relazione.

[60] Per gli approfondimenti si rinvia al paragrafo "Gestione delle segnalazioni anche anonime ricevute da Eni SpA e da società controllate in Italia e all'estero" della presente Relazione.

[61] Legge n. 120/2011 e Delibera Consob n. 18098 del 2012.

Informazioni sul governo societario

81607/991

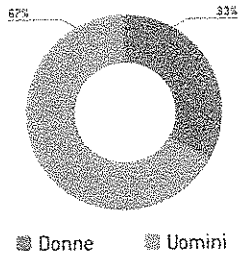
In particolare, la legge prevede che il genere meno rappresentato ottenga, nel primo mandato, almeno un quinto degli Amministratori e dei Sindaci effettivi eletti e almeno un terzo nei due mandati successivi^[62].

In occasione del rinnovo degli organi del 2014, l'Assemblea di Eni SpA ha nominato tre consiglieri donna, pari a un terzo del totale, in numero, quindi, maggiore rispetto al minimo richiesto dalla legge: si tratta della Presidente Emma Marcegaglia e di Diva Moriani, tratte dalla lista di maggioranza, e di Karina Litvack, tratta dalla lista di minoranza. L'Assemblea ha inoltre nominato un sindaco effettivo (Paola Camagni, tratta dalla lista di maggioranza) e un sindaco supplente donna (Stefania Bettoni, tratta dalla lista di maggioranza).

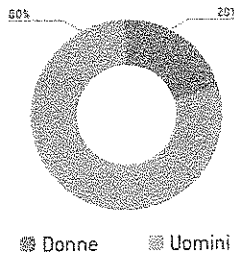
> 3 Amministratori di Eni su 9 sono donne

Moroni

Composizione Consiglio di Amministrazione Eni SpA



Composizione Collegio Sindacale Eni SpA

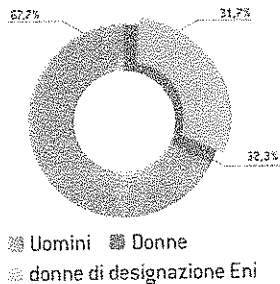


Quanto alle società controllate di Eni, sin dal 2011, il Consiglio di Amministrazione di Eni aveva raccomandato di anticipare alle società controllate non quotate italiane gli effetti della legge sull'equilibrio dei generi (in vigore dai rinnovi successivi al febbraio 2013), raggiungendo così nei rinnovi 2012 la soglia di più di 1/3 di donne nei Consigli di Amministrazione e Collegi Sindacali, rispetto alle nomine di competenza del socio Eni.

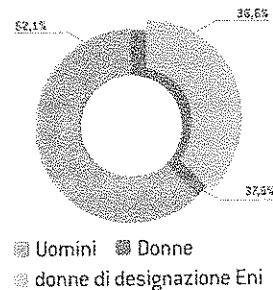
Nel corso del 2013 le stesse società hanno modificato i propri statuti al fine di assicurare per tre mandati consecutivi il rispetto della citata composizione degli organi sociali^[63] (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale) anche in caso di sostituzione, garantendo, in particolare, che il genere meno rappresentato ottenga almeno un quinto dei componenti di ciascun organo per il primo mandato e un terzo per i successivi due mandati.

Si riporta di seguito la rappresentazione al 31 dicembre 2015, della presenza femminile negli organi sociali delle società controllate da Eni^[64].

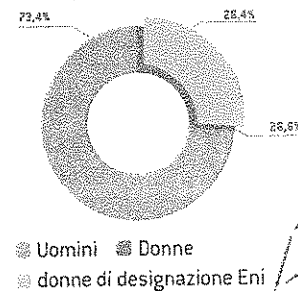
Consiglio di Amministrazione Società italiane controllate* da Eni SpA - 31.12.2015



Collegio Sindacale Società italiane controllate* da Eni SpA - 31.12.2015



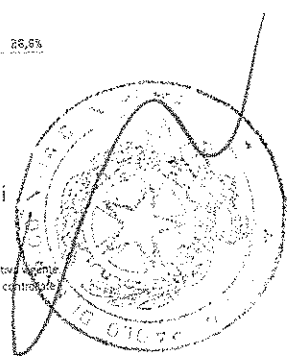
Consiglio di Amministrazione Società italiane ed estere** controllate*** da Eni SpA - 31.12.2015



* Per coerenza con la rappresentazione del bilancio 2015, le società considerate sono le società controllate da Eni SpA consolidate in bilancio (escluse Saipem SpA, Versalis SpA, e le società da queste controllate). Pertanto, ci si riferisce a 35 società controllate in Italia.

** Gli organi di controllo non sono stati indicati, considerando che all'estero l'organo di controllo non è sempre assimilabile al Collegio Sindacale italiano, anche in ragione dei diversi modelli di governance e della normativa vigente.

*** Per coerenza con la rappresentazione del bilancio 2015, le società considerate sono le società italiane ed estere controllate da Eni SpA consolidate in bilancio (escluse Saipem SpA, Versalis SpA e le società da queste controllate). Pertanto, ci si riferisce complessivamente a 182 società controllate.



[62] Per maggiori approfondimenti si rinvia al successivo paragrafo "Nomina" della presente Relazione.

[63] Indicata all'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica del 30 novembre 2012, n. 251.

[64] Per coerenza con la rappresentazione del Bilancio 2015, sono escluse Saipem SpA, Versalis SpA e le società da queste controllate.

81607/492

La Management System Guideline "Corporate Governance delle società di Eni"⁶⁵ approvata dal Consiglio di Amministrazione del 30 maggio 2013 – che ha aggiornato le Linee Guida precedentemente emesse del Consiglio di Amministrazione in materia di Corporate Governance – prevede che, fermi gli obblighi di legge, nella scelta dei componenti degli organi di amministrazione e controllo delle società controllate estere di Eni sia tenuta presente, ove possibile, l'esigenza della diversificazione anche di genere.

Assemblea e diritti degli azionisti⁶⁶

L'Assemblea degli azionisti è l'organo attraverso cui i soci possono partecipare attivamente alla vita societaria esprimendo la propria volontà con le modalità e sugli argomenti ad essi riservati dalla legge e dallo Statuto sociale. L'Assemblea degli azionisti si riunisce in forma ordinaria e straordinaria. Le modalità di convocazione e funzionamento dell'Assemblea e le modalità di esercizio dei diritti previsti a favore degli azionisti sono regolati dalla legge e dallo Statuto.

Competenze dell'Assemblea

Ai sensi di legge, l'**Assemblea ordinaria** (i) approva il bilancio di esercizio (che, per Eni, si chiude il 31 dicembre); (ii) nomina e revoca gli Amministratori⁶⁷, e ne determina il numero entro i limiti fissati dallo Statuto; (iii) nomina i Sindaci e il Presidente del Collegio Sindacale; (iv) conferisce l'incarico di revisione legale dei conti, su proposta motivata del Collegio Sindacale; (v) determina il compenso degli Amministratori e dei Sindaci ai sensi di legge; (vi) delibera sulla responsabilità degli Amministratori e dei Sindaci; (vii) delibera sugli altri oggetti attribuiti dalla legge alla sua competenza, nonché sulle autorizzazioni richieste dallo Statuto⁶⁸; (viii) approva il regolamento dei lavori assembleari.

L'**Assemblea straordinaria** delibera sulle modifiche statutarie e sulle operazioni di carattere straordinario, quali, ad esempio, aumenti di capitale, fusioni e scissioni, fatta eccezione per le materie la cui competenza è demandata dallo Statuto al Consiglio di Amministrazione (ai sensi dell'art. 2365, comma 2, del codice civile) ossia: (i) fusione per incorporazione e scissione proporzionale di società con azioni o quote possedute dalla Società almeno nella misura del 90% del loro capitale sociale; (ii) istituzione e soppressione di sedi secondarie; e (iii) adeguamento dello Statuto alle disposizioni normative.

Per quanto attiene, in particolare, alle norme applicabili alle modifiche dello Statuto, Eni è soggetta alla disciplina normativa ordinaria, ad eccezione di quanto esposto nel paragrafo relativo ai poteri speciali riservati allo Stato della presente Relazione, cui si rinvia.

Modalità di convocazione

> L'Assemblea ordinaria e quella straordinaria si tengono normalmente in unica convocazione

L'**Assemblea ordinaria e quella straordinaria**, ai sensi dell'art. 16.2 dello Statuto, **si tengono normalmente in unica convocazione**. Il Consiglio di Amministrazione può stabilire, qualora ne ravvisi l'opportunità, che queste si tengano a seguito di più convocazioni. In particolare, l'art. 16.2 prevede che di regola l'Assemblea si tenga in unica convocazione; il Consiglio di Amministrazione può stabilire, qualora ne ravvisi l'opportunità, che sia l'Assemblea ordinaria che quella straordinaria si tengano a seguito di più convocazioni. In ogni caso, si applicano le maggioranze costitutive e deliberative previste dalla legge.

La convocazione dell'Assemblea è effettuata mediante **avviso pubblicato**, entro il trentesimo giorno precedente la data dell'Assemblea in prima o unica convocazione⁶⁹, **sul sito internet della Società nonché con le altre modalità previste dalla Consob** con proprio Regolamento. Tale termine, ai sensi dell'art. 125-bis, comma secondo, del Testo Unico della Finanza, è anticipato al quarantesimo giorno per le Assemblee convocate per l'elezione mediante il voto di lista dei componenti degli organi di amministrazione e controllo.

{65} Per maggiori approfondimenti, si rinvia al paragrafo Management System Guideline "Corporate Governance delle società di Eni" della presente Relazione.

{66} Informazioni rese ai sensi dell'art. 123-bis, primo comma, lettere e) e l) con riferimento alle modifiche statutarie, e secondo comma, lettera c), del Testo Unico della Finanza.

{67} Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto "Se l'Assemblea non vi ha provveduto, il Consiglio nomina fra i suoi membri il Presidente".

{68} In particolare, ai sensi dell'art. 16.1 dello Statuto Eni, l'Assemblea ordinaria autorizza il trasferimento dell'azienda.

{69} Tale termine è, invece, posticipato al ventunesimo giorno per le Assemblee previste dagli artt. 2445 (riduzione del capitale sociale per perdite), 2447 (riduzione del capitale sociale al di sotto del limite legale) e 2487 (nomina e revoca dei liquidatori; criteri di svolgimento della liquidazione) del codice civile.

81607/103

L'avviso di convocazione, il cui contenuto è definito dalla legge e dallo Statuto, riporta le **indicazioni necessarie ai fini della partecipazione in Assemblea**, ivi incluse, in particolare, le indicazioni riguardo alle modalità di reperimento, anche tramite il sito internet della Società, dei moduli di delega e dei moduli per l'esercizio del voto per corrispondenza.

Con le medesime modalità ed entro il medesimo termine di pubblicazione dell'avviso di convocazione, salvo diversa previsione normativa, il Consiglio di Amministrazione mette a disposizione del pubblico una **relazione sulle materie poste all'ordine del giorno** della riunione assembleare.

Quando sono poste all'ordine del giorno materie per le quali sono astrattamente previsti termini diversi di convocazione dell'assemblea, le relazioni illustrative sono pubblicate entro il termine di pubblicazione dell'avviso di convocazione previsto in ragione di ciascuna delle materie all'ordine del giorno.

Inoltre, lo Statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione possa convocare l'**Assemblea di approvazione del bilancio** nel maggior termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, fermo l'obbligo di pubblicazione del progetto di bilancio approvato dal Consiglio di Amministrazione entro i 120 giorni successivi alla chiusura dell'esercizio sociale.

A beneficio di maggior chiarezza per gli azionisti, lo Statuto specifica la soglia minima, pari al **ventesimo del capitale sociale**, prevista per la **convocazione dell'Assemblea su richiesta dei soci**, richiamando altresì limiti e modalità di esercizio di tale facoltà previsti dalla legge⁷⁰.

Legittimazione e modalità di intervento e voto

Ai fini dell'intervento in Assemblea, opera il meccanismo della cd. "record date" (art. 13.2 dello Statuto), che stabilisce che la legittimazione all'intervento e all'esercizio del diritto di voto sia attestata da una comunicazione alla Società effettuata su richiesta del soggetto legittimato, ai sensi di legge, da parte di un intermediario abilitato, in conformità alle proprie scritture contabili.

> Ai fini dell'intervento e voto in Assemblea opera il meccanismo della cd. record date

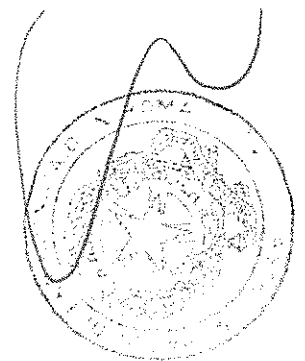
La comunicazione è effettuata sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea. Lo Statuto di Eni chiarisce che il computo della record date avviene con riferimento alla data della prima o unica convocazione, purché le convocazioni successive siano indicate nell'unico avviso di convocazione; diversamente, il computo avviene con riferimento alle singole date. Le registrazioni (in accredito o in addebito) compiute sui conti dell'intermediario successivamente a tale termine non rilevano ai fini della legittimazione all'esercizio del diritto di voto in Assemblea.

Le comunicazioni effettuate dall'intermediario devono pervenire alla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea, ovvero entro il diverso termine stabilito dalla Consob, d'intesa con la Banca d'Italia, con regolamento, ferma restando la legittimazione all'intervento e al voto nei casi in cui le comunicazioni siano pervenute alla Società oltre i suddetti termini, purché entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione.

Con le modifiche statutarie introdotte nel 2012, la Società ha inteso fornire agli azionisti la possibilità di avvalersi di ulteriori strumenti per la partecipazione all'Assemblea e l'esercizio del diritto di voto.

[70] Ai sensi dell'art. 2367 del codice civile, i soci non possono richiedere la convocazione per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli Amministratori ovvero sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta; al di fuori di tali casi, i soci richiedenti la convocazione devono predisporre una relazione sulle proposte concernenti le materie da trattare da mettere a disposizione del pubblico, unitamente alle valutazioni eventualmente espresse dal Consiglio di Amministrazione, contestualmente alla pubblicazione dell'avviso di convocazione, secondo quanto disposto dall'art. 125-ter, comma terzo, del Testo Unico della Finanza. In caso di inerzia dell'organo di amministrazione, è l'organo di controllo a mettere a disposizione del pubblico la relazione dei soci con le proprie eventuali valutazioni.

Mariani



81607/796

In particolare, ferma la possibilità di utilizzare il voto per corrispondenza nei termini di legge, sono stati previsti in Statuto i seguenti istituti:

- conferimento delle **deleghe assembleari in via elettronica**²¹;
- **notifica elettronica delle deleghe**, per le quali è stato previsto che l'azionista possa avvalersi di apposita sezione del sito internet della Società secondo le modalità stabilite nell'avviso di convocazione;
- intervento in Assemblea mediante **mezzi di telecomunicazione** ovvero espressione del voto, oltre che per corrispondenza, anche in via elettronica. Lo Statuto rimette all'avviso di convocazione l'indicazione della possibilità di utilizzare tali mezzi di telecomunicazione.

È stato inoltre previsto che la Società possa avvalersi della facoltà di designare un **rappresentante degli azionisti** (di seguito "Rappresentante designato"), al quale gli stessi possano conferire una delega, con istruzioni di voto, su tutte o parte delle materie all'ordine del giorno, sino alla fine del secondo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea.

Per facilitare, infine, l'attività di raccolta delle deleghe da parte delle associazioni degli azionisti dipendenti rispondenti ai requisiti della normativa vigente, lo Statuto conferma la messa a disposizione delle medesime associazioni, secondo i termini e le modalità di volta in volta concordati con i loro legali rappresentanti, di spazi da utilizzare per la comunicazione e per lo svolgimento dell'attività di raccolta di deleghe.

Per assicurare agli azionisti l'esercizio dei diritti previsti nello Statuto di Eni, è stata predisposta un'apposita **sezione del sito web della Società dedicata all'Assemblea**, attraverso la quale è possibile, fra l'altro, porre domande prima dell'Assemblea e notificare elettronicamente la delega di voto. In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 83-sexies del Testo Unico della Finanza, l'esercizio di diritti su indicati è subordinato alla ricezione da parte della Società della comunicazione rilasciata da un intermediario abilitato, che gli azionisti possono inviare direttamente attraverso il sito internet di Eni.

Inoltre, per facilitare gli azionisti nell'esercizio dei propri diritti, il modulo di delega semplice, quello per conferire delega al Rappresentante designato e la scheda di voto per corrispondenza, sono messi a disposizione nell'apposita sezione dedicata del sito internet di Eni, insieme alla documentazione di interesse.

Sin dall'Assemblea 2012, Eni ha nominato un Rappresentante designato cui gli azionisti hanno potuto conferire gratuitamente delega.

Diritti degli azionisti e svolgimento dei lavori assembleari

Ai sensi di legge e di Statuto, i soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un **quarantesimo del capitale sociale**, possono:

- richiedere – salvi gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera su proposta degli Amministratori o sulla base di progetti o relazioni da essi predisposti – entro dieci giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione, l'**integrazione dell'elenco delle materie da trattare**, indicando nella domanda gli argomenti proposti e trasmettendo al Consiglio di Amministrazione una relazione sulle materie indicate. Tale relazione deve essere messa a disposizione del pubblico, presso la sede sociale, sul sito internet della Società e con le altre modalità previste dalla regolamentazione vigente, unitamente alle valutazioni eventualmente espresse dal Consiglio di Amministrazione, contestualmente alla pubblicazione della notizia di integrazione, nei quindici giorni precedenti l'Assemblea;
- presentare ulteriori **proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno** secondo le modalità e i termini disciplinati per l'integrazione dell'ordine del giorno.

[21] Per il conferimento della delega in via elettronica, il D.Lgs. n. 91/2012 prevede che la delega elettronica è quella conferita con documento informatico sottoscritto in forma elettronica secondo le previsioni del Codice dell'Amministrazione Digitale.

81607/195

Colui al quale spetta il diritto di voto può **individualmente**, anche senza rappresentare la partecipazione sopra indicata, **presentare proposte di deliberazione direttamente in Assemblea** sulle materie all'ordine del giorno.

Le integrazioni dell'ordine del giorno e le ulteriori proposte di delibera sono presentabili anche in forma elettronica, nel rispetto degli eventuali requisiti strettamente necessari per l'identificazione dei richiedenti indicati dalla Società nell'avviso di convocazione.

Lo svolgimento ordinato e funzionale dei lavori assembleari e il diritto di ciascun azionista ad intervenire sui singoli argomenti all'ordine del giorno sono assicurati dal **Regolamento Assembleare** disponibile sul sito internet di Eni.

Il Consiglio si adopera per rendere tempestivo e agevole l'accesso alle informazioni societarie che rivestono rilievo per gli azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti⁷². Inoltre, coloro ai quali spetta il diritto di voto possono **porre domande** sulle materie all'ordine del giorno anche **prima dell'Assemblea**.

Alle domande pervenute prima dell'Assemblea è data risposta al più tardi durante la stessa, anche in formato cartaceo all'inizio dell'adunanza. La Società può fornire una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto e non è tenuta a rispondere quando le informazioni siano già disponibili in formato «domanda e risposta» in apposita sezione del proprio sito internet.

L'avviso di convocazione indica il termine entro il quale le domande devono pervenire alla Società: al massimo 3 giorni prima dell'Assemblea in prima o unica convocazione, ovvero 5 giorni se è indicata in avviso l'intenzione di rispondere prima dell'Assemblea. In tale ultimo caso, le risposte devono essere fornite almeno 2 giorni prima dell'Assemblea, anche pubblicandole in apposita sezione del sito internet di Eni.

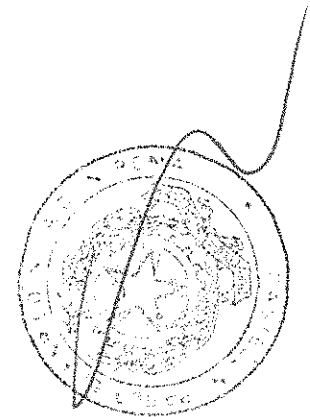
L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in sua assenza o impedimento, dall'Amministratore Delegato, ovvero, in loro assenza, dal soggetto eletto dall'Assemblea stessa. Il Presidente dell'Assemblea illustra gli argomenti da trattare e dirige i lavori assicurando la correttezza della discussione e il diritto agli interventi e alle relative risposte su ciascun argomento posto all'ordine del giorno.

Per sollecitare l'interesse ed un maggior coinvolgimento degli azionisti nella vita societaria, la Società mette a disposizione, sul proprio sito internet un **video** e una **Guida dell'Azionista** con informazioni chiare e immediate sulle modalità di partecipazione e sui diritti esercitabili in occasione del più importante appuntamento per la vita della Società.

> Eni mette a disposizione sul proprio sito web un video e una Guida dell'Azionista con informazioni per la partecipazione e l'esercizio diritti in Assemblea

Momen

me




























{72} Per maggiori dettagli, si rinvia al capitolo "Rapporti con gli azionisti e il mercato" della presente Relazione.

Informazioni sul governo societario


81607/196

Consiglio di Amministrazione⁷³



Consigliere	Carica	Ruolo	M/m	CCR	CC	CN	CSS	Prima nomina	Scadenza
 Emma Marcegaglia	Presidente	Indipendente*	M					Maggio 2014	Assemblea approvazione bilancio 2016
 Claudio Descalzi	Amministratore Delegato	Esecutivo	M					Maggio 2014	Assemblea approvazione bilancio 2016
 Andrea Gemma	Consigliere	Indipendente	M					Maggio 2014	Assemblea approvazione bilancio 2016
 Pietro Angelo Guindani	Consigliere	Indipendente	m					Maggio 2014	Assemblea approvazione bilancio 2016
 Karina Litvack	Consigliere	Indipendente	m					Maggio 2014	Assemblea approvazione bilancio 2016
 Alessandro Lorenzi	Consigliere	Indipendente	m					Maggio 2011	Assemblea approvazione bilancio 2016
 Ilva Moriani	Consigliere	Indipendente	M					Maggio 2014	Assemblea approvazione bilancio 2016
 Fabrizio Paganì	Consigliere	Non esecutivo	M					Maggio 2014	Assemblea approvazione bilancio 2016
 Alessandro Profumo	Consigliere	Indipendente	C**					Luglio 2015***	Assemblea approvazione bilancio 2015

Segretario del Consiglio di Amministrazione e Corporate Governance Counsel

Roberto Ulissi

 CCR - Comitato Controllo e Rischi CSS - Comitato Sostenibilità e Scenari

P Presidente

 CN - Comitato per le Nomine CC - Compensation Committee

* La Presidente è in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge, come richiamati dallo Statuto della Società. In conformità a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, la Presidente non può essere dichiarata indipendente essendo un esponente di rilievo della Società.

** Il Consigliere Profumo è stato cooptato dal Consiglio di Amministrazione il 29 luglio 2015, in sostituzione del Consigliere Luigi Zingales, che aveva rassegnato le proprie dimissioni dal Consiglio il 2 luglio 2015.

*** Prima del 29 luglio 2015, Alessandro Profumo è stato Consigliere nel precedente mandato [5 maggio 2011 - 8 maggio 2014].

[73] Informazioni rese anche ai sensi dell'art. 123-bis, secondo comma, lettera d) del Testo Unico della Finanza.

Composizione

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero minimo di tre a un massimo di nove componenti, nominati dall'Assemblea ordinaria che ne determina il numero entro detti limiti.

Lo Statuto prevede che gli azionisti di minoranza possano designare un numero di loro rappresentanti nel Consiglio pari a tre decimi del totale⁷⁴.

L'Assemblea dell'8 maggio 2014:

- ha determinato in nove il numero degli Amministratori;
- ha nominato il Consiglio di Amministrazione e la Presidente, nelle persone di Emma Marcegaglia (Presidente), Claudio Descalzi, Andrea Gemma, Pietro A. Guindani, Karina A. Litvack, Alessandro Lorenzi, Diva Moriani, Fabrizio Pagani e Luigi Zingales⁷⁵;
- ha determinato la durata del mandato in tre esercizi, e comunque sino alla data dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2016.

> Il Consiglio è composto da 9 Consiglieri 3 dei quali designati dagli azionisti di minoranza

Emma Marcegaglia, Claudio Descalzi, Andrea Gemma, Diva Moriani, Fabrizio Pagani e Luigi Zingales sono stati eletti sulla base della lista presentata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, allora titolare direttamente del 4,335% del capitale sociale. Ha partecipato al voto il 60,187% del capitale sociale; la lista è stata votata dalla maggioranza degli azionisti che hanno partecipato all'Assemblea (ossia il 57,124% circa del capitale votante), pari al 34,382% del capitale sociale.

Pietro A. Guindani, Karina A. Litvack e Alessandro Lorenzi sono stati eletti sulla base della lista presentata da Investitori Istituzionali, italiani ed esteri, titolari complessivamente dello 0,703% del capitale sociale. Ha partecipato al voto il 60,187% del capitale sociale; la lista è stata votata dalla minoranza degli azionisti che hanno partecipato all'Assemblea (ossia il 42,038% circa del capitale votante), pari al 25,302% del capitale sociale.

L'Assemblea ha inoltre nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione Emma Marcegaglia, Amministratore indicato al primo posto nella lista di maggioranza, su proposta presentata dall'azionista Ministero dell'Economia e delle Finanze. Ha partecipato al voto circa il 60,06% del capitale sociale; ha votato a favore di tale nomina il 58,974% circa dell'intero capitale sociale, pari a circa il 97,989% delle azioni rappresentate in Assemblea.

Il giorno 9 maggio 2014, il Consiglio ha nominato Claudio Descalzi Amministratore Delegato e Direttore Generale della Società.

Il 29 luglio 2015 il Consiglio di Amministrazione ha cooptato il Consigliere Alessandro Profumo in sostituzione del Consigliere Luigi Zingales, che aveva rassegnato le proprie dimissioni dal Consiglio il 2 luglio 2015. Il Consigliere Profumo resterà in carica fino alla prossima Assemblea.

Il 9 maggio 2014, Roberto Ulissi, Direttore Affari Societari e Governance (Senior Executive Vice President Affari Societari e Governance) della Società, è stato confermato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta della Presidente, quale Segretario del Consiglio stesso. Inoltre il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al suo Segretario anche il ruolo di Corporate Governance Counsel, che, dipendendo gerarchicamente dalla Presidente, svolge un ruolo di assistenza e consulenza, indipendente dal management, nei confronti del Consiglio e dei Consiglieri e presenta al Consiglio una relazione annuale sul funzionamento della governance di Eni.

Si forniscono di seguito alcune informazioni sulle caratteristiche personali e professionali dei Consiglieri di Eni.

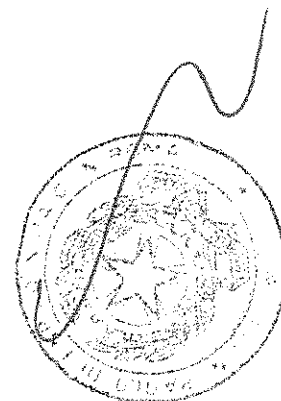
[74] L'art. 4, comma 1-bis, della legge n. 474/1994 (come modificato dal D.Lgs. n. 27/2010) nel prevedere che alle società privatizzate quotate si applichi la normativa generale dettata dal Testo Unico della Finanza, ha comunque confermato che almeno 1/5 degli Amministratori sia espresso dalle liste di minoranza.

[75] Il Consigliere Zingales si è dimesso dalla carica il 2 luglio 2015.

81607/799

Marcegaglia

emr



Informazioni sul governo societario

81607/198



Emma Marcegaglia

Anno di nascita: 1965

Ruolo: Presidente

Partecipazione a Comitati: -

In carica da: maggio 2014

Numero di incarichi ricoperti in altre società rilevanti ai fini del Codice di Autodisciplina: 2

Lista di provenienza: maggioranza (Ministero dell'Economia e delle Finanze)

È Presidente di Eni da maggio 2014. Nata a Mantova nel 1965. È laureata in Economia Aziendale presso l'Università Bocconi di Milano. Ha frequentato il Master in Business Administration presso la New York University. Presidente e Amministratore Delegato di Marcegaglia Holding SpA e Vice Presidente e Amministratore Delegato delle società operanti nel settore della trasformazione dell'acciaio dalla stessa controllate. Presidente e Amministratore Delegato di Marcegaglia Investments Srl, holding di controllo delle attività diversificate del gruppo. È Presidente di Businesseurope e dell'Università Luiss Guido Carli, membro del Consiglio di Amministrazione delle Società Bracco SpA, Italcementi SpA e Gabetti Property Solutions SpA. Da novembre 2014 è Presidente della Fondazione Eni Enrico Mattei. Da maggio 2008 a maggio 2012 è stata Presidente di Confindustria. Ha ricoperto il ruolo di membro del Consiglio di Gestione del Banco Popolare e del Consiglio di Amministrazione di Finecobank SpA. È stata Presidente della Fondazione Areté Onlus. Da maggio 2004 a maggio 2008 è stata Vice Presidente di Confindustria con delega per le infrastrutture, l'energia, i trasporti e l'ambiente, nonché Rappresentante per l'Italia dell'High Level Group per l'energia, la competitività e l'ambiente creato dalla Commissione Europea. Dal 2000 al 2002 ha ricoperto il ruolo di Vice Presidente di Confindustria per l'Europa, dal 1996 al 2000 quello di Presidente Nazionale dei Giovani Imprenditori di Confindustria, dal 1997 al 2000 è stata Presidente dello YES (Young Entrepreneurs for Europe) e dal 1994 al 1996 è stata Vice Presidente Nazionale dei Giovani Imprenditori di Confindustria.



Claudio Descalzi

Anno di nascita: 1955

Ruolo: Amministratore Delegato

Partecipazione a Comitati: -

In carica da: maggio 2014

Numero di incarichi ricoperti in altre società rilevanti ai fini del Codice di Autodisciplina: -

Lista di provenienza: maggioranza (Ministero dell'Economia e delle Finanze)

È Amministratore Delegato di Eni da maggio 2014. Nato a Milano nel 1955, si laurea in Fisica nel 1979 presso l'Università degli Studi di Milano. È componente del Consiglio Generale di Confindustria e Consigliere di Amministrazione della Fondazione Teatro alla Scala. Inizia la sua carriera in Eni nel 1981 come Ingegnere di giacimento. Successivamente diventa Project Manager per lo sviluppo delle attività nel Mare del Nord, in Libia, Nigeria e Congo. Nel 1990 è nominato Responsabile delle attività operative e di giacimento in Italia. Nel 1994 assume il ruolo di Managing Director della consociata Eni in Congo e nel 1998 diventa Vice Chairman & Managing Director di Naoc, la consociata Eni in Nigeria. Dal 2000 al 2001 ricopre la carica di Direttore dell'area geografica Africa, Medio Oriente e Cina. Dal 2002 al 2005 è nominato Direttore dell'area geografica Italia, Africa e Medio Oriente, ricoprendo inoltre il ruolo di Consigliere di Amministrazione di diverse consociate Eni dell'area. Nel 2005 diventa Vice Direttore Generale di Eni – Divisione Exploration & Production. Dal 2006 al 2014 è stato Presidente di Assomineraria. Dal 2008 al 2014 è stato Chief Operating Officer di Eni – Divisione Exploration &

Production. Dal 2010 al 2014 ha ricoperto la carica di Presidente di Eni UK. Nel 2012 Claudio Descalzi è il primo europeo, nel settore dell'Oil&Gas, ad aver ricevuto il prestigioso premio internazionale SPE/AIME "Charles F. Rand Memorial Gold Medal 2012" dalla Society of Petroleum Engineers e dall'American Institute of Mining Engineers (AIME). Claudio Descalzi è Visiting Fellow of The University of Oxford. Nel dicembre 2015 entra a far parte del "Global Board of Advisors del Council on Foreign Relations".



Andrea Gemma

Anno di nascita: 1973

Ruolo: Consigliere

Partecipazione a Comitati: Comitato per le Nomine (Presidente); Comitato Controllo e Rischi (componente); Comitato Sostenibilità e Scenari (componente)

In carica da: maggio 2014

Numero di incarichi ricoperti in altre società rilevanti ai fini del Codice di Autodisciplina: 3

Lista di provenienza: maggioranza (Ministero dell'Economia e delle Finanze)

È consigliere di Eni da maggio 2014. Nato a Roma nel 1973.

È Professore di Istituzioni di Diritto Privato presso l'Università di Roma Tre, Dipartimento di Giurisprudenza; Membro del Board strategico dell'American University of Rome. Avvocato cassazionista e socio dello Studio Legale e Tributario Gemma & Partners. È Membro del Comitato Scientifico della Camera Arbitrale di Roma, Arbitro presso la Camera Arbitrale dei Lavori Pubblici. È Vice Presidente di Serenissima SGR SpA e Presidente dell'OdV di Sorgente SpA. È membro del Consiglio di Amministrazione di Banca UBAE SpA. È membro del Consiglio di Amministrazione di Global Capital PLC. È, altresì, Commissario Straordinario di Valtur SpA, Commissario Liquidatore di Novit Assicurazioni SpA, di Sequoia Partecipazioni SpA, nonché Liquidatore di Corit SpA e Sigrec SpA (Gruppo Unicredit).



Pietro Guindani

Anno di nascita: 1958

Ruolo: Consigliere

Partecipazione a Comitati: Compensation Committee (Presidente); Comitato Sostenibilità e Scenari (componente)

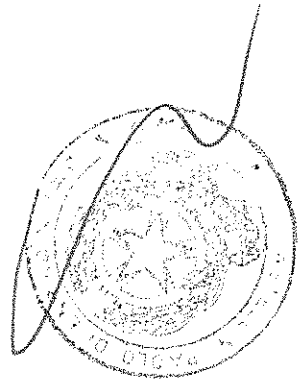
In carica da: maggio 2014

Numero di incarichi ricoperti in altre società rilevanti ai fini del Codice di Autodisciplina: 2

Lista di provenienza: minoranza (Investitori Istituzionali italiani ed esteri)

È Consigliere di Eni da maggio 2014. Nato a Milano nel 1958. È laureato in Economia e Commercio presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano. Dal 1982 al 1986 è Relationship Banker di Citibank N.A. Successivamente diventa Direttore Finanza Internazionale di Montedison SpA e successivamente Group Finance, Budget and Reporting Manager di European Vinyls Corporation SAVNV (fino al 1993). Nel 1993-1994 è Direttore Finanza Estero di Olivetti SpA. Dal 1995 al 2004 è Direttore Generale Amministrazione Finanza e Controllo di Vodafone Italia e Chief Financial Officer della Regione Sud Europa, Medio Oriente e Africa del Gruppo Vodafone. Dal 2004 al 2008 è Amministratore delegato di Vodafone Italia. Attualmente è Presidente del Consiglio di Amministrazione di Vodafone Italia SpA, Consigliere di Banca Fineco SpA, Consigliere di Salini-Impregilo SpA e Consigliere di Cefriel S.cons.r.l.; membro del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Italiano di Tecnologia, Consigliere di Fondazione Civita e di Assonime, Membro del Consiglio Generale di Confindustria, Membro del Comitato di Presidenza di

81607/499



81607/800

Assotelecomunicazioni, Membro del Comitato di Presidenza di Confindustria Digitale e Vice Presidente con delega a Università, Innovazione e Capitale Umano di Assolombarda. È stato inoltre Consigliere di Pirelli & C. SpA (2011-2014), Carraro SpA (2009-2012) e Sorin SpA (2009-2012).



Karina A. Litvack

Anno di nascita: 1962

Ruolo: Consigliere

Partecipazione a Comitati: Comitato Controllo e Rischi (componente); Compensation Committee (componente); Comitato Sostenibilità e Scenari (componente)

In carica da: maggio 2014

Numero di incarichi ricoperti in altre società rilevanti ai fini del Codice di Autodisciplina: -

Lista di provenienza: minoranza (Investitori Istituzionali italiani ed esteri)

È Consigliere di Eni da maggio 2014. Nata a Montreal nel 1962. È laureata in Economia Politica presso l'Università di Toronto e in Finance and International Business presso la Columbia University Graduate School of Business. Attualmente è membro del Global Advisory Council di Cornerstone Capital Inc., membro dell'Advisory Board di Bridges Ventures LLC, membro del CEO Sustainability Advisory Panel di SAP AG, membro del Board di Business for Social Responsibility e di Yachad, e membro dell'Advisory Council di Transparency International UK. Dal 1986 al 1988 è stata membro del Team Finanziario – Corporate di PaineWebber Incorporated. Dal 1991 al 1993 è Project Manager di New York City Economic Development Corporation. Nel 1998 entra in F&C Asset Management plc dove ricopre le cariche di Analista Ethical Research, Director Ethical Research e Director responsabile della Governance e degli investimenti sostenibili (2001-2012). È stata inoltre membro del Board di Extractive Industries Transparency Initiative (2003-2009) e membro del Primary Markets Group del London Stock Exchange Primary Markets Group (2006-2012).



Alessandro Lorenzi

Anno di nascita: 1948

Ruolo: Consigliere

Partecipazione a Comitati: Comitato Controllo e Rischi (Presidente); Compensation Committee (componente)

In carica da: maggio 2011

Numero di incarichi ricoperti in altre società rilevanti ai fini del Codice di Autodisciplina: 1

Lista di provenienza: minoranza (Investitori Istituzionali italiani ed esteri)

È Consigliere di Eni da maggio 2011. Nato a Torino nel 1948. Attualmente è socio fondatore e partner di Tokos srl, società di consulenza in materia di investimenti mobiliari, Presidente di Società Metropolitana Acque Torino SpA, Consigliere di Ersel SIM SpA. Inizia la propria attività in SAIAG SpA, nell'area Amministrazione e Controllo. Nel 1975 entra in Fiat Iveco SpA al cui interno ha ricoperto diversi incarichi: Controller di Fiat V.I. SpA, Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo, Capo del Personale di Orlandi SpA di Modena (1977-1980) e Project Manager (1981-1982). Nel 1983 entra nel Gruppo GFT assumendo la carica di Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo della Cidat SpA, controllata di GFT SpA (1983-1984), Controller centrale del Gruppo GFT (1984-1988), Direttore Finanza e Controllo del Gruppo GFT (1989-1994) e Consigliere Delegato di GFT, con delega ordinaria e straordinaria su tutte le attività operative (1994-1995). Nel 1995 diviene Amministratore Delegato di SCI SpA gestendone il

processo di ristrutturazione. Nel 1998 è nominato Direttore Centrale e successivamente Consigliere di Ersel SIM SpA fino a giugno 2000. Nel 2000 assume l'incarico di Direttore Centrale Pianificazione e Controllo nel Gruppo Ferrero e Direttore Generale di Soremartec, società di ricerca tecnica e di marketing del Gruppo Ferrero. Nel maggio 2003 diviene CFO del Gruppo Coin. Nel 2006 è Direttore Centrale Corporate di Lavazza SpA, di cui ne diviene Consigliere di amministrazione dal 2008 al giugno 2011.



Diva Moriani

Anno di nascita: 1968

Ruolo: Consigliere

Partecipazione a Comitati: Compensation Committee (componente); Comitato per le Nomine (componente)

In carica da: maggio 2014

Numero di incarichi ricoperti in altre società rilevanti ai fini del Codice di Autodisciplina: 3

Lista di provenienza: maggioranza (Ministero dell'Economia e delle Finanze)

È Consigliere di Eni da maggio 2014. Nata ad Arezzo nel 1968. È laureata in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Firenze. Attualmente è Vicepresidente esecutivo di Intek Group SpA, CEO del Vorstand di KME AG, holding tedesca del gruppo KME, membro del Consiglio di Sorveglianza della KME Germany GmbH e membro del Consiglio di Amministrazione di Moncler SpA, Ergycapital SpA, Dynamo Academy, KME Srl, Fondazione Dynamo e Associazione Dynamo. È stata Amministratore Delegato del Fondo I2Capital Partners, fondo di private equity promosso da Intek SpA, specializzato in "special situation", dal 2007 al 2012.



Fabrizio Pagani

Anno di nascita: 1967

Ruolo: Consigliere

Partecipazione a Comitati: Comitato Sostenibilità e Scenari (Presidente); Comitato per le Nomine (componente)

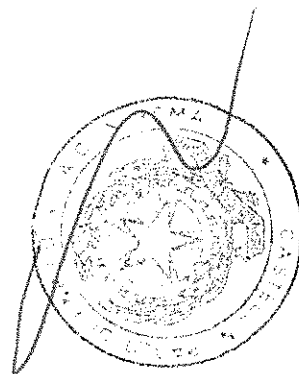
In carica da: maggio 2014

Numero di incarichi ricoperti in altre società rilevanti ai fini del Codice di Autodisciplina: -

Lista di provenienza: maggioranza (Ministero dell'Economia e delle Finanze)

È Consigliere Eni da maggio 2014. Nato a Pisa nel 1967. È laureato in Studi Internazionali presso la Scuola Sant'Anna di Pisa e ha conseguito il Master presso lo European University Institute, Firenze. È stato visiting scholar presso la Columbia University, New York. Attualmente è capo della Segreteria Tecnica del Ministro dell'Economia e delle Finanze. È stato Consigliere economico del Presidente del Consiglio e Sherpa G20 dal 2013 al 2014; Direttore dell'Ufficio G8 / G20 dell'OCSE dal 2011 al 2013; Consigliere Politico del Segretario Generale dell'OCSE dal 2009 al 2011; Membro del Consiglio di Amministrazione di SACE, Gruppo SACE SpA, dal 2007 al 2008; Capo della Segreteria Tecnica del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri dal 2006 al 2008; Senior Advisor presso l'OCSE dal 2002 al 2006; Consigliere per gli Affari Internazionali del Ministro dell'Industria e del Commercio estero dal 1999 al 2001; Vice-Capo Ufficio Legislativo presso il Dipartimento delle Politiche Comunitarie dal 1998 al 1999; Docente di Diritto Internazionale presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Pisa dal 1993 al 2001; Vice Direttore dell'International Training Programme for Conflict Management presso la Scuola Superiore S. Anna di Pisa dal 1995 al 1998; è stato NATO Fellow.

8160/801



81607/802



Alessandro Profumo

Anno di nascita: 1957

Ruolo: Consigliere

Partecipazione a Comitati: Comitato per le Nomine (componente), Comitato Sostenibilità e Scenario (componente)

In carica da: luglio 2015⁽⁷⁶⁾

Numero di incarichi ricoperti in altre società rilevanti ai fini del Codice di Autodisciplina: 2
Consigliere cooptato dal Consiglio di Amministrazione il 29 luglio 2015

È Consigliere di Eni da luglio 2015. Nato a Genova nel 1957. È laureato in Economia Aziendale presso l'Università Luigi Bocconi di Milano. Attualmente è Presidente di Equita SIM, di Appeal Strategy & Finance Srl e componente del Supervisory Board di Sberbank. Inoltre, è Consigliere della Fondazione TOG "Together To Go". Da febbraio 2012 è membro dell'International Advisory Board della banca brasiliana Itau-Unibanco. Inizia la propria attività nel 1977 presso il Banco Lariano, diventando in seguito Direttore di filiale in Milano. Nel 1987 entra in McKinsey assumendo il ruolo di Project Manager in ambito strategico per le compagnie finanziarie. Nel 1989 è nominato Responsabile delle relazioni con le istituzioni finanziarie e dei progetti di organizzazione e sviluppo integrati in Bain, Cuneo e Associati (oggi Bain & Company). Nel 1991 lascia il settore della consulenza aziendale per ricoprire l'incarico di Direttore Centrale responsabile dei settori bancario e parabancario per la RAS, Riunione Adriatica di Sicurtà. Sua anche la responsabilità dello sviluppo reddituale dell'azienda di credito di proprietà del gruppo e delle società di distribuzione e di gestione operanti nel settore della gestione del risparmio. Nel 1994 entra a far parte di Credito Italiano come Condirettore Centrale, responsabile della funzione Programmazione e Controllo e, nel 1995, ne diviene Direttore Generale. Nel 1997 è nominato Amministratore Delegato di Credito Italiano e successivamente di Unicredit, carica che mantiene fino al settembre 2010. A livello internazionale è stato Presidente della European Banking Federation a Bruxelles e dell'International Monetary Conference a Washington. Nel maggio 2004 gli è stata conferita l'onorificenza di Cavaliere al Merito del Lavoro. Dal 2006 al 2014 è stato Consigliere dell'Università Luigi Bocconi, dal 2011 al 2014 è stato Consigliere di Eni e dal 2012 al 2015 è stato Presidente di Banca Monte dei Paschi di Siena. Dal 2014 al 2015 è stato Presidente del CASL (Comitato per gli Affari Sindacali e del Lavoro dell'ABI). Da febbraio 2012 ha fatto parte di un gruppo di esperti europei "High Level Expert Group" per valutare il funzionamento del settore bancario nell'UE e per individuare possibili misure per riformarne la struttura. Ha lasciato questa carica al momento della nomina alla Presidenza di Banca Monte dei Paschi di Siena.

Sino al 2 luglio 2015, data delle sue dimissioni, Luigi Zingales è stato componente del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato per le Nomine di Eni. Si riportano di seguito le informazioni sulle caratteristiche personali e professionali del Consigliere a disposizione della società sino alla data delle sue dimissioni.

(76) Il Consigliere Profumo è stato nominato per la prima volta in Eni dall'Assemblea del 5 maggio 2011 fino alla scadenza del mandato consiliare, avvenuta alla data dell'Assemblea dell'8 maggio 2014.